

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE
LETTERE E FILOSOFIA
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN
SCIENZE STORICHE, ARCHIVISTICHE E LIBRARIE

Dell'uso delle biblioteche di base oggi
Un'esperienza di Servizio Civile Nazionale
all'interno dello SBU genovese

Relatore:
Prof.ssa Anna Giulia Cavagna

Correlatore:
Dott.ssa Oriana Cartaregia

Tesi di laurea magistrale di
Emma Stopelli
Matricola 3353725

Anno accademico 2012/2013

Indice

INDICE DELLE PRINCIPALI SIGLE UTILIZZATE	i
INTRODUZIONE	p. 1
CAPITOLO I	
Dell'uso delle biblioteche pubbliche in Italia oggi <i>Quali direzioni per il futuro?</i>	p. 5
<u>I.1. Biblioteche pubbliche tra oggi e domani</u>	
I.1.1. Biblioteche sempre più user-centered tra management, user satisfaction, performance measurement e fidelizzazione	
I.1.2 Il Vivaio della cultura: un'indagine locale	
I.1.3 Della presunta fine del libro, delle pratiche di lettura e delle biblioteche	
<u>I. 2. Biblioteche e spazi</u>	
I.2.1 – La biblioteca casa del bibliotecario: ancora uno spazio fisico	
I.2.2. – Come cambiano gli spazi (esterni e interni) delle biblioteche: dal Regno Unito a Genova	
I.2.3 - Libri in viaggio e biblioteche atipiche	
<u>I.3 - Biblioteche al tempo delle nuove tecnologie. Dal possesso all'accesso (alla condivisione)</u>	
I. 3. 1 - La prima biblioteca hi-tech. Biblioteche del futuro	
I.3.2 - Da biblioteca a mediateca a biblioteca digitale. Library 2.0 e 3.0. Alcune definizioni.	
I.3.3. – Il web al servizio dell'utente. Biblioteche e reference virtuale	
I.3. 4 - Ebook e prestito digitale	
I.3.5. Il web al servizio della biblioteca. Strategie di promozione on-line	
I.3.6. La biblioteca al servizio della tecnologia	
<u>I.4 - Biblioteche e multiculturalità</u>	
<u>I. 5 – Biblioteche contro l'esclusione. Le fasce deboli</u>	
I.5.1 - Un caso locale di attenzione alle fasce deboli: le esperienze dello SBU genovese	
<u>I.6 - Quali bibliotecari nel futuro?</u>	

CAPITOLO II

Biblioteche al tempo della crisi. Quando la politica sta a guardare

Dieci buone ragioni per investire sulla cultura pubblica e locale

p. 72

II.1- Le biblioteche di ente locale oltre la crisi: il convegno genovese del 2012

II. 2 – Biblioteche, enti locali, interlocutori istituzionali e tagli del pubblico

II.3 – Soluzioni autogestite di fronte alla crisi, tra ingressi a pagamento, matrimoni e fundraising

II. 4 – Perché investire in tempo di tagli sulle biblioteche di base

CAPITOLO III

Biblioteche e volontariato: una risorsa in più o una risposta alla crisi?

p. 93

III. 1 – Il volontariato in biblioteca: il punto di vista dell’AIB

III.2 – Esperienze di volontariato in biblioteca all’estero

III.3 – Esperienze di volontariato in biblioteche italiane

CAPITOLO IV

CULTURA A BOTTEGA

Un anno di Servizio Civile Nazionale presso la Biblioteca Benzi di Genova Voltri

Esperienze, progetti, speranze per una realtà locale

p. 104

IV. 1 – Cultura a Bottega: il progetto genovese

IV. 2 – Una biblioteca aperta alla scuola

IV. 3 – Una biblioteca aperta ai ragazzi

IV. 4 – Una biblioteca aperta agli studenti

IV. 5 – Una biblioteca aperta agli adulti e alle famiglie

IV. 6 – Una biblioteca aperta alla Terza Età

IV. 7 – Una biblioteca aperta ai disabili

IV. 8 – Memento. Una biblioteca aperta a tutti

CONCLUSIONE	p. 139
APPENDICE 1 – Lo SBU genovese	p. 142
APPENDICE 2 – La Biblioteca "Rosanna Benzi" di Genova Voltri	p. 143
BIBLIOGRAFIA	p. 144
SITOGRAFIA	p. 152
ELENCO DEGLI ALLEGATI E ALLEGATI	p. 162

Indice delle principali sigle utilizzate

ABF	Associazione dei Bibliotecari Francesi
AIB	Associazione Italiana Bibliotecari
AIE	Associazione Italiana Editori
ALA	American Library Association
AMIU	Azienda Multiservizi e d'Igiene Urbana
ANAI	Associazione Nazionale Archivisti Italiani
ANCI	Associazione Nazionale Comuni Italiani
ASL	Azienda Sanitaria Locale
BNF	Biblioteca Nazionale di Francia
CNR	Consiglio Nazionale delle Ricerche
CSM	Centro di Salute Mentale
DRM	Digital Rights Management
ENEA	Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile
ENSSIB	École nationale supérieure des sciences de l'information et des bibliothèques
ICCU	Istituto Centrale per il Catalogo Unico
ICOM	International Council of Museum
IFLA	International Federation of Library Associations and Institutions
ISTAT	Istituto Nazionale di Statistica
MAB	Musei Archivi Biblioteche
MIBACT	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
MIUR	Ministero dell'Università e della Ricerca
MLOL	Medialibraryonline

NYPL	New York Public Library
SBN	Sistema Bibliotecario Nazionale
SBU	Sistema Bibliotecario Urbano
SCN	Servizio Civile Nazionale
ULU	Urban Librarians Unite
UNESCO	United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization

Introduzione

Il presente lavoro nasce a seguito di un'esperienza svolta lungo l'anno 2011 come Volontaria del Servizio Civile Nazionale all'interno di una delle biblioteche di municipio del Sistema Bibliotecario Urbano di Genova, la Biblioteca "Rosanna Benzi" di Genova Voltri.

Sulla scorta di tale esperienza ho deciso di affrontare questo lavoro di tesi concentrando la riflessione sull'uso che oggi si fa in Italia delle biblioteche pubbliche, ed in particolare delle cosiddette biblioteche di base, con particolare attenzione a quelle che Traniello nella sua monografia¹ cita come «nuove realizzazioni bibliotecarie»: istituzioni sul territorio che vivono principalmente di input e di finanziamenti locali, nella fattispecie da parte dei comuni, i quali sembrano avere recepito negli ultimi quindici anni tutte le funzioni amministrative precedentemente a carico delle regioni.

Mi preme dunque sin dall'inizio precisare e ribadire che è possibile che per rapidità e per non appesantire la pagina utilizzi spesso l'espressione *biblioteche pubbliche* per indicare in questo contesto di tesi di laurea le biblioteche di base o di pubblica lettura. Citando Riccardo Ridi², naturalmente sono consapevole che la realtà delle biblioteche di base è solo una delle tante del «complesso mosaico» di biblioteche italiane.

Sono infatti molte le tipologie entro cui sono classificabili le biblioteche che ospita il nostro Paese. Per quanto riguarda l'ente di appartenenza, anzitutto va fatta una distinzione tra biblioteche cosiddette pubbliche e biblioteche private (personali e familiari, aziendali, di sindacati e associazioni e partiti politici, di banche ed enti previdenziali ed assicurativi, nonché ecclesiastiche). Tra le pubbliche si possono poi individuare

- le biblioteche statali o governative, afferenti per gestione al MIBACT e comprendenti anche le 2 biblioteche centrali nazionali, di Roma e Firenze, e le 10 universitarie, nonché alcune biblioteche annesse ad abbazie dichiarate monumenti nazionali, per un totale di circa una cinquantina di realtà;

¹ PAOLO TRANIELLO, *Le biblioteche italiane oggi*, Bologna, Il mulino, 2002, p. 67 e segg.

² RICCARDO RIDI, *Un mosaico complesso*, «Economia della cultura», XIII, n. 3, 2003, pp. 279-286

- le biblioteche universitarie o accademiche, afferenti per gestione al MIUR e legate alle proprie università di appartenenza, stimabili in circa 2.200 in tutta Italia;
- le biblioteche scolastiche, afferenti per gestione alle proprie scuole d'appartenenza, e oggi purtroppo poco valorizzate se non talora proprio inesistenti;
- le biblioteche di enti culturali e di ricerca pubblici non universitari (es. CNR, ENEA, Archivi di Stato ecc.), oggi sempre più aperte anche ad una utenza esterna, e biblioteche di altri enti pubblici (es. carceri, Senato, Camera, Rai ecc.);
- ed infine le biblioteche pubbliche dette anche di pubblica lettura o di base, afferenti alla gestione comunale o talora provinciale, spesso unite in consorzi.

Nel Capitolo I del presente lavoro di tesi ho tentato di individuare e sintetizzare, sulla base della letteratura accademica e professionale di settore, le principali direttrici lungo cui corrono dubbi, desideri e perplessità dei biblioteconomi e bibliotecari per le biblioteche di oggi e di domani. Quale ruolo ancora oggi (e quale domani) per le nostre biblioteche pubbliche? La preoccupazione è infatti quella di come restare al passo da un lato con i tempi di questa «modernità liquida»³, caratterizzata dall'*information overload* per via della rivoluzione digitale apportata dalle nuove tecnologie, e dall'altro – come suggerisce Agnoli⁴ – con gli spazi richiesti da una società in movimento di oggi che chiede «piazze del sapere» e quindi non più solo monumentali e purtroppo spesso polverose *location* bibliotecarie, comunque fondamentali e imprescindibili santuari di conservazione del nostro passato e della nostra memoria. Ho dunque tentato di esporre brevemente e con frequenti riferimenti alla realtà nazionale - ma anche e soprattutto locale genovese, laddove possibile - le tematiche inerenti biblioteca e utenza, biblioteca e spazi, biblioteca e identità, biblioteca e nuove tecnologie, biblioteca e accessibilità, biblioteca e multiculturalità, chiudendo il capitolo con una riflessione in merito alla figura del bibliotecario in questo nuovo contesto: quali saranno, a detta degli studiosi e di chi lavora tutti i giorni in biblioteche pubbliche, i requisiti

³ ZYGMUNT BAUMAN, *Modernità liquida*, Roma-Bari, Laterza, 2002

⁴ ANTONELLA AGNOLI, *Le piazze del sapere. Biblioteche e libertà*, Roma-Bari, Laterza, 2009

richiesti a questi futuri divulgatori del sapere, facilitatori e mediatori della conoscenza.

Nel Capitolo II ho tentato di avvicinarmi in maniera molto umile e sintetica ad un altro grande problema – forse il principale - che al momento affrontano tutte le biblioteche pubbliche italiane: la crisi. Ne ho scritto come osservatrice esterna, riportando ovviamente contributi e riflessioni altrui ma, per via dell'anno di SCN e nel mio piccolo di collaboratrice, ho potuto vivere personalmente anche io questo tema nella quotidianità di alcune giornate in biblioteca, laddove dovessimo organizzare attività per l'utenza e mancassero fondi o aiutando i bibliotecari a districarsi tra le pochissime risorse a disposizione e i tanti acquisti librari richiesti dai frequentatori.

A seguire, ho affrontato l'altro grande tema di stretta attualità in ambito biblioteconomico: biblioteche e volontariato. Nel Capitolo III ho infatti tentato di riassumere le diverse posizioni espresse dai bibliotecari e dalla stessa AIB a fronte di una tematica così delicata, che, tra le altre cose, confina con le attuali preoccupazioni legate alla specificità del lavoro stesso dei bibliotecari.⁵

Il Capitolo IV, infine, ospita il resoconto di tutte le attività svolte o solo progettate in relazione al target proposto dalle linee guida del progetto di Servizio Civile Nazionale cui ho partecipato (scuole, ragazzi, anziani, associazioni). Il progetto a cui ho aderito, dal nome *Cultura a Bottega. Percorsi di apprendimento e valorizzazione dei mestieri della cultura*, si poneva come scopi paralleli da un lato il miglioramento delle condizioni di accesso e della fruibilità del patrimonio culturale dell'intero sistema bibliotecario e dall'altro il potenziamento della funzione didattica ed educativa delle singole istituzioni culturali, riflesso dell'ente comunale sul vasto territorio genovese, tramite il coinvolgimento di scuole, associazioni, altre istituzioni ecc. Lungo tutto questo anno di servizio ho potuto sia osservare dall'interno le dinamiche di uno SBU di una città metropolitana sia allo stesso tempo il funzionamento di una Pubblica Amministrazione, ossia il Comune di Genova, nella sua declinazione di ente locale su un territorio molto ampio, attraverso il municipio di Voltri.

⁵ Non a caso, proprio gli ultimi convegni AIB sono stati dedicati al tema del volontariato in biblioteca (Maggio 2013) e alla figura e formazione del bibliotecario (Novembre 2013). <http://www.aib.it/pubblicazioni-aib/aib-notizie/2013/35785-volontariato-biblioteca/>

Grazie all'occasione della tesi di laurea ho potuto così metabolizzare con maggiore consapevolezza anche teoretica l'esperienza vissuta ritrovando, tra l'altro, di avere potuto toccare sul campo temi del tutto attuali e argomenti chiave del dibattito biblioteconomico a livello nazionale.

Auspico che questo lavoro (nella fattispecie per il Capitolo IV) possa giovare non solo come *memorandum* alla stessa biblioteca di municipio che mi ha accolta come volontaria, ma anche ai futuri volontari che un giorno ripeteranno l'esperienza. Scrivendo forse, a loro volta, altri capitoli.

Chiavari, 1 Febbraio 2014

Dell'uso delle biblioteche pubbliche oggi *Quali direzioni per il futuro?*

«Abbiamo una biblioteca circolante» disse la regina
al marito quella sera. «Viene tutti i mercoledì».

ALAN BENNET, *La sovrana lettrice*

Nel volere accostarsi ad una riflessione che veda come oggetto l'utilizzo delle biblioteche pubbliche oggi, non si può non acquisire uno sguardo per così dire strabico: un occhio al presente, oggetto specifico della trattazione, e l'altro al futuro, che rappresenta la proiezione del presente in termini di dubbi, desideri, aspettative.

Molta della letteratura biblioteconomica degli ultimi venticinque anni si è certo concentrata sul presente, tentando di condividere esperienze e indicare direttrici di pensiero però nella direzione di una svolta rispetto al mondo della biblioteca di ieri, la cosiddetta biblioteca tradizionale, monumentale e longeva istituzione ideologicamente dedita alla conservazione del patrimonio, alla gestione dell'esistente, con un'idea del passato come tradizione da rispettare e custodire e con un'attenzione alle buone pratiche delle procedure interne.

Reattiva agli eventi, ma stabile, fissa, di per sé immobile.¹

Tale biblioteca tradizionale in un mondo come quello di oggi, caratterizzato dall'*information overload*, da un dinamismo senza sosta e allo stesso tempo da uno stimato aumento del tempo libero², da un cambiamento

¹ Così la descrive FRANCESCO GUIDO, *Materiali biblioteconomici per la nuova biblioteca universitaria di Genova. Avvio di una indagine*, tesi di laurea, Università degli Studi di Genova, Genova, a.a. 2001/2002.

² Già SALARELLI affronta il problema della noia in *Biblioteca e identità*, Milano, Editrice Bibliografica, 2008, p. 83 e segg. - Una recente indagine REGUS ITALIA ha rilevato come la flessibilità del lavoro abbia creato un aumento del tempo libero e questo potrebbe addirittura essere un fattore di maggiore produttività:
<http://www.wallstreetitalia.com/articolo-stampa.aspx?IdPage=1504134>

radicale dell'utenza assuefatta ormai dal web a informazioni 'a brandelli', discontinue, con una logica del tutto e subito; in un momento storico turbato dalla quarta rivoluzione tecnologica di cui parla Gino Roncaglia³ (che affronteremo approfonditamente nei prossimi paragrafi) e, soprattutto, alle prese con una crisi epocale, stenta infatti a mantenersi stabile.

Alberto Salarelli addirittura parla di «identità a rischio», paventando che le biblioteche in un ipotetico futuro possano essere eliminate in quanto non «essenziali alla vita dell'uomo», ma solo «istituzioni sociali, storicamente inserite in un segmento preciso nella storia della comunicazione umana».⁴

Se andiamo ad analizzare solo nel 2013 il numero di convegni o incontri dedicati al futuro delle biblioteche, restiamo sbalorditi nel notare come ci sia stata una sorta di eco in rimbalzo da Nord a Sud, per tutta Italia: e ci siamo solo fermati al panorama nazionale.⁵

Alle biblioteche di oggi, dunque, per potere avere un domani, è stato senza dubbio richiesto un mutamento – da non confondersi, però, con uno stravolgimento⁶. Tra quelle che sono le tre attività essenziali che costituiscono il servizio bibliotecario, così come ricordato da Alfredo Serrai⁷, rimangono la consultazione, la conservazione e la consumazione. E questo in particolare per quelle istituzioni che sono specificatamente dedite alla conservazione e alla trasmissione del patrimonio storico della nostra cultura: le biblioteche «storiche» di cui parla Serrai nell'editoriale del primo numero del 2012 della neonata rivista *Bibliothecae.it*,

dimore delle comunicazioni scritte occorse in millenni di storia, ed i processi rispecchiati da tali comunicazioni rappresentano il grande fiume di quelle memorie che dobbiamo rovistare ed esplorare col fine ultimo di poter penetrare e scandagliare meglio le strutture più intime del nostro spirito (...)⁸

³ GINO RONCAGLIA, *La quarta rivoluzione: Sei lezioni sul futuro del libro*, Bari, Laterza, 2010 (ebook)

⁴ ALBERTO SALARELLI, op. cit.; ID., *Baricco, i barbari e la biblioteca pubblica*, «JLIS.it», vol. 2, n.1, 2011

⁵ Addirittura è stata predisposta una sessione di lavoro dell'Internet Festival di Pisa nell'Ottobre 2012, che ha visto protagonisti alcuni bibliotecari come Luciana Cumino, Francesco Mazzetti, Roberto Cerri e Davide Gelli in un dibattito sul tema *Gli e-book e il futuro delle biblioteche*. <http://2012.internetfestival.it/eventi/gli-e-book-e-il-futuro-delle-biblioteche/>

⁶ Interessante e riassuntivo è un articolo di MICHELE COSTANZO, non citabile come letteratura professionale, ma comunque molto ben chiaro. Lo si trova consultabile a questo link: http://www.laterizio.it/costruire/_pdf/n136/136_02_03.pdf

⁷ ALFREDO SERRAI, *Guida alla biblioteconomia*, Firenze, Sansoni, 1983, p. 17

⁸ ID., *Editoriale*, «Bibliothecae.it», I, n. 1, 2012, pp. 9-20. Il sito internet della rivista è: www.bibliothecae.it

strutture che purtroppo sembrano avanzare verso uno stato di decadimento che Serrai imputa anche all'avanzare dell'industria informatica, la quale ha quasi appiattito i piani dell'erudizione e della ricerca.

Anche Salarelli si chiede se ci si debba adeguare alla mutazione «barbarica» - per citare l'espressione di Baricco -, in quanto naturale mutazione endogena alla nostra specie che si verifica a seguito del «rivolgimento delle condizioni di fruizione di massa dei modelli informativi caratteristici della contemporaneità»⁹. L'allusione è chiaramente alla pervasività delle tecnologie digitali nella nostra vita quotidiana. A tal proposito è singolare e d'effetto l'immagine che suggerisce il titolo di una pubblicazione sull'argomento a cura di Ed D'angelo, *Barbarians at the gates of the public library*¹⁰.

Certo è però imprescindibile che la biblioteca, ed in particolare modo quella di pubblica lettura, è e deve diventare sempre più un tempio della democraticità: grazie all'accesso libero alle sue risorse e alle informazioni e grazie all'assenza di censura.

Luogo strategico dove poter esercitare appieno la propria libertà ed educarsi alla democraticità.¹¹

Nei paragrafi che vengono tenteremo di seguire, sulla scorta della letteratura biblioteconomica e tramite l'esposizione di esperienze internazionali, nazionali e locali, le principali direttrici che delineano le (pre)occupazioni e tendenze, espedienti o cambiamenti messi in campo o solo denunciati da bibliotecari e biblioteconomi, volti proprio a far sì che il timore di Salarelli non diventi realtà e che le biblioteche, soprattutto quelle di base, centri nevralgici e primi luoghi dove esercitare i propri diritti e avere accesso alla libera informazione, possano godere ancora di lunga vita. Diversamente, il sistema di accesso all'informazione soprattutto a livello locale in Italia potrebbe crollare. Stando infatti alle ultime statistiche fornite dall'ICCU, delle 12.713 biblioteche italiane il 78% è ad accesso pubblico e ben 6.045 di esse sono amministrate da enti comunali, di cui 4.843 fondate dopo il 1972, che

⁹ ALBERTO SALARELLI, *Baricco, i barbari e la biblioteca pubblica*, «JLIS.it», vol.2, n.1, 2011

¹⁰ ED D'ANGELO, *Barbarians at the gates of public libraries: how postmodern consumer capitalism threatens democracy, civil education and the public good*, Duluth Minn, Library Juice Press, 2006

¹¹ Dichiarazione sulle biblioteche e sulla libertà intellettuale dell'IFLA/FAIFE 1999, Manifesto Unesco sulle Biblioteche pubbliche 1994. Reperibili on-line e in traduzione italiana su www.aib.it

non a caso è l'anno in cui ha inizio il trasferimento di competenze dallo Stato alle regioni.¹²

Paradossalmente, solo le grandi biblioteche di conservazione, strenuamente difese da Serrai – nonostante egli confessi che già nel 1966 le aveva vissute in quanto bibliotecario come «cimiteri in corso di abbandono» - potrebbero essere le uniche a sopravvivere ad una eventuale fine del libro cartaceo. Serrai stesso, infatti, esprime dei forti dubbi sulle stesse biblioteche digitali.¹³

Le biblioteche di pubblica lettura, troppo poco valorizzate dalla storia italiana e troppo spesso lasciate alla lungimiranza dei singoli enti locali, mai considerate come luoghi di reale servizio pubblico (al pari di ospedali, scuole, vigili del fuoco), sono invece potenzialmente le principali vittime di questa paventata estinzione.¹⁴

I. 1 - Biblioteche pubbliche tra oggi e domani

I.1.1. Biblioteche sempre più *user-centered* tra *management*, *user satisfaction*, *performance measurement* e *fidelizzazione*

Negli ultimi anni ha preso piede un nuovo modo di gestire la biblioteca orientato ai criteri del management, ossia: saper organizzare i servizi in funzione degli obiettivi.¹⁵ Declinando quindi competenze più proprie del mondo privato a quello pubblico, organizzare una biblioteca con questi criteri significa coinvolgere tutti gli aspetti del suo funzionamento e pertanto non

¹² Statistiche ICCU anagrafe delle biblioteche:

<http://anagrafe.iccu.sbn.it/opencms/opencms/statistiche/statistiche-dati/>. Per il trasferimento di competenze si iniziò vedendo il D.P.R. 8 del 15 Gennaio 1972.

<http://sirsi.mit.gov.it/reserved/Normative/D.P.R.%2015%20gennaio%201972%20n.8.pdf>

¹³ ALFREDO SERRAI, *Editoriale. Riflessioni sul futuro delle biblioteche*, «Bibliothecae.it», II, n. 1, 2013, pp. 9-20

¹⁴ Si veda il Par. 2 sulle biblioteche pubbliche nel *Rapporto sulla promozione della lettura in Italia*, Marzo 2013, Associazione Forum del libro:

http://www.governo.it/DIE/attivita/rapporto_promozione_lettura.pdf

Un intero numero della rivista dei bibliotecari francesi è dedicata alla biblioteca come servizio pubblico: qui si trova il sommario

<http://www.abf.asso.fr/fichiers/publications/bibliotheques/sommaires/bib-sommaire53-54.pdf>

¹⁵ Possiamo qui citare della bibliografia sull'argomento, rimandando però poi alla Bibliografia finale: FERRUCCIO DIOZZI, *Il Management delle biblioteche*, Milano, Editrice bibliografica, 1990; GIOVANNI DI DOMENICO, *Biblioteconomia e culture organizzative*, Milano, Editrice Bibliografica 2009, pp. 61-63, 103-105, cap. 5 + web.

solo la gestione dei servizi in sé, ma anche la gestione del personale¹⁶, consapevoli che il personale, e in particolare quello che solitamente è posto al Reference, si pone come tramite tra l'istituzione e la nuova utenza che alcune monografie, come quella di Muller, identificano come più istruita, o comunque più informata, per via dell'accesso indiscriminato e apparentemente democratico che le nuove tecnologie informatiche oggi aprono a chiunque.

Le energie che la biblioteca tradizionale in passato dedicava all'interno non sembrano oggi essere più sufficienti per il buon funzionamento dell'ente: esse devono necessariamente completarsi con energie rivolte all'esterno, o meglio, all'utenza, sia quella effettiva sia quella latente o potenziale.

Già Francesco Guido¹⁷ più di dieci anni fa, all'interno di una tesi di laurea condotta presso l'ateneo genovese e dedicata ad alcune riflessioni e progetti inerenti lo spostamento della Biblioteca Universitaria di Genova in una nuova sede e comprendente un'indagine sull'utenza della stessa, sulla scorta della letteratura biblioteconomica degli anni Ottanta e Novanta e sulla recente letteratura già mirata al futuro, aveva sottolineato la distanza tra le biblioteche del passato, cioè le tradizionali, e quelle che avrebbero dovuto connotare il presente, cioè le biblioteche di servizio. Guido nel suo chiaro lavoro sintetizza schematicamente quali sono i nuovi valori di cui si fa portavoce questo nuovo modello di biblioteca: orientamento alla soddisfazione dell'utente e capacità di mettergli a disposizione le risorse bibliografiche per la crescita e la cultura delle competenze; il passato come stimolo all'azione, il futuro tutto da scrivere, con parole chiavi come cambiamento e apertura all'esterno¹⁸.

Ma come faccio io biblioteca a centrarmi sul mio utente?

E, soprattutto, perché io biblioteca devo spostarmi sull'asse utente?

Per rispondere alla seconda domanda, non si può non citare anzitutto il *Manifesto Unesco per le biblioteche pubbliche* del 1994:

Deve essere formulata una politica chiara che definisca gli obiettivi, le priorità e i servizi tenendo conto dei bisogni della comunità locale. La biblioteca pubblica

¹⁶ JOËLLER MULLER - JEAN-LOUIS MULLER, *Le management du personnel en bibliothèques*, <http://www.slideshare.net/CHARRIER>

¹⁷ GUIDO, op. cit., p. 15.

¹⁸ Molto evocativa la scansione di slide di un bibliotecario americano in merito al nuovo approccio mentale centrato sull'utente: <http://www.scribd.com/doc/17197020/User-Centered-Practices-in-Libraries>

deve essere organizzata in maniera efficace e devono essere osservati standard professionali di funzionamento.¹⁹

Bisogna poi ricordare la *Direttiva del ministro della funzione pubblica sulla rilevazione della qualità percepita dai cittadini*, del 2004²⁰. Tramite questa direttiva e in essa rimandando ad atti precedenti (Decreto legislativo n. 29 del 1993 all' art. 12, direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 gennaio 1994) il Governo italiano invitava formalmente le Pubbliche Amministrazioni a provvedere alla misurazione del grado di soddisfazione degli utenti ossia alla qualità percepita da parte dei cittadini e delle imprese.

Questa operazione può essere svolta tramite quella che viene definita *customer satisfaction* o *user satisfaction*, ossia un'indagine svolta a carattere periodico che, rilevando il grado di soddisfazione degli utenti dei servizi pubblici, possa servire ad ascoltare e comprendere a fondo i bisogni che il cittadino-cliente-utente esprime. Una volta terminata l'indagine, la biblioteca dovrà valutare i dati statistici ottenuti e in questo senso l'IFLA nel 2008 ha fornito indicazioni ben precise, redigendo un *Manifesto sulle statistiche in Biblioteca*.²¹ Gli obiettivi naturalmente sono: individuazione del target, miglioramento dei servizi e della capacità di dialogo e di relazione tra chi eroga il servizio e chi lo riceve e conseguente riprogettazione dei servizi e del sistema di erogazione.

Occorre quindi che le amministrazioni diventino maggiormente capaci di dare valore al punto di vista del cittadino e occorre che l'ascolto diventi una funzione permanente, pianificata, organizzata e governata dei servizi pubblici.²²

Naturalmente, ascoltare e rendere partecipe il cittadino ai fini della costante "ridefinizione" dell'ente pubblico, nella fattispecie di una biblioteca, crea un rapporto di fiducia tra i due interlocutori e in qualche misura fidelizza l'utente. Ciò non significa però offrire all'utente tutto ciò che egli desidererebbe (le biblioteche «fastfood» citate da Salarelli²³), ma ragionare criticamente, con un occhio sempre rivolto al territorio e al patrimonio culturale che definisce la biblioteca. Così facendo, l'istituzione biblioteca potrà avere più chiara anche la propria funzione nell'immediato futuro, avendo individuato con precisione sia

¹⁹ Copyright AIB 1995, pubblicato in «AIB Notizie», vol. 7, n. 5, 1995, pp. 1-2, traduzione di Maria Teresa Natale. La versione originale è stata pubblicata in «IFLA journal», vol. 21, n. 1, 1995, p. 66-67.

²⁰ <http://www.funzionepubblica.gov.it/TestoPDF.aspx?d=16818>

²¹ Il documento è reperibile qui: <http://www.ifla.org/files/assets/statistics-and-evaluation/publications/Library-statistics-Manifesto-it.pdf>

²² Si veda la Direttiva del 2004, nota 9.

²³ SALARELLI, op. cit., p. 110.

la propria utenza effettiva sia gli *stakeholders* ossia quei segmenti di cittadinanza che ancora non raggiunge, ma ai quali potrebbe mirare, con appositi interventi ad hoc.

È chiaro che qualsiasi indagine ha un costo, se non in termini economici qualora si impiegassero risorse interne, almeno in termini di tempo lavorato. Ma questo costo rappresenta per l'ente pubblico un investimento. L'attenzione all'utente deve essere condotta tramite misurazioni costanti e continue. Il bibliotecario forse potrebbe diventare anche osservatore dei comportamenti degli utenti, come suggerisce Agnoli, per ipotizzare quali servizi siano sufficienti, quali non lo siano, quali spazi incutano timore, quali mettano a loro agio, ecc.

Nella direzione della *performance measurement* le biblioteche anglosassoni sono state pioniere²⁴, ma anche l'Italia ormai da tempo può vantare di stare al passo con l'UK, grazie a decine di studi e contributi professionali volti proprio ad indirizzare e suggerire l'indicazione nazionale del 2004.²⁵ Infine, curiosamente, non sono stati dedicati a questi temi della *user satisfaction*, misurazione e valutazione, solo studi di settore, ma anche tesi di laurea in Statistica, come quella di Michele Zannini datata 2001 sulla *customer satisfaction* della Biblioteca Gambalunga di Rimini²⁶. Contributi, quindi, provenienti da un'altra prospettiva, ma comunque utili per approfondire la già ampia letteratura biblioteconomica al riguardo. In particolare, grazie al lavoro di Zannini apprendiamo come la *user satisfaction* non solo possa volgere al miglioramento dei servizi e della qualità, ma anche all'acquisizione di approcci e logiche di gestione, strumenti organizzativi, che aiutino gli enti pubblici ad essere competitivi sul territorio e a motivare il personale sotto nuovi profili. Ciò è senza dubbio utile per le biblioteche anche di piccole realtà comunali che sempre più in maniera autonoma hanno una funzione centrale di riconoscimento dei problemi e dei bisogni del territorio di riferimento, nonché del proprio benessere e rispondendo così alle richieste del Manifesto Unesco per cui

²⁴ CHRISTINE ABBOT, *Performance Measurement in Library and Information Services*. London, ASLIB, 1994, p. 16; GEORGE D'ELIA – SANDRA WALSH, *User satisfaction with library service: a measure of public library performance?* «The library quarterly», vol. 53, n. 2, 1983, pp. 109-133.

²⁵ Tra gli altri, GIOVANNI DI DOMENICO, *Progettare la user satisfaction*, «Biblioteche oggi», n.9, 1996, pp. 52-64; ANNA GALLUZZI, *Analisi di comunità: uno strumento per la pianificazione dei servizi*, in «Bollettino AIB», vol. 4, n. 2, 2001.

²⁶ MICHELE ZANNINI, *La customer satisfaction della Biblioteca Civica Gambalunga di Rimini*, Sintesi della Tesi di Laurea, Corso di Laurea in Statistica ed informatica per la gestione delle imprese, Facoltà di Scienze statistiche, Alma Mater Studiorum Bologna, a.a. 2002/2003

la libertà, il benessere e lo sviluppo della società e degli individui sono valori umani fondamentali. Essi potranno essere raggiunti solo attraverso la capacità di cittadini ben informati di esercitare i loro diritti democratici e di giocare un ruolo attivo nella società. La partecipazione costruttiva e lo sviluppo della democrazia dipendono da un'istruzione soddisfacente, così come da un accesso libero e senza limitazioni alla conoscenza al pensiero, alla cultura e all'informazione.²⁷

I.1.2 Il Vivaio della cultura: un'indagine locale

Nel 2011 anche Genova è stata coinvolta da un'indagine sull'utenza potenziale delle biblioteche del suo Sistema Bibliotecario Urbano, composto di 2 biblioteche centrali (Biblioteca Civica Berio e Biblioteca Internazionale per ragazzi Edmondo De Amicis) e 14 biblioteche di municipio²⁸.

Tale progetto, promosso e organizzato dall'Area Cultura e Innovazione del Comune di Genova, ha preso il nome *Il vivaio della cultura* e ha coinvolto 3 professionisti²⁹ con incarichi esterni per indagini con i seguenti indirizzi:

- analisi del gradimento dell'offerta culturale e valutazione della gestione dei beni e delle attività culturali (biblioteche e musei);
- marketing dei Musei e turismo culturale internazionale;
- analisi delle gestioni teatrali e marketing delle attività teatrali.

Il primo obiettivo, che è quello che ci interessa in questa sede, ha comportato due analisi distinte con due distinti report: uno sui musei e l'altro sulle biblioteche³⁰. Inoltre, è stata anche predisposta un'analisi per valutare il gradimento degli eventi promossi dalla Biblioteca Civica Berio, la percezione che l'utenza ne avesse e il rapporto con cui si ponesse in relazione ai servizi ordinari della biblioteca.

²⁷ Manifesto Unesco per le biblioteche pubbliche. Vedi nota 11

²⁸ www.bibliotechegenova.it: Qui si trovano informazioni su tutto lo SBU genovese. All'Appendice 1 ne è fornita una breve cronologia.

²⁹ Qui si trova un rapido riepilogo dell'indagine a cura di uno dei curatori, Fabio Tenore: http://www.fizz.it/home/sites/default/files/allegati/articoli/pdf_articoli_completi/Tenore_2012.pdf

³⁰ Report sull'utenza potenziale delle biblioteche: http://www.comune.genova.it/sites/default/files/report_utenza_potenziale_biblioteche_municipali.pdf

Report sul gradimento eventi della Biblioteca Berio:

http://www.comune.genova.it/sites/default/files/biblioteca_berio_report_eventi.pdf

Report sull'utenza potenziale dei Musei di Genova:

http://www.genovacreativa.it/sites/default/files/scenari/documents/report_utenza_potenziale_musei_def.pdf

Per le prime due analisi, concernenti musei e biblioteche e anche una parte dedicata ai consumi culturali della cittadinanza, è stato predisposto un questionario somministrato telefonicamente con metodologia CATI (Computer-Assisted Telephone Interviewing) e integrato con interviste *face to face* a un campione stratificato di utenti composto di intervistati tra i 18 e i 75 anni di età, per un totale di 1510 questionari ritenuti validi per il settore biblioteche e 1276 per il settore musei. Per tale operazione sono stati anche coinvolti alcuni volontari del progetto di Servizio Civile Nazionale *Cultura a Bottega* (di cui si scriverà nel dettaglio all'interno del Cap. IV), in servizio presso le Biblioteche centrali e di municipio. Per l'ultima analisi, invece, è stato predisposto un questionario che l'utente potesse autocompilare: nell'arco di 20 eventi nel mese di Aprile 2011 sono state raccolte 421 compilazioni.

Ciò che emerge dai report³¹ delle biblioteche può essere così sinteticamente riassunto:

- ✓ Per quanto riguarda i consumi culturali, Genova si dimostra una realtà molto attiva.
- ✓ Nonostante la lettura resti il passatempo preferito dei genovesi, gli over 40 lamentano di non avere tempo per dedicarsi alla frequentazione delle biblioteche e questo ovviamente incide sull'età dei frequentatori (giovanissimi e giovani e anziani).
- ✓ Molti over 60 con un basso titolo di studio e privo di specializzazioni non hanno mai frequentato una biblioteca.
- ✓ Il prototipo del lettore genovese è un lettore debole, ma non mancano lettori forti e fortissimi che conoscono piuttosto bene lo SBU genovese.
- ✓ Il servizio in assoluto più conosciuto tra quelli erogati dalle biblioteche genovesi è il prestito, ma la biblioteca sembra restare come immaginario di uno spazio per la lettura di testi propri (e questo denuncia la massiccia presenza di quella che viene chiamata utenza «impropria» o «disorientata», ossia gli studenti). Al terzo posto sta la consultazione del patrimonio delle biblioteche. Tutti gli altri servizi sembrano sconosciuti. Per quanto riguarda gli eventi, nonostante i cittadini dicano di esserne a conoscenza, essi non sembrano destare particolare interesse nell'utenza, se non in quella già di affezionati, e forse sono colti come attività collaterali senza alcun legame con la biblioteca stessa.

³¹ I report sono stati pubblicati e ospitati dal server del Comune di Genova, ma non ci sembra ne sia stata fatta una comunicazione pubblica in forma di conferenza o altro.

- ✓ Tra i servizi di base maggiormente richiesti si attestano ai primi posti il prestito, l'uso di sale per lettura di testi propri e la consultazione. Non ha una grande richiesta il servizio Wi-fi.
- ✓ Tra i servizi accessori è la ristorazione a farla da padrone: si desidererebbe dunque un bar o un ristorante nei pressi o addirittura all'interno della struttura bibliotecaria. A seguire, vengono l'interesse per l'accessibilità in termini di parcheggi o trasporti dedicati e per eventuali aperture straordinarie per eventi culturali. Una bassa percentuale di under 30 vorrebbe dei servizi di bookshop e giftshop.
- ✓ Solo il 37% di coloro che frequentano gli eventi culturali alla Berio poi utilizzano i servizi offerti dalla biblioteca.
- ✓ L'80% degli intervistati non teme che le biblioteche del sistema verranno intaccate dall'avvento delle nuove tecnologie ed ebook.
- ✓ Più dei tre quarti della cittadinanza intervistata lamenta una carenza di comunicazione dalle istituzioni culturali verso l'esterno e la metà desidererebbe rimanerne informata.
- ✓ Si è notata la presenza di un *cluster* ossia un gruppo di esclusi pari al 30% del campione intervistato, costituito di pensionati e casalinghe di età medio-alta e un basso titolo di studio. Essi non conoscono molti dei servizi offerti dalle biblioteche e non sembrano neppure esserne interessati.

In sostanza: l'immagine che i genovesi hanno del loro sistema bibliotecario è ancora quella rigida e tradizionale. Non ci sono grandi aspettative percentuali in merito all'attivazione di servizi tecnologici come ebook, connessioni internet, allestimenti multimediali. Questo dato, suggerisce uno dei curatori della ricerca, Fabio Tenore³², potrebbe essere letto a favore di una visione del sistema bibliotecario assimilato a luogo tradizionale di svago ma di «cultura fredda» alternativo a luoghi di «cultura calda»³³ o, semplicemente, alternativo ai centri commerciali. In verità, specialmente nelle biblioteche centrali sono già offerti al momento dei servizi legati alle nuove tecnologie e, in base a indagini interne di *user satisfaction*, essi sembrano anche essere molto utilizzati e apprezzati. Questo *gap* tra realtà dei fatti e esito dell'indagine va ricollegato al fatto che potrebbe mancare la cosiddetta «informazione domestica» e cioè che la programmazione di eventi, attività, ecc. probabilmente ancora oggi fatica ad

³² Vedi nota 18.

³³ I concetti di cultura fredda e calda sono citati da FRANCOIS DUPONT ed esposti da ANTONELLA AGNOLI, op. cit., p. 23

arrivare nei domicili dei frequentatori o dei potenziali frequentatori delle biblioteche.

Stando ai risultati emersi sembra quindi necessario che lo SBU genovese

1. si occupi di studiare strategie di comunicazione mirata di eventi e attività organizzate;
2. si occupi di elaborare altrettante strategie per avvicinare le istituzioni bibliotecarie (così come è stato rilevato anche per i musei) a quella fascia di esclusi, magari coinvolgendo il tessuto urbano;
3. si occupi di quella che Tenore definisce «formazione prodromica», ossia una continua e costante offerta formativa culturale fin dai primi luoghi dell'apprendimento: le scuole.

Le biblioteche genovesi, in sostanza, debbono quindi sempre più uscire dai propri spazi e andare incontro ai cittadini. Se è vero, come dice Agnoli, che oggi, nel torrente di notizie generato dal web, l'informazione è solo quella che «ci viene addosso» e non quella che andremmo a cercare, resta fondamentale un impegno da parte di chi governa e lavora nelle biblioteche a uscire dagli schemi tradizionali e aprire nuovi canali e vie di comunicazione con l'utenza, collaborando con tutti gli altri enti presenti sul territorio³⁴.

Ed inoltre, come anche suggerisce Traniello, è necessario che i bibliotecari genovesi, ma non solo, non temano di spingersi oltre il confine che separa le scienze della catalogazione con quelle sociali: è ormai sempre più chiaro che la biblioteca, come già fanno bene gli anglosassoni, è anche uno spazio sociale e come tale va gestito, curato e sviluppato³⁵. Evitando però, possibilmente, come ricorda Serrai, lo scivolamento verso un approccio basato su «teorie sociologiche spesso infantili», spesso sostenute da poco competenti amministratori locali, e rifuggendo «all'imperativo delle restrizioni e dei limiti economici, rifugiandosi nelle paludi della mediocrità e della demagogia».³⁶

Parole molto forti e con toni severi, senza dubbio, quelle di Serrai, che scrive di «insipienza dei governanti, incultura degli amministratori locali e superficialità dei bibliotecari responsabili»³⁷ e il cui Editoriale ha acceso alcune

³⁴ Si vedano in particolare gli ultimi moniti di Galluzzi nell'articolo:

<http://www.aib.it/aib/sezioni/emr/bibtime/num-iv-3/galluzzi.htm>

³⁵ PAOLO TRANIELLO, *Biblioteche e società*, Bologna, Il mulino, 2005.

³⁶ ID., *Editoriale. Riflessioni sul futuro delle biblioteche*, «Bibliothecae.it», II, n. 1, 2013, pp. 9-20

³⁷ ID., 2013, op. cit.

polemiche nel 2012³⁸. Questa diatriba ha in verità messo in luce – forse con chiarezza – i due mondi che operano dietro la realtà bibliotecaria: quello accademico, i cui interessi si indirizzano per lo più verso le realtà di conservazione, e quello più operativo sul territorio, di altrettanto nobile impiego, il cui rappresentante potremmo ravvisare in Antonella Agnoli. Nonostante questo lavoro di tesi si occupi di biblioteche di base e quindi avalli in molti passaggi le teorie di Agnoli, riteniamo che si debba mantenere ben chiara la differenziazione tra questi due mondi, ognuno con rispettabili e importanti problematiche distanti tra loro e acuite dalla crisi che li mette quasi uno contro l'altro, come antagonisti in una lotta per i fondi, ma interessati fundamentalmente a un solo obiettivo comune: un accesso gratuito al sapere e alla memoria. Per citare Serrai, le biblioteche - e tutte, aggiungiamo, senza distinzione -

rappresentano quella strada maestra dove si possono incontrare le occasioni ed i confronti necessari a scoprire non solo le verità ma anche le utilità.³⁹

Non si può che concordare con Serrai quando ricorda che «l'importanza e la "grandezza" delle biblioteche non risiedono nel loro uso (...) ma nel loro valore di retaggio e di patrimonio di una immensa ed articolata fenomenistica che rispecchia la sostanza e le forme della civiltà dell'uomo»⁴⁰. Se infatti valutassimo la cultura solo in termini produttivi e di numeri (o, in questo caso, di ingressi), saremmo in errore. Però, è altrettanto vero che laddove mancano anche le basi, come nel caso dell'analfabetismo di ritorno di cui si scriverà nei paragrafi successivi, è assolutamente necessario intervenire. Ed è una cosa bella che proprio dai libri e dal loro mondo si riparta verso queste prime basi: leggere e scrivere.

I.1.3 Della presunta fine del libro, delle pratiche di lettura e delle biblioteche

Luca Ferrieri in suo recente contributo⁴¹ tenta di definire quelli che notoriamente, nelle più catastrofiche delle previsioni, sono soliti essere i

³⁸ A seguito dell'Editoriale di Serrai molte sono state le repliche anche su AIB Notizie e l'ultima ci risulta a firma di Antonella Agnoli nel n. 3 del 2012, a cui risponde il successivo Editoriale di Serrai su *Bibliothecae.it* n. 1 del 2013. L'intervento di Agnoli si trova liberamente consultabile a questo indirizzo <http://www.aib.it/pubblicazioni-aib/aib-notizie/2012/28427-su-bibliothecae-it/>

³⁹ ALFREDO SERRAI, 2013, op. cit.

⁴⁰ ID., *Editoriale*, «Bibliothecae.it», I, n. 1, 2012, pp. 9-20

⁴¹ LUCA FERRIERI, *Il futuro della lettura e della biblioteca*. L'intervento si trova qui: www.provincia.bz.it/cultura/download/relazione_Luca_Ferrieri.pdf

motivi che minano le fondamenta e l'esistenza stessa del sistema bibliotecario come sistema e spazio garantito di libero accesso alla democraticità della cultura.

Egli esclude che il passaggio da libro di carta a ebook⁴² possa in qualche modo segnare la fine della biblioteca, ricordando che già da tempo la biblioteca è sede di custodia e cura della cosiddetta *bibliodiversità*, tutelando documenti di diversi supporti e permettendone una felice coesistenza.⁴³

Ma certo ci sono dei fattori che potrebbero mettere in crisi non solo l'identità della biblioteca, ma anche il suo ruolo sociale e culturale.

Egli li identifica in:

- fattore legato alle nuove tecnologie Google 1 (G1);
- fattore legato alla perdita di importanza della biblioteca nell'alfabetizzazione del paese (G2);
- fattore legato alla diminuzione delle pratiche di lettura convenzionali.

Google e il web sembrano essere dunque il primo spettro e lo spauracchio per ogni biblioteca e per ogni bibliotecario. Ferrieri parla a tal proposito di *disintermediazione* prodotta dalle nuove tecnologie della conoscenza. Ossia: io lettore navigo nel web illudendomi che da solo riuscirò a trovare tutto quello che avrò bisogno. Ma non è così; da principio perché tutto ciò che è stato scritto non è ancora necessariamente digitalizzato, in seguito perché non tutto è indicizzato dai motori di ricerca e in terzo luogo perché ciò che è ricercabile sulla rete è inevitabilmente soggetto a regole di mercato (quando non soggetto a censure nazionali, come in Cina). La ricerca infatti avviene automaticamente in base ad algoritmi non organizzati deontologicamente come farebbe un bibliotecario (custode del libero sapere, non censore) e, ad oggi, i metadati contenuti negli Opac ancora non sono indicizzati dalla rete. Ossia: i cataloghi non sono nel web, salvo rare eccezioni.⁴⁴

⁴² Questo argomento verrà visto nel dettaglio tra alcuni paragrafi laddove verrà citata la bibliografia di GINO RONCAGLIA.

⁴³ Si veda la Dichiarazione Internazionale degli Editori Indipendenti per tutelare la bibliodiversità: <http://www.aamterranuova.it/Consumo-critico/Dichiarazione-Internazionale-Editori-Indipendenti-per-tutelare-la-Bibliodiversita>

⁴⁴ Si veda in proposito il contributo di: <https://sites.google.com/site/homepagecarlobianchini/Ricerca/library-linked-data-e-il-futuro-delle-biblioteche>

In sostanza: Google e il web restano una giungla⁴⁵ e ci sarà sempre bisogno, secondo Ferrieri, di un bibliotecario che possa accompagnare l'avventuriero navigatore alla ricerca delle informazioni che desidera.

Per quanto riguarda il secondo fattore, Ferrieri sostiene che senza dubbio nei paesi del Sud del mondo ancora oggi le statistiche indicano alti valori di analfabetismo per cui la presenza di biblioteche potrebbe essere fondamentale come lo è stata per i paesi anglosassoni nel corso dell'Ottocento e nel Novecento. Inoltre, Ferrieri aggiunge un aspetto interessante a questo discorso. Oggi si potrebbe forse parlare di analfabetismo informatico e informativo nel mondo occidentale. Tra nativi e immigrati digitali la differenza la fa anche il *digital divide*, una discriminazione originata da un silenzioso analfabetismo informatico sorto dall'incapacità o impossibilità di accesso alla attuale (presunta) fonte del sapere: le nuove tecnologie.⁴⁶ Detto ciò, Ferrieri ci invita anche a considerare come la rete possa talvolta creare il cosiddetto analfabetismo informativo, diventando uno specchietto per allodole, illudendoci di trovare una reale democrazia ed invece rendendoci tutti schiavi di un'informazione già dirottata a priori dal mercato o da fenomeni di cyberpopulismo. Questo secondo fattore, che l'autore così identifica, potrebbe anche essere riassunto con: se Internet e Google ci rendano stupidi.⁴⁷

C'è poi da aggiungere un terzo analfabetismo definito da Tullio de Mauro⁴⁸ analfabetismo funzionale (detto anche di ritorno), che caratterizza tutti quei soggetti che hanno interrotto gli studi troppo presto e che non hanno più praticato la lettura, perdendo così le basilari competenze di comprensione dei testi, nonostante mantengano quelle atte alla lettura di sillabe e lettura di frasi.

Avendo fin qui ribadito la necessità teorica che per i motivi precedentemente esposti le biblioteche debbano restare presenti e attive e avere lunga vita, Ferrieri chiude il suo intervento ricordando come le pratiche

⁴⁵ L'espressione è presa in prestito da ALBERTO PETRUCCIANI, *Ancora su Google e la giungla digitale: altri misteri, novità e tendenze*, «AIBstud», vol. 52, n. 2, 2012, pp. 197-204.

⁴⁶ «Fra gli analfabeti del web, a parte cinque regioni rumene e due bulgare, siamo quelli messi peggio: in Calabria non si sono mai avventurati in internet 47 cittadini su 100, in Campania 44». Tratto da GIAN ANTONIO SELLA – SERGIO RIZZO, *Se muore il Sud*, Milano, Feltrinelli, 2013.

⁴⁷ Molto interessante al riguardo è l'articolo di MARC PRENSKY, coniatore dell'immagine di nativi e immigrati digitali, *H.. sapiens digitale: dagli immigrati digitali e nativi digitali alla saggezza digitale*.

L'articolo si trova in traduzione italiana a questo indirizzo:

http://www.unich.it/unichieti/ShowBinary/BEA%20Repository/Area_Siti_federati/Scienze%20della%20Formazione/Materiale%20Didattico/Materiale%20didattico%2012_13/Comunicaz%20Formaz%20-

http://www.unich.it/unichieti/ShowBinary/BEA%20Repository/Area_Siti_federati/Scienze%20della%20Formazione/Materiale%20Didattico/Materiale%20didattico%2012_13/Comunicaz%20Formaz%20-%20Nardone/1_Prensky//file;jsessionid=JM39QQ3Gg3C0XsDTWPgdybWplHTvyy0cj9xjk

⁴⁸ <https://slowforward.wordpress.com/2008/04/13/tullio-de-mauro-analfabeti-ditalia-da-httpinternazionaleit/>

di lettura di oggi siano fortemente influenzate proprio dal web. Da un lato il 29% dei ragazzi di 15 anni (nativi digitali) sono disorientati di fronte a una pagina cartacea e statisticamente è un dato che la diffusione della lettura lineare diminuisca parallelamente all'aumento del tempo speso su internet⁴⁹. Dall'altro, di fronte alla lettura sui nuovi media è usuale per tutti l'impressione di spaesamento: abituati ad un territorio di testo stampato fatto di indici, capitoli, paragrafi, ci si muove ora in un altro con motori, scroll, link, url. Quella dei nuovi media non è per sua natura una lettura lineare e sequenziale, bensì ipertestuale. Non esiste dunque più un canone di lettura tradizionale e addirittura si perdono i cosiddetti canoni tradizionali: nel web tutto è trasmesso a pacchetti di dati distribuiti senza gerarchie. La lettura dunque ci scorre sopra senza fermarsi, priva di punti di riferimento temporali e gerarchici. E si insinua negli interstizi di tempo, nelle attese dei treni, dei bus.

Ma tutto questo non significa per Ferrieri fine della lettura, bensì mutamento, metamorfosi. Si andrà sempre più verso una fase di convivenza e mescolanza: accanto alla lettura lineare (quella che solitamente si effettua sprofondati in poltrona o a letto) si affiancheranno forme di lettura ipertestuali e non lineari (come quella che possiamo fare del quotidiano on-line da *smartphone* alla stazione dei treni o in sala d'attesa dal medico).

Le biblioteche, dunque, forse dovranno solo stare al passo con i tempi che cambiano, con la quarta rivoluzione del libro, con il mutamento delle pratiche di lettura.

Una recente indagine nazionale sullo stato della lettura⁵⁰ nel nostro Paese, presentata nel Marzo 2013 e condotta dal Forum del Libro (il cui Presidente attuale è Giovanni Solimine) su richiesta del Dipartimento per l'informazione e l'editoria del Consiglio dei Ministri, evidenzia che oggi gli italiani sono per lo più lettori deboli⁵¹, tra l'altro poco avvicinati anche dall'editoria contemporanea, che invece vede come suo principale mercato la fetta di affezionati lettori forti. L'Associazione Forum del Libro denuncia la

⁴⁹ Dati Istat citati qui: <http://www.lavoce.info/sei-quello-che-leggi-e-in-italia-non-e-un-granche/>

⁵⁰ Si tratta del *Rapporto sulla promozione della lettura in Italia*, prodotto a cura dell'associazione FORUM DEL LIBRO su incarico del Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri e pubblicato on-line. http://www.governo.it/DIE/attivita/rapporto_promozione_lettura.pdf

⁵¹ Un dato che trova riscontro anche nel già citato panorama genovese, si veda il Par. 2 e l'indagine locale *Il vivaio della cultura*.

necessità di promozione della lettura condotta sinergicamente tra politiche pubbliche, statali e locali e trovando linee condivise con l'editoria.

Parlando di editoria, anche l'AIE (Associazione Italiana Editori) pubblica annualmente un rapporto sullo stato dell'editoria italiana. Quelli relativi al 2012 e al 2013 evidenziano che il 2012 è stato l'*annus horribilis* per l'editoria con un calo al -6,35% per cento delle vendite del libro (tra cartaceo e digitale) e fatturati con perdite al 14% negli ultimi due anni. Si segnala che prende piede la lettura digitale di ebook (3% della popolazione nel 2013, lettori medi e forti con più di 7 libri l'anno) e che questo ovviamente fa lentamente scomparire molti canali tradizionali di vendita dei libri come le librerie.

Queste le richieste dell'AIE, presentate a Francoforte in occasione della Buchmesse di Ottobre 2013:

Chiediamo una politica per il futuro che passi per una vera promozione del libro e della lettura, un'IVA parificata tra ebook e libri di carta, il riconoscimento della centralità dei contenuti all'interno dell'agenda digitale, un aggiornamento serio, non improvvisato, delle normative sul diritto d'autore. Il settore si aspetta molto da una buona politica: non sussidi, ma un supporto basato su regolamentazione, misure in favore dell'innovazione e promozione culturale⁵².

Anche Amazon Italia, noto portale di commercio elettronico anche librario, ha prodotto dei dati statistici sullo stato della lettura in Italia.

L'analisi di Amazon ha preso in esame le 48 città italiane aventi almeno 100 mila abitanti e il rapporto pro capite dei libri acquistati dal 1 giugno 2012 al 15 aprile 2013. Milano è risultata la città dove si fanno più acquisti, sia cartacei sia digitali; Cagliari la segue al secondo posto negli acquisti librari digitali. Le altre quattro città che seguono Milano nella *top five* delle lettrici sono Trento, Trieste, Firenze e Padova. Ne è uscito anche un panorama di gusti letterari piuttosto variegato: «Piacenza la romantica, Torino la buongustaia, Pescara si dedica al self-help e al benessere»⁵³.

⁵² Sul sito dell'AIE si trova una sintesi e le indicazioni per l'acquisto della indagine pubblicata in ebook:

http://www.aie.it/SKVIS/News_PUB.aspx?IDUNI=be321csns53mf5bisa0rstns8125&MDId=6368&Skeda=MODIF102-1752-2013.10.8

⁵³ Dal comunicato stampa pubblicato on-line: <http://amazon-press.it/comunicati-stampa/comunicato-stampa/year/2013/month/may/day/30/article/le-citta-che-leggono-di-piu-secondo-amazonit-un-ritratto-delle-abitudini-di-lettura-della-nostra.html>

Curiosamente, però, il Sud d'Italia non è stato contemplato in questa indagine: per quale motivo? Forse non si fanno acquisti librari, né cartacei né digitali?

Certo anche la situazione biblioteche pubbliche al Sud sembra essere carente rispetto al nord e ancora poco incline al mutamento di cui si scriveva sopra: «le attrezzature sono obsolete e carenti, i collegamenti a Internet poco diffusi, quasi del tutto assenti gli impianti Wi-fi»⁵⁴.

Sono molto illuminanti al riguardo le parole di una bibliotecaria messinese su una rivista on-line di impegno politico:

Adesso sono qua, in prima linea con i miei colleghi, forti di una professione che forse alla maggior parte dei messinesi è ignota, ma che per noi ha rappresentato innanzitutto un percorso di vita e poi un lavoro. Siamo bibliotecari per formazione, siamo ritornati in città per scelta, vogliamo rimanerci per competenza, vogliamo lavorarci per 'servizio'. Siamo portatori di esperienze viste al di là di uno Stretto senza ponte, di aggiornamento su temi difficili da riproporre in un contesto a volte troppo ostico, di volontariato abbracciato anche per lenire le frustrazioni di una disciplina e di una professione non riconosciute. I nostri colleghi continentali si reinventano per non soccombere dinnanzi a Google, per spiegare agli utenti che 'non tutto si trova su Internet', che la conoscenza e l'informazione costituiscono un bene immateriale non confinabile nella Rete e che i bibliotecari servono per sfruttare al massimo questo bene. Noi invece abbiamo sempre faticato ad offrire la conoscenza che accende le menti, perché siamo 'impiegati' in biblioteche che hanno sospeso il prestito o che non assicurano continuità nella consultazione o ancora che sono diventate leggendarie per i tesori musealizzati e accessibili solo a pochi.

Superando i centimetri di una scheda cartacea e varcando le pareti di architetture nate per stupire ma non per accogliere, abbiamo voglia, nel più puro spirito accorintiano, di condividere la professione maturata negli anni, alla luce delle nuove tendenze e dell'innovazione teorica. Pensiamo ad una biblioteca comunale che sia pubblica per vocazione e frequentazione, piazza del sapere invasa dai cittadini che hanno bisogno di quotidiani e riviste, di libri, di cd e dvd in prestito, ma anche dagli utenti che gradirebbero un pc perché i soldi per i 'pacchetti tutto incluso' loro non ce li hanno.

Aspirando ad una biblioteca sociale, pensiamo a spazi in cui stare meglio che a casa propria, con sale e laboratori in cui, io che sono più piccolo, posso leggere perché mi piace leggere o mi piace ascoltare qualcuno che mi incanti di fiabe. Pensiamo a scaffali multiculturali che veicolino un'integrazione che prima o poi dovremmo avere il coraggio di affrontare, perché il dialogo si instaura se qualcuno dei due parla la lingua dell'altro.⁵⁵

⁵⁴ *Rapporto sulla promozione della lettura in Italia*, p. 24. Si veda nota 37.

⁵⁵ Il contributo della bibliotecaria messinese (6 Settembre 2013) si trova a questo link: <http://www.nuovosoldo.it/2013/09/06/per-una-biblioteca-partecipata/>

Vi ritroviamo un concetto chiave del mutamento suggerito da Ferrieri e delineato dal *Rapporto sulla promozione della lettura*: la biblioteca sociale, piazza del sapere.

La biblioteca si ripensa così, oggi, per venire incontro anche alle metamorfosi delle pratiche di lettura del tempo contemporaneo, per avvicinarsi sempre più a tutti gli utenti e soprattutto agli esclusi dell'editoria: i lettori deboli.

E lo fa ripartendo dai propri spazi.

I.2 - Biblioteche e spazi

I.2.1 – La biblioteca casa del bibliotecario: ancora uno spazio fisico

Un guru del marketing americano, Seth Godin, il 16 maggio 2011 ha dedicato un intero post del suo blog al futuro delle biblioteche.⁵⁶ Non si tratta di una voce catalogabile come esperto del settore, ma rappresenta un contributo *a latere*, senza dubbio non trascurabile, dal momento che alcune sue affermazioni hanno scatenato molte reazioni nel mondo bibliotecario. Questi i passaggi che più ci interessano:

1. La biblioteca è un deposito di libri che vale la pena condividere.
2. *La biblioteca è una casa per il bibliotecario*, che non è un impiegato a cui capita di lavorare in biblioteca. Il bibliotecario è un cacciatore di dati, uno sherpa e un insegnante. Il bibliotecario è l'interfaccia fra la marea dei dati e l'utente inesperto ma motivato.
3. *La biblioteca non è più un deposito per libri morti*. Nel momento dell'economia dell'informazione, la biblioteca dovrebbe essere il centro nervoso locale dell'informazione.
4. *La biblioteca del futuro è una casa per il libraio coraggioso*, in cui invitare i ragazzi per insegnare loro come ottenere risultati migliori pur facendo un'attività noiosa (come quelle proposte dalla scuola)
5. La biblioteca del futuro è ancora un luogo, ossia un posto dove le persone vanno per collaborare, coordinare e inventare progetti che meritano di essere sviluppati insieme, con l'aiuto di un bibliotecario.
6. *La biblioteca del futuro è piena di così tanti terminali web che ne resta sempre uno vuoto*.

⁵⁶ Il testo in originale si trova qui: http://sethgodin.typepad.com/seths_blog/2011/05/the-future-of-the-library.html. Traduzione italiana a cura di Virginia Gentilini al suo blog: <http://nonbibliofili.wordpress.com/2011/05/19/il-futuro-delle-biblioteche-secondo-seth-godin/>. C'è anche in rete un podcast di Bibliocast dedicato a questo argomento: <http://bibliocast.altervista.org/podcast/BiblioCast0003.mp3>

7. *Non vorreste vivere e lavorare e pagare le tasse in una città che avesse una biblioteca come questa? La sensazione del miglior coffee shop di Brooklyn combinato con un appassionato narratore di informazioni? Ci sono un migliaio di cose che si potrebbero fare in un posto come questo, tutte costruite attorno a un'unica missione: prendere il mondo dei dati, combinarlo con le persone della comunità e creare valore.*

I due principali commenti americani che sono arrivati al post di Godin sono stati a cura di Bobbi Newman, titolare del blog *Librarian for a day*⁵⁷, e Gwineth Marsham, titolare del blog *The constant librarian*⁵⁸. Se da un lato l'una, Newman, polemizza con Godin perché ricorda che l'accesso alle informazioni on-line non è comunque ancora gratuito e dunque non bisogna farne un mito, l'altra invece si associa completamente al suo pensiero, entusiasticamente attratta dall'idea del bibliotecario-sherpa.

Del cambiamento del ruolo del bibliotecario scriveremo più nel dettaglio al paragrafo I.6. Qui ci interessa soffermarci sulle indicazioni spaziali che Godin offre come stimoli per le biblioteche del futuro. La biblioteca viene descritta come uno spazio di libri (morti), molti computer tramite cui accedere alle informazioni, un luogo di collaborazione. Un luogo per studiare ma anche per raccontarsi, per appassionarsi. Un luogo di chiacchiere. Un luogo per il tempo libero. Ed infine, la potente sollecitazione del coffee shop di Brooklyn: ma come può un rumoroso caffè essere associato ad uno spazio di silenzio come una biblioteca? Sarebbe uno spazio che avrebbe successo?

Forse per i genovesi sì. Nel paragrafo I.1.2, infatti, laddove si è citata l'indagine genovese de *Il Vivaio della cultura*, si è infatti scritto che era la ristorazione a farla da padrone in quanto alle richieste di servizi accessori: il 55,6% dei genovesi intervistati infatti vorrebbe un bar/caffetteria al primo posto dei servizi aggiuntivi offerti dalla biblioteca. E l'altro dato interessante fornito dall'indagine è che, a fronte di questo 55,6%, solo il 6,2% degli intervistati sarebbe attratto da uno spazio virtuale della biblioteca, come forum, social network o blog annessi. Quindi: nonostante lo spauracchio del web e degli ebook, la biblioteca resta uno spazio concretamente fisico, un territorio da calpestare, un luogo dove trascorrere serenamente e in compagnia alcune ore della settimana.

Ma, così com'è attualmente e specialmente in Italia, non è ancora del tutto soddisfacente.

⁵⁷ <http://librarianbyday.net/2011/05/16/seth-godin-misses-the-point-on-libraries-again/>

⁵⁸ <http://constantlibrarian.com/2011/05/16/we-are-sherpas-or-i-agree-with-seth-2/>

I.2.2. – Come cambiano gli spazi (esterni e interni) delle biblioteche: dal Regno Unito a Genova

Chi manifesta il desiderio di un bar annesso alla biblioteca fondamentalemente (si può interpretare) chiede un punto d'incontro. Certo un punto d'incontro magari rumoroso e affollato, ma comunque vitale e illuminato.

Questo è anche quanto esprime Antonella Agnoli⁵⁹ a mezzo del concetto della biblioteca come una piazza del sapere: le piazze sono luoghi di incontro o di transito, luoghi di saluti, luoghi di scambio. Luoghi di aggregazione spontanea che irradiano vita attorno a sé, cuori pulsanti del quartiere o dell'intera città. Da Ray Oldenburg⁶⁰ essi sarebbero catalogabili come *third places*, ossia luoghi di incontro non legati al lavoro né alla residenza, dove la gente possa stare insieme solo per il piacere di farlo. Essendo luoghi conosciuti, facilmente leggibili, riconoscibili e non particolarmente immensi, essi comunicano un senso di sicurezza e permettono al frequentatore di sentirsi neutrale e al pari degli altri conversatori. Nelle piazze ci saranno panchine dove magari ci si fermerà a leggere, gratuitamente, e dopo la lettura, confrontarsi pacificamente: e allora si sarà compiuto un esercizio democratico in piena regola.

Questo potrebbe essere lo scenario della Agnoli nel progettare nuovi spazi bibliotecari di condivisione del tempo libero.

Tutto ciò non rappresenta però al momento – salvo eccezioni – il panorama delle nostre biblioteche di pubblica lettura. Deserte, in alcune ore, o affollate solo di studenti (la cosiddetta utenza impropria); luoghi tetri, tutt'altro che percorribili, ospitati in palazzi di centinaia di anni con tutti i problemi che questo comporta.

L'Italia ha molti edifici di grande pregio e spesso i comuni decidono di localizzare la biblioteca in un bel palazzo antico. È una mossa controproducente se gli spazi non sono adatti o se la sede è difficile da raggiungere: inutile, insomma, avere una biblioteca in una bellissima villa antica se questa è fuori mano e non è frequentata dai cittadini. La biblioteca deve far parte della vita quotidiana.⁶¹

⁵⁹ AGNOLI, op.cit.

⁶⁰ RAY OLDENBURG, *The Great Good place*, citato da AGNOLI, op. cit.

⁶¹ Parole di SERGIO DOGLIANI, di cui si scriverà dopo, responsabile dell'IDEA STORE di Londra, in un'intervista on-line pubblicata su <https://www.aspeninstitute.it/interesse->

Si pensi al contrario all'ultima grande biblioteca inaugurata il 3 Settembre 2013 a Birmingham⁶². La Library of Birmingham, struttura pubblica della seconda grande città del Regno Unito dopo Londra, con un vasto pubblico di universitari, è stata progettata dallo studio olandese di architettura Mecanoo. Essa si affaccia (con ampie vetrate a vista) su una delle piazze principali di Birmingham, Centenary Square, e vanta oggi il primato di biblioteca pubblica più grande d'Europa. La sua particolarità è il dialogo architettonico che è stato impostato come decorazioni degli esterni con un *pattern* di anelli metallici intrecciati che crea un effetto scintillante oro e argento e che ricorda la Jewellery Quarter, l'area della città storicamente fulcro nella produzione di gioielli.⁶³

La biblioteca, pensata come quartiere culturale accogliente e inclusivo, occupa uno spazio di 35.000 metri quadrati ed è dislocata su dieci piani: essa può arrivare ad accogliere fino a 10.000 utenti al giorno e custodisce oltre 2 milioni di libri. Interamente in vetro trasparente, è molto luminosa. Il primo piano (lower ground) è quello dedicato ai bambini, con spazi anche per esercitazioni musicali, e un anfiteatro; al secondo invece (il ground-floor) si trovano sia un ristorante sia un giftshop e un piccolo teatro accanto alla reception. Tramite un sistema di ascensori a vista e scale mobili, si sale ai piani superiori: il terzo è dedicato a sale di conversazioni con web-point e accoglie anche una caffetteria. Il quarto piano è lo spazio ufficiale di lettura con sale di lettura, una grande rotonda a vista per la disposizione dei libri a scaffale aperto e addirittura una *contemplation room* per i fedeli di diverse religioni. Il quinto e il sesto piano non sono aperti al pubblico, mentre il settimo accoglie degli archivi anche fotografici. All'ottavo piano ci si può avventurare in un giardino all'aperto, mentre all'ultimo piano, visibile anche dall'esterno, si trova lo *Shakespeare memorial room*, una sala di lettura vittoriana.

Il progetto è costato circa 193 milioni di sterline ed è stato realizzato in soli cinque anni. Esso fa parte di un ambizioso piano di sviluppo (Big City Plan)

[nazionale/articolo/con-l%E2%80%99innovazione-abbiamo-portato-biblioteca-tutto-il-quartiere-intervi](#)

⁶² <http://www.libraryofbirmingham.com>

⁶³ Alcuni commenti sull'architettura: http://www.ingegneri.info/a-birmingham-la-biblioteca-e-un-gioiello-news_x_18323.html;
http://www.domusweb.it/it/architettura/2013/09/09/mecanoo_library_ofbirmingham.html

volto a ridisegnare l'assetto del centro urbano della cittadina.⁶⁴ Proprio la biblioteca pubblica a Birmingham è stata il primo luogo pubblico del centro ad essere rinnovato.

Il quotidiano italiano Repubblica nel darne la notizia on-line il giorno seguente l'inaugurazione ha etichettato la biblioteca come «un mix tra grande parco giochi e centro commerciale»⁶⁵. In effetti, l'idea di base sembra essere stata quella: creare uno spazio di lettura e di studio centrale per la cittadina, ma non convenzionale. Quindi la biblioteca qui in realtà è sì una biblioteca ma è anche e contemporaneamente una chiesa, una moschea, un teatro, un parco giochi, un call-center, un parco pubblico, un luogo culturale e di svago. Ma, aspetto fondamentale, gratuito.

Che questa esperienza sia targata UK non sembra essere un caso se lo confrontiamo con l'altro grande modello di biblioteche di cui in verità è responsabile un italiano: le Idea Store di Sergio Dogliani.⁶⁶

Le Idea Store sono biblioteche pubbliche nate nella municipalità di Tower Hamlets, a Londra, un quartiere di 235.000 abitanti di cui il 50% sono migranti di religione islamica e minoranze somale, cinesi e caraibiche. La popolazione di questo quartiere ha redditi bassi e nel 2001 aveva il più alto tasso di disoccupazione di tutta la Gran Bretagna. Prima delle Idea Store c'erano 12 biblioteche, vecchie e non attraenti, usate solo dal 20% degli abitanti anche perché fuori dalle principali zone di transito del quartiere. La municipalità ha dunque promosso dal 2002 la costruzione di sette Idea Store installate in nuovi edifici di medie dimensioni. Quattro di esse sono già operative: Idea Store Bow, Idea Store Chrisp Street, Idea Store Whitechapel e Idea Store Canary Wharf. Architetti e responsabili del progetto hanno lavorato insieme per cambiare il *brand* della biblioteca, ossia, «riposizionare» l'ente pubblico e cambiarne la percezione che ne avevano i cittadini. Ecco cosa dice Dogliani:

Le nostre ricerche avevano rivelato che la gente non era più attratta da un'immagine tipica della biblioteca, perché era un servizio comunale e ciò, agli occhi di molti, equivaleva a un servizio di seconda categoria.

⁶⁴ Il progetto si trova esposto qui: <http://bigcityplan.birmingham.gov.uk/>

⁶⁵ http://www.repubblica.it/viaggi/2013/09/04/foto/birmingham_biblioteca-65865690/2/

⁶⁶ La principale bibliografia da cui abbiamo estratto queste informazioni è: il sito istituzionale degli Idea Stores <http://www.ideastore.co.uk/idea-stores>, il testo di AGNOLI, op. cit., un intervento a una Conferenza IFLA, <http://conference.ifla.org/past/2011/123-berndtson-en.pdf>, <http://www.bauenblog.info/wp-content/uploads/2009/05/9-eq-1230023656-20081223.pdf>

Questa ricerche sono state svolte a mezzo di indagini condotte tramite questionari e colloqui, quelle che abbiamo definito nei paragrafi precedenti indagini di *user-satisfaction*. Si è dunque compreso che

La gente voleva più libri, orari più lunghi, edifici moderni e così via, ma la cosa più importante era che sarebbero venuti più facilmente in biblioteca se avessero potuto combinare la visita con altre cose che fanno quotidianamente, come la spesa al supermercato o al mercatino rionale e portare i bambini a scuola.⁶⁷

Sono quindi state progettate delle strutture moderne e colorate, accattivanti, accessibili a tutti, disabili compresi, e facilmente raggiungibili poiché posizionate sulla strada principale o a fianco della stazione dei treni o della metropolitana o presso supermercati e mercati rionali, banche e altri servizi. Queste biblioteche sono aperte 357 giorni l'anno sette giorni su sette e si configurano come spazi polifunzionali dove si trovano contemporaneamente offerti servizi bibliotecari, servizio informazioni, corsi di formazione, aree ristoro e spazio caffè e spazi di svago per il tempo libero per adulti e famiglie. I corsi sono oltre 800 e sovvenzionati dallo stato e soddisfano quasi tutti gli interessi e le necessità dei cittadini (yoga, lingue straniere, informatica, alfabetizzazione, arti visive, danza classica e moderna, medicina alternativa, fotografia, grafica, design, cucito e molto altro).

Tra le altre attività in offerta ci sono anche eventi ed iniziative per bambini ed adolescenti durante le vacanze scolastiche, il periodo estivo o invernale, tra i quali corsi per diventare un futuro DJ, sfilate di moda (Bollywood e non), rappresentazioni teatrali, partite di calcetto, supporto e sostegno per i compiti doposcuola ed extrascuola. (...)

Allo stesso tempo offriamo ai nostri utenti anche altre iniziative di diverso livello e spessore quali i gruppi di lettura per adulti ed adolescenti, cineclub con proiezioni di film sia popolari o d'intrattenimento che più impegnati, incontri con scrittori oppure forum di discussione politica che sono rivolti ad un'utenza forse più abituata ad un'offerta di servizi di tipo più tradizionale.⁶⁸

Idea Store è diventato proprio un brand, ossia un marchio depositato, ed è chiaro che qui la biblioteca si presenta intenzionalmente molto simile a un

⁶⁷ Intervista citata da ANTONELLA AGNOLI, *Nuovi progetti per nuovi spazi nel laboratorio creativo di Londra*, «Biblioteche oggi», n. 10, pp. 5-11

⁶⁸ Questo è un intervento di SERGIO DOGLIANI nell'ambito di un corso di riqualificazione per bibliotecari:
http://bibliotecadelleoblate.comune.fi.it/export/sites/oblate/materiali/Intervento_Dogliani.pdf

centro commerciale, ma con la caratteristica principale del servizio pubblico, cioè la gratuità.

All'interno degli Idea Store sono stati eliminati alcuni tipici divieti da biblioteca (no bevande, no cibo) e si può addirittura utilizzare con discrezione il cellulare. L'idea di fondo nel coinvolgimento dell'utente è (secondo Dogliani intraducibile dall'inglese): *engage, empower, enrich*. Ossia: catturare l'utente a seconda dei suoi bisogni, renderlo autonomo nel soddisfarli e così arricchire lui/lei e tutta la struttura. A questo giovano anche l'ottima segnaletica installata e i diversi punti self-service disseminati all'interno della biblioteca. In questo modo anche il bibliotecario può veramente diventare facilitatore e ha più tempo per ascoltare e soddisfare i bisogni dell'utenza.

Le conseguenze di questo progetto sono state:

- oggi il 56% della popolazione (a fronte dell'originale 20% del 1999) frequenta la rete di biblioteche municipali. Sono stati dunque raggiunti buona parte degli *stakeholders* individuati dall'indagine del 1999;
- il tessuto urbano grazie ai nuovi complessi sulle strade principali ha visto una ripresa socio-economica e culturale, con un aumento della qualità della vita e un beneficio diretto anche per le imprese e i commercianti della zona;
- da Londra anche molte altre città hanno preso esempio tentando di esportare gli Idea Store. Presso gli Idea Store si possono infatti anche prenotare visite guidate a pagamento con i responsabili del progetto e chiedere consulenze circa come adattare l'idea originale al proprio contesto territoriale.

Naturalmente tutto ciò è figlio di una politica progressista (che ha coniugato la gratuità delle strutture locali con un criterio manageriale da azienda privata) e non è altro che la continuazione di quelli che erano i concetti chiave alla nascita delle *public libraries* in area anglosassone: educare alla democrazia e all'uguaglianza, offrendo da principio l'alfabetizzazione per tutti e poi un programma di formazione continua. È senza dubbio un'ottima soluzione per quel contesto locale, ma non si può generalizzare proponendolo come modello assoluto o panacea per qualunque altro sistema territoriale a prescindere. Senza dubbio, però, fondamentale è stata l'intuizione che il

linguaggio universale oggi è quello della società dei consumi e solo tramite esso possiamo arrivare a raggiungere tutta l'utenza, anche quella potenziale.⁶⁹

L'architettura⁷⁰ si è senza dubbio molto appassionata negli ultimi anni al mondo delle biblioteche e ci si è anche molto soffermati sulla centralità che le biblioteche dovrebbero avere all'interno dei centri urbani anche sulla scorta delle ormai quindicinali esperienze delle biblioteche pubbliche di area nordica.⁷¹

Le biblioteche di area scandinava (il cui welfare è statale) sono da sempre modello come luoghi di confronto, socializzazione e confronto tra i cittadini.

Ad Espoo, seconda città della Finlandia con una popolazione di circa 240.000 abitanti, sede del quartier generale della Nokia, ci sono 14 biblioteche di cui 5 aperte in un centro commerciale. Naturalmente sono immediatamente chiari i vantaggi di un simile collocamento, nonostante i costi d'affitto siano veramente alti: gli orari lunghi di apertura, essere collocati in un posto molto frequentato, poter beneficiare dei servizi del centro (parcheggi, ristorazione, accessibilità disabili) e del diverso stile di comunicazione più accattivante e rilassante.⁷²

In Finlandia è stata da poco inaugurata, nell'Agosto 2013, anche la nuova biblioteca della cittadina di Seinäjoki (quasi 60 mila abitanti) realizzata in quattro anni sulla precedente struttura di Alvaro Alto terminata nel 1965 e ora non più corrispondente alle esigenze della popolazione. Essa si colloca come struttura moderna e sostenibile in dialogo simbolico con le altre costruzioni del centro urbano. Divisa in tre volumi geometrici e con ampie vetrate

⁶⁹ Anche di questo e del ruolo che le biblioteche hanno nelle città parla ANNA GALLUZZI, in una conferenza alla *École nationale supérieure des sciences de l'information et des bibliothèques*. L'intervento si trova a questo link, con le slide: <http://www.enssib.fr/bibliotheque-numerique/notices/48961-public-libraries-global-cities-lifestyles>. Segnaliamo che la ENSSIB a Dicembre 2013 ha organizzato una giornata di studi proprio dedicata al tema Biblioteche e Architettura: <http://www.enssib.fr/journee-architecture-et-bibliotheque-volet3>

⁷⁰ Solo alcuni dei siti su questo tema: <http://www.designinglibraries.org.uk/>, <http://www.librarybuildings.info>

⁷¹ Per una rapida panoramica sul sistema bibliotecario finlandese si può consultare l'articolo di ARMO SAARTI-KIMMO TUONINEN, *The finnish library sistem – open collaboration for an open society*, «Ifla Journal», vol. 38, n. 2, 2012 pp. 115-136. Utile anche l'articolo di ANTONELLA AGNOLI, *Viaggio tra le Nordic Public Libraries, Una biblioteca mobile nel Glass Palace di Helskinki*, n. 2, 2004, pp. 17-21

⁷² Notizie ufficiali si trovano al sito della cittadina: http://www.espoo.fi/en-US/Culture_and_sport/Library

sull'esterno, al suo interno essa ospita spazi aperti e adattabili interconnessi. La grande scalinata centrale che collega la nuova struttura con alcuni spazi conservati della vecchia è punteggiata di cuscini e diventa così un teatro in cui l'utente può sostare per chiacchierare, conversare, leggere o ascoltare pubbliche letture o musica dal vivo.

Non solo architettura d'esterni, dunque; non solo grande attenzione alle facciate magnificenti o edifici colorati, ma anche la stessa architettura di interni deve essere studiata nel dettaglio. Sembreranno forse banalità, ma anche solo la disposizione del bancone del Reference comunica all'utente la natura della biblioteca stessa: un bancone troppo vicino all'ingresso comunica ansia e controllo e può mettere a disagio il frequentatore non abituale, mentre un bancone molto lontano dalla porta d'ingresso può forse agevolare il transito e regalare una sensazione di maggiore libertà d'accesso. Se poi vi collocheremo delle poltroncine e dei tavolini, creando quindi zone calde e accoglienti, forse non avremo intimidito il frequentatore, ma anzi, l'avremo stupito. Dovremmo infatti pensare che egli infatti entra oggi in biblioteca così come entra in un negozio: per curiosare.

Alla Biblioteca Civica Berio di Genova (262 mila presenze annue e 120 mila prestiti), di fronte al bancone d'ingresso, collocato opposto all'entrata, è stato allestito uno spazio chiamato *Berioidea*, che mutua il brand londinese di Dogliani. Inaugurato nell'Ottobre 2012, lo spazio è dotato di tavolini bassi e poltroncine e gode della vista sul cortile grazie alle vetrate. Sugli scaffali e sui "girelli" espositivi si trovano radunate le novità bibliografiche, saggi di narrativa e saggistica, un'anticipazione della Raccolta Locale del sesto piano, i DVD, i grandi libri illustrati e i libri in grandi caratteri per chi ha difficoltà di lettura. Nello spazio *Berioidea* il lettore può trovare, inoltre, proposte di libri e DVD da prendere in prestito, su un tema volta per volta diverso (spesso in relazione ad iniziative e mostre presenti in città o a anche ad eventi di portata più ampia) e alcune bacheche dove vengono esposti volumi o documenti (non concessi in prestito) provenienti dai magazzini librari o dalle collezioni speciali della Berio.

A fianco di questo spazio e verso gli ascensori si trova in forma permanente la postazione Informagiovani, i cui operatori sono presenti alla Berio un

pomeriggio al mese per dispensare informazioni, fare tessere e promuovere i servizi comunali per i più giovani.⁷³

Completa *Berioidea* una postazione self-service per l'autoprestito. Oriana Cartaregia vi ha dedicato un articolo in un numero del Notiziario della sezione Ligure dell'AIB nel 2012. Il progetto dell'autoprestito della Biblioteca Berio va nella direzione incentivata dall'amministrazione locale di biblioteche *smart*, all'insegna del risparmio energetico e del minimo impatto ambientale (Progetto *La biblioteca intelligente*, presentato dal Settore Biblioteche del Comune e da esso cofinanziato per un totale di 70.000 euro di investimenti). Con questo sussidio tecnologico si è tentato di andare nella direzione di una biblioteca sempre più pubblica e partecipata. Si è riusciti a risparmiare sulla carta delle ricevute normalmente rilasciate al momento del prestito e si è velocizzato il lavoro degli addetti al banco prestiti. Al momento dell'inaugurazione era anche stato posto un oggetto multimediale chiamato *tweet mirror*, un grande monolite scuro con cui gli utenti potevano scattarsi fotografie e condividere status sul Facebook della Biblioteca. Non a caso usiamo un tempo passato: l'oggetto era stato solo offerto in comodato d'uso dalla società Omnisint srl-Nedap Italy, che aveva gestito il sistema di informatizzazione del prestito, e quindi dopo qualche mese è stato ritirato. La Biblioteca Berio è al momento annoverata sul web come l'unica biblioteca italiana 3.0.⁷⁴

Un altro esempio italiano da citare è la biblioteca di San Giovanni di Pesaro.⁷⁵ Il progetto di questa biblioteca comunale ha preso il via nel 1998 e si è concluso nel 2002, destinando la biblioteca a occupare gli spazi di un ex convento che già in parte per due ali erano stati assegnati ad alloggi popolari.

Sono stati approntati due ingressi, di cui uno su via Severini con un *passage* su una strada coperta. La biblioteca vi ha aperto delle nicchie laterali, come fossero boutique, dedicate a libero accesso ai bambini, all'informatica, alla musica, all'arte, alle scienze umane. Si è scelto di dare un'immagine dello

⁷³ Tutte queste informazioni si trovano al sito istituzionale delle biblioteche di Genova:

www.bibliotechedigenova.it

⁷⁴ ORIANA CARTAREGIA, *Autoprestito alla Berio*, «Notiziario della sezione Ligure dell'AIB», XXII, n. 1-2, 2012

⁷⁵ Il sito istituzionale è: <http://www.biblioteca.comune.pesaro.pu.it/>. Alla progettazione del S. Giovanni ha contribuito ANTONELLA AGNOLI, che ne parla nel suo libro, *Le piazze del sapere*, pp. 98.

spazio pubblico (e quindi della politica) lontana da quella dell'anagrafe o della scuola di periferia, nonostante la zona non fosse ad alta densità abitativa: il *brand* avrebbe dovuto essere quello di un luogo di qualità. Anche grazie all'arredo interno più moderno e luminoso si è cercato di allontanarsi dalla consueta percezione grigia e polverosa che si ha dei luoghi comunali. Si è esteso l'orario di apertura portandolo a sette giorni la settimana (sabato e domenica solo pomeriggio), connotandolo così come luogo *trendy* per i più giovani, più simile ad una libreria che a una biblioteca di conservazione. Come primo target si è scelto quello dei bambini e delle mamme e non è un caso che sul sito internet sia segnalata alla voce 'bagni' anche la presenza di un fasciatoio per il cambio del bebè. La biblioteca si è proposta come luogo d'incontro privilegiato per mamme e bambini, come salotto confortevole, ma allo stesso tempo ha ben tenuto presente tutto il suo pubblico tradizionale collocandosi su un'offerta culturale medio-alta, al pari delle altre nuove biblioteche europee, e dovendo fronteggiare l'appetitosa offerta culturale della cittadina marchigiana.

Anche altre città italiane stanno muovendosi nella direzione europea di "svecchiamento" degli spazi della biblioteca tradizionale.

In provincia di Reggio Emilia, a Cavriago, si segnala la struttura Multiplo Centro cultura. Si tratta di uno spazio polifunzionale cui, dopo il tesseramento, si può andare per studiare, ma anche per imparare a suonare uno strumento, navigare sul web con Wi-Fi o seguire dei corsi pomeridiani; e ancora, passeggiare per il parco e assistere a delle letture pubbliche oppure affittare delle sale per eventi. La struttura però purtroppo è aperta solo sulla mezza giornata e una sola domenica al mese. Va comunque ricordato che Cavriago è comunque un piccolo centro abitato di neppure 10.000 abitanti.⁷⁶

Da segnalare anche a livello di architettura la Medateca di Meda, inaugurata nel 2012 e collocata all'interno di un vecchio edificio incompiuto e abbandonato da oltre vent'anni, ora ristrutturato con ampie vetrate e giochi di colore metallici sugli esterni. All'interno i piani si affacciano l'uno sull'altro garantendo una sensazione di ariosità e leggerezza; l'arredamento è curato ed elegante, di design moderno e colorato. La struttura è stata progettata per una certa flessibilità d'utilizzo: i 1.900 mq sono stati disposti su quattro piani che

⁷⁶ Il sito internet su cui si trovano le informazioni istituzionali:
<http://biblioteche.provincia.re.it/Sezione.jsp?idSezione=56>

comprendono oltre all'immane area libri, sezioni dedicate ai bambini, sale studio, una sala multiuso per gli eventi e conferenze, un punto ristoro, uno accoglienza, gli uffici ed altri servizi utili ai cittadini e ai visitatori. Ad oltre un anno dall'inaugurazione, sul sito del Comune di Meda è stato offerto un resoconto di tutte le attività svolte con buon consenso di pubblico.⁷⁷

Si prenda poi l'esempio di Arezzo che ha inaugurato lo scorso Giugno 2013 un punto prestito della biblioteca comunale presso un centro commerciale Coop. Il punto prestito è gestito ad orari da alcuni soci volontari con l'ausilio occasionale di operatori della biblioteca e ha una dotazione di circa 1.000 libri. Se pensiamo al successo di iniziative che muovono il libro come il *book-crossing* e il *public reading*, senza dubbio questo progetto si garantisce l'attenzione dei lettori. Il nome dell'iniziativa è *Presta Libri & Co. Alimenta gratis la mente* ed è nato dalla collaborazione tra Regione Toscana, Biblioteche comunali toscane, Unicoop Firenze e Unicoop Tirreno e ha già dislocato oltre 30 punti prestito in tutta la regione riscuotendo un buon gradimento da parte della cittadinanza.⁷⁸

Parlando di *book-crossing* non si può non citare la recente iniziativa (2012) promossa dalla Commissione Cultura della V Circoscrizione di Bari che ha istituito quattro biblioteche all'aperto (i libri pertanto non vanno in prestito con tesseramento, ma si possono liberamente prendere e poi riportare o destinare ad un'altra biblioteca) fruibili 24 ore su 24 in determinati luoghi di aggregazione. Ne possono usufruire tutti i cittadini, associazioni ed esercizi commerciali legati al mondo dell'istruzione. Gli obiettivi dell'iniziativa, che ha coinvolto anche l'azienda dei rifiuti AMIU, sono stati: la diffusione del piacere della lettura; l'attivazione di nuove iniziative a costo zero per sopperire ai tagli dell'area culturale e sportiva e soprattutto il riciclo del materiale cartaceo per il rispetto dell'ambiente.⁷⁹

A Pescara invece un consigliere comunale del PD ha manifestato tramite un quotidiano locale la sua proposta di installare una biblioteca nelle aree della stazione, ora interessate dalla chiusura notturna per via del forte degrado. Una biblioteca che diventi spazio aggregativo anche per i giovani e aperto tutti i

⁷⁷ <http://www.comune.meda.mi.it/news/57/38/2252/> La Medateca non ha a tutt'oggi un suo sito istituzionale.

⁷⁸ L'iniziativa è esposta qui: <http://www.regione.toscana.it/-/utilizzare-le-biblioteche-nei-centri-unicoop>

⁷⁹ <http://www.quotidianodibari.it/articoli/cronaca/biblioteche-aperte-per-tre-quartieri-di-bari/#.UoOoAvmEyNA>

giorni, compresi i festivi. Le sue parole però, ad oggi, sono rimaste inascoltate.⁸⁰

La biblioteca anche in Italia, dunque, non si dovrebbe più solo pensare e configurare come uno spazio di conservazione e promozione della cultura, ma anche come laboratorio d'informazione, creatività, scambio e porta d'accesso e strumento d'orientamento nell'universo multimediale contro il *digital divide*.

La lettura è sempre più un gesto sociale e quindi necessità di spazi sociali. Le biblioteche devono aprirsi come «agenzie di comunità» alle esigenze dell'utenza e, se necessario, ripensare e riorganizzare i propri spazi, laddove possibile, oppure, almeno, metterli a disposizione.

Dagli anni Ottanta la biblioteca di Cologno Monzese vanta il primato di prima biblioteca di Librivori, ossia di lettori di gruppo⁸¹. Ma per questi lettori e per tante altre esperienze che sono accolte oggi dalle biblioteche del nostro territorio servono degli spazi funzionali, accoglienti, che invitino a fare passaparola e raccontare quanto la biblioteca sia veramente un posto di tutti e per tutti.

Bisogna dunque ribadire con forza la centralità della biblioteca come istituzione e luogo anzitutto fisico per la promozione della cultura (soprattutto attraverso la lettura), dell'interazione sociale e per la costruzione e lo scambio del capitale sociale, inteso come l'insieme delle relazioni e strutture che contribuiscono alla coesione sociale.

In questo sta forse la grande sfida per le biblioteche degli enti locali italiani: fare in modo che la biblioteca riprenda ad essere un valore, anche agli occhi della politica.⁸²

⁸⁰ <http://www.ilpescara.it/politica/stazione-pescara-biasioli-degrado-dopo-la-chiusura-notturna.html>

⁸¹ <http://www.biblioteca.colognomonzese.mi.it/index2.php?consez=librivori&page=gruppolettura&titolosez=Gruppi%20di%20lettura>

⁸² Di questo argomento scriveremo meglio nel capitolo seguente. Il concetto espresso della biblioteca come valore è preso in prestito da MICHAEL GORMAN, *La biblioteca come valore. Tecnologia, tradizione e innovazione*, Udine, Edizioni Forum, 2004.

È utile e evocativo qui invitare alla visione del video pubblicato su ebookfriendly.com e riguardante il futuro delle biblioteche: <http://ebookfriendly.com/what-is-the-future-of-libraries-video/>

I.2.3 - Libri in viaggio e biblioteche atipiche

Si è scritto fino ad ora di biblioteche internazionali e nazionali che ripensano e rinnovano gli spazi, modernizzandosi e dandosi nuove immagini, riposizionandosi sul mercato dell'offerta culturale con nuovi *brand*.

Si è scritto della necessità di portare i libri ovunque, perché è dalla promozione della lettura che la biblioteca avrà successo e acquisirà maggiore valore.

Un capitolo curiosamente interessante del viaggio dei libri è quello per mare.

È risaputo che a bordo delle crociere, per esempio, ci siano delle biblioteche di bordo, normalmente provviste di romanzi in più lingue e delle principali riviste di tutto il mondo. Ultimamente, però, anche le spiagge italiane si stanno aprendo ai servizi bibliotecari. È stato promosso da Porto San Paolo in Sardegna nell'estate 2013 il servizio Bibliospiaggia, offerto dall'amministrazione comunale e poi gestito da una cooperativa locale, garantendo la presenza in spiaggia in due mattine di un'operatrice professionale con una rosa di libri scelti dal patrimonio della stessa biblioteca comunale, aperta per l'occasione una mattina in più la settimana. Il comune sassarese di Valledoria ha all'attivo questo servizio da quasi cinque anni e si prevede che il progetto si estenderà anche agli altri comuni della costa.⁸³

Anche a Numana, sulla costa anconetana, il servizio è attivo dal 2011 e la biblioteca di municipio "Rosanna Benzi" di Genova Voltri l'aveva a sua volta attivato ormai una quindicina di anni fa, allestendo una bancarella direttamente sulla spiaggia prospiciente la biblioteca.

Ma la più grande biblioteca da spiaggia in Europa è da citarsi per iniziativa di privati, in Bulgaria, sul Mar Nero, presso il Resort Albena che ha messo a disposizione dei suoi ospiti una *beach library* con oltre 2.500 volumi in ben 10 lingue, organizzati accuratamente negli scaffali di una libreria bianca installata in spiaggia e fatta di materiali resistenti alla pioggia, al vento e alla salsedine.⁸⁴

⁸³ Informazioni istituzionali sul sito:

<http://www.sardegnaibiblioteche.it/index.php?xsl=844&s=2&v=9&c=5670&codice=IT-SS0120>

⁸⁴ <http://albena.bg/en/news/view/id/529>

Sui traghetti della società Tirrenia, invece, che collega con oltre 66 tratte la Sardegna con la terraferma, si è installata una *Biblioteca dell'identità*, un piccolo patrimonio viaggiante composto di libri cartacei, cartine e dvd che possano raccontare la terra sarda e fungere così da memorandum per il turista.

Presso l'isola di Lampedusa (6.034 abb. circa), invece, manca una biblioteca. L'eco di questa assenza è rimbalzata per tutto il web negli scorsi mesi. In una realtà caratterizzata da un continuo movimento di migranti, l'assenza di un ente locale anche culturale oltre che sociale è una grave mancanza. La Biblioteca della Sala Borsa che ospita Iby Italia ha dato il via ad un progetto che si chiama *Libri senza parole. Dal mondo a Lampedusa e ritorno*. Si tratta di un progetto di cooperazione internazionale nato per dotare l'isola di Lampedusa di una biblioteca per ragazzi (questo il target individuato, pensando forse ai futuri cittadini) e promosso da IBBY Italia grazie alla collaborazione del comitato promotore di soci con base a Roma. Tra i partner si segnalano Terre des hommes, Amnesty International Italia, il Miur, Legambiente e l'Arci. Naturalmente, installare una biblioteca (e formarne anche il personale, dopo avere individuato gli spazi e stabilito il cuore di una prima collezione) in un luogo considerato esemplarmente remoto ha una valenza simbolica di quanto sia importante «portare all'attenzione delle istituzioni e della società civile i bisogni di chi cresce lontano dalla lettura e da quei principi di tolleranza e di comprensione dell'altro che la lettura è in grado di stimolare».⁸⁵

All'interno del paragrafo delle biblioteche da noi catalogate atipiche non si possono non citare infine altre due esperienze.

La prima è quella di un privato (che forse sopperisce consapevolmente alle mancanze del pubblico), un maestro in pensione, Antonio La cava, che il sabato mattina gira la Basilicata con il suo Bibliomotocarro: un piccolo ape con vetrine di libri, una biblioteca ambulante con 700 volumi di letteratura d'infanzia distribuiti in prestito ai bambini dei piccoli paesi della regione per promuovere il gusto e il piacere della lettura, invitando anche i ragazzi a raccontarsi sulle pagine di un libro bianco. Dopo anni di anonimato, il Bibliomotocarro è entrato anche nelle scuole di 49 comuni della regione collaborando al progetto MIUR di Promozione della lettura *Amico Libro*.⁸⁶

⁸⁵ Informazioni ufficiali a questo link: <http://www.bibliotecasalaborsa.it/ibby/documenti/23597>

⁸⁶ <http://www.ilbibliomotocarro.com/articoli-e-interviste.html> ;
http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/ministero/amico_libro

La seconda esperienza, invece, è quella di cui è responsabile Silvia Seracini, scrittrice e bibliotecaria universitaria, che ha ideato con l'avallo dell'AIB Marche il concorso *Storie da biblioteca*, quest'anno alla seconda edizione. Qui le biblioteche (quelle reali) sono solo raccontate o per penna da scrittori o tramite il digitale o pellicola da fotografi, a seguito di un incontro- lezione di quattro ore ospitato da tredici biblioteche pubbliche della rete marchigiana. Al termine dell'iniziativa, sono premiati i lavori più meritevoli anche con pubblicazione in ebook. Questa in sintesi la descrizione che ne si fa sul sito istituzionale:

Quest'anno gli elaborati racconteranno le biblioteche e l'importanza che esse rivestono per le loro comunità di riferimento, con una particolare attenzione al tema del lavoro: non solo quello del bibliotecario ma anche quello degli utenti, degli studiosi e degli scrittori che si documentano, degli architetti che le progettano, delle imprese che organizzano traslochi o disinfestazioni di fondi librari... perfino il "lavoro" dei ladri di libri antichi o dei pirati di eBook! Armati di penna e macchina fotografica, avventuriamoci dunque fra gli scaffali, virtuali e non, di questo appassionante tour di alcune biblioteche marchigiane per ricostruirne un'immagine che vada al di là di ogni stereotipo.⁸⁷

Ci sembra che in queste righe siano davvero riassunti molti degli interrogativi che interessano questo lavoro di tesi e la letteratura professionale oggi: gli spazi, il lavoro, gli utenti, le nuove tecnologie, gli stereotipi e le aspettative.

I.3 - Biblioteche al tempo delle nuove tecnologie. Dal possesso all'accesso (alla condivisione)

I. 3. 1 - La prima biblioteca hi-tech. Biblioteche del futuro

È stata inaugurata a Settembre 2013 in Texas, a Sant'Antonio, la prima biblioteca senza libri: la Bibliotech della contea di Bexar.⁸⁸ Senza alcun libro cartaceo, con un catalogo di oltre 10.000 ebook e accesso on-line alle risorse e alla prenotazione dei testi, la biblioteca non avrebbe avuto bisogno di spazi fisici e avrebbe potuto restare solo virtuale. E invece è stata disposta su 4.800 mq dalle pareti arancioni, è stato assunto del personale in loco e la sede bibliotecaria è stata attrezzata con 45 Ipad, 40 laptop e 48 postazioni

⁸⁷http://www.bibliotecheaperte.it/index.php?option=com_content&view=article&id=321&Itemid=139

⁸⁸ Sito istituzionale: <http://bexarbibliotech.org/>

informatiche, nonché 600 ereader per adulti e 200 per bambini, a cui è stata dedicata un'intera area della nuova struttura tecnologica. Non a caso, il quartiere sud-est della Contea di Bexar che ospita la biblioteca tecnologica è composto prevalentemente di ispanici con tassi di analfabetismo informatico attestati sul 40%. Offrire dunque un servizio pubblico che, contrastando il *digital divide*, allo stesso tempo proponga spazi di socializzazione gratuita per adulti e bambini è sicuramente un progetto di cura per il territorio e di assoluta modernità e va nella direzione della biblioteca del futuro, confermando tutti gli ambiziosi progetti europei di cui si è già scritto.

Senza dubbio la progettazione avrà anche tenuto conto dei risultati di una recente indagine americana del 2012 sull'uso delle biblioteche pubbliche da cui è emerso che

- il 62% delle biblioteche locali americane è consapevole di essere l'unico spazio locale ad offrire servizi web gratuiti;
- il 26% degli americani ha accesso ad internet solo presso una biblioteca pubblica;
- il 91% dei ragazzi dai 16 anni su ritiene la biblioteca un servizio fondamentale per la comunità;
- le biblioteche pubbliche sono frequentate per compilare ricerche scolastiche, per cercare lavoro o per seguire dei corsi on-line.⁸⁹

La ricerca inoltre segnala anche il problema dei tagli alla cultura e all'educazione e offre soluzioni per tamponare l'emergenza della situazione. Infine, suggerisce alle biblioteche di estendere sempre più la loro presenza sul web, adattandosi per la navigazione tramite *smartphone* e acquistando sempre più ebook.

Anche l'Italia ha naturalmente il suo sogno americano. Si tratta della nuova biblioteca civica (presunta) hi-tech di Biella che dovrebbe sorgere sulla struttura dell'ex palestra Curiel della cittadina. L'assessore comunale di Biella ha stanziato un budget di 5 milioni di euro destinati al miglior progetto per il bando di gara predisposto per realizzare la nuova cittadella della cultura: 2.800 metri quadrati su 3 piani di scaffali rotanti, una gigantesca sala di lettura,

⁸⁹ <http://www.govtech.com/infographics/The-Changing-Face-of-Public-Libraries-Infographic.html>

videoteche, multimedialità ovunque e un'area pedonale Wi-fi. Una ditta Pavese ne curerà i lavori.⁹⁰

Risale invece al 2010 *Le Labo bnf*, lo spazio allestito dalla Biblioteca Nazionale di Francia per mostrare all'utenza le potenzialità delle nuove tecnologie quanto a lettura, scrittura e diffusione della conoscenza. Lo hanno chiamato «la biblioteca del futuro». Questo spazio di 120 mq è stato infatti organizzato per accogliere i visitatori con un enorme schermo *touch-screen* che permette l'accesso alla biblioteca digitale ed è collegato al social network Twitter. C'è anche un piccolo robot, pensato per anziani e disabili, che aiuta i visitatori traducendo alcuni dati, introducendo al catalogo e guidandoli nei loro percorsi di lettura.⁹¹

I.3.2 - Da biblioteca a mediateca a biblioteca digitale. Library 2.0 e 3.0.

Alcune definizioni.

Non ci si deve stupire dell'esistenza di una biblioteca senza libri. Tutto sta, infatti, a come si considera il termine *libro*: se l'oggetto fisico o se il testo, il messaggio veicolato tramite l'oggetto fisico. Nel secondo caso, testo cartaceo e ebook si equivalgono: cambia semplicemente il supporto e cambieranno le strategie e le modalità di lettura, nonché le forme di catalogazione per il bibliotecario, ma non il contenuto dell'opera che resta un documento creativo dell'uomo.

Una prima grande rivoluzione, comunque, le biblioteche l'hanno vissuta quando hanno dovuto accogliere al loro interno patrimoni non solo librari ma composti di materiali anche di altra natura, per esempio filmati e audiovisivi.

La Library of Congress di Washington organizzò al suo interno un archivio cinematografico nei primi anni del 1900. In Europa le raccolte cominciarono a diventare significative a partire dagli anni 60 e le prime mediateche furono inaugurate negli anni Settanta in Francia, paese che ha visto ancora negli ultimi anni del Novecento un grande sviluppo e diffusione delle biblioteche multimediali. In Italia si è iniziato a discutere di mediateche negli anni Ottanta e al momento solo la Lombardia e l'Emilia Romagna

⁹⁰ <http://www.lastampa.it/2013/10/06/edizioni/biella/appaltati-i-lavori-da-milioni-della-nuova-biblioteca-hitech-HCy7TWWUogSCGnIyRUnHIO/pagina.html>

⁹¹ <http://labo.bnf.fr/html/concept.htm>

offrono dei buoni esempi di sezioni audiovisive che connotano le biblioteche come multimediali in senso stretto.⁹²

Quando parliamo di biblioteche e nuove tecnologie, oggi, a seguito del successo e della diffusione di internet, spesso usiamo (anche impropriamente) il concetto di biblioteche digitali. Ma che cos'è, esattamente una biblioteca digitale?

La *biblioteca digitale* è

una biblioteca 'immateriale', in cui vengono conservati e resi disponibili esclusivamente documenti digitali (originali o convertiti da originali cartacei), gestiti e catalogati elettronicamente. Ogni operazione può essere effettuata via rete da casa, dallo studio, dall'aula didattica o dall'ufficio.⁹³

La Digital Libraries Federation precisa:

Le biblioteche digitali sono organizzazioni che forniscono le risorse, compreso il personale specializzato, per selezionare, organizzare, dare l'accesso intellettuale, interpretare, distribuire, preservare l'integrità e assicurare la persistenza nel tempo delle collezioni digitali così che queste possano essere accessibili prontamente ed economicamente per una comunità definita o per un insieme di comunità.⁹⁴

*Europeana*⁹⁵, inaugurata su server di Bruxelles nel 2008, è un esempio di biblioteca digitale che si pone come obiettivo a livello europeo di ospitare in uno stesso luogo web contributi già digitalizzati da diverse istituzioni dei 27 paesi membri dell'Unione Europea in 23 lingue. La sua dotazione include libri, film, dipinti, giornali, archivi sonori, mappe, manoscritti ed archivi. Il progetto *Europeana* prende a sua volta spunto dal progetto *Gallica*⁹⁶, organizzato dalla Biblioteca Nazionale di Francia.

Sovente il termine *biblioteca digitale* è anche confuso da quello in auge ormai da vent'anni, *biblioteca elettronica*, per cui si intende invece una biblioteca

⁹² Per una storia della mediateche si può guardarne un sunto qui:

<http://www.educational.rai.it/mediateche/mediateca.asp> circa le mediateche francesi utile un contributo recente di ANTONELLA AGNOLI, *Da biblioteca a mediateca. A Orléans si afferma un modello innovativo*, «Biblioteche oggi», 2001, pp. 88-92.

⁹³ RICCARDO RIDI, *La biblioteca digitale: definizioni, ingredienti e problematiche*, «Bollettino AIB», XLIV, n. 3, 2004, pp. 273-344 <http://eprints.rclis.org/5619/1/bibdig.pdf>

⁹⁴ <http://old.diglib.org/about/dldefinition.htm>, traduzione italiana a cura di TAMMARO. Sul sito dell'ICCU troviamo una storia della Biblioteca Digitale Italiana

<http://www.iccu.sbn.it/opencms/opencms/it/main/InternetCulturale/BDI/>, mentre qui si possono trovare dei repertori di biblioteche digitali: <http://www.aib.it/aib/lis/lpi04d.htm3>

⁹⁵ <http://www.europeana.eu/>

⁹⁶ Sito istituzionale: <http://www.bnf.fr/fr/acc/x.accueil.html>

automatizzata che usa ogni tipo di strumentazione elettronica necessaria al suo funzionamento: grossi calcolatori, PC, terminali. L'aggettivo elettronico dunque qualifica l'attrezzatura usata per leggere i dati e non la natura dei dati stessi.

Ogni biblioteca digitale è una biblioteca elettronica, ma non viceversa.

Inoltre, la biblioteca digitale è un caso sia di *biblioteca virtuale* sia di biblioteca ibrida, laddove definiamo con biblioteca virtuale «qualcosa di connesso in qualche modo alle risorse digitali» e con *biblioteca ibrida* una struttura in cui convivano procedure e servizi analogici e virtuali sia dal punto di vista delle raccolte documentarie sia dal punto di vista della gestione e dei servizi⁹⁷.

Quasi tutte le biblioteche pubbliche di oggi sono biblioteche ibride: basta infatti che esse abbiano una collezione libraria cartacea e che vi siano prestiti e restituzioni tramite codici a barre, sensori ottici e sistemi di archiviazione RFID che questo già la etichetta come ibrida.

È inoltre molto in voga anche parlare di Library 2.0 e ultimamente anche di Library o Biblioteca 3.0. Ma che significa?

La specifica 2.0 (coniata nel 2004)⁹⁸ presupporrebbe un web 1.0 tipico degli anni Novanta che in realtà non è mai stato teorizzato. Esso prevede un web non interattivo. Ovvero: il navigatore si accosta al sito web, che è statico, e non ha con esso alcuna interazione. Il navigatore può solo consultare il testo della pagina web o le immagini o l'audio o il video offerti, mandare email e usare i motori di ricerca. L'enciclopedia Britannica on-line è un esempio di web 1.0.

Il web 2.0 è invece costituito da tutte quelle applicazioni tramite e con cui il navigatore può avere interazione: blog, chat, forum o social network come Facebook, Twitter, Youtube, Myspace, Pinterest e altri siti come Tripadvisor e Wikipedia. Senza partecipazione e collaborazione degli utenti il web 2.0 non esisterebbe perché, diversamente dal 1.0, il webmaster non è l'unico creatore e autore della pagina.

⁹⁷ Introduzione alla Biblioteca digitale a cura di Anna Maria Tammaro (2012):

<http://www.slideshare.net/tammaroster/introduzione-biblioteca-digitale>;

http://www.academia.edu/765597/Che_cos_e_una_biblioteca_digitale

⁹⁸ Per una utile panoramica sul web 2.0:

http://www.vincenzofreda.it/primoLivello/chi_sono/saggi/Tecnologia_2.0_in_biblioteca.pdf

L'espressione Library 2.0 è stata coniata da Michael Casey nel 2006 per sottolineare la centralità dell'utente, valorizzando il suo apporto e la sua partecipazione ai fini degli obiettivi della biblioteca: disseminare conoscenza.⁹⁹

Ci sono però ancora oggi molte controversie e dispute su questa definizione. In realtà la biblioteca già da molto prima dell'avvento di Internet ha guardato all'utenza, quindi questo appellativo 2.0 sembra essere quasi anacronistico: lo scarto, in verità, l'ha solo dato la presenza delle nuove tecnologie. Già dall'epoca di Ranganathan (1931) e delle sue cinque tesi, pilastri per la biblioteconomia (*Books are for use, Every reader his book, Every book its reader, Save the time of the reader, A library is a growing organism*), era chiaro che l'utente era già al centro.¹⁰⁰

Detto ciò, questo termine, Library 2.0, sembra comunque utile per testimoniare l'insieme di idee che nascono dall'applicazione dei principi di web 2.0 alle biblioteche e in particolare l'incoraggiamento all'intelligenza collettiva, che comporta la partecipazione dell'utente alle informazioni che la biblioteca fornisce, per esempio, coinvolgendolo nella classificazione in base ai principi della folksonomia o lasciandogli la possibilità di commentare e recensire una lettura fatta, così come per esempio già accade sull'Opac del Consorzio Sistema Bibliotecario Nord-Ovest, in provincia di Milano.¹⁰¹

Il termine Biblioteca 3.0 è ancora poco usato e non si può prevedere che sbocco potrebbe avere realmente in futuro.

Il web 3.0 potrebbe essere inteso come una *conversazione tra macchine*: il web diventerebbe semantico e con una componente di dati collegati e gestiti direttamente dalla macchina. Costringendo la macchina, ad esempio durante una ricerca di un autore, a comportarsi come un cervello umano e quindi tralasciare omonimie e risultati ambigui ecc. Il web 3.0 significherebbe dotare

⁹⁹ MICHAEL E. CASEY- LAURA C.SAVASTINUK, Library 2.0, Library Journal 09/01/2006 <http://lj.libraryjournal.com/2010/05/technology/library-2-0/>

¹⁰⁰ Si veda l'intervento di FABIO METTIERI, *La biblioteca come conversazione*, «Biblioteche oggi», 2007, pp. 15-22 e Mazzitelli ad un convegno dell'Università di Venezia <http://lettere2.unive.it/ridi/sem081013.htm>. Per le tesi esposte da Ranganathan ci è utile l'articolo di CARLO REVELLI, *Ranganathan verniciato a nuovo*, «Biblioteche oggi», 1996, pp. 10-13. Finalità della Library 2.0: ANDREA MARCHITELLI-TESSA PIAZZINI, *OPAC, SOPAC e social-networking: cataloghi di biblioteca 2.0?* «Biblioteche oggi», 2008, pp. 82-92.

¹⁰¹ <http://webopac.csbno.net/> Si vedrà che alla pagina dei singoli libri c'è anche la voce "recensioni", compilabile dagli utenti registrati.

le macchine di un cervello e ricade all'interno di quegli studi che vanno nella direzione della creazione di una intelligenza artificiale.¹⁰²

Per le biblioteche, qualcuno ha ritenuto che la dimensione 3.0 possa essere quella per esempio condotta su Second Life. Si tratta infatti di un mondo virtuale gratuito creato nel 2003 da una società americana in cui i navigatori (tra i 200.000 e i 500.000 nel 2007), una volta iscritti e sceltosi un avatar, possono esplorare città, socializzare, incontrare altri navigatori e gestire attività di gruppo o individuali, creare partnership, sposarsi, realizzare progetti, comprare terreni, costruire, lavorare e viaggiare attraverso le isole e le terre che formano il mondo virtuale, i cui dati digitali sono immagazzinati in una griglia di server a San Francisco.

Anche le biblioteche naturalmente si sono iscritte a Second Life: per esempio, la già citata biblioteca di Birmingham ovviamente era già presente sul web prima ancora di essere inaugurata fisicamente.

Anche molte università, tra cui quella di Harvard, si sono iscritte e hanno addirittura iniziato una programmazione virtuale con corsi on-line (molto seguiti) e l'agenzia di stampa britannica Reuters ha assunto apposta un reporter per dirigere il palazzo delle comunicazioni di questa seconda vita virtuale.¹⁰³

Anche la biblioteca pubblica di Mattituck, non lontano da New York, ha una sua realtà virtuale. Si tratta dei suoi spazi che sono stati riprodotti fedelmente in maniera tridimensionale in tre mesi all'interno del videogioco Minecraft, a cui si può giocare da cinque portatili installati in una apposita sala della biblioteca, la Minecraft Library, e sei iPad con la versione pocket del gioco, utilizzabili anche dai teenagers. L'attività è organizzata in maniera tale che si possa svolgere una sorta di caccia al tesoro per individuare la giusta collocazione dei libri negli scaffali virtuali. Al videogioco si può accedere anche da casa con un proprio account Minecfrat, ma l'unica versione completa è quella ospitata dai terminali della biblioteca.

¹⁰² Il web 3.0 è ben spiegato a questo link: <http://www.web-target.com/open-target/220-web-30>
Biblioteche tra 2.0 e 3.0, articolo di TOM KWAINA-CHRISTINE STILWELL-PETER
G.UNDERWOOD, *Intelligent libraries and apomediators: Distinguishing between Library 3.0 and Library 2.0*, «Journal of Librarianship and Information Science», vol. 45, n. 3, 2013, pp. 187-197.

¹⁰³ <http://secondlife.com/>; FABIO METTIERI, *Una seconda vita anche per le biblioteche?*, «Biblioteche oggi», 2007, pp. 11-15

A seguito dell'installazione del videogame il numero dei tesseramenti è aumentato e la biblioteca auspica che dalla realtà virtuale gli utenti passino alla realtà degli spazi fisici e si avvicinino a scaffali e libri cartacei.¹⁰⁴

I.3.3. – Il web al servizio dell'utente. Biblioteche e Reference virtuale

Nel 2002 l'IFLA ha redatto un *Manifesto per Internet* in cui si conclama la presenza delle biblioteche come punti di accesso ad Internet, fondamentali nella lotta contro il *digital divide*. Pur non prevedendo censura e lasciando l'utente libero e con diritto di privacy nella navigazione gratuita, le biblioteche dovrebbero garantire l'accesso a informazioni di qualità, offrendo anche ambienti adeguati e competenze specifiche. Inoltre, è richiesto ai bibliotecari che essi indirizzino gli utenti più giovani verso un utilizzo responsabile e consapevole del web.¹⁰⁵

Anche il *Manifesto di Alessandria sulle Biblioteche* ribadisce con forza nel 2005 che le biblioteche «contribuiscono in modo significativo ad affrontare il *digital divide* e la disuguaglianza informativa che ne deriva», collocandole in posizione centrale nella lotta all'analfabetismo informativo, di cui si è scritto nei paragrafi più sopra.¹⁰⁶

Infine, è sempre del 2005 anche il *Manifesto AIB per le biblioteche digitali* in cui vengono espresse 30 tesi che si rifanno a un documento del 1999, *Cluetrain manifesto: the end of business as usual*, il quale ridefinisce la natura ed i processi tipici dei mercati nell'era del web in termini di comunicazione. La prima delle 30 tesi recita «Le biblioteche digitali sono conversazioni», ricordando quindi la necessità di un linguaggio unico e universale di dialogo nell'era del web. Inoltre, viene ribadita l'importanza anche sociale delle biblioteche digitali, poiché esse integrano le comunità, sono accessibili, rispettano i diritti di tutti e condividono i problemi delle loro comunità.¹⁰⁷

Le biblioteche pubbliche sono dunque tenute oggi a fornire all'utenza l'accesso alle informazioni anche grazie alle loro risorse elettroniche.

Ilaria Fava distingue le Risorse Elettroniche (RE) di una biblioteca in

¹⁰⁴ <http://www.thedigitalshift.com/2013/09/k-12/a-minecraft-library-scores-big-a-virtual-version-of-the-mattituck-ny-branch-is-a-hit-with-young-patrons/>

¹⁰⁵ Manifesto IFLA in traduzione italiana a cura di Maria Teresa Natale: <http://www.aib.it/aib/cen/ifla/manifinternet.htm>

¹⁰⁶ Manifesto in traduzione italiana di Elena Franchini: <http://www.aib.it/aib/cen/ifla/aless.htm>

¹⁰⁷ <http://www.aib.it/aib/cg/gbdigd05a.htm3>

- . oggetti che la biblioteca gestisce e ospita direttamente (contenuti digitalizzati, pagine web, immagini)
- oggetti per cui la biblioteca ha solo accesso remoto (banche dati, riviste elettroniche, ebook)

Gli oggetti principali di una collezione elettronica sono invece tre:

- l'Opac;
- il sito della biblioteca, su cui possono risiedere tipologie diverse di risorse (contenuti digitalizzati, testo, ebook);
- le risorse in abbonamento alla biblioteca (riviste elettroniche, banche dati e altri contenuti).¹⁰⁸

Ogni biblioteca ibrida in genere dispone di un servizio di Reference digitale che fornisca all'utente remoto l'aiuto necessario per colmare il proprio vuoto cognitivo. L'IFLA ha predisposto nel 2003 delle linee guida¹⁰⁹ per la gestione di questo servizio, che non è altro che la prosecuzione naturale del servizio già esistente, ma attuato grazie ai mezzi elettronici. Esso naturalmente non è la sostituzione della fisicità del Reference tradizionale, con il quale si integra, aprendo allo stesso tempo la biblioteca a nuovi pubblici e riducendo così l'esclusione sociale. L'aiuto, definito anche «terapia informativa»¹¹⁰, può essere fornito in modalità sincrona (per esempio via chat, tra bibliotecario e utente) o asincrona (per mail). Grazie alla rete questo servizio può essere erogato in maniera collaborativa. Ne è esempio il *Chiedi in biblioteca*¹¹¹ toscano, che prevede una rete di 20 biblioteche le quali, a turno, rispondono alle richieste pervenute. Identicamente accade per il servizio bolognese *Chiedilo al bibliotecario*¹¹².

In un numero di Jlis.it del 2010 è stato pubblicato un articolo proprio inerente uno studio sull'impatto dei servizi elettronici sugli utenti.¹¹³ Vi sono riportati dati molto interessanti, per cui sembra che gli utenti effettivamente risentano di effetti negativi legati a queste nuove tecnologie, tra cui figurano:

¹⁰⁸ ILARIA FAVA, *La misurazione delle risorse elettroniche in biblioteca*, «Jlis.it», vol. 2, n. 2, 2011.

¹⁰⁹ Le linee guida IFLA si trovano qui: <http://archive.ifla.org/VII/s36/pubs/drg03.htm>. Ne è stata approntata anche una versione italiana: <http://www.aib.it/aib/cen/ifla/srwdigref.htm>

¹¹⁰ PAOLA GIUGLIANI, *Il servizio di informazione nell'era digitale. Sfide e prospettive*, «Bibliotime», VIII, n. 1. Si veda anche <http://www.scribd.com/doc/17197020/User-Centered-Practices-in-Libraries>

¹¹¹ http://www.cultura.toscana.it/biblioteche/servizi_web/chiedi_biblioteca/

¹¹² <http://www.bibliotecasalaborsa.it/content/reference/online-reference.html>

¹¹³ RABIA IFFAT - LALITHA K. SAMI, *The impact of electronic services on users: a study*, «Jlis.it», vol. 1, n.2, 2010, pp. 263-276

fobie, stress e ansie da computer (con relativa sintomatologia), «technofobia» e «technostress». Per le autrici dello studio, che presentano tra l'altro una vasta bibliografia al riguardo, queste problematiche sono risolubili solo tramite una educazione da parte della biblioteca verso questi utenti alla nuova cultura informatica cui devono approcciarsi.

I.3. 4 - Ebook e prestito digitale

Ogni rivoluzione senza dubbio spaventa e quella dell'ebook è per Roncaglia la quarta del libro. Egli infatti ne ha identificate proprio quattro nella storia del libro:

1. Il passaggio da oralità a scrittura
2. Il passaggio dal *volumen* al *codex*
3. L'invenzione gutenberghiana della stampa
4. L'invenzione dell'ebook¹¹⁴

L'ebook (contrazione per electronic book) è definito dall'Open Ebook Forum

a Literary Work in the form of a Digital Object, consisting of one or more standard unique identifiers, Metadata, and a Monographic body of Content, intended to be published and accessed electronically.¹¹⁵

Nel 2012 sono stati pubblicati i principi IFLA che regolamentano il prestito digitale ossia il *digital lending* o *e-lending*.¹¹⁶

A fronte di ciò, però mancano ancora chiare regole nazionali che regolamentino i diritti del copyright concernenti le pubblicazioni elettroniche e questo certo non giova alle biblioteche che devono lavorare con patrimoni di questa natura. Gli ebook, infatti, sono ancora trattati alla stregua dei software e questo comporta da un lato l'acquisto con un'Iva maggiore (21%) rispetto a quella dei libri cartacei (4%) e dall'altro la possibilità che l'editore neghi alla biblioteca il prestito digitale oppure che glielo venda a condizioni poco vantaggiose. Quando si acquista un ebook in verità si effettua solo una transazione per una licenza d'uso privato: non si possiede nulla, nella pratica. Alcuni problemi derivati da queste licenze sono che non si è autorizzati al prestito interbibliotecario e che non è concesso effettuare stampe dei file o copiare su altri documenti parte del testo.

¹¹⁴ RONCAGLIA, op. cit.

¹¹⁵ GINO RONCAGLIA, *Libri elettronici: problemi e prospettive*, «Bollettino AIB», n. 4, 2001, pp. 7-37

¹¹⁶ <http://www.ifla.org/files/assets/clm/publications/ifla-background-paper-e-lending-en.pdf>

Prendiamo a prestito le parole di Fabio Di Gianmarco per provare a dipanare un po' la questione:

Quello che ancora manca è un'autorità legale che consenta di raccogliere, conservare tutte le opere pubblicate in formato elettronico. Insomma, un deposito legale per i contenuti digitali. In diversi paesi sono già in vigore normative di questo genere, ma nella maggior parte dei casi prendono in considerazione solo i file elettronici pubblicati su supporti rigidi come CD e DVD. Mentre, sembrano risultare assai più interessanti e lungimiranti tutte quelle iniziative di conservazione digitale basate su forme di cooperazione internazionali attraverso la rete.

Da noi, dopo il DPR 252/2006, siamo ancora in piena sperimentazione, e dopo un accordo tra MiBAC e le associazioni maggiormente rappresentative dei settori dell'editoria, è partita una fase di test che dovrebbe durare fino al 2015. Dopodiché (speriamo...): "Si potrà delineare un sistema condiviso ed efficiente del deposito legale ed in particolare saranno definite, mediante l'emanazione di un regolamento specifico, le procedure relative alle opere digitali".¹¹⁷

Luciana Cumino, bibliotecaria responsabile dei servizi telematici e multimediali della biblioteca di Cologno Monzese (MI), in una sua recente monografia¹¹⁸ descrive bene la situazione degli ebook nelle biblioteche e lo stato e attuali modalità del prestito digitale.

Anzitutto, il prestito digitale ha delle limitazioni di fruizione che possono essere di tempo e/o di spazio. Nel primo caso, ci riferiamo al download a tempo tipico di certe piattaforme che operano il prestito nella modalità *one copy/one user* ossia, come accade per il prestito tradizionale, un ebook non è prestabile a due utenti contemporaneamente. Questo processo viene gestito con un sistema di crittografia del file definito Digital Right Management (DRM) e viene richiesto dagli editori che temono la pirateria digitale.

In Italia è ormai attiva da cinque anni (2009) la piattaforma MediaLibraryOnLine (MLOL)¹¹⁹, gestita dalla Horizons, società dell'editore Giulio Blasi, tramite la quale è possibile effettuare il prestito digitale nonché scaricare audiolibri, video, musica, quotidiani e periodici. Per accedere ai

¹¹⁷ FABIO DI GIANMARCO, *Dalle collezioni alle connessioni*, «Biblioteche Oggi», XXXI, n. 6, 2013, pp. 11-13

¹¹⁸ LUCIANA CUMINO, *Guida agli ebook in biblioteca*, Milano, Digitpub srl, 2012; LUCA GUERRA-EUGENIO PELIZZARI, *E-book e biblioteche: una realtà in movimento*, «Biblioteche oggi», 2011, pp. 30-37; LUCA FERRIERI, *L'ebook in biblioteca: una sfida culturale*, «Biblioteche oggi», 2010, pp. 5-14. Si vedano anche queste slide di relazione di RONCAGLIA sull'ebook e biblioteche: <http://www.slideshare.net/roncaglia/relazione-su-ebook-e-biblioteche-a-milano-biblioteca-sormani>

¹¹⁹ <http://www.medialibrary.it/home/home.aspx>

servizi bisogna essere iscritti ad una delle biblioteche afferenti al network di MLOL e utilizzare le credenziali d'accesso offerte da tale biblioteca.

Uno dei servizi più richiesti a MLOL, a cui sono affiliate le case editrici che decidono di concedere il prestito per le loro pubblicazioni elettroniche, è la consultazione di quotidiani e periodici e per la biblioteca questo servizio comporta l'iscrizione a abbonamenti on-line.

Anche il grande gruppo Mondadori ha finalmente da poco (Novembre 2013) concluso un accordo con la società di Blasi, la Horizons Unlimited che gestisce MLOL. In base a questo accordo saranno presenti su MLOL oltre 6.000 titoli del catalogo di Edizioni Mondadori, Einaudi, Piemme e Sperling & Kupfer.¹²⁰

Le difficoltà/carenze che Cumino lamenta di MLOL sono:

- brevità del prestito (massimo 14 giorni);
- utilizzo della procedura *one copy/one user*: l'attesa scoraggia gli utenti, che decideranno di acquistare il testo su store commerciali on-line (per es. Amazon);
- manca uno storico dei prestiti;
- manca un' integrazione con i cataloghi delle biblioteche aderenti al servizio.

Cumino segnala inoltre che da poco più di un anno è attiva un'altra piattaforma di prestito digitale: si tratta di un modulo aggiuntivo di *digital lending* al SOL (Sebina Open Library), un programma gestionale già in uso in molte biblioteche. Fornito dall'azienda Data Management, la piattaforma ha le stesse modalità di MLOL, ma al momento presenta ancora molti meno ebook, poichè non ha ancora stretto accordi commerciali con molti editori. Il dato a favore di questo *digital lending* di SOL è la possibilità di integrazione con il catalogo delle biblioteche.

Talune biblioteche hanno anche attivato il prestito di ebook reader, ossia dispositivi appositi per la lettura degli ebook. Per esempio, nel 2010 la biblioteca di Cologno Monzese, grazie all'acquisto di 35 ereader con un finanziamento della Regione Lombardia, ha attivato un progetto chiamato *Books eBooks* con cui dava la possibilità agli utenti di provare questi strumenti, rilevandone così personalmente pregi e difetti. A seguito del prestito, la

¹²⁰ <http://www.ebookmania.it/prestito-ebook-in-biblioteca-mondadori-trova-laccordo-con-mlol/>

biblioteca ha poi svolto un'indagine di soddisfazione dell'utenza, condotta tramite questionari, per capire se essa fosse interessata o meno a questa nuova tecnologia libraria.¹²¹

L'esempio di Cologno Monzese è stato poi seguito dalle biblioteche comunali di Empoli e di Prato e da alcuni sistemi bibliotecari, come quello sardo del Sulcis. È chiaro che questo tipo di servizio è costoso e impegnativo per la biblioteca, motivo per cui ancora oggi molte realtà non vi si sono avvicinate. Inoltre, l'ultimo rapporto ISTAT mostra che solo l'1,1% della popolazione legge ebook e questo certo non incoraggia gli operatori delle biblioteche locali verso scelte anche economiche a favore di queste nuove tecnologie.¹²²

Sul blog americano opensite.org a Gennaio 2013 è stata postata un'interessante infografica, dal titolo *The future of libraries*, allestita con dati forniti dall'ALA, tramite la quale desumiamo che il 28% delle biblioteche americane nel 2011 metteva a disposizione degli utenti ereader e altri dispositivi di lettura e che, nonostante la grande richiesta degli utenti, le biblioteche erano in difficoltà a causa delle limitazioni imposte dagli editori, anche in termini di tempo di noleggio degli ebook, e per via delle cifre d'acquisto in crescita. In sostanza, i problemi americani non sembrano differire di molto da quelli italiani.

Inoltre, la ricerca statunitense segnala che 7 su 10 biblioteche su 10 hanno riscontrato negli ultimi anni un aumento della richiesta di accesso al web (anche complice la crisi), ma ancora il 76% delle strutture bibliotecarie pubbliche lamenta di non avere abbastanza terminali per soddisfare le esigenze dell'utenza. In America questo è un problema, perché le biblioteche, oltre che essere un luogo per l'accesso gratuito al web, sono per 30 milioni di utenti l'unico punto di riferimento per la ricerca on-line del lavoro.¹²³

Nel Dicembre 2011 la Biblioteca Berio, in collaborazione con l'associazione eBook Club Italia sezione di Genova, ha organizzato una mostra di ereader (con prototipi, pezzi storici ecc.) e, collateralmente, una serie di incontri di divulgazione al pubblico per sensibilizzare e istruire all'utilizzo di questi dispositivi. Sempre gli spazi della Biblioteca Berio, e nella fattispecie il Berio Cafè dell'ingresso, hanno ospitato un ciclo di incontri dal

¹²¹<http://www.biblioteca.colognomonzese.mi.it/index2.php?consez=voglioeprendo&page=ebook&titolosez=Ebook>

¹²² <http://www.istat.it/it/archivio/90222>

¹²³ <http://open-site.org/blog/the-future-of-libraries/> Il sito dell'Ala è: www.ala.org

titolo *Genov@ebook: Editoria e digitale: amici o nemici?*, organizzato da Quintadecipertina con la partecipazione di altri piccoli editori indipendenti.

Anche presso la Biblioteca Civica di Belluno nel Novembre 2012 si è tenuto un incontro destinato all'utenza, curato da Francesca Chiarelli, tutto incentrato sulla tematica degli ebook¹²⁴: cosa sono, come si leggono, i principali ereader, DRM, stato della lettura in Italia. Un chiaro esempio di come la funzione della biblioteca stia cambiando: essa in questo caso si è esemplarmente posta come mediatrice tra un sapere forse ancora poco conosciuto e una certa utenza forse non più giovane.

La biblioteca in questo caso ha assolto pienamente al suo dovere di facilitatrice dell'informazione. Le biblioteche, dunque, non sono più solo luogo di possesso, ma di accesso alle informazioni e, come suggerisce Raieli, anche di condivisione.¹²⁵

In relazione all'editoria digitale, c'è un ultimo fenomeno importante da segnalare, e cioè la relazione che sta nascendo tra l'autopubblicazione (il self-publishing) e le biblioteche.

Negli Stati Uniti, infatti, la Biblioteca della Contea di Contra Costa ha stretto nel 2012 un accordo con Smashwords, il distributore di libri autopubblicati, per acquistare definitivamente i testi digitali di autori locali al prezzo di 3 dollari l'uno. L'obiettivo è quello di acquistare 10.000 titoli di autori locali tra i più venduti per inserirli all'interno del catalogo della biblioteca.¹²⁶

In Italia, Giulio Blasi ha dichiarato di voler ragionare su questi argomenti ritenendo importante la valorizzazione degli autori locali, purché essi siano adeguatamente formati, come sta accadendo presso la Biblioteca di Empoli, che sta istituendo la *Renato Fucini Self-publishing Academy*, per formare

¹²⁴ Si veda: <http://biblioteca.comune.belluno.it/e-book-presente-e-futuro/>. Molto utile anche la pagina <http://www.fchiarelli.it/ebook/>, laddove ci si possono chiarire le idee su tanti concetti legati a questa nuova tecnologia.

¹²⁵ ROBERTO RAIELI, *Così lontani, così vicini: i possibili alleati delle biblioteche nelle sfide per la trasmissione delle conoscenze*, «AIBstudi», vol. 53, n.1, 2013

¹²⁶ Il sito della biblioteca statunitense è: <http://ccclib.org/>. Di questi argomenti ci dà notizia il sito del tropico del libro, con un articolo a cura di Sergio Calderale: <http://tropicodelibro.it/notizie/biblioteche-autopubblicazione/>

con serie competenze di scrittura gli autori locali i quali presumibilmente potranno poi finire nel catalogo della biblioteca con i loro libri autopubblicati.¹²⁷

I.3.5. Il web al servizio della biblioteca. Strategie di promozione on-line

Sempre la ricerca americana di cui si scriveva nel paragrafo precedente ci informa dell'uso che le biblioteche fanno a loro volta del web e dei principali social network. Questi i dati in sintesi, relativi alla situazione americana:

- il 96% delle biblioteche pubbliche ha un sito web;
- il 68% ha un profilo Facebook;
- il 39% ha un profilo Twitter;
- il 34% tiene un blog;
- il 29% utilizza applicazioni di condivisione delle immagini (es. Flickr, Pinterest o Instagram).¹²⁸

Gli scopi con cui le biblioteche americane utilizzano i social network sono

- promuovere in generale i servizi della biblioteca (88%);
- informare e aggiornare gli utenti in maniera rapida (75%);
- promuovere specifici servizi o programmi (72%);
- raggiungere un nuovo pubblico (54%).

Anche in Italia le biblioteche si sono attrezzate per utilizzare questi nuovi mezzi di comunicazione e ancora negli ultimi mesi (Settembre 2013) si sono tenuti corsi di formazione ad hoc per i bibliotecari incaricati di gestire questa nuova interfaccia con l'utenza.¹²⁹

Posizionare la biblioteca su uno (o su tutti, contemporaneamente) i social network non è una banalità. Si tratta infatti dell'ennesima strategia di marketing per avvicinarsi all'utenza e dialogare anche con essa, ricercando le sue aspettative, raccogliendo reclami, migliorando i servizi. La New York

¹²⁷ MARTA MOTTA ne dà notizia sul sito AIB:

<http://www.aib.it/struttura/sezioni/toscana/bibelot/bibelot-1-2012/2012/21616-self-publishing-biblioteca-empoli/>

¹²⁸ A questa pagina dell'Informagiovani di Torino si possono trovare notizie utile riguardo tutti i principali social network: <http://www.comune.torino.it/infogio/socialnetwork/>

¹²⁹ <http://www.aib.it/struttura/sezioni/friuli-venezia-giulia/2013/36803-teorie-e-tecniche-dei-social-network-per-bibliotecari/>

Public Library (NYPL), per esempio, oltre ad avere un suo sito web, ha un profilo Facebook, uno Twitter, uno Foursquare, un profilo Flickr e uno Tumblr per la condivisione di immagini, un account Youtube per i video e infine organizza i contenuti di un blog. In sostanza, la NYPL ha consapevolmente coperto quasi tutti i canali di comunicazione possibile oggi, via rete.

Nel 2011 Virginia Gentilini, bibliotecaria della rete cremonese e titolare del blog nonbibliofili.wordpress.com, ha tenuto un incontro di formazione su questi temi e le slide che si trovano scaricabili da Internet sono assolutamente uno strumento utile per tutti i bibliotecari interessati a queste tematiche.¹³⁰ In questo senso, si ristabilisce la priorità della condivisione: le biblioteche che, grazie alla presenza di persone esperte o appassionate del web, sono già nella dimensione Internet possono aiutare, anche solo con la condivisione di esperienze, le biblioteche che ancora non vi si trovano e i bibliotecari che non hanno dimestichezza con i linguaggi di comunicazione web.

Una studentessa della Facoltà di Lettere dell'Università di Pisa, Corso di Scienze del libro, della biblioteca e dell'archivio, Clara CUCCU, ha svolto nell'anno accademico 2011/2012 una tesi di laurea dall'argomento *I social network in biblioteca: studio di casi riferiti ad alcune realtà del Nord Sardegna*.¹³¹ La ricerca, a carattere locale, mette in luce dati desunti da un'indagine condotta dalla studentessa in diverse realtà comunali della Sardegna settentrionale che hanno introdotto Facebook e ha evidenziato con chiarezza che, diversamente dal sito istituzionale, il quale mantiene una parvenza di rappresentanza formale, sulla pagina Facebook cadono stereotipi e pregiudizi e la comunicazione con l'operatore e l'ente istituzionale è più libera e *friendly*.

Ci sono dei casi, infine, per cui un catalogo di biblioteca finisce direttamente sul cellulare. Il Comune di Venezia, per esempio, ha progettato un'applicazione per la consultazione del catalogo dell'intero SBU comunale. Tramite questa app, l'utente dotato di *smartphone* può anche consultare lo stato

¹³⁰ Slide di Virginia Gentilini sulla promozione delle biblioteche tramite i social-network:

<http://www.slideshare.net/virna/slide-cremona-2011>

Scrittura web per i bibliotecari: <http://www.slideshare.net/andreaspila/comunicare-su-facebook-in-biblioteca>

Ci sono svariate pubblicazioni inerenti social network e biblioteche accademiche. Non è il nostro campo d'analisi, ma ne diamo comunque notizia.

¹³¹ CLARA CUCCU, *I social network in biblioteca: studio di casi riferiti ad alcune realtà del Nord Sardegna*, Tesi di Laurea, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli studi di Pisa, a.a.2011/2012. La tesi è consultabile a questo indirizzo: <http://issuu.com/110elode/docs/clara.cuccu>

dei suoi prestiti, effettuare prenotazioni e scorrere la vetrina delle novità e quella degli eventi in corso.¹³²

Restando a livello locale, potremmo portare anche l'esperienza genovese.

Lo SBU genovese ha un suo sito istituzionale solo dal 2011 (www.bibliotechedigenova.it). Precedentemente a questa data, infatti, esso era ospitato su pagine del server del Comune di Genova. Contemporaneamente a questo sito dedicato alle biblioteche comunali è stato attivato anche quello per i musei (www.museidigenova.it).

Il sito dello SBU genovese ospita una pagina dedicata alla sua storia e poi singole pagine dedicate a tutte le biblioteche del sistema con informazioni inerenti la storia, il tipo di utenza, i servizi offerti, i contatti e l'accessibilità con i mezzi di trasporto.

Sempre dalla home-page si può accedere direttamente al Catalogo SBI (Sistema Bibliotecario Integrato, Comune e Università) e ad alcuni link di siti amici.

Sul portale delle biblioteche sono inoltre segnalati gli avvisi e, sulla destra della pagina, gli eventi e le attività culturali organizzati dalla rete.

Quanto ai social network, lo SBU genovese al momento è presente solo sul Facebook e limitatamente a sette biblioteche, di cui cinque di municipio.¹³³ Tutte queste pagine Facebook sono state aperte da Città Digitale, la redazione multimediale del Comune di Genova che ancora oggi ne cura l'aggiornamento per un totale di, tra biblioteche e altri enti comunali, 50 pagine Facebook all'attivo.

Si segnala infine l'utilizzo di Youtube e Flickr per la condivisione di video e immagini.

In verità, però, nessuno dei due account è gestito direttamente dallo SBU.

Il primo social network, infatti, in realtà è utilizzato per postare video realizzati sì dalla Biblioteca Berio, la biblioteca civica centrale, ma ospitati sul

¹³²http://sbuvenezia.comune.venezia.it/easyne2/LYT.aspx?Code=BCVE&IDLTYT=1211&ST=SQL&SQL=ID_Documento=1450

¹³³ Il Facebook della Biblioteca Benzi l'ho aperto io come volontaria SCN e ne scrivo nel Capitolo 4.

canale Youtube comunale The Genoa Municipality Channel. La particolarità di questi video è che non hanno audio, sono sottotitolati e c'è una operatrice che sulla destra dello schermo comunica con i non udenti a mezzo del linguaggio dei segni (LIS).

Per quanto riguarda invece l'applicazione Flickr, che accoglie diversi album di spazi e attività sempre della Biblioteca Berio e di altre biblioteche di Municipio, essa è nuovamente ospitata da un altro account, Genova Città Digitale.

In conclusione, ne risulta che lo SBU genovese debba ancora acquisire una autonomia di comunicazione web rispetto alla restante realtà comunale. Questo comunque collimerebbe con un ripensamento dell'intero progetto Genova Città Digitale, che è nato come progetto 2.0 sul territorio per la scorsa amministrazione comunale guidata da Marta Vincenzi e che ha anche coinvolto alcuni volontari del Servizio Civile Nazionale per gli anni 2010 e 2011.¹³⁴

I.3.6. La biblioteca al servizio della tecnologia

L'ultima frontiera dei rapporti tra tecnologia e biblioteche sembra essere al momento lo spazio dei *fablab makerspace* ossia laboratori di riparazione, smontaggio, assemblamento di pezzi tecnologici come stampanti 3D, console da gioco, laser cutter, elettrodomestici ecc.

Un post questa volta presente su un blog francese, Biblio Numericus¹³⁵, curato da Thomas Fourmeux, bibliotecario alla Mediateca d' Aulnay-sous-Bois, illustra bene l'argomento generale. Egli ricorda come l'apertura di questi spazi, dedicati al *fare*, vere e proprie officine del sapere tecnologico all'interno delle biblioteche pubbliche, non possono che rappresentare una grande occasione: una direzione per il futuro.

Intendendo infatti la biblioteca sempre più come luogo sociale e di accesso alle informazioni tout-court e non solo a quelle derivate tradizionalmente dal libro, questi spazi permettono anche la valorizzazione della creatività dei ragazzi, che, ad oggi, risultano senza dubbio essere i più incalliti consumatori tecnologici.

¹³⁴ Il progetto ha comunque lasciato qualche perplessità. Si veda questo intervento di ENRICO ALLETTO: <http://www.enricoalletto.it/4063>

¹³⁵ <http://biblionumericus.fr/2013/08/06/fab-labrary/>

In Italia questo progetto è attivo solo a Pistoia, ospitato dalle sale della Biblioteca San Giorgio e finanziato con 50 mila euro stanziati dal Governo degli Usa, nell'ambito della collaborazione stretta tra la biblioteca italiana e l'Ambasciata Usa in Italia. Tale cifra è stata investita per allestire Youlab - così si chiama infatti lo spazio dedicato - acquistando pezzi tecnologici (telecamere e fotocamere professionali, computer, tablet, stampante 3D, un set cinematografico, flipcam e sportscam) e una piccola biblioteca di libri in inglese e in italiano sui social network e le nuove tecnologie.¹³⁶

Negli Usa questi laboratori digitali sono già presenti da tempo e si segnala, tra tutti, lo spazio Youmedia della biblioteca pubblica di Chicago: un luogo all'interno del quale i giovani e gli adulti possono familiarizzare con le nuove tecnologie a mezzo di una tecnica di apprendimento *peer-to-peer* e in un'atmosfera informale, amichevole e rilassata.¹³⁷

I.4 - Biblioteche e multiculturalità

In città sempre più in preda alle paure del diverso la biblioteca è un luogo sicuro, dove si può constatare che la mamma nigeriana con il suo biberon non ha problemi diversi dalla mamma italiana con i suoi pannolini. Sempre di più in biblioteca si vedono molte immigrate, in alcuni casi – soprattutto per le donne arabe – è l'unico luogo sociale che frequentano, in genere come accompagnatrici dei figli.¹³⁸

Le strutture bibliotecarie di base oggi si devono confrontare sempre più anche con la presenza di persone portatrici di una diversa cultura di origine. Si tratta sia di soggetti sia in età scolare sia persone adulte che abbisognano di offerte di lettura che devono essere caratterizzate da una parte dalla possibilità di riscoperta della propria identità culturale di origine e dall'altra dall'aiuto all'inserimento nella cultura d'arrivo.

Francesco Guido individua nella multiculturalità e nella disabilità le grandi sfide contemporanee con cui debbono confrontarsi le biblioteche pubbliche, ricordando ciò che cita il Manifesto Unesco del 1995: i servizi della biblioteca pubblica «sono serviti sulla base dell'uguaglianza di accesso per tutti,

¹³⁶ <http://www.sangiorgio.comune.pistoia.it> ; <http://www.ilsole24ore.com/art/tecnologie/2013-06-30/biblioteche-musei-diventano-makerspace-082743.shtml>

¹³⁷ Questo spazio è inserito nel più ampio progetto <http://www.youmedia.org>

¹³⁸ AGNOLI, *Le piazze del sapere*, p. 81

senza distinzione di razza, sesso, religione, nazionalità, lingua o condizione sociale». ¹³⁹

L'IFLA ha pubblicato nel 2003 delle linee guida per i servizi bibliotecari delle società multiculturali¹⁴⁰ e nel 2006 ha sottoscritto un *Manifesto per le biblioteche multiculturali*¹⁴¹. Questi in sintesi i punti principali:

- le biblioteche agiscono da centri culturali, di informazione e di apprendimento. Esse devono incoraggiare l'accesso universale al cyberspazio e l'alfabetizzazione informativa per tutti;
- le biblioteche devono sostenere e promuovere la diversità linguistica e culturale, operando per il dialogo interculturale e per la cittadinanza attiva. Esse devono servire tutti gli utenti nel rispetto della loro cultura e senza applicare alcuna discriminazione;
- le biblioteche devono offrire servizi multiculturali a tutti gli utenti e allo stesso tempo servizi specifici a gruppi linguistico-culturali tradizionalmente meno raggiunti dai servizi;
- il personale di biblioteca dovrebbe rispecchiare la composizione etnica della zona di riferimento;
- le biblioteche devono sostenere lo scambio di conoscenze e buone pratiche relative al pluralismo culturale.

Le biblioteche oggi si interrogano quindi su quale possa essere il loro ruolo per favorire l'incontro e l'integrazione tra cultura diverse, il dialogo interculturale, facendo vivere il fenomeno migratorio che, anche in Italia, sta ormai trasformando le nostre società in società multietniche e multiculturali, come straordinarie possibilità di nuove conoscenze e nuovi incontri, quindi come opportunità di crescita umana e non come un pericolo per la nostra civiltà. ¹⁴²

Per quanto riguarda la presenza di personale che sia espressione della multiculturalità, l'Italia ancora è distante dagli esempi anglosassoni. Addirittura, sovente manca nella maggior parte delle biblioteche italiane del personale bilingue.

All'interno della pubblicazione *Raison d'être per i servizi multiculturali*, invece, sempre a cura dell'IFLA – Sezione sui Servizi bibliotecari alle società multiculturali (istituita nel 1981) - è stato redatto un decalogo delle *Dieci*

¹³⁹ GUIDO, op.cit., p. 23

¹⁴⁰ Ne si presenta qui la traduzione italiana: <http://archive.ifla.org/VII/s32/pub/multiculturali-linee-guida-it.pdf>.

¹⁴¹ <http://archive.ifla.org/VII/s32/pub/MulticulturalLibraryManifesto.pdf>

¹⁴² FRANCESCO GUIDO, op. cit., p. 53

ragioni per offrire servizi bibliotecari multiculturali, tra le quali segnaliamo la ragione 7, che rimarca la necessità di collezioni multiculturali per venire a conoscenza delle forme creative di espressione e delle pratiche culturali di tutto il mondo, e la ragione 10, che sottolinea il ruolo della biblioteca come spazio per il coinvolgimento intellettuale e ricreativo.¹⁴³ Tale strumento di *advocacy* – come l’ha definito Ciccarello - serve principalmente «per difendere le ragioni del servizio davanti agli amministratori, ai politici ma, a volte, anche agli stessi utenti o perfino ai bibliotecari».¹⁴⁴

È pertanto necessario che in una biblioteca multiculturale si trovino dizionari e grammatiche delle varie lingue (in prestito e in consultazione), corsi di lingua cartacei, audiovisivi e magari on-line, guide turistiche, classici e best-seller in lingua originale, libri in lingua con testo a fronte, dvd plurilingue, periodici in lingua originale, in base alle etnie linguistiche presenti sul territorio.

Alla Biblioteca Berio di Genova, per esempio, si trova una Sezione Multiculturale ben fornita che prevede al Piano B0 libri di narrativa in inglese, francese, spagnolo, portoghese, cinese, russo, ucraino, albanese, rumeno, finlandese e tedesco (quest’ultimo è l’angolo del Goethe Punkt). C’è poi uno scaffale in lingua araba di letteratura e altre materie. Al Piano B1 e al corpo D si trovano invece i laboratori linguistici con offerta di corsi di lingue autodidattici consultabili in biblioteca e da prendere in prestito, lo scaffale della linguistica (classe 400) e della saggistica in varie lingue straniere. Infine, al Piano B2 nella Sezione Periodici si possono consultare anche diverse riviste straniere.

La Berio, inoltre, accanto al Gruppo dei lettori Accaniti in lingua italiana, gestito da Emanuele Canepa, ha all’attivo altri quattro gruppi di lettura in lingua straniera (Spagnolo, Portoghese, Francese e Tedesco) gestiti da Alberta Delle Piane. Negli ultimi anni, infine, è sempre stata allestita una Bibliotenda al Suq, la manifestazione teatro mercato mediterraneo che ogni Giugno per dieci giorni viene ospitata da Porto Antico, evento simbolo dello scambio e dell’incontro tra culture e tradizioni, merci e linguaggi, con una quarantina di botteghe di artigianato dal mondo e quindici cucine diverse da assaggiare. Il

¹⁴³ Presentiamo la versione italiana: <http://archive.ifla.org/VII/s32/pub/s32Raison-it.pdf>

¹⁴⁴ DOMENICO CICCARELLO, *I servizi multiculturali nelle biblioteche*, «Biblioteche oggi», 2009, pp. 25-30. Altro riferimento bibliografico fondamentale per questo argomento è: VITTORIO PONZANI, *I servizi multiculturali nelle biblioteche pubbliche*, «AIB Notizie», n. 7, 2001, p. 14. Molta altra utile bibliografia è indicata qui: <http://www.aib.it/aib/commiss/mc/bibliogr.htm>

personale della Biblioteca Berio, su turni anche serali, mette a disposizione presso la Bibliotenda alcune novità librarie e libri in lingua per il prestito; è disponibile per il tesseramento e per fornire informazioni. E, inoltre, alcuni gruppi di lettura in lingua sono accolti nel salottino della Bibliotenda, in via del tutto eccezionale e per motivi promozionali dell'iniziativa.

A Camignano, in provincia di Lucca, l'educazione alla multiculturalità vede protagonisti in bambini proprio in biblioteca, con una serie di laboratori interculturali loro dedicati, in collaborazione con l'Associazione Amici del Libro e una cooperativa sociale. L'iniziativa fa parte del progetto TACSI (Territori pareti per la cittadinanza e l'inclusione).¹⁴⁵

Una biblioteca multiculturale, infine, deve prestare attenzione a tutto ciò che concerne la segnaletica e le informazioni di servizio (redatte in tutte le lingue delle etnie del territorio), deve essere accogliente e fornire un semplice accesso al catalogo in lingua. Ciccarello cita anche l'attenzione che si deve avere per le informazioni on-line: che ci sia un servizio di Reference virtuale anche in lingua e che anche il sito internet sia facilmente navigabile per tutti.

Lo SBU di Modena, per esempio, ha aperto una pagina specifica sul suo sito internet presso il quale è ospitato il catalogo arabo della collezione di libri in lingua araba.¹⁴⁶ La Mediateca di Bolzano, invece, ha allestito una pagina *Risorse on-line* con indicazione di link per l'autoapprendimento linguistico di Inglese, Francese, Arabo, Catalano, Spagnolo, Portoghese, Italiano, Cinese e Russo.

Ma a livello italiano sembra essere Torino la città più attenta e attiva in risposta alle esigenze multiculturali. In collaborazione con una ONLUS (l'Associazione Arteria), infatti, lo SBU torinese ha organizzato un servizio di biblioteca itinerante.

Si chiama Bibliomigra, è nata nel 2005 a Porta Palazzo, cuore multietnico di Torino, ed è una roulotte carica di libri, riviste e giornali in svariate lingue del mondo. Dal 2007 Bibliomigra è anche dotata di una piccola postazione web per la consultazione delle riviste on-line. Bibliomigra ha girato diversi quartieri multietnici di Torino (Vanchiglia, San Paolo e San Salvario, Barriera di Milano). Al momento è posizionata sotto le arcate di Piazza Crispi e offre anche attività per i bambini del quartiere (giochi, doposcuola, animazione). A questo progetto vi lavorano 1 operatore dello SBU torinese, 3 educatori

¹⁴⁵ <http://www.luccaindiretta.it/2011-08-07-02-55-51/item/18502-al-via-alla-biblioteca-di-camigliano-i-laboratori-interculturali-per-bambini.html>

¹⁴⁶ <http://www.comune.modena.it/biblioteche/catalogoarabo/index.htm>

mediatori e 2 mediatori naturali conosciuti sul territorio, di nazionalità rumena e marocchina. Grazie al consueto servizio di tesseramento e prestito gratuito dei libri afferenti al patrimonio delle biblioteche civiche, Bibliomigra è un aiuto fondamentale allo SBU per ridurre gli squilibri culturali della popolazione e mantenere con essa un filo diretto.¹⁴⁷

I.5 – Biblioteche contro l'esclusione. Le fasce deboli

Lettori in difficoltà o lettori svantaggiati. Sono così definiti nella letteratura biblioteconomica dell'ultimo quindicennio tutti quei soggetti che si avvicinano alla biblioteca presentando o impedimenti fisici e psichici (disabilità motorie, psichiche o sensoriali) oppure difficoltà di lettura o comunicazione (analfabetismo di ritorno, dislessia) oppure trovandosi in situazioni di svantaggio sociale (per esempio anziani ricoverati in case di cura oppure detenuti nei carceri).

Nel 2007 l'AIB ha pubblicato un quaderno dal titolo *Biblioteche per tutti: servizi per lettori in difficoltà*.¹⁴⁸ Questa pubblicazione è un punto di riferimento per chi lavora ad una biblioteca aperta e contraria a qualsiasi esclusione. Essa contiene tutti i documenti redatti dall'IFLA dedicati all'organizzazione dei servizi a favore dell'utenza svantaggiata:

- *Linee guida per biblioteche al servizio di pazienti ospedalieri, anziani e disabili in strutture di cura a lungo termine;*
- *Linee guida per i servizi bibliotecari ai detenuti;*
- *Linee guida per i programmi di alfabetizzazione delle biblioteche;*
- *Linee guida per i documenti di facile lettura;*
- *L'accesso alle biblioteche per le persone disabili;*
- *Linee guida per i servizi bibliotecari per persone dislessiche;*
- *Linee guida per i servizi bibliotecari per le persone sorde;*
- *Biblioteche per non vedenti nell'epoca dell'informazione: linee guida per lo sviluppo;*

¹⁴⁷<http://www.comune.torino.it/portapalazzo/ambienti/culturale/bibliomigra/>;
<http://www.migrantitorino.it/?p=31652>. Segnaliamo questo dossier UNAR che fornisce dati aggiornati in merito al fenomeno migratorio in Italia. Le regioni italiane maggiormente interessate da questi flussi sono quelle al centro-nord; la più grande collettività di migranti accolta è quella rumena (1 milione) seguita da altre grandi collettività non comunitarie (Marocco, Albania, Cina, Ucraina, Filippine, India e Moldova). http://www.migrantitorino.it/wp-content/uploads/2013/11/2013_Scheda-Dossier.pdf

¹⁴⁸ RITA BORGHI, CECILIA COGNIGNI, PIERALDO LIETTI, STEFANO PARISE, *Biblioteche per tutti. Servizi per lettori in difficoltà*, Roma, AIB, 2007

- *Linee guida per i servizi bibliotecari per gli anziani.*¹⁴⁹

Anche gli anziani sono stati inseriti all'interno del gruppo di lettori svantaggiati. Questo perché la Terza Età è stata registrata come utenza sempre più in crescita sulle biblioteche pubbliche. Gli anziani hanno infatti sì più tempo per coltivare i propri interessi e, così come gli ammalati, cercano svago, ma sovente presentano anche debolezze fisiche o mentali e necessitano di aiuto al pari dei disabili sensoriali o psichici.

Anche loro, come i non vedenti e gli ipovedenti, infatti, possono avvalersi dei sussidi tecnologici e telematici messi a disposizione dalle strutture bibliotecarie: programmi per l'ingrandimento dei caratteri sullo schermo, la sintesi vocale, la barra Braille elettronica, scanner OCR collegati con Pc, audiolibri.

Un'analisi condotta da Fiorenza Bernardi e pubblicata su *Biblioteche oggi*¹⁵⁰ ha provato a fare una sintesi della situazione attuale in quanto a biblioteche e disabilità visive. Stando ai suoi dati, il 64% (tra biblioteche pubbliche e universitarie) dei servizi informatizzati per i disabili visivi è stato installato negli ultimi due anni. La maggioranza delle strutture (l'83%) ha dichiarato di avere all'attivo – sin dalla progettazione dei servizi - una collaborazione con enti o associazioni di volontariato del settore (per esempio con l'Unione Italiana ciechi).

Interessante è anche quanto sostiene sempre Bernardi, insistendo sulla cooperazione tra enti:

Sarebbe importante potersi raccordare con altre biblioteche attive nella fornitura di servizi alternativi. Con un'attività di cooperazione si potrebbe costituire un gateway di risorse accessibili e instaurare con le società editrici degli accordi per rendere disponibili ai disabili visivi il testo elettronico integrale di opere protette da copyright. Un lavoro di collaborazione tra le biblioteche, l'AIB e gli istituti per non vedenti potrebbe inoltre facilitare l'approvazione di norme legislative che riconoscano ai disabili visivi il diritto di accesso a modalità di lettura alternative.¹⁵¹

¹⁴⁹ Le linee guida si trovano in originale in lingua inglese sul sito www.ifla.org

¹⁵⁰ FIORENZA BERNARDI, *Biblioteche italiane e disabili visivi, Un'indagine conoscitiva sui servizi digitali*, «Biblioteche oggi», n. 5, 2003, pp. 15-25

¹⁵¹ BERNARDI, op. cit., p. 22

Naturalmente, anche lo stesso sito Web della biblioteca dovrebbe essere accessibile ossia progettato seguendo le norme WAI del W3C e nel rispetto delle normative nazionali.¹⁵²

Dal 2003 è disponibile on-line sul MetaOpac Mai Azalai il primo catalogo italiano dei libri in formato alternativo, realizzato dal Comune di Venezia nell'ambito del Progetto Lettura Agevolata.¹⁵³

Le realtà italiane non sembrano restare insensibili dunque a questa tematica dell'esclusione (anche digitale) delle fasce più deboli.

La biblioteca di Rozzano ha avviato il progetto *In biblioteca nessuno è escluso*. Realizzato con il supporto dei servizi sociali e le associazioni di volontariato, esso mira a facilitare l'accesso alla biblioteca da parte di cittadini solitamente esclusi. Oltre alla sezione multiculturale, troviamo infatti libri a grandi caratteri, audiolibri e un ingranditore di caratteri dedicato ai lettori con difficoltà visive. Il servizio *Un libro a casa vostra* prevede la consegna a domicilio di libri a malati, anziani, disabili. La biblioteca, inoltre, collabora con la casa di detenzione Milano Opera per la fornitura di libri ai detenuti.¹⁵⁴

Non lontano da Rozzano, a Cologno Monzese è attivo il progetto *Nessuno escluso*, il cui scopo primario è «quello di implementare l'uso di Internet (e degli strumenti multimediali in genere), come un'estensione delle risorse informative tradizionali e come mezzo per lo sviluppo di nuovi servizi da parte della biblioteca, con una particolare attenzione nei riguardi di quelle fasce di popolazione che rischiano di viverle come marginalizzanti: casalinghe, portatori di handicap e, soprattutto, cittadini "senior"». ¹⁵⁵

A Cittiglio (provincia di Varese) è stata da poco aperta (Ottobre 2013) una biblioteca ospedaliera. Il progetto è nato per volontà della Fondazione il Circolo della Bontà e si avvale della collaborazione del Lions Club Laveno

¹⁵² <http://www.w3.org/WAI/>. A livello normativo ricordiamo alcune leggi sull'accessibilità dei siti web: <http://www.digitpa.gov.it/normativa-sullaccessibilit> Legge 9 Gennaio 2004, n. 4. *Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici* - DM 8 Luglio 2005. *Requisiti tecnici e i diversi livelli per l'accessibilità agli strumenti informatici*. Per quanto riguarda l'accessibilità e l'abbattimento delle barriere architettoniche per disabili motori, si deve fare riferimento alla Legge 13/89 e al DM 236/89.

¹⁵³ <http://www.comune.venezia.it/flex/FixedPages/Common/404.php>

¹⁵⁴ <http://www.comune.rozzano.mi.it/index.php/cultura/102-biblioteca/341-progetto-qin-biblioteca-nessuno-e-esclusoq.html>

¹⁵⁵ <http://www.biblioteca.colognomonzese.mi.it/documenti/Nescluso.htm>

Mombello Santa Caterina del Sasso. Per l'apertura della biblioteca dell'ospedale di presidio si devono ringraziare alcuni volontari, che garantiscono il prestito non solo ai degenti ma anche ai loro familiari. Il progetto, in realtà, non è altro che la prosecuzione di uno già iniziato nel 2012 che ha dotato anche l'Ospedale di Varese di una collezione di 1.200 libri (tutti catalogati) grazie a donazioni di privati e associazioni.¹⁵⁶

Anche in Basilicata, a Tricarico, è sorto un progetto simile nel Settembre 2013.¹⁵⁷ E, nuovamente, si riconfermano esserci Onlus, fondazioni e privati e eserciti di volontari dietro la progettazione: manca qui l'intervento del pubblico.

1.5.1 - Un caso locale di attenzione alle fasce deboli: le esperienze dello SBU genovese

L'attenzione dello SBU genovese per le disabilità risale al 1997, quando si installò presso la Biblioteca Berio il sistema Testlab per i disabili della vista. Sorto come progetto sperimentale parzialmente finanziato dall'Unione Europea, con tre postazioni di lavoro (consistenti in un PC ciascuna, attrezzato con utilities speciali, più un ingranditore di testi per ipovedenti) dislocate presso la Biblioteca Centrale Berio, presso la Biblioteca di zona di Genova-Voltri e presso la biblioteca specializzata dell'Istituto per i Ciechi "Chiossone". In soli 16 mesi di attività si registrarono un alto numero di utenti (più di 100) e di sedute di lavoro (più di 400). Nel 2003 questo progetto valse alla Berio la vincita del premio *Nessuno escluso @lla tua Biblioteca*, a cui parteciparono 156 enti di tutta Italia. Rimasero poi attive permanentemente solo presso la Biblioteca Berio le seguenti dotazioni:

- un PC attrezzato con screen-reader che consente, grazie alla sintesi vocale, un utilizzo 'completo' da parte dell'utente disabile, vale a dire scrittura e lettura di testi, navigazione in internet, consultazione di CD-rom, acquisizione da scanner di testi in nero e conseguente possibilità di lettura, visione dello schermo con lettere ingrandite per ipovedenti, stampa in nero, anche a caratteri ingranditi;
- un PC attrezzato con *screen-reader* con barra braille e sintesi vocale che consente le funzioni sopra descritte, ma basandosi essenzialmente

¹⁵⁶ <http://www3.varesenews.it/salute/una-biblioteca-in-ospedale-274009.html>

¹⁵⁷ <http://www.basilicatanet.it/basilicatanet/site/Basilicatanet/detail.jsp?sec=1005&otype=1012&id=2968160>

sull'ambiente DOS, cui molti disabili della vista continuano ad essere abituati, perché privo di parti grafiche;

- un PC (defilato perché molto rumoroso) connesso a stampante braille, che consente quindi la stampa di testi medio-brevi;
- un videoingranditore per ipovedenti¹⁵⁸.

Per avvicinare questa utenza in difficoltà lo SBU genovese ha effettuato un costante lavoro di promozione del servizio anche in collaborazione con l'Istituto per i Ciechi.

Negli stessi anni si portarono avanti presso la Berio dei progetti di inclusione di utenza non udente. Si organizzarono dunque visite guidate alla struttura nella LIS (la lingua dei segni), corsi di informatica per non udenti e corsi di LIS anche per il personale e per l'utenza. Di questo progetto si occupò Nadia Padoan.¹⁵⁹ Al momento si trovano sul sito web del Portale delle Biblioteche dei video sottotitolati anche con linguaggio LIS, realizzati per illustrare l'offerta della Biblioteca civica centrale per questo tipo di utenza.

Infine, ci si occupò anche dell'accessibilità al catalogo.¹⁶⁰

Grazie ad un finanziamento regionale negli ultimi anni si è potuto approvare il progetto *Biblioteche in ogni senso*, che ha visto l'installazione di ben sette postazioni informatiche attrezzate per cittadini disabili in sette biblioteche civiche: le due Biblioteche centrali Berio e De Amicis e poi, da ponente a levante, le biblioteche Benzi, Bruschi, Cervetto, Gallino e Brocchi.¹⁶¹

Contemporaneamente è stato presentato e poi realizzato il progetto di Servizio Civile Nazionale per l'anno 2012 dal titolo *Porte aperte sui saperi*. Tale progetto, afferente al Settore D – Patrimonio artistico e culturale, ha visto protagonisti 15 giovani e ha puntato al coinvolgimento di quell'utenza dei servizi bibliotecari e museali del Comune che per età, condizioni economiche o culturali, situazioni di disabilità fisiche, era stata fino a quel momento interessata solo in parte dall'offerta culturale di fruizione del patrimonio artistico.

¹⁵⁸ Si citano testuali parole della relazione tenuta da ADELMO TADDEI nel corso della conferenza tenuta presso la Biblioteca Berio nella giornata di studi dal tema *Accessibili... biblioteca* (5-6 Novembre 2013). <http://www.itale.it/docs/testi/word/Taddei.doc>

¹⁵⁹ <http://www.itale.it/docs/testi/pps/Padoan.zip>

¹⁶⁰ Erano solo progetti, ma comunque denunciano l'intenzione di guardare avanti:

<http://www.itale.it/docs/testi/pps/Achelli.zip>

¹⁶¹ Per ogni riferimento allo SBU utile la consultazione del sito www.bibliotechedigenova.it

Il progetto ha visto protagoniste alcune biblioteche (le due centrali e quattro di municipio), la Direzione del Settore Musei, i Musei di Strada nuova e l'Ufficio cultura e città.

Come obiettivi specifici il progetto si è posto di:

- aumentare la partecipazione di particolari fasce d'utenza all'offerta culturale cittadina (in particolare anziani);
- facilitare l'accesso al patrimonio anche on-line;
- ampliare e consolidare la rete delle realtà culturali e associative cittadine;
- creare occasioni di scambio intergenerazionale.

Sul sito web del Portale delle Biblioteche www.bibliotechedigenova.it (riquadro a metà pagina, sulla destra) l'utenza svantaggiata può trovare tutte le informazioni necessarie per l'accessibilità. Oltre ai disabili dell'udito, di cui s'è già scritto sopra, i disabili motori possono trovare elenchi dettagliati di parcheggi, ingressi, eventuali barriere architettoniche presenti ed elencati nel dettaglio per ogni sede bibliotecaria. Vengono inoltre enumerati con chiarezza tutti i servizi tecnologici forniti per i disabili della vista, che possono anche usufruire di una piccola collezione di audiolibri in possesso della Biblioteca Berio, realizzata grazie alla collaborazione con la sezione genovese di ADOV (Associazione donatori di voce) e Libroparlatoions. Anche le tematiche dislessia e autismo sono affrontate (in particolare dalla biblioteca De Amicis, che ha anche attivato degli sportelli appositi).

Constatiamo che mancano totalmente attività per tutta la fascia di disabili psichici. Nel capitolo IV dedicato all'esperienza di SCN in Biblioteca Benzi a Voltri cercheremo di supplire a questa mancanza descrivendo l'esperienza di un gruppo di lettura condotto con un gruppo di pazienti seguiti dal Servizio di Salute Mentale della Asl 3 Genovese di via Buffa.

Va segnalato, infine, il lavoro di Emanuele Canepa, bibliotecario della Berio, che si occupa da diversi anni dei progetti in collaborazione con le Case Circondariali di Marassi e Pontedecimo. La Biblioteca Berio collabora con queste istituzioni con finalità sociali, informative e culturali, promuovendo un'immagine della biblioteca come mezzo educativo. È infatti attivo un servizio di prestito tra la Biblioteca Berio e la biblioteca interna al carcere di Marassi e gli accordi tra le istituzioni prevedono, oltre che la messa a disposizione di servizi di consulenza bibliografia, biblioteconomica, gestionale,

informatica e culturale, la realizzazione di eventi, convegni e riflessioni per bilizzare in merito alla tematica della reclusione carceraria.

Sono inoltre organizzati due eventi annuali:

- a giugno: *Poeti dentro*. Concorso di poesie e racconti brevi riservato ai detenuti della Case Circondariali liguri. I brani scelti vengono letti, possibilmente dagli autori, sul palco di Palazzo Ducale. Il concorso fa parte del prestigioso Festival Internazionale della poesia;
- a ottobre: *Mercatino di San Frumenzio*. I libri donati dalla cittadinanza alla biblioteca vengono offerti ad altri lettori dietro corresponsione di una piccolissima somma, devoluta a favore delle attività culturali delle Case Circondariali. Sono presenti al mercatino banchi di manufatti prodotti dalle detenute e dai detenuti.

Tutte le biblioteche dello SBU, infine, diffondono gratuitamente il trimestrale Area di Servizio, scritto dai detenuti e prodotto dalla Cooperativa Sociale Il Biscione ONLUS.¹⁶²

I.6 - Quali bibliotecari nel futuro?

Il 58° Convegno dell'AIB che si è tenuto a Roma il 28 e 29 Novembre 2013 è stato dedicato al tema del lavoro in biblioteca. Il titolo del convegno è infatti stato: *Quale lavoro in biblioteca? Riconoscimento professionale e valorizzazione della professione bibliotecaria*. Gli atti al momento non sono ancora stati pubblicati, ma questi sono stati gli argomenti trattati, come da programma:

- valorizzazione della professione bibliotecaria in Italia;
- riconoscimento e certificazione della professione bibliotecaria in Italia;
- analisi dell'offerta formativa universitaria per i corsi di laurea biblioteconomici;
- opportunità per i giovani nel settore bibliotecario.¹⁶³

Questi ultimi due punti naturalmente gettano sguardi preoccupati sul futuro, dal momento che ad oggi sono pochissime (se non inesistenti) e fatte «col contagocce» le assunzioni per ruoli da bibliotecari. Ciò ha impedito l'afflusso dei giovani e mantenuto invece la direzione delle biblioteche sotto le redini di

¹⁶² Tutte queste informazioni sono tratte dal Portale delle Biblioteche dello SBU genovese:

www.bibliotechedigenova.it

¹⁶³ <http://www.aib.it/attivita/in-primo-piano/2013/36605-programma-c58/>

bibliotecari ormai «prevalentemente con i capelli grigi...(personale) formato con criteri troppo tradizionali, all'interno di facoltà esclusivamente di carattere umanistico», come Agnoli non ha timore di definirli.¹⁶⁴ Inoltre, negli ultimi anni, nelle biblioteche pubbliche di base si è assistito ad un *depauperamento* d'immagine della professione bibliotecaria, almeno agli occhi dell'utente, causato dall'ingente trasferimento di personale non qualificato e proveniente da settori più disparati (servizi sociali, ospedali), poi posizionato sovente al Reference delle biblioteche. Nell'opinione pubblica e anche «nelle questioni più tangibili del reclutamento, degli inquadramenti e delle retribuzioni ci si comporta troppo spesso come se si trattasse di una qualsiasi mansione impiegatizia...che può essere svolta da chiunque»¹⁶⁵

Ma non sono gli ex uscieri o le ex bidelle trasferiti in biblioteca il problema: sono piuttosto quei dirigenti che fanno il loro lavoro in modo burocratico, legalista, poco fantasioso, più attaccati al rispetto dei regolamenti che ai bisogni delle persone. Spesso sono persone colte, in grado di vincere qualsiasi concorso di diritto amministrativo e di cultura generale, ma non sono le persone più adatte in una 'biblioteca sociale'.¹⁶⁶

Poco fantasioso si potrebbe tradurre anche con *poco flessibile*. Poco proattivo. Flessibilità e proattività sono infatti caratteristiche fondamentali per il bibliotecario del XXI secolo.

Non a caso, le qualità richieste da Dogliani per l'assunzione del personale bibliotecario nei suoi innovativi Idea Store sono di essere buoni comunicatori, amanti della lettura, dinamici e intraprendenti. Questa la descrizione che ne fa direttamente Dogliani:

È essenziale che il personale assunto risponda, fin dall'inizio, ad alcuni requisiti che sono attinenti ai valori di base. In questo senso è fondamentale una politica delle assunzioni basata su alcuni modelli proposti dal settore privato (ma non solo), nei quali è centrale il principio di assumere personale che inizi l'esperienza lavorativa in Idea Store con il giusto approccio. Con le dovute differenze, sono stati adottati alcuni modelli del settore privato e commerciale che danno preponderanza ad alcune qualità innate di ogni persona: la comunicazione, l'entusiasmo, la conoscenza del servizio e dei materiali, il sentirsi a proprio agio con il pubblico e la vocazione ad aiutare gli altri. Una

¹⁶⁴ AGNOLI, *Le piazze del sapere*. Nell'articolo *Viaggio tra le Nordic Public Libraries*, op. cit., la AGNOLI evidenzia come i bibliotecari di quella struttura siano tutti con età sotto i 30 anni e si dividano su tre turni l'intero orario di apertura. Tutti devono dunque sapere fare di tutto.

¹⁶⁵ ALBERTO PETRUCCIANI, *Biblioteconomia, università, formazione, professione*, «Aibstudi», vol. 53, n. 2, 2013 pp. 5-10

¹⁶⁶ ANTONELLA AGNOLI, *Le piazze del sapere*, p. 134-144

volta accertato che esistono queste caratteristiche è relativamente facile formare il personale con le competenze necessarie. Molto più difficile sarebbe fare il contrario, cioè partire dalla qualificazione, o da competenze dimostrabili solo su carta, ed arrivare al coinvolgimento totale, o al modo appassionato di intendere il lavoro che sono tipiche dell'ambiente Idea Store. A questo fine, partendo dunque da una certa disponibilità e dal giusto atteggiamento esistente nel personale appena assunto, si passa attraverso un processo di formazione nel quale, attraverso tecniche basate su collaudate teorie di psicologia, si cementa ulteriormente un già presente atteggiamento positivo. Si procede quindi – va notato, in quest'ordine – alla formazione di competenze tecniche, quali l'uso del catalogo, dei sistemi amministrativi e così via.

Non meno importante è la decisione di mirare le assunzioni all'area locale, piuttosto che attraverso concorsi regionali o nazionali: questo è l'unico modo di garantire che il personale rispecchi le caratteristiche dell'utente dal punto di vista socioeconomico, etnico, di età e così via. Inoltre questa caratteristica permette di rimuovere le barriere nel caso il personale sia percepito come 'alieno' rispetto alla comunità che è tenuto a servire. Essenziale qui, comunque, è non scendere a compromessi: la cosa più importante è, e rimane, il valore e la qualità del personale assunto, non il comune di residenza, e la formula vincente è quella che premia il personale locale, purché superi i livelli qualitativi necessari.¹⁶⁷

Anche per Agnoli nel futuro ci sarà bisogno anche e soprattutto di bibliotecari che sappiano «condurre una riunione, creare un gruppo di lettura, organizzare una notte in biblioteca per le scuole, guidare un bibliobus su strade di campagna, realizzare una maratona di lettura o un ciclo di proiezioni e convincere i negozianti della strada su cui si affaccia la biblioteca a collaborare in iniziative promozionali». In sostanza, il bibliotecario dovrebbe disancorarsi alla realtà del bancone dei prestiti e affiancare sempre di più alle (imprescindibili) attività del back-office anche quelle di front-office, rivalutando il Reference che è il luogo principale di veicolazione delle informazioni richieste dall'utenza.

Al bibliotecario di Reference Paola Gargiulo dedica un intero intervento, specificandone le conoscenze richieste, le abilità, le capacità cognitive, le abilità tecniche e procedurali, le qualità personali e comportamentali e le caratteristiche che dovrebbero improntarne il momento formativo.¹⁶⁸

¹⁶⁷ http://bibliotecadelleoblate.comune.fi.it/export/sites/oblate/materiali/Intervento_Dogliani.pdf

¹⁶⁸ PAOLA GARGIULO, *La formazione del bibliotecario di reference*, «Bibliotime», IV, n. 2, 2001, pp. 114-122

I corsi di laurea universitari italiani che propongono come obiettivo l'impiego in biblioteca offrono però ancora piani di studi molto tradizionali, improntati - com'è giusto che sia - su discipline storico-archivistiche¹⁶⁹, ma allo stesso non arricchendo questo bagaglio tradizionale con competenze relative ai comportamenti e ai bisogni dell'utenza né competenze inerenti gli altri ambiti oggi fondamentali (secondo alcuni) per la professione: psicologia, antropologia, sociologia e sociologia urbana, management, comunicazione e comunicazione web. Per Elena Boretti l'offerta formativa per il bibliotecario in Italia è ancora eccessivamente sbilanciata proprio verso il fronte della conservazione dei beni culturali. Per il conseguimento del titolo di studio, a suo dire, dovrebbe essere obbligatorio un periodo di tirocinio in affiancamento con i bibliotecari e a contatto con il pubblico. Esperienza pratica e preparazione teorica sono infatti entrambe insostituibili.¹⁷⁰

Serrai ricorderebbe a tal proposito che è opportuno però puntare a formare non «pseudobibliotecari», ma bibliotecari tutti d'un pezzo, degni di quella dignità e prestigio che purtroppo oggi la figura bibliotecaria ha perso. Ma è chiaro che l'orizzonte di impiego a cui lo studioso guarda è soprattutto quello delle biblioteche storiche di conservazione. Ne consegue, dunque, che, forse – ipoteticamente - sarebbe bene differenziare i percorsi di studio, formando figure competenti da un lato per operare nella conservazione e trasmissione – nonché valorizzazione - dei materiali del passato (e del presente) e dall'altro per vivere da agenti culturali, «di civiltà» in mezzo alla comunità. Del resto, come ben ricorda Serrai, non si può dividere nettamente le due realtà, ugualmente fondamentali, delle biblioteche di pubblica lettura e quelle di conservazione, poiché le une rappresentano l'accesso alle altre ed è dunque necessario che tra loro si instauri, laddove possibile, un dialogo mirato ad indirizzare l'utente dal primo stadio di lettura all'accostarsi a raccolte librerie strutturate e complesse.¹⁷¹

Anche Michael Gorman si interroga circa che cosa si intenda oggi per *adeguata formazione biblioteconomica*. Il bibliotecario sa che deve districarsi non più solo con libri, ma anche da ormai cinquant'anni con film, registrazioni

¹⁶⁹ Il primo corso di studi ad indirizzo archivistico-librario prese avvio a Udine per la laurea in Conservazione dei Beni Culturali. Ma è solo dal 2001, con la riforma universitaria del percorso 3 + 2, che esiste una laurea specifica in Archivistica e Biblioteconomia. Cfr. PETRUCCIANI, *op. cit.*

¹⁷⁰ ELENA BORETTI, *Biblioteche pubbliche: una nuova domanda di formazione per nuovi profili professionali*, in CARLO FEDERICI, CLAUDIO GAMBA, MARIA LAURA TRAPLETI, *Professione bibliotecario*, Milano, Editrice Bibliografica, 2005, pp. 70-84

¹⁷¹ ALFREDO SERRAI, *Editoriale*, «Bibliothecae.it», I, n. 1, 2012, pp. 9-20

sonore, materiale audiovisivo e da meno di un decennio con risorse e documenti elettronici. Deve essere informato circa la concezione del lavoro complesso e multidimensionale della biblioteca. Questi dovrebbero essere i punti al centro degli interessi dell'insegnamento e della ricerca nelle scuole per bibliotecari, quali attività fondamentali del lavoro in biblioteca:

- sviluppo delle raccolte e acquisizioni;
- catalogazione;
- servizio di Reference e assistenza alla ricerca;
- competenze promozionali e comunicative;
- management;
- competenze informatiche;
- conoscenza dei tipi di biblioteche;
- conoscenza dell'ambito politico e sociale delle biblioteche,
- eventuali conoscenze e competenze specifiche legate alla natura della biblioteca (per ragazzi, documentaria, multimediale ecc.).

Nel proporre questo elenco Gorman denuncia una certa confusione attuale relativa sia alla definizione che alla missione della figura del bibliotecario, anche in sede di formazione.¹⁷²

Anche Paolo Traniello rimarca la mancanza a livello italiano di una mancata definizione del ruolo e dello status professionale dei bibliotecari e delle vie di accesso alla professione.¹⁷³

È interessante, inoltre, un contributo di Solimine in cui egli ricorda le culture che devono animare lo spirito bibliotecario: cultura del libro e della parola scritta, cultura della memoria, della conservazione e cultura delle documentazione. Cultura del servizio, cultura dell'uguaglianza, della tolleranza e del pluralismo; cultura organizzativa e cultura della comunicazione; cultura del management e cultura del risultato; cultura della cooperazione e cultura del cambiamento. Questi sono solo alcuni dei tanti aspetti che afferiscono alla professione di bibliotecari, ricorda Solimine, e possono anche aggiungersene altri a seconda delle specificità del servizio bibliotecario offerto. Tutti comunque possono essere racchiusi sotto una sola cultura, che dovrebbe

¹⁷² MICHAEL GORMAN, *La formazione del bibliotecario del futuro*, in *Professione Bibliotecario*, pp. 36-44

¹⁷³ PAOLO TRANIELLO, *Le biblioteche italiane oggi*, pp. 81-82

raffigurare un po' la *mission* della struttura bibliotecaria pubblica: la cultura della qualità.¹⁷⁴

La rivendicazione dell'identità e dell'autonomia professionale va proprio nella direzione dell'orientamento all'utente e con il desiderio di realizzare un servizio efficace e di qualità.

Non esiste ad oggi un codice deontologico internazionale per la professione bibliotecaria, però l'IFLA ha prodotto un censimento di quelli esistenti in tutte le nazioni del mondo.¹⁷⁵ Quello italiano è stato redatto dall'AIB ed approvato nel 1997 ed è stato diviso in tre sezioni: doveri verso l'utente, doveri verso la professione, doveri verso i documenti e le informazioni.¹⁷⁶

Non esiste però più in Italia un albo dei bibliotecari, in quanto professionisti. Esso era stato infatti istituito dall'AIB nel 1998, ma successivamente abrogato nel 2011.¹⁷⁷

A fronte di quella che oggi forse è la principale preoccupazione per il mondo bibliotecario - e cioè quanto inciderà sulla professione questo *mare magnum* digitale in cui si sarà sempre più immersi - Mazzitelli, per citare un'espressione di Crocetti, si sofferma su quelle che dovrebbero essere le competenze del *Bibliothecarius technologicus*¹⁷⁸, e lo fa citando i profili proposti da Paul Weston per il bibliotecario digitale in strutture, ad esempio, come la Bibliothek di Dallas:

- coordinatore di rete documentaria;
- realizzatore di sistemi multimediali di ricerca bibliografica;
- gestore delle conoscenze;
- gestore dei linguaggi documentari;
- gestore delle collezioni e dei fondi digitali;
- esperto delle tecniche di certificazione dei documenti digitali e di tutela del Copyright;

¹⁷⁴ GIOVANNI SOLIMINE, *Le culture della biblioteca, i saperi del bibliotecario*, in *Professione bibliotecario*, pp. 45-52

¹⁷⁵ <http://www.ifla.org/faife/professional-codes-of-ethics-for-librarians>

¹⁷⁶ <http://www.aib.it/chi-siamo/statuto-e-regolamenti/codice-deontologico/>

¹⁷⁷ <http://www.aib.it/aib/cen/albo.htm>

¹⁷⁸ LUIGI CROCETTI, *Bibliothecarius technologicus*, in *Bibliotecario nel 2000. Come cambia la professione nell'era digitale*, atti del convegno, Milano 12-13 marzo 1998, a cura di Ornella Foglieni, Milano, Editrice Bibliografica, 1999

- restauratore di oggetti digitali;
- esperto in disaster recovery.¹⁷⁹

Questo però il commento che ne fa MAZZITELLI:

Oggi al bibliotecario si chiede più che mai la capacità di saper comunicare. C'è chi si spinge a proporre la figura di una sorta di bibliotecario-pedagogo, in cui le virtù socratiche superino quasi le competenze tecniche. Consentitemi di dire che la biblioteca ibrida, specie in un contesto come quello italiano, non fa che evidenziare maggiormente quelle che sono non le carenze della professione, ma bensì di un sistema. Ma proprio la consapevolezza di queste carenze può spingerci a operare tutti assieme per superarle. (...)

Al “bibliotecario pedagogo” spetta il compito di saper armonizzare il passato con il futuro sapendo garantire l'offerta di servizi nel presente.¹⁸⁰

Per l'ALA il bibliotecario del XXI secolo si trova senza dubbio di fronte a delle sfide, ma il suo ruolo non verrà meno e non si corre il pericolo che anch'egli possa essere sostituito con un pezzo meccanico: un robot. Il suo ruolo fondamentale, specialmente nelle biblioteche di pubblico accesso, sarà quello di mediatore tra utenza e informazioni e utenza e mondo digitale, garantendo i medesimi servizi del passato ma declinati in chiave digitale: accesso ai servizi, alle collezioni, alle pubblicazioni. Non solo, egli sarà una guida (lo sherpa di Godin¹⁸¹) nel mondo del digitale e un ottimo comunicatore con editori, agenzie del territorio, altre realtà bibliotecarie.¹⁸²

Per concludere: ci sarà sempre più bisogno di bibliotecari con una formazione solida e ampia, ma, soprattutto, a detta di Agnoli – a livello di biblioteche di base - ci sarà bisogno di figure flessibili, proattive, in movimento,

motivata, capaci di sviluppare nuovi processi di apprendimento, di creare ambienti innovativi e interattivi, di usare le risorse del territorio, di guardare lontano per trasformare tutta la biblioteca in uno spazio di avventura.

(...) in futuro nessuno potrà stare nel proprio ufficio ad aspettare che gli si dica cosa fare...¹⁸³

¹⁷⁹ PAUL GABRIELE WESTON. *Il catalogo elettronico*. Roma, Carocci, 2002, p. 157-73

¹⁸⁰ GABRIELE MAZZITELLI, *Tra conservazione e innovazione nella biblioteca ibrida: il ruolo del bibliotecario*, www.infologic.it/ita/download/workshoppdf/Mazzitelli.pdf

¹⁸¹ SETH GODIN, vedi nota 47.

¹⁸² <http://ebookfriendly.com/digital-age-librarians-needed-ever-infographic/>

¹⁸³ AGNOLI, *Le piazze del sapere*, p. 144

CAPITOLO II

Biblioteche al tempo della crisi. Quando la politica sta a guardare?

Dieci buone ragioni per investire sulla cultura pubblica e locale

Contai cinque persone intente a leggere nella grande sala luminosa, sparse come piccole isole. In formazioni di lettura, una specie di commando, e fuori premevano contro i vetri tutti i rumori del mondo, come all'assalto. Era decisamente il luogo più pacifico della città!

Jean Marie Gourio, *SILENZIO!*

II.1 – *Le biblioteche di Ente locale oltre la crisi: il convegno genovese del 2012*

Il 9 Marzo 2013 è stato promosso a Genova a cura dell'AIB e dell'ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani) un convegno nazionale giornaliero in due sessioni dal titolo *Le biblioteche di Ente locale oltre la crisi*, in collaborazione con il Comune di Genova, la Conferenza delle Regioni e province autonome, Upi (Unione Province d'Italia) e il Centro per il Libro e la Lettura.¹ Gli atti del convegno sono previsti in uscita tra i Quaderni Aib a cura di due bibliotecari della Biblioteca Civica Berio, Alberta Delle Piane e Emanuele Canepa.

Ci interessa sottolineare come chiaramente il target dell'iniziativa fosse composto di lavoratori e esperti del settore biblioteche pubbliche e esponenti della vita politica a tutti i livelli, ma in realtà il convegno era anche aperto a privati cittadini. Hanno partecipato sia figure come Antonella Agnoli, molto attiva sul fronte biblioteche e crisi, sia figure istituzionali come la sindaca di

¹ Si vedano per ora, nell'attesa della pubblicazione degli atti:

[http://www.comune.genova.it/articoli/il-futuro-delle-biblioteche-degli-enti-locali-passa-da-genova;](http://www.comune.genova.it/articoli/il-futuro-delle-biblioteche-degli-enti-locali-passa-da-genova)

<http://www.comune.genova.it/articoli/biblioteche-di-ente-locale-oltre-la-crisi-gli-stati-generalipalazzo-rosso;>

[http://www.anci.it/index.cfm?layout=detttaglio&IdDett=34902;](http://www.anci.it/index.cfm?layout=detttaglio&IdDett=34902)

<http://www.anci.it/Contenuti/Allegati/aib.pdf>

Interessante è al proposito il RESOCONTO DEI LAVORI fornito sulla pagina AIB:

<http://www.aib.it/attivita/2012/20879-biblioteche-ente-locale-oltre-crisi-resoconto/>

Genova, Marta Vincenzi, ed era stato anche invitato il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Paolo Peluffo.

Nel corso della prima sessione del convegno si è discusso della specificità del servizio biblioteca di ente locale mettendo in evidenza la situazione normativa e organizzativa attuale, lo stato di applicazione delle *Linee di politica bibliotecaria delle autonomie*² (redatte nel 2003), le conseguenze per le biblioteche in seguito all'abolizione/accorpamento delle province e lo stato della cooperazione bibliotecaria in Italia. Nella seconda sessione, invece, si sono formulate ipotesi di ripensamento circa il ruolo della biblioteca pubblica anche alla luce di tematiche quali socialità, integrazione, partecipazione attiva degli utenti come cittadini e volontari nei servizi bibliotecari locali. A conclusione del convegno, infine, si è aperta una tavola rotonda dal tema *Rilanciare le Biblioteche di Ente Locale*, per cui era appunto atteso il sottosegretario Peluffo (poi non presente).

Ne è emerso che:

- manca un modello nazionale di servizio bibliotecario pubblico e per questo motivo i cittadini non ne apprezzano a sufficienza il valore;
- è tuttora presente un'incapacità di ripensare la biblioteca come luogo non soltanto di servizio culturale, presidio del tempo libero, ma anche e soprattutto di servizio sociale, come centro fondamentale di informazioni per la cittadinanza di oggi, la quale può partecipare alla vita pubblica grazie alle possibilità offerte dal volontariato;
- questa incapacità è senza dubbio aggravata dall'impossibilità di individuare linee di condotta comuni e una distribuzione funzionale di competenze fra i diversi livelli istituzionali in gioco (stato, regioni, province, comuni), i quali non sanno portare avanti discorsi di fruttuosa cooperazione;

Inoltre, sono anche stati sollevati altri due punti problematici:

1. la progressiva trasformazione delle province, con la conseguente limitazione delle loro funzioni, genera incertezza sul futuro dei servizi, delle reti e delle biblioteche provinciali, ponendo un problema generale: quali forme adottare per garantire a queste strutture un futuro;

² LINEE DI POLITICA BIBLIOTECARIA PER LE AUTONOMIE 2004:
<http://www.aib.it/aib/boll/2003/0304413.htm>

2. le scarse (o nulle) possibilità di turn over all'interno degli staff bibliotecari bloccano la via ai giovani che intendono avvicinarsi a queste professioni. Sta prendendo sempre più strada, per via della crisi, l'inserimento di giovani forze a mezzo di gestioni esternalizzate. Bisogna però garantire anche in questo caso condizioni di inserimento compatibili con la dignità del ruolo professionale del bibliotecario.

Si è dunque formalizzata l'esigenza dell'effettuazione dei seguenti punti:

- che venga definita una politica nazionale per le biblioteche, il libro e la lettura e che vengano promosse azioni per una maggiore riconoscibilità delle biblioteche di base sul territorio ai fini di un rinnovamento della loro percezione sociale;
- una volta definite le funzioni di base delle biblioteche di ente locale, è fondamentale che queste siano recepite nella normativa regionale e in questa direzione senza dubbio ANCI e il Coordinamento delle Regioni e Province Autonome hanno espresso la loro disponibilità a intavolare dialoghi con il Governo;
- che venga attivata all'interno di ANCI una *Lega delle biblioteche comunali* che possa avere voce istituzionale anche a mezzo del rilancio delle *Linee di politica bibliotecaria per l'autonomia*, purtroppo arenatesi a causa di poche attenzioni regionali;
- che vengano strette collaborazioni e attività di cooperazione tra le diverse biblioteche sul territorio e istituzioni,
- che venga accolta la forza volontaria nelle strutture bibliotecarie, ma prioritariamente è necessaria una definizione del ruolo del bibliotecario, anche partendo da una riformulazione dei corsi di studio universitari indirizzati a questa professione.

In sostanza, dal Convegno di Genova è emersa l'esigenza di dialogare con la politica regionale e nazionale che, purtroppo, sembra stare dimenticando le responsabilità e le difficoltà delle realtà comunali.

I comuni, infatti, ultimamente hanno spesso assunto un ruolo di guida, sostituendosi allo Stato, attraversato da una profonda crisi di consenso e governabilità. In particolare, la spesa che grava di più sul bilancio comunale – anche a fronte del vincolo imposto dal patto di stabilità interno e i tagli statali – è proprio quella che va sotto la voce 'sociale': famiglia, minori, anziani e persone con disabilità sono diventate i principali destinatari di interventi di welfare locale. E non a caso, sono anche al momento i principali interlocutori delle realtà bibliotecarie più all'avanguardia in termini di attenzione alle fasce deboli.

Stando ad un'indagine condotta da Cittalia e SWG e divulgata da ANCI, i cittadini stessi, nonostante la generale sfiducia verso le istituzioni in questo momento di recessione, sembrano comunque ancora riporre speranza nella figura del sindaco, a differenza delle figure del presidente di Regione e Provincia. Quasi il 50% dei cittadini è a conoscenza del fatto che sono calati drasticamente i trasferimenti agli enti locali e che ciò ha influito pesantemente sui servizi offerti. Il 23% degli italiani vorrebbe essere maggiormente coinvolto nelle scelte per la città. Ben l'80% si dichiara interessato a partecipare alle scelte del proprio comune, partecipando così attivamente alla vita del governo locale.³

La politica nazionale e regionale, però, ora non può più stare solo a guardare.

III. 2 – Biblioteche, enti locali, interlocutori istituzionali e tagli del pubblico

Forse non è un caso che il Convegno del 2012 sulla crisi, biblioteche e enti locali sia stato svolto proprio a Genova, dove si può ben vedere il risvolto per cui il municipalismo⁴ ha preso il sopravvento sul regionalismo, in un sistema di autonomie per cui l'ente regione ha

indubbiamente esercitato un ruolo di richiamo ideale (non si vuol dire, propriamente ideologico), anche se ad esso non ha sempre saputo corrispondere un'adeguata spinta propositiva e una reale capacità realizzativa.⁵

Nella diffusione dell'istituto della biblioteca pubblica nel nostro paese grande influsso ha infatti senza dubbio avuto l'ente regione, grazie all'autonomia affermata con forza dalla Costituzione italiana. Se pensiamo che dal 1972, data di trasferimento di molte competenze dallo Stato alle regioni, sono state fondate largamente la metà delle biblioteche esistenti che, sulla base di dati

3 Rapporti ANCI 2013: <http://www.secondowelfare.it/governi-locali/enti-locali/cittadini-e-enti-locali-nella-crisi-economica.html>

4 Vedi Appendice 1 sullo SBU genovese. Segnalo anche questo dato fornito a Dicembre 2013 dai sindacati genovesi e Camera del Lavoro: un genovese su quattro è a rischio povertà. La notizia è stata resa pubblica dall'AGI: <http://www.agi.it/genova/notizie/201312051145-cro-rt10110-crisi-cgil-genova-uno-su-quattro-a-rischio-poverta>

5 TRANIELLO, *Le biblioteche italiane oggi*, Bologna, Il Mulino, 2002, p. 80

raccolti nel 2000 a cura di Maria Rosaria Grandi da fonti ICCU e citati da Paolo Traniello, si attestano sul numero di 5.000. La metà di queste istituzioni però annoverano raccolte che non vanno al di là dei 5.000 volumi e si collocano quindi appena al di là della soglia dei 3.000 considerata dai parametri IFLA come la minima perché una biblioteca possa sussistere come entità riconoscibile. Stando dunque di fronte a piccole strutture, è naturale che ci si ponga il dubbio di una eventuale chiusura o gestione in appalto a cooperative (come nel caso della Firpo genovese, di cui si scriverà nel Cap. IV), ma Traniello ammonisce che

la presenza di piccole biblioteche di base può comunque rappresentare in tessuti sociali caratterizzati dall'esiguità dell'ente territoriale un'offerta di informazione e di aggregazione; offerta che può, paradossalmente, crescere anziché diminuire di importanza con lo sviluppo delle nuove tecnologie dell'informazione, a condizione però che anche la biblioteca di base sappia organizzare il proprio ruolo e la propria offerta informativa tenendo conto del progresso tecnologico.⁶

Anche a livello normativo, allora, è chiaro che tutto ha avuto inizio proprio dagli anni Settanta con quello che viene definito il blocco delle leggi bibliotecarie regionali «di prima generazione», con la Lombardia che ha aperto la strada fornendo un modello utile per tutte le altre regioni. Allora le biblioteche di base venivano viste come strumenti potenzialmente utili per interventi culturali di tipo generale, enti che collaborassero con le istituzioni scolastiche del territorio e che potessero accogliere anche le esigenze di esercizio delle democrazie assembleari tanto diffuse in quegli anni. Diversamente, nel secondo blocco di leggi degli anni Ottanta, le biblioteche di base hanno assunto connotazioni di centri di informazione e lettura organizzati gerarchicamente al di sotto di biblioteche provinciali coordinanti e con alcuni servizi e orari standard. La terza fase normativa, invece, ha preso il via con il 2001, *Legge costituzionale* n. 3, e con l'entrata in vigore nel 2004 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*.⁷ Con questi passaggi normativi nazionali si registrò la formulazione di testi unici afferenti a tutta l'area culturale da parte delle Regioni, ai fini di una semplificazione normativa e un coordinamento organizzativo. All'interno del codice sopra citato anche le biblioteche locali sono citate come «istituti e luoghi di cultura» e depositarie del bene culturale

⁶ PAOLO TRANIELLO, op.cit., p. 80

⁷ Riff. Normativi: Legge n. 3 <http://www.parlamento.it/parlam/leggi/01003lc.htm>; DL 2004 <http://www.camera.it/parlam/leggi/deleghe/04042dl.htm>

librario, quasi a voler allontanare «l'eccessivo entusiasmo dei comuni che, nella fase pionieristica delle festose e paesane inaugurazioni delle nuove biblioteche, avevano prefigurato un servizio sul territorio più vicino al modello di centro culturale-sociale che a quello della biblioteca classica». ⁸

Fausto Rosa auspica che giunga al più presto un nuovo momento normativo regionale a favore delle biblioteche locali, poiché la vigente legislazione regionale è caratterizzata da elementi di «staticità, ripetitività e obsolescenza». In questo processo normativo egli auspica anche un coinvolgimento dell'AIB e nella fattispecie a mezzo del suo Osservatorio legislativo, costituito da soci con competenze nel settore della legislazione statale e regionale.⁹ In particolare, si suggerisce che il legislatore possa almeno prendere visione di alcuni documenti (se non coinvolgere in prima persona) dell'AIB che negli ultimi anni ne ha elaborati di fondamentali relativi alle problematiche delle biblioteche pubbliche locali:

- il documento *Rilanciare le biblioteche pubbliche italiane*, del Settembre 2011, che propone un modello di biblioteca differente da quella tradizionale e, altresì, che si configuri come servizio di base multifunzionale;
- il documento *Biblioteche e Bibliotecari del XXI secolo*, del Giugno 2012, che denuncia la necessità di una reimpostazione profonda delle istituzioni bibliotecarie di oggi.¹⁰

Si potrebbe inoltre aggiungere a questi due documenti un terzo, o meglio, una campagna AIB dell'Agosto 2012 dal titolo *No all'eccesso di ribasso in biblioteca*¹¹, formulata per arginare il fenomeno di appalti e esternalizzazioni di servizi, in alcuni casi ambigui o penalizzanti per la professione stessa dei bibliotecari (Agnoli riferisce di cooperative che pagano i giovani bibliotecari 5 euro netti l'ora) e una adeguata fornitura di servizi all'utenza.

⁸ FAUSTO ROSA, *La biblioteca pubblica locale tra Comune, Regione e Stato: una contesa senza contendenti*, «AIBstudi», vol. 52, n. 3, pp. 291-302

⁹ <http://www.aib.it/struttura/osservatori/oleg/>

¹⁰ <http://www.aib.it/attivita/campagne/2012/12818-rilanciare-le-biblioteche-pubbliche-italiane-documento-programmatico/>

<http://www.aib.it/attivita/campagne/2012/24329-per-biblioteche-e-bibliotecari-del-21-secolo/>

¹¹ <http://www.aib.it/attivita/campagne/eccesso-di-ribasso/>

Risale infine addirittura al 1998 l'ipotesi di *Legge-quadro sulle biblioteche* formulata dall'AIB e mai presa seriamente in considerazione da alcun Ministero culturale.¹²

Stefano Parise, Presidente dell'AIB, lamenta il fatto che addirittura il Decreto Sviluppo del 2012 non prevedesse alcun accenno ai beni culturali (e quindi anche alle biblioteche) come «volano per l'innovazione. Come se la cultura fosse solo conservazione del patrimonio e tutela».¹³

Rosa, inoltre, segnala che, al momento, le biblioteche pubbliche non sono contese da nessuno dei quattro principali interlocutori istituzionali: lo Stato ha prontamente relegato alla Regione la tutela e l'organizzazione delle stesse, ma al contempo tenendo per sé le 2 nazionali e le 46 biblioteche pubbliche statali al pari di «gioielli di famiglia da esibire al momento giusto»; le Regioni, inizialmente coinvolte con entusiasmo, negli ultimi decenni hanno affrontato le questioni bibliotecarie con «disattenzione e riflusso» e questo soprattutto a livello finanziario, accollando tutta la responsabilità di mantenimento a carico delle municipalità; le Province al momento stanno attraversando una situazione di totale ambiguità e transizione e non sono più in grado di occuparsi di queste problematiche; ed infine i Comuni che, pur protagonisti ultimamente anche nel recupero e potenziamento di strutture all'avanguardia (si pensi alle strutture di Caviago, Meda e Mortara), sono spesso costretti, per via delle difficoltà finanziarie, a abbandonare momentaneamente a se stessi quei servizi non ritenuti necessari – e questo in particolare accade per i comuni di area meridionale, laddove si è persa l'occasione storica di dotare le comunità di un servizio culturale utile alla crescita civile e sociale.

Riassume bene questo palleggiamento tra enti e la non volontà di interessarsi delle biblioteche l'intervento di Giovanni Galli sulle (inattuate) *Linee di politica bibliotecaria per le autonomie*: «del grande obiettivo di far diventare le biblioteche un problema politico, neppure l'ombra»¹⁴.

Potremmo citare tristemente anche quanto scrive Federica Dian, a conferma delle tesi di Rosa:

¹² <http://www.aib.it/aib/editoria/n10/98-04ipot.htm>

¹³ <http://espresso.repubblica.it/visioni/cultura/2012/10/10/news/biblioteche-e-crisi-nera-br-1.47373>

¹⁴ GIOVANNI GALLI, *A dieci anni dalle linee di politica bibliotecaria per le autonomie: il sistema che non c'è*, AIBstudi», vol. 52, n. 1, 2012, pp. 65-68

È purtroppo storica l'assenza di un progetto politico dello Stato nel settore delle biblioteche, così in contrasto con gli altri Paesi europei che hanno invece individuato nelle istituzioni bibliotecarie un sicuro elemento di crescita sociale e civile della collettività, puntando decisamente sull'investimento per la conoscenza e le intelligenze.¹⁵

Ma, del resto, non è una novità l'arretratezza del nostro Paese a livello di investimenti e riconoscimento di competenze culturali:

I dati OCSE ci ricordano sempre che l'Italia *non* è allineata all'Europa nell'investire in istruzione, ricerca, cultura, il suo declino industriale e d'innovazione è da tempo evidente in mancanza di politiche e di investimenti seri, e l'inevitabile per quanto drammatico risultato è una disoccupazione giovanile record nel continente e il fiume in crescita dell'emigrazione intellettuale: per i giovani che hanno studiato ormai la prospettiva è sempre più spesso di trovare lavoro in altri paesi d'Europa, d'America e degli altri continenti, dove evidentemente la loro preparazione è più apprezzata e valorizzata che da noi.¹⁶

Sembra inoltre non essere ancora sufficientemente chiaro che «una biblioteca pubblica ben gestita è un luogo che aumenta il capitale sociale di un territorio»¹⁷. Interessanti sono a tal proposito le suggestioni fornite da Agnoli in termini di un nuovo welfare che possa ripartire proprio dalle biblioteche. Un welfare che, da un lato sia di assistenza, emergenza per quei cittadini bisognosi che possano giovare della messa in comune di risorse culturali e partecipative e, dall'altro lato, un welfare che possa a lungo termine costruire una cittadinanza informata e competente.¹⁸

Naturalmente le biblioteche non sono gli unici interlocutori di questa scure dei tagli/aumenti, che sembra abbattersi su tutti i servizi che dovrebbero invece essere fondamentali:

Oggi di fronte a una crisi senza precedenti che incide profondamente sullo stato sociale e sulla vita delle persone, con tagli pesantissimi ai bilanci degli enti locali, le biblioteche rischiano di essere pesantemente ridimensionate, se non spazzate via. I tagli si abbattono anche sui servizi ritenuti indispensabili (asili

¹⁵ FEDERICA DIAN, STEFANO MONTI, MICHELE TRIMARCHI, SILVIA ZANINI, *Le biblioteche in Italia: valori risorse strategie*, Milano, Franco Angeli, 2012

¹⁶ ALBERTO PETRUCCIANI, *Biblioteconomia, università, formazione, professione*, «Aibstudi», vol. 53, n. 2, 2013, pp. 5-10. Sito istituzionale dell'OCSE: <http://www.oecd.org/index.htm>

¹⁷ AGNOLI, *Le piazze del sapere*, p. 79

¹⁸ http://informa.comune.bologna.it/iperbole/media/files/intervento_antonella_agnoli_convegno_biblioteche_genova_2012.pdf

nido, rette anziani, servizi sociali), e a maggior ragione su quelli non ritenuti tali, su quelli che toccano una minoranza della popolazione come le biblioteche (la media degli italiani che le frequentano abitualmente si aggira intorno al 10% della popolazione).¹⁹

Cultura, istruzione e servizi sociali sono infatti oggi i settori più fortemente colpiti. Le principali paure dei cittadini sono quelle di perdere il posto di lavoro, non avere i mezzi per curare un familiare o aiutare i figli e addirittura doversi indebitare. Sintomo dell'aggravarsi della situazione e del pericolo di una povertà persistente.²⁰

La stessa struttura dell'ICCU, spina dorsale per il sistema delle biblioteche locali, servizi Opac e SBN, lamenta una carenza di fondi preoccupante per la struttura stessa. In un comunicato diramato il 7 Maggio 2013 l'ufficio della Dr.ssa Rossana Rummo, Direttore Generale delle Biblioteche nel Ministero per i Beni Culturali, ha autorizzato la diffusione di notizie inerenti il mancato turn over di personale preparato e interno a seguito di numerosi pensionamenti, «nella totale indifferenza di chi ha responsabilità di governo». I dipendenti sono passati dai 90 del 2007 ai 43 di oggi e non si è in grado di garantire una continuità del servizio. Questa difficoltà viene denunciata come «l'ennesima offesa del diritto allo studio, alla ricerca e alla crescita culturale» e potrebbe portare a breve termine ad una interruzione del servizio, sfociando poi in una pesante diminuzione del livello culturale dell'intero Paese. Infatti, il servizio di catalogazione di tutti i nuovi acquisti viene gestito dagli anni Ottanta a livello centrale proprio dall'ICCU e questo permette anche alle 5.000 piccole biblioteche di enti locali, che fanno parte del circuito, di risparmiare tempo e sveltire alcune operazioni di catalogazione, garantendo un'uniformità di dati su tutto il territorio nazionale.²¹

Il quotidiano di economia e finanza *Il sole 24 ore* ha organizzato a Novembre 2013 il secondo summit *Stati generali della cultura*, a seguito della pubblicazione del *Manifesto per la cultura* nel Febbraio 2012, per rilanciare la riflessione inerente il rilancio economico del Paese attraverso la cultura. In questo manifesto si propugnano cinque capisaldi che riassumono una nuova

¹⁹ *Rapporto sulla promozione della lettura in Italia - 2013*

http://www.governo.it/DIE/attivita/rapporto_promozione_lettura.pdf

²⁰ Vedi rapporti Anci, nota 3.

²¹ Il testo del comunicato si trova a questo link:

http://www.iccu.sbn.it/opencms/export/sites/iccu/documenti/2013/Appello_sbn.pdf

Articolo dedicato: <http://www.linkiesta.it/tagli-iccu-istituto-centrale-catalogo-unico>

cultura strategica, formulando una sorta di patto con chi gestisce il bene pubblico e opera nel mondo della cultura. I capisaldi sono: una Costituente per la cultura; strategie di lungo periodo; cooperazione tra ministeri; l'arte a scuola e la cultura scientifica; merito, complementarità pubblico-privato, sgravi ed equità fiscale.²² L'iniziativa ha subito riscosso grande consenso tra i privati cittadini ed esponenti di spicco del mondo della cultura ed ha ottenuto risposte anche dai politici (ex ministri Ornaghi, Passera e Profumo). Lo stesso Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha riconosciuto l'importanza di questa tesi, avallando l'idea che è necessaria una politica lungimirante che guardi alle possibilità culturali anche in prospettiva occupazionale.

Le biblioteche di enti locali, in questo ambizioso progetto di sviluppo, avrebbero sicuramente una grande parte, a livello informativo e divulgativo. Stando addirittura alla lettura che della crisi offre Mauro Magatti, docente di Economia all'Università Cattolica di Milano, la biblioteca in quanto luogo anche sociale potrebbe arginare il fenomeno da cui la crisi si sarebbe generata e cioè il potenziamento del desiderio universale che ha preso il posto di un desiderio collettivo: dalla crisi si uscirà solo «grazie a ad un pensiero e ad un'azione innovativi, soprattutto per quanto riguarda la transizione individuo-istituzione».²³

Anche il MAB (Musei, archivi e biblioteche) nel Marzo 2012 ha rilasciato una *Lettera di intenti per il rilancio del sistema culturale italiano*.²⁴ Il MAB è nato nel 2011 dall'unione di AIB, ANAI (Associazione Nazionale Archivistica Italiana) e ICOM ITALIA (International Council of Museum – Comitato nazionale italiano), e l'acronimo sta per Musei-Archivi-Biblioteche. All'interno di questo documento è interessante notare non solo come si denunci la crisi finanziaria che sta colpendo duramente questi tre settori, ma anche quella che viene definita come la «crisi di consenso che colpisce la cultura e l'istruzione, considerate non elementi essenziali e irrinunciabili di una coscienza civica fondata sui valori dell'approfondimento, dello studio, della dialettica, ma orpelli, spese non indispensabili a cui poter rinunciare in tempi di ristrettezze»,

²² <http://www.statigeneraledellacultura.ilsole24ore.com/>
http://www.ilsole24ore.com/pdf2010/Editrice/ILSOLE24ORE/ILSOLE24ORE/Online/Oggetti_Correlati/Documenti/Cultura/2013/11/Manifesto-stati-general-cultura.pdf

²³ MAURO MAGATTI, *La crisi e il futuro del nostro modello di sviluppo*

http://blogs.elis.org/managementbyethics/files/2011/10/la_natura_della_crisi11.pdf

²⁴ http://www.mab-italia.org/images/pdf/MAB_Lettera-intenti_2012-03-28.pdf Il sito del MAB è <http://www.mab-italia.org>

facendo inoltre saggiamente notare come, anche tagliando tutti questi settori, il contributo arginante la crisi finanziaria sarebbe irrisorio. Si auspica inoltre la formazione, anche a livello locale, di tavoli di lavoro tecnici e politici per analizzare la situazione e proporre soluzioni concrete. Il MAB ha inoltre organizzato, come contraltare agli *Stati generali della cultura* del Sole24ore, gli *Stati generali dei professionisti del patrimonio culturale*, nel Novembre 2012.

All'estero non va certo meglio.

Il convegno IFLA tenutosi lo scorso Agosto 2012 a Singapore ha ospitato un contributo portoghese di due docenti universitari che raccontano la situazione delle biblioteche laddove è in forte crisi un sistema di welfare statale. Allo stesso tempo, però, si rimarca la necessità di insistere sul Web 2.0, e quindi sui social network, come possibile strada da percorrere per arrivare a garantire alle biblioteche quel forte impatto sociale di cui al momento c'è fortemente bisogno.²⁵

L'accesso al web è diventato un servizio fondamentale per le biblioteche americane dal 2007 in poi. Nel 1996 solo il 28% delle biblioteche pubbliche offriva l'accesso gratuito ad internet. Oggi, invece, praticamente tutte offrono questo servizio fondamentale e sono diventate vere e proprie «ancore di salvezza» per i milioni di famiglie che hanno perso il posto di lavoro oppure la casa e non sanno dove altro rivolgersi per ottenere servizi essenziali come l'indennità di disoccupazione o l'iscrizione alle liste del collocamento. Il 62% delle biblioteche pubbliche americane rappresenta l'unico luogo di accesso al web gratuito per le comunità locali. Il 35% dei cittadini americani non ha una connessione internet a casa propria e questo comporta inevitabilmente una situazione di esclusione sociale. Ecco perché negli Stati Uniti la connessione è vista quasi come un «diritto umano»: oggi molti benefici (come la ricerca di un lavoro e la disoccupazione, la richiesta di *food stamps*, il ritiro degli assegni pensionistici) si possono richiedere solo tramite l'accesso a un provider. Ed ecco anche perché – e ne si parlerà meglio

²⁵ LUISA ALVIM – JOSÈ ANTONIO CALIXTO, *Public Libraries, the crisis of the Welfare State and the social networks: the Portuguese case* (2013). Paper presented at: IFLA World Library and Information Congress, 17 - 23 August 2013, Singapore. Il contributo si trova qui: <http://library.ifla.org/43/1/084-alvim-en.pdf>

nel Cap. III – in America è molto sentito il volontariato in biblioteca: per aiutare in particolare tutte quelle fasce deboli (anziani in primis) che da sole non saprebbero come andare avanti nel *mare magnum* informatico delle nostre vite: il 90% delle *public libraries* è infatti in grado di offrire del training informatico per diventare cittadini informati e partecipi alla vita economica del Paese.²⁶ Paradossalmente, negli Stati Uniti negli ultimi anni le biblioteche pubbliche hanno visto un aumento di accessi fino al 30% in più a fronte però di bilanci minacciati da tagli statali e in diversi casi fortemente ridotti all'osso. A Settembre 2013, durante lo *shutdown* degli Stati Uniti causato dall'impossibilità di trovare accordi tra il Presidente Obama e l'opposizione repubblicana, molti uffici governativi sono stati chiusi e tra questi anche la Library of Congress di Washington che, a mezzo di una segnalazione sul suo sito web, a partire dal 23 Settembre 2013 avvertiva gli utenti che tutti gli edifici sarebbero stati chiusi a ricercatori e privati cittadini, che sarebbero stati annullati tutti gli eventi e che gli stessi siti internet non sarebbero stati navigabili. La crisi fiscale è poi stata evitata con la firma di un accordo il giorno 17 Ottobre 2013, un accordo, però, che potrebbe essere solo temporaneo: lo spettro di nuove chiusure e default per il sistema americano potrebbe riapparire il prossimo Febbraio 2014.²⁷

In Italia, proprio a fronte della crisi, anche le biblioteche sono state assaltate: per esempio, per prestiti estivi prima delle partenze per le vacanze, chiedendo in particolare i classici per i figli, risparmiandone così i soldi dell'acquisto.²⁸ E questo nonostante i fondi bibliotecari destinati proprio agli acquisti librari siano drasticamente calati. Un'inchiesta del settimanale l'Espresso aveva indicato il 2012 come l'*annus horribilis* per le biblioteche italiane con la Biblioteca Comunale di Pescara chiusa al pubblico dal 2011, quella di Orvieto (costruita nel 2009) tenuta aperta solo pochi pomeriggi alla settimana e la Sala Borsa di Bologna chiusa il Lunedì per problemi di budget

²⁶ L'infografica ALA è ospitata su questa pagina:

http://www.huffingtonpost.com/2012/06/26/library-infographic_n_1627784.html;

<http://libreas.eu/ausgabe14/007mos.htm>

²⁷<http://www.loc.gov/today/pr/2013/13-A06.html>;

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2013-10-01/uffici-rallentatore-125056.shtml?uuid=AbRqXehI>;

<http://qn.quotidiano.net/esteri/2013/10/17/967088-usa-shutdown-finito-debito-default.shtml>

²⁸ La notizia in particolare è stata data per la biblioteca di Cantù (COMO):

http://www.laprovinciadico.como.it/stories/Cronaca/cantu-biblioteca-record-ma-per-colpa-della-crisi_1020210_11/

per la voce stipendi. Senza contare i furti alla Biblioteca Girolamini di Napoli e la Biblioteca Universitaria di Pisa chiusa a tempo indeterminato. Le due biblioteche centrali (Roma e Firenze) dispongono di risorse ridicole e da vergogna se confrontate con le colleghe di Madrid, Parigi e Londra. Le 46 biblioteche statali hanno visto tagli quasi fino al 50% dei loro budget.

Tra le regioni e i comuni più zelanti nel voler dispensare ancora sussidi alle realtà bibliotecarie locale ci sono sicuramente quelle del centro-nord, mentre altre regioni del Sud, ed in primis la Calabria, si sono arrese tagliando quanto più possibile.²⁹ A Roma, dove un elefantiaco SBU comprende 53 strutture tra biblioteche e bibliopoint (tra l'altro anche mal distribuite tra i diversi Municipi) e intrattiene anche molti clochard e senz'altro, nel 2013 si è navigato a vista, in assenza di un bilancio comunale approvato, spendendo così quelle poche risorse mensili a disposizione.³⁰

E poi ci sono storie tutte italiane, come quella della Biblioteca Centrale della Regione Sicilia. Già denunciata nel 2012 dal un'indagine dell'Espresso, ancora a Dicembre 2013 alcuni deputati del Movimento 5 Stelle all'Ars hanno ricordato come la biblioteca stia letteralmente cadendo a pezzi: i bagni sono malridotti, il riscaldamento non funziona, l'impianto antincendio è senza revisione da 2 anni e il sistema elettrico non è a norma. Fondata nel 1782, si tratta della principale biblioteca del Sud dopo quella di Napoli e raccoglie tutte le opere pubblicate in Sicilia da secoli. I dipendenti qui sono 160 (a fronte di 300 utenti giornalieri e una apertura dal Lunedì al Venerdì, fine settimana rigorosamente esclusi), ma i fondi per gli acquisti librari in tre anni hanno visto un calo fino allo zero e per il funzionamento dell'intera struttura vengono destinati solo 1.000 euro annui.³¹

Ed ancora, un paradosso tutto italiano: la Biblioteca di Biblioteconomia della regione Liguria non ha rinnovato per l'anno 2013 l'iscrizione alle riviste elettroniche (tra cui AIBstudi) poiché mancano i fondi.

²⁹ <http://espresso.repubblica.it/visioni/cultura/2012/10/10/news/biblioteche-e-crisi-nera-br-1.47373>

³⁰ <http://www.cinquequotidiano.it/territori/1-inchiesta/2013/10/16/roma-biblioteche-comunali-cenerentole-della-cultura/#.UqsO5fTuLYF>

³¹ http://www.ansa.it/web/notizie/regioni/sicilia/2013/12/10/M5s-biblioteca-Regione-cade-pezzi_9755486.html

Il sito istituzionale della Biblioteca è:

<http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/bibliotecacentrale/home.html>

Sembra che non si consideri – anche e soprattutto a livello politico – quello che è il valore sociale della biblioteca e che i tagli si effettuino senza criteri che vadano oltre riflessioni come è necessario/non è necessario.

Ai sensi della *Legge di Stabilità 2012*, n. 183 del 12/11/2011, art. 16, dal 1° Gennaio 2012 tutti i direttori di settori/aree/servizi di enti pubblici hanno l'obbligo di svolgere annualmente delle «verifiche di eccedenza» del personale, ossia verificare se, a fronte delle «esigenze di situazione o finanziarie» ci fossero assunti in soprannumero. Quindi, procedere all'esonero dei medesimi soggetti in esubero, i quali rientreranno in liste di mobilità di PA e, nel caso estremo in cui non trovassero una nuova collocazione lavorativa, essi vedrebbero risolto il loro contratto di lavoro in capo a 24 mesi. La nuova situazione normativa rappresenta senza dubbio un rischio maggiore per le realtà bibliotecarie di enti locali, laddove chi effettua queste verifiche non sia particolarmente informato (o addirittura sia disinteressato) al reale funzionamento delle strutture e quindi proceda a esoneri senza aver condotto scrupolose riflessioni e valutazioni.³²

È solo da considerazioni inerenti il bilancio sociale di una realtà inteso come «strumento di questo processo di analisi diretto a indagare la dimensione sociale dell'attività di un'organizzazione poiché stabilisce una relazione tra ciò che l'organizzazione dichiara e progetta di fare (missione, impegni, strategie), ciò che ha effettivamente realizzato (i risultati conseguiti) e gli effetti che ha prodotto verso la molteplicità di soggetti interessati (stakeholder)»³³ che dovrebbero essere fatte le spese o le previsioni di spesa e, forse, andrebbero evitate le scuri.

Si dimentica, infatti, che la biblioteca può diventare sul territorio «agente di cambiamento». Lo si dimentica, forse, perché a monte si è dimenticato che la biblioteca non è altro che un luogo di cura: *prendersi cura, prestare cura, ricevere cura*. Quella cura, quell'empatia, che tutti i giorni molti bibliotecari esercitano verso il patrimonio e l'utenza. Quella cura della cultura

³² Il testo della legge si trova integralmente qui: <http://www.altalex.com/index.php?idnot=15820>
Un articolo al riguardo su Aib.it: <http://www.aib.it/publicazioni-aib/aib-notizie/2012/25599-verifica-eccedenze-organico/>

³³ PIERALDO LIETTI – STEFANO PARISE, *Il bilancio sociale della biblioteca*, «Bollettino AIB», vol. 46, n. 1-2, 2006, p. 10. Sul bilancio e sull'impatto sociale delle biblioteche si veda anche SARA CHIESSI, *Quanto valgono le biblioteche? Un metodo per valutare l'impatto sociale delle biblioteche pubbliche italiane*, «Bollettino AIB», vol. 51, n. 4, pp. 315-327

e del bene pubblico che la politica italiana contemporanea ha dimenticato e ormai da lungo tempo.³⁴

II. 3 - Soluzioni autogestite di fronte alla crisi: tra ingressi a pagamento, matrimoni e fundraising

Ed ecco che, a fronte dei tagli statali, le istituzioni bibliotecarie si organizzano diversamente. E sono gli stessi consulenti bibliotecari, come Antonella Agnoli, a suggerire caldamente l'adozione di soluzioni alternative all'attesa di finanziamenti statali (o regionali) che difficilmente possono arrivare a breve termine. In particolare, individuando la necessità di una compartecipazione pubblico-privato, le vie che Agnoli indica sono tre:

1. i contratti di sponsorizzazione;
2. il fundraising;
3. l'autofinanziamento a mezzo di vendita di gadget o pubblicazione o tramite l'affitto di sale o luoghi delle biblioteche per eventi di altra natura (feste di compleanno, eventi aziendali, battesimi, matrimoni ecc.).³⁵

La legislazione italiana non favorisce le donazioni, come invece avviene in molti altri paesi, ma lo strumento giuridico del contratto di sponsorizzazione è accolto dal *Codice dei Beni culturali e del Paesaggio* del 2004 (art. 120) e altro non è che una pratica di finanziamento privato a una struttura pubblica.³⁶ La realizzazione di opere importanti in collaborazione con privati dovrebbe portare a un maggiore coinvolgimento sociale della stessa cittadinanza verso la propria biblioteca. È infatti fondamentale coinvolgere i cittadini nelle scelte: impegnarsi in prima linea per la difesa della roccaforte culturale e sociale della propria comunità.

Agnoli porta l'esempio di un imprenditore del settore marittimo di Fano, Corrado Montanari, che ha messo a disposizione 6 milioni di euro per quella che è stata ribattezzata la "Mediateca Montanari". A mezzo di un contratto di sponsorizzazione, infatti, la Fondazione Montanari – che è una

³⁴ LUCA FERRIERI, *I diritti della biblioteca. Dieci (s)punti per la biblioteca prossima ventura*, «Biblioteche Oggi», XXVI, n. 4, 2008, pp. 7-31.

³⁵ ANTONELLA AGNOLI, *Caro sindaco, parliamo di biblioteche*, Milano, Editrice Bibliografica, 2011

³⁶ Vedi l'art. 120 del Codice dei Beni culturali e del paesaggio: <http://www.camera.it/parlam/leggi/deleghe/04042dl.htm>

istituzione senza fini di lucro con attività nel campo della ricerca culturale, storico, artistica, letteraria, tecnologica, economica e sanitaria – per festeggiare i primi 100 anni di attività ha deciso di lasciare un segno tangibile all'interno della propria comunità, recuperando nel 2006 un edificio affidatole dal comune e valorizzandolo con l'allestimento di una mediateca che oggi, assieme alla Biblioteca Federiciana, costituisce il Sistema Bibliotecario di Fano. Dietro l'intento dell'imprenditore non c'era soltanto una vanitosa azione di marketing, ma anche una sincera preoccupazione per le future generazioni, che fossero messe in grado di potere crescere più preparate culturalmente per poter competere con il resto del mondo.³⁷

Questa è l'opinione di Roberto Raieli sul fundraising:

Il fundraising non è pratica correttiva per un'emergenza o un altro problema, bensì è un far leva sulla fiducia della società che crede in un'istituzione. È un rimarcare che la biblioteca è un luogo sociale, portatrice di valori indispensabili alla vita collettiva. Quindi l'interlocutore politico non è più un muro contro cui far breccia cercando ragionevolmente di impietosirlo per avere fondi, ma diventa l'interlocutore dell'intera società. Tutto il sistema territorio, accuratamente mappato, deve interloquire con la politica: è una rete culturalmente attiva e non più la singola istituzione quella che si interfaccia con un governo sovente miope e sordo.³⁸

Sono dure le parole di Raieli contro un sistema definito «miope e sordo», un sistema che però può essere efficacemente interpellato a mezzo di una voce collettiva.

Sul fundraising come mezzo di sostentamento per le biblioteche si era tenuto a Pesaro un convegno AIB nel 2009.³⁹ In area anglosassone si tratta di una pratica di consolidata tradizione, mentre in Italia sta prendendo piede nel settore culturale da pochi anni.⁴⁰ Giovanni Di Domenico lo definisce così:

una strategia di reperimento e raccolta sistematica di fondi (ma, per estensione, anche di altre risorse: capitale umano, tecnologie ecc.), al fine di sostenere in modo continuo gli scopi istituzionali, le attività, i progetti, la crescita di un'organizzazione (Solima, 2004, p. 258-280; Ambrogetti; Coen Cagli; Milano,

³⁷<http://www.sistemabibliotecariofano.it/>. Questa è l'attività dell'imprenditore: <http://www.navmont.com/>

³⁸ ROBERTO RAIELI, *Così lontani, così vicini: i possibili alleati delle biblioteche nelle sfide per la trasmissione delle conoscenze*, «AIBstudi», vol. 53, n.1, 2013

³⁹ <http://www.aib.it/aib/sezioni/marche/conv/c090610.htm>

⁴⁰ <http://www.ala.org/advocacy/advleg/frontlinefundraising>

2005; Foglio, 2005, p. 260-280; Melandri, 2007; Farolfi; Melandri, 2008). È una strategia che poggia su una solida cultura organizzativa e gestionale, che presenta importanti risvolti etici e che perciò non può essere ridotta a semplice tecnica, a un insieme di operazioni strumentali.

Egli ci ricorda come sia necessario che le biblioteche non incontrino il rischio di una privatizzazione, ma piuttosto che vedano questa possibilità di acquisire una cultura organizzativa come occasione «per ampliare il raggio d'azione delle biblioteche, migliorarne la capacità di progetto e di comunicazione, farne conoscere e apprezzare la funzione e gli obiettivi, metterle in relazione con nuovi mondi e culture, sperimentare forme avanzate di collaborazione con diversi soggetti pubblici e privati, assicurare apprezzabili vantaggi agli utenti e alle comunità di riferimento». A fianco degli strumenti di finanziamento alternativo a quello statale che già proponeva Agnoli, Di Domenico aggiunge:

4. tesseramento a pagamento;
5. costituzione di un gruppo di amici della biblioteca;
6. partenariato con aziende locali;
7. appoggio a fondazioni di origine bancaria;
8. partecipazione a bandi UE.⁴¹

Per quanto riguarda le tessere a pagamento, questo sistema è già in vigore per esempio a Roma, con l'adozione di una bibliocard che assicura allo SBU entrate annue per un totale di 120.000 euro.⁴² Con la bibliocard, al costo di 5 euro, gli utenti hanno a disposizione anche tutta una serie di servizi sia interni alla biblioteca sia agevolazioni esterne con enti convenzionati. Il tesseramento è utile per creare senso di appartenenza e fidelizzare l'utenza. Si sta al momento discutendo della possibilità di una tessera sostenitore anche per il CSBNO lombardo.⁴³

Non c'è al momento notizia in Italia di gruppi di Amici delle biblioteche (registrati regolarmente) che si impegnino in attività di fundraising, mentre questa pratica è molto diffusa negli Stati Uniti laddove troviamo queste associazioni che svolgono funzioni di supporto e comunicazione (advocacy, lobbying) con l'organizzazione di campagne di raccolta fondi

⁴¹ GIOVANNI DI DOMENICO, *Il Fundraising per le biblioteche: l'osservatorio italiano*, «Textos universitaris de biblioteconomia i documentacio», n. 23, 2009
<http://bid.ub.edu/23/domenico2.htm>

⁴² <http://www.bibliocard.it/>

⁴³ <http://www.csbno.net/>

periodiche o straordinarie. Un esempio ne è la Roseau Area Friends of The Library del Minnesota o ancora gli amici della Norfolk Public Library in Virginia.⁴⁴

A proposito di erogazioni di privati e partenariati, si possono citare la campagna *Adotta una biblioteca*, attuata dal Comune di Roma a favore delle biblioteche locali, e l'iniziativa delle Librerie Giunti al Punto e lo SBU genovese che hanno condotto assieme per il 2012 una campagna dal titolo *Dona un libro alla biblioteca della tua città*, per cui è stato possibile acquistare presso le librerie della catena citata un titolo con uno sconto del 15% se destinato all'incremento del patrimonio di una delle biblioteche genovesi, indicata a scelta dall'acquirente.⁴⁵

In forte aumento, infine, anche i fenomeni di autosostentamento di cui parlano sia Agnoli sia Di Domenico. In particolare, possiamo citare l'affitto di sale per matrimoni. Questa pratica, molto diffusa già all'estero in paesi di area anglosassone, per esempio, tra gli altri, in America presso la New York Public Library e la Boston Public Library ed nel Regno Unito presso la struttura universitaria della Bodleian Library a Oxford⁴⁶, sta prendendo sempre più piede anche in Italia, come espediente il cui ricavato verrà utilizzato per l'acquisto di libri. A Genova, è infatti ora possibile sposarsi nella Sala dei Chierici della Biblioteca Berio; a None, in provincia di Torino, la Biblioteca Comunale "Maria Grazia del Lungo Barbi" è stata aggiunta alle sedi comunali messe a disposizione per le celebrazioni del rito civile; anche in provincia di Lucca, a Capannori, dall'Agosto 2013 è possibile sposarsi presso Artemisia, il polo culturale, nel giorno di Sabato. Ed infine anche Ravenna ha celebrato nel 2012 il suo primo matrimonio nella sala Dantesca della Biblioteca Classense (la Sala Muratori è normalmente affittata alla cifra di 400 euro nei giorni feriali, 500 in quelli festivi).⁴⁷

⁴⁴<http://non-profit-organizations.findthebest.com/1/443440/Roseau-Area-Friends-Of-The-Library-Inc>; <http://www.npl.lib.va.us/>

⁴⁵<http://municipiovi.prossimafermatagenova.it/notizia/dona-libro-alla-biblioteca-tua-citta-casa-libri-e-casa-tutti>

⁴⁶ <http://www.nypl.org/spacerental/weddings>;
<http://www.bpl.org/central/eventspaces.htm>;
<http://www.bodleian.ox.ac.uk/whatson/venue-hire>

⁴⁷ <http://www.ilmondodinone.it/matrimoni-in-biblioteca/> ;
<http://www.comune.capannori.lu.it/node/11372>;
<http://www.bibliotechedigenova.it/content/2003-berio-matrimoni-civili-nella-sala-dei-chierici>;

Naturalmente, questa pratica di affitto di sale per mostre, concerti, conferenze minori et similia non viene vista di buon occhio da Alfredo Serrai, che – però – va ricordato ha sempre come orizzonte la biblioteca storica di conservazione.⁴⁸ Eppure, di una biblioteca statale parliamo citando la Centrale Nazionale di Firenze che ha ospitato proprio a Gennaio 2014 la mostra di Pitti Uomo, sollevando però molte lamentele da parte della consueta utenza di studio, che lamentava come questo evento (e altri che ormai stavano entrando in programmazione) andasse a disturbare il normale funzionamento dell'ente e sottraesse all'uso dei frequentatori le sale riscaldate, relegandoli così in saloni freddi e con termoconvettori mal funzionanti.⁴⁹

Infine, per aggiungere un punto 9 alla lista di soluzioni alternative all'attesa dell'erogazione di finanze statali, Agnoli suggerisce che, ai fini di una biblioteca veramente sociale, per rimpinguarne le casse sarebbe utilissimo anche inserire questi istituti all'interno degli enti finanziabili annualmente grazie al 5 per mille.⁵⁰ Al momento ne beneficiano le Università assieme agli enti di ricerca scientifica e sanitaria, le associazioni umanitarie del Terzo Settore, le associazioni e fondazioni a carattere culturale e dilettantistico sportivo. È previsto inoltre l'accreditamento di enti comunali per lo svolgimento di attività sociali svolte nel comune di residenza del contribuente. Qui, forse, potrebbero essere fatte rientrate in qualche modo proprio anche le biblioteche.⁵¹

Nel frattempo, nell'attesa che il pubblico si adegui efficacemente ai tempi di magre risorse, anche i privati si danno da fare. È infatti nata a Trastevere, a Roma, la seconda biblioteca condominiale, inaugurata nel Giugno 2013 alla presenza del Presidente di Municipio. Gli scaffali sono stati presto riempiti grazie alle donazioni di libri da parte dei condomini degli oltre 110 appartamenti presenti nella struttura. Purtroppo, però, la biblioteca di

<http://www.ravennaedintorni.it/ravenna-notizie/32833/ecco-il-primo-matrimonio-in-bibliotecasposarsi-aiutera-ad-acquistare-libri.html>

⁴⁸ ALFREDO SERRAI, *Editoriale. Riflessioni sul futuro delle biblioteche*, «Bibliothecae.it», II, n. 1, 2013, pp. 9-20

⁴⁹ <http://www.lanazione.it/firenze/cronaca/2014/01/04/1005225-biblioteca-sfilata-riscaldamento.shtml>

⁵⁰ AGNOLI, op. cit., p. 83.

⁵¹ Qui si trovano alcune indicazioni sul Cinque per mille:

<http://www.agenziaentrate.gov.it/wps/content/Nsilib/Nsi/Home/CosaDeviFare/Richiedere/Iscrizione+elenchi+5+per+mille+2013/Scheda+informativa+5xmille+2013/Soggetti+ammessi+5x1000+2013>

condominio non è in rapporto con le altre strutture cittadine. Anche a Milano c'è all'attivo da ormai un paio di anni un'esperienza analoga, la prima italiana in assoluto, in via Rembrandt; qui la biblioteca è aperta anche ai passanti e funziona da punto d'incontro anche con appositi spazi per ragazzi. I progetti per il futuro sono molti e, tra questi, anche l'idea di creare una rete di biblioteche di condominio. Per ora questa struttura si è legata anche ad un'altra neonata gemella bolognese: la biblioteca condominiale di via Giovanni da Castel Bolognese 30, inaugurata nell'estate 2013.⁵²

II. 4 - Perché investire in tempo di tagli sulle biblioteche di base

Proviamo qui a riassumere sinteticamente tutto quanto scritto fino ad ora sulla scorta della letteratura di settore, elaborando un decalogo che (anche ad uso meramente politico locale) esponga i vantaggi per cui varrebbe la pena investire sulle biblioteche pubbliche di enti locali.

1. Conservare e valorizzare il patrimonio librario e documentario, locale e nazionale, che garantisce la memoria e la custodia del passato, presente e futuro di tutta la cittadinanza.
2. Garantire a tutti i cittadini le stesse possibilità informative, assicurando l'accesso all'informazione libera e senza censure (in particolare tramite il web), per combattere rischi o pratiche di esclusione sociale.
3. Rafforzare l'identità della comunità locale, nella sua dimensione plurale, dinamica e multiculturale.
4. Rivalorizzare il servizio pubblico e la fiducia nelle istituzioni partendo dall'ambito locale: riavvicinare la cittadinanza al concetto di *pubblico*, ciò che è di tutti. Offrire possibilità di cittadinanza attiva, migliorando l'accesso alla democrazia.
5. Creare spazi pubblici di dialogo e ascolto, gratuiti, democratici per evitare così, specialmente in zone poco

⁵² Per la biblioteca di Trastevere: <http://www.nuovosoldo.it/2013/11/14/tempo-di-biblioteche-condominiali/>. Per la biblioteca di Milano: <http://comune-info.net/2013/02/una-biblioteca-in-coumune/>. Per la biblioteca di Bologna: http://roma.corriere.it/roma/notizie/arte_e_cultura/14_gennaio_03/nasce-l-prima-biblioteca-condominio-0b94f3ca-7484-11e3-90f3-f58f41d83bf.shtml

servite dai servizi sociali, situazione di esclusione o isolamento.

6. Crescere futuri cittadini, consapevoli e informati, in grado di pensare autonomamente: in questa direzione vanno anche tutte le biblioteche che offrono servizi ai più piccoli.
7. Evitare «un'esplosione della spesa sanitaria pubblica»⁵³, promuovendo servizi e aprendo le strutture bibliotecarie ad una Terza Età che veramente rispecchi quell'*invecchiamento attivo*, in ottima salute mentale e fisica.⁵⁴
8. Migliorare l'integrazione sul territorio tra persone di diverse etnie e nazionalità.
9. Migliorare il tenore di vita e l'integrazione sociale delle fasce deboli.
10. Diventare punti di riferimento per i disoccupati, inoccupati e i Neet⁵⁵, aiutandoli a trovare informazioni sui percorsi lavorativi o corsi di formazione, per potere accedere al mondo del lavoro o intraprendere una seconda carriera.

⁵³ Si veda l'intervento di AGNOLI al Convegno di Genova 2012:

http://informa.comune.bologna.it/iperbole/media/files/intervento_antonella_agnoli_convegno_biblioteche_genova_2012.pdf

⁵⁴ Il 2012 è stato l'anno europeo dell'invecchiamento attivo:

<http://europa.eu/ey2012/ey2012main.jsp?catId=971&langId=it>

⁵⁵ Per i NEET si può vedere: <http://www.ilsole24ore.com/art/economia/2011-04-20/generazione-neet-064231.shtml?uuiid=AaBrISQD>

Biblioteche e volontariato: una risorsa in più o una risposta alla crisi?

Noi dobbiamo essere tutti uguali. Non è che ognuno nasca libero e uguale, come dice la Costituzione, ma ognuno vien fatto uguale. Ogni essere umano a somiglianza di ogni altro; dopo di che tutti sono felici, perché non ci sono montagne che si scoraggino con la loro altezza da superare, non montagne sullo sfondo delle quali si debba misurare la nostra statura! Ecco perché un libro è un fucile carico, nella casa del tuo vicino. Diamo alle fiamme! Rendiamo inutile l'arma. Castriamo la mente dell'uomo. Chi sa chi potrebbe essere il bersaglio dell'uomo is truito?

RAY BRADBURY, *Fahrenheit 451*

III. 1 – Il volontariato in Biblioteca: il punto di vista dell'AIB

Già da diversi anni in Italia si discute in merito all'impiego di volontari all'interno delle biblioteche pubbliche. Se ne è accennato al 58° Convegno AIB del Novembre 2013, dedicato al tema della valorizzazione della professione bibliotecaria, ma ancora prima, al precedente convegno/seminario del Maggio 2013 ad Assisi, dal titolo *Il volontariato in biblioteca: esperienze e proposte*,¹ promosso dall'Associazione Lavoro e Professione dell'AIB.

La necessità di un convegno si era fatta piuttosto pressante a seguito di diverse segnalazioni di impiego scorretto di volontari (tirocinanti dell'università, ragazzi del servizio civile, stagisti a vario titolo, volontari delle scuole, associazioni di volontari senior) in vera e propria sostituzione al personale bibliotecario. Dal momento che, infatti, il DL 95/2012 (all'interno di quelle politiche mediaticamente note sotto la voce *spending review*) all'art. 19² ha sancito l'esclusione dei servizi culturali dai servizi fondamentali delle municipalità, le amministrazioni territoriali hanno ritenuto necessario supplire la carenza in organico di personale

¹ <http://www.aib.it/attivita/2013/33803-il-volontariato-in-biblioteca-convegno-olavep/>

² <http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:2012;95~art12-com20>

bibliotecario con l'integrazione di personale non pagato e non professionalizzato né obbligato, spesso privo dei requisiti di preparazione accademica e professionale e privo di competenze di tipo organizzativo e gestionale oltre che tecnico-operativo.

A seguito del convegno di Maggio 2013, l'AIB ha così prontamente elaborato e diffuso delle *Linee di indirizzo AIB sul personale di supporto nelle biblioteche*³, al fine di fare chiarezza in merito a questo argomento e conciliare la salvaguardia della professionalità bibliotecaria con l'erogazione di servizi di qualità, alla quale sicuramente anche le forze volontarie possono portare ottimi contributi.

Questi, in sintesi, i punti chiave forniti dal documento AIB:

- la Costituzione all'art. 118 tutela la sussidiarietà orizzontale e le Biblioteche non possono che favorire la formazione di gruppi autonomi di cittadini che vogliano prendersi cura del bene pubblico, purché questo non infici la professione bibliotecaria; ogni Biblioteca ben volentieri partecipa alla diffusione e promozione di buone pratiche di volontariato culturale, condividendo esperienze e proposte;
- è quindi necessario che le amministrazioni locali utilizzino adeguatamente gli strumenti normativi e contrattuali per garantire la corretta attuazione del principio di sussidiarietà; in particolare, si suggerisce che (ai fini assicurativi) vengano prioritariamente impiegati volontari appartenenti ad associazioni di volontariato già iscritte al registro regionale e, in subordine, privati cittadini volontari;
- viene condiviso all'inizio del percorso di solidarietà nella struttura pubblica una sorta di patto, per cui il volontario è a conoscenza di diritti e doveri legati alla sua figura;
- viene comunque ribadita la centralità della figura del bibliotecario, soprattutto per quanto riguarda la conduzione, direzione, organizzazione della Biblioteca e l'espletamento di tutte le funzioni proprie della professione, come da indicazioni del *Codice dei beni culturali e del Paesaggio*;
- viene sottolineata nuovamente la necessità che, qualora intervengano assunzioni tramite esternalizzazione di servizi (appalti a cooperative ecc.), queste siano effettuate nel rispetto della vigente normativa del lavoro, con adeguata corresponsione

³ <http://www.aib.it/struttura/osservatorio-lavoro-e-professione/2013/34839-linee-indirizzo-personale-supporto-ai-bibliotecari/>

economica e trattamenti sanitari, nonché verifica dei requisiti di competenze e qualificazione professionale.

Stefano Parise, Presidente dell'AIB, si è spinto oltre e, nel 2012, in una lettera inviata ai Comitati per Milano ha proposto di delineare anche un elenco di compiti che spetterebbero esclusivamente al bibliotecario (in quanto *core activity* della professione):

- ✓ pianificazione strategica e politiche di servizio;
- ✓ politica delle collezioni, acquisizioni catalogazione, indicizzazione, soggettazione;
- ✓ reference (di base, avanzato);
- ✓ formazione degli utenti, information literacy;
- ✓ servizi digitali;
- ✓ tutela e interventi di restauro;
- ✓ comunicazione istituzionale e immagine della biblioteca.⁴

Già nel 2006 Nerio Agostini in un suo contributo su AIB Notizie aveva denunciato un impiego scorretto di volontari in piccole realtà bibliotecarie locali, ricordando con forza anche le direttive IFLA contenute all'interno delle *Linee Guida IFLA/UNESCO per lo sviluppo* del 2001 in cui, al Paragrafo 5.11, viene ribadito che «i volontari non dovrebbero essere utilizzati al posto di personale regolarmente retribuito».⁵

Per Antonella Agnoli la presenza di volontari all'interno delle biblioteche sarà sempre più fondamentale, data la convinzione che non ci sarà a breve un ricambio dei pensionamenti. Fondamentale, dunque, anche solo per tenere aperta la struttura, affiancando la figura dei bibliotecari. Tra le attività che ella propone da affidare ai volontari ci sono la gestione del banco prestito (ormai automatizzato con macchinari), le attività di lettura ad alta voce per bambini e ragazzi, i corsi di informatica per anziani o disoccupati, le attività di sostegno scolastico, corsi di italiano per stranieri, esercitazioni di scrittura per gli italiani, consulenze per i consumatori, visite guidate alla biblioteca e corsi di varia natura, nonché attività di reperimento fondi a mezzo di vendita di libri doppi. In sostanza, Agnoli vede la presenza dei volontari come un arricchimento per la struttura della biblioteca, gestita però rigorosamente

⁴ http://www.comitatixmilano.it/var/doc/00497_2012-02-16%20Stefano%20Parise-II%20Volontariato%20nella%20Cultura.pdf

⁵ <http://archive.ifla.org/VII/s8/news/pg01-it.pdf>; <http://www.aib.it/aib/editoria/n18/0510.htm3>

da professionisti con competenze certificate, ma allo stesso tempo impreziosita dalla collaborazione di giovani e anziani: tanti soggetti che tengano viva la Biblioteca rendendola veramente un posto di comunità, appetibile e amichevole.⁶

III. 2 – Esperienze di volontariato in biblioteche all'estero

All'estero, e in particolar modo nei paesi anglosassoni, la realtà del volontariato in biblioteca è molto diffusa.

Nel Regno Unito le preoccupazioni in merito all'impiego di forze volontarie sembrano essere le medesime che in Italia. Nel Novembre 2013 a Gateshead è stato organizzato un seminario a cura della municipalità e della locale associazione di volontari.⁷ Durante questa giornata di studi si è prospettato il numero di ben 300 strutture bibliotecarie in cui si trova compresenza di personale pagato e volontari o, in alcuni casi, solo volontari che garantiscono la regolare apertura.

Delle circa 4265 biblioteche pubbliche in Regno Unito, infatti, ben 409 sono a rischio di chiusura o sono già state chiuse per mancanza di fondi a causa dei tagli statali.⁸ Ma alcune previsioni già parlano di un numero pari a 1.000 strutture pubbliche chiuse da qui al 2016, causando così il licenziamento di oltre 3.000 bibliotecari.⁹

Metà delle biblioteche dell'isola di Wight sono state del tutto affidate a una gestione volontaria, unica salvezza per garantire l'apertura di questi presidi socioculturali, per un risparmio di circa 350.000 sterline; Manchester sta tagliando i budget per i servizi bibliotecari fino al 28%, Dorset al 21%, Waltham Fores al 20%, Carmarthenshire al 16,6%, Oxfordshire al 12% e sulla stessa linea in tutto il resto del Paese.¹⁰

Questa chiusura generalizzata è stata definita alla Camera dei Lord come una «catastrofe culturale» ed alcuni scrittori locali (tra cui Phillip

⁶ ANTONELLA AGNOLI, *Caro sindaco, parliamo di biblioteche*, Milano, Editrice Bibliografica, 2011

⁷ <http://www.ourgateshead.org/sites/default/files/Conference%20timetable%202.pdf>

⁸ <http://www.publiclibrariesnews.com/about-public-libraries-news/list-of-uk-volunteer-run-libraries>

⁹ <http://www.theguardian.com/books/2013/jul/12/library-campaigners-1000-closures-2016>

¹⁰ <http://www.theguardian.com/society/2013/mar/25/libraries-volunteers-councils-save-money>
<http://mancunianmatters.co.uk/content/031213674-end-nigh-greater-manchesters-libraries-savage-cuts-and-ailing-visitor-numbers-make>

Pulmann) hanno definito questi tagli selvaggi come atti di «vandalismo culturale».

Laddove le cose sembrano ancora andare bene, a Londra, Sergio Dogliani, responsabile degli Idea Store, esprime comunque alcune perplessità circa l'impiego di volontari e ne delinea solo alcune possibilità di inserimento:

lezioni di madre lingua per immigrati, o gruppi di avvocati che offrono un servizio legale gratuito (pro bono), e così via. Sulla questione dei volontari che complementano il personale, è una situazione piuttosto delicata. Ci stiamo lavorando, la mia collega Lisa Randall presenterà una relazione a ottobre, ma vi anticipo che da noi si tratta semplicemente di offrire delle opportunità a chi vuole “provare” a lavorare in biblioteca, per vedere se è una carriera che potrebbe interessare loro. Oppure, si tratta di studenti stranieri che vengono a fare esperienza. O studenti liceali che quest'estate ci hanno dato una mano a realizzare il progetto Summer Reading, gestito dal nostro personale, ma con l'aiuto di questi giovani che leggevano storie a bambini di età 3-11 anni.¹¹

Anche in Spagna nel 2012 si è tenuta una tavola rotonda sul tema del volontariato in biblioteca, in particolare in riferimento alla possibilità che la Biblioteca Nazionale di Madrid accogliesse forze volontarie e che questo andasse a scapito della professione bibliotecaria.¹²

In Francia è presente dal 1992 una *Charte du bibliothécaire volontaire*, redatta dal Consiglio Superiore delle Biblioteche, che regola l'impiego di volontari nelle biblioteche pubbliche. All'interno di questo documento si rimarca l'importanza di una collaborazione tra il personale pagato e il personale volontario, che comunque deve ricevere adeguata formazione ed è responsabile delle mansioni affidate e dei mezzi che gli vengono messi a disposizione.¹³ Il 25% dei francesi è volontario in una pubblica biblioteca e alcune piccole realtà bibliotecarie locali si reggono esclusivamente grazie all'apporto di queste forze volontarie.

A New York dal 2009 molti membri degli staff di tutte le biblioteche si sono uniti in una grande associazione dal nome ULU¹⁴, Urban Librarians Unite, nata per contrastare gli effetti della crisi e creare argini a

¹¹ La notizia è offerta qui: <http://tropicodellibro.it/notizie/volontari-in-biblioteca/>

¹² <http://www.sedic.es/actividades-voluntarios-bibliotecas-2012.asp>

¹³ <http://www.enssib.fr/bibliotheque-numerique/documents/1973-charte-du-bibliothecaire-volontaire.pdf>

¹⁴ <http://urbanlibrariansunite.org/> ; <http://www.savenyclibraries.org/>

difesa delle strutture bibliotecarie pubbliche. È stato quindi creato anche il gruppo *Save NYC Libraries*, un gruppo di *advocacy* libraria per cui gli stessi bibliotecari per primi scendono nelle vie della città per promuovere eventi che sensibilizzino la cittadinanza di fronte ai tagli statali. ULU supporta e incoraggia anche l'azione di volontari. Ultimamente ha infatti organizzato il progetto *Volunteer Library Brigades*, volto a offrire servizi bibliotecari nelle strade. I volontari coniugano la loro esperienza professionale con attività di supporto, andando tra parchi, strade, stazioni della metropolitana per offrire informazioni, promuovere le biblioteche, elargire libri gratuiti.¹⁵ ULU ha già ottenuto i primi risultati: dal 2008 al 2013 è il primo anno in cui non si sono verificati tagli alle biblioteche pubbliche.

Le biblioteche americane, infatti, sono ben consapevoli che la crisi non è altro che una possibilità di rilancio delle biblioteche pubbliche, dal momento che, a seguito della recessione, gli afflussi sono notevolmente aumentati e anche l'apporto dei volontari alle strutture si è rivelato fondamentale: per offrire corsi di riqualificazione professionale o semplicemente per consulenze informatiche, per richiedere i sussidi o accedere alle offerte di lavoro on-line, ecc.

Questo servizio di volontariato è da anni ben presente in moltissime strutture: dalla Library of Congress di Washington alla Biblioteca di Brooklyn, alla Biblioteca della Contea di Baltimora, alla Contea di Santa Monica o Dallas. Anche solo tramite una rapida ricerca sul web, è possibile scoprire che tutti i siti internet delle maggiori biblioteche pubbliche americane dedicano apposite pagine alle svariate possibilità di volontariato da svolgere in queste strutture. Per esempio, presso la Biblioteca pubblica di Brooklyn scopriamo che è possibile essere volontario in tutte queste vesti: assistenti al reference e riordino degli scaffali, consulenti librari per famiglie e prima infanzia (0-5 anni), lettori ad alta voce, tutor per studenti e corsi di sostegno, tutor informatici, tutor per aiutare gli stranieri a sostenere l'esame per la cittadinanza, docenti di corsi di lingua per stranieri, docenti di lettura e scrittura per adulti affetti da analfabetismo di ritorno.¹⁶ Tutte queste attività prevedono a monte un colloquio di selezione e una formazione iniziale di alcune settimane e molte di queste possibilità sono aperte

¹⁵ <http://www.libreriamo.it/a/3590/zabriskie-di-urban-libraries-unite-la-crisi-e-uno-stimolo-per-rilanciare-le-biblioteche.aspx>; <http://lj.libraryjournal.com/2012/03/people/movers-shakers-2012/christian-zabriskie-movers-shakers-2012-change-agents/#>

¹⁶ <http://www.loc.gov/visit/volunteers/>

anche a ragazzi dai 14 anni in su e offrono crediti formativi spendibili presso le proprie scuole secondarie o università. Alcuni volontari sono anche formati per diventare 'lettori itineranti' in cliniche o ospedali e promuovere così, in particolare, la lettura ad alta voce per bambini. Infine, qualora un aspirante volontario non trovasse un'iniziativa adatta a lui/lei o ne volesse proporre di altre, la Biblioteca è ben disposta a valutare qualsiasi proposta.¹⁷

Senza dubbio, a confronto con queste esperienze estere, come anche ricorda Agnoli, il problema italiano è che mancano efficaci e persuasive campagne di comunicazione nel reclutamento di volontari.

Ma, comunque, qualcosa già si muove.

III. 3 – Esperienze di volontariato in biblioteche italiane

In Italia senza dubbio l'esperienza di volontariato principale da anni nelle biblioteche è quella del Servizio Civile Nazionale o, prima della dismissione dell'obbligo di leva, l'impiego di obiettori di coscienza. Questi ragazzi (di età inferiore ai 29 anni, con un incarico annuale e un simbolico rimborso spese mensile) sono inseriti nella struttura a mezzo di un colloquio, ricevono una formazione specifica e devono lavorare su progetti che indicano espressamente tutta una serie di mansioni di loro competenza. Ma, a fronte di tutta questa teoria, in generale non è raro imbattersi in casi in cui i volontari del Servizio Civile siano in realtà impiegati per la maggior parte del loro contratto per supplire alle carenze in organico di personale.¹⁸

La Biblioteca Marciana di Venezia negli anni 90 ha ospitato più di 30 volontari provenienti dalle Facoltà di Lettere e Beni Culturali. I laureati sono rimasti presso la struttura dai 6 ai 12 mesi e hanno collaborato ai seguenti servizi: Servizi al pubblico, Mostre, Catalogazione del libro moderno, Bibliografia dei manoscritti, ma sono stati interessati anche al Prestito interbibliotecario, l'Ufficio acquisizioni, l'Ufficio GOLEM. Interessante è il riscontro occupazionale a seguito di questa

¹⁷ <http://www.bklynpubliclibrary.org/support/volunteer>

¹⁸ Per il SCN si veda www.serviziocivile.gov.it e il Cap. IV.

esperienza di tirocinio: il 65% dei volontari ha trovato un impiego, ma soltanto la metà di essi attinente all'ambito bibliotecario.¹⁹

Sta inoltre prendendo sempre più piede anche in Italia un volontariato culturale di figure (anche senior) che consapevolmente garantiscono le aperture di strutture bibliotecarie pubbliche.

Il Comune di Sorisole, in provincia di Bergamo, ha per esempio ampliato l'apertura della sua Biblioteca Comunale, offrendo anche il sabato, proprio grazie all'impiego di volontari, costituitisi in associazione.

A Bologna, non senza polemiche, è nata *Biblioborsa*, una associazione di volontari che consapevolmente aiutano a gestire la Biblioteca Comunale. La principale accusa mossa a questa associazione è stata quella di nascondere un'idea politica di fondo, che tagli i giovani e le nuove assunzioni. Il sospetto è sorto anche perché tra i 110 soci dell'associazione appaiono anche i nomi di

Anna Maria Brandinelli già direttrice di Salaborsa, Pierluigi Stefanini Gruppo Unipol [sic], Roberto Grandi e Gianni Sofri professori ordinari dell'Alma mater, Giovanna Pesci Artelibro. Non siete un'associazione di cittadini, ma un ente collaterale al nuovo piano strategico metropolitano di Bologna.²⁰

Per fugare i sospetti e tentare di appianare l'increscioso equivoco è intervenuto Daniele Donati, Presidente delle Istituzioni Biblioteche del Comune di Bologna, che, a mezzo di una lettera pubblicata anche sul Facebook della Biblioborsa, ha ribadito che i volontari svolgono un impegno civico per i beni comuni (ben differente dal lavoro pagato) e ha elencato tutte le mansioni che dovrebbero spettare loro.

Queste le attività svolte dall'associazione fino ad ora:

Fino ad ora la nostra attività principale è stata la presenza il mercoledì pomeriggio a turno in Sala Borsa dalle 16 alle 19. Abbiamo gestito un tavolino con i libri dismessi della Biblioteca (altrimenti destinati al macero) che vengono dati in cambio di una offerta libera. Non abbiamo né le competenze, né la volontà di sostituirci ai bibliotecari di cui auspichiamo l'allargamento dell'organico. Siccome amiamo molto i libri, ci piace stare dove stanno loro, dando una mano per rendere le biblioteche più accoglienti e funzionali per tutti.²¹

¹⁹ <http://marciana.venezia.sbn.it/il-volontariato-biblioteca>

²⁰ Così recita un commento ad un post di Donati sulla pagina Facebook della Biblioborsa.

²¹ <http://tropocodellibro.it/notizie/volontari-in-biblioteca/>

A Modena, presso le Biblioteche del Comune, i volontari sono adibiti a sole due attività principali: prestito dei libri ai bambini e lettura ad alta voce. L'adesione come volontario comporta un impegno almeno annuale e una disponibilità su turni. Inoltre, si viene automaticamente iscritti all'Associazione Il Segnalibro che si occupa della copertura assicurativa e della formazione periodica.²²

A Genova la Biblioteca Podestà, facente parte dello SBU e sorta nel 1961 nel quartiere Marassi all'inizio della Valbisagno per volere dell'Amministrazione Comunale, è oggi gestita interamente da volontari.²³

In provincia di Vicenza, a Schio, è stata approvata la creazione di un albo di lettori volontari per le attività di promozione alla lettura per ragazzi e adulti realizzate dalla Biblioteca Civica Bortoli.²⁴

A Torino è nato formalmente nel 2009 con delibera della giunta comunale il *Progetto Senior Civico*, la cui partecipazione è aperta a tutti gli over 60 che desiderano prestare servizi di volontariato e solidarietà nei seguenti settori: cultura, bambini, ambiente, terza età/solidarietà. I volontari senior, a seguito di un colloquio conoscitivo, sono tesserati, inseriti in un albo comunale e ricevono una copertura assicurativa. Ovviamente questo progetto ha coinvolto anche le Biblioteche civiche che ne hanno fatto richiesta diventando enti partner. Ecco i settori delle biblioteche civiche in cui sono impiegati al momento 80 Volontari Senior:

Affiancamento e supporto al personale per l'erogazione dei servizi di informazione e il prestito e la restituzione libri, la soddisfazione delle richieste di informazioni bibliografiche da parte degli utenti anche attraverso cataloghi elettronici, accoglienza del pubblico per le iniziative culturali che si svolgono presso le biblioteche, l'assistenza dei bambini durante lo svolgimento delle attività organizzate con le scuole, la sorveglianza della sale.

Affiancamento e supporto del personale per attività di promozione della lettura (gruppi di lettura), promozione delle iniziative socio culturali organizzate dalle Biblioteche Civiche, sostegno agli stranieri con

²² <http://www.comune.modena.it/biblioteche/teodora/volontariatoinbiblioteca.pdf>

²³ <http://www.bibliotedigenova.it/content/biblioteca-podest>

²⁴ <http://biblioteca.comunedischio.it/index.php/2012-10-11-08-38-36/albo-dei-lettori-volontari>

l'insegnamento della lingua italiana- progetto "diamoci una mano"-, animazione e lettura ad alta voce, alfabetizzazione informatica, conversazione in lingua (inglese e francese), supporto allo studio (bambini della scuola elementare e ragazzi della scuola media inferiore).

Affiancamento e supporto del personale per attività di digitalizzazione di documenti e periodici di proprietà della Biblioteca Civica Centrale sia per la conservazione del patrimonio librario- libri rari e periodici-, sia per le numerose richieste degli utenti.

Affiancamento del personale per il servizio di prestito di libri e riviste in alcuni ospedali della città.
Ospedale Mauriziano- reparto ostetricia ginecologia: collaborazione per il progetto "Nati per leggere"
Presidio Sanitario Gradenigo - servizio svolto in tutti i reparti
Ospedale San Giovanni Bosco- servizio svolto in tutti i reparti accessibili, compreso il reparto Oncologico e il reparto Dialisi.

Affiancamento e supporto del personale del Personale delle Biblioteche Civiche di Torino per il prestito a domicilio: iniziativa avviata presso la Biblioteca Carlucio per raggiungere i lettori che non sono in condizioni di potersi recare in biblioteca

Affiancamento e supporto del personale del Personale delle Biblioteche Civiche di Torino per attività di back-office (stesura indirizzari ed elaborazione elenchi libri e riviste da "scarto", riordino libri, riordino documenti, solleciti agli utenti per restituzione libri).²⁵

Ed infine, l'unica biblioteca per ragazzi a Palermo, la Biblioteca delle Balate, è interamente gestita da personale qualificato tutto volontariato. Essa ha sede nel centro storico, all'Albergheria, vicino al mercato Ballarò, in un contesto sociale di grande disagio economico e culturale. Il quartiere è abitato in gran parte da famiglie con difficoltà socio-culturali e da famiglie straniere, immigrate soprattutto dall'Africa, dall'India, dal Bangladesh e dalla Cina. La Biblioteca delle Balate è attiva dal 2007 con un discreto patrimonio librario ed in questi anni ha efficacemente contrastato la dispersione scolastica (che raggiunge in questo quartiere il 25%) e ha costruito una coscienza civile tra i più piccoli. Al momento la biblioteca sta tentando la strada del crowdfunding ossia una raccolta fondi per il progetto *La Biblioteca può Cambiare un Quartiere*, con il supporto di Antonella Agnoli. Molte infatti sono le spese ordinarie di gestione della struttura, compresa la retribuzioni di alcuni giovani professionisti che si occupano di laboratori ad hoc per i ragazzi, i

²⁵<http://www.comune.torino.it/tempieorari/web/index.php?pag=sezioni&idSottoarea=25&idNews=314&idArea=1022>

quali possono così godere di uno spazio esclusivo rispetto alla miseria dell'ambiente che li circonda.²⁶

E poi, tornando al Nord, ci sono anche le aperture autogestite: a Villafranchetta, in provincia di Verona, al principio del 2014 sono state fatte delle copie delle chiavi della struttura bibliotecaria comunale da consegnare a studenti e volontari che possano tenere aperti questi spazi anche in orario serale, nonché sabato pomeriggio e domenica tutto il giorno. Gli universitari della zona hanno infatti lamentato la mancanza di luoghi dove poter studiare specialmente durante le sessioni d'esame, per non doversi spostare fino a Verona tutte le sere, e così, l'Amministrazione Comunale ha prontamente risposto, stendendo un regolamento di collaborazione e nel giro di sei mesi allestendo anche un impianto Wi-Fi e spostando il servizio dell'Informagiovani di via Novara al secondo piano della struttura bibliotecaria, lasciandolo aperto una sera alla settimana e a disposizione degli studenti interessati.²⁷

²⁶ <http://www.bibliotecadellebalate.org/>

²⁷ http://www.larena.it/stories/Provincia/617417_serate_a_studiare_in_biblioteca_i_giovani_gestiscono_il_servizio/?refresh_ce&scroll=2160

CULTURA A BOTTEGA
**Un anno di Servizio civile nazionale
presso la Biblioteca Benzi di Genova Voltri**
Esperienze, progetti, speranze per una realtà locale

«È SPAVENTEVOLE pensare a una persona senza libri...soltanto grazie ai libri gli uomini e le donne riescono ad emanciparsi da un'esistenza squallida. Vivere senza libri! Eppure, gran parte dell'umanità condivide un simile destino. In verità è possibile classificare il prossimo in due specie – coloro che leggono e coloro che non leggono.»

PAUL COLLINS, *Al paese dei libri*

IV. 1 - *Cultura a Bottega*: il progetto genovese

Per quindici giovani, l'avventura del progetto *Cultura a Bottega. Percorsi di apprendimento e valorizzazione dei mestieri della cultura* del Servizio Civile Nazionale per il Comune di Genova, è iniziata il 1 Febbraio 2011 e si è conclusa il 31 Gennaio 2012. Un anno, dunque, di servizio attivo alla cittadinanza, in dodici contesti culturali, biblioteche centrali e di circoscrizione e musei del Comune di Genova, più un ente privato (Museo Luzzati).¹

¹ Le sedi comunali del progetto sono state: Biblioteca Centrale Berio, Biblioteca Internazionale per la gioventù Edmondo De Amicis, Biblioteca Civica Brocchi, Biblioteca Bruschi Sartori, Biblioteca Rosanna Benzi, Biblioteca Edoardo Firpo, Biblioteca Gallino, Istituto Mazziniano – Museo del Risorgimento, Archivio Storico del Comune di Genova, Biblioteca del Museo d'Arte contemporanea di Villa Croce, Centro di Documentazione per la Storia, l'Arte e l'Immagine di Genova. In merito a notizie e localizzazione di questi enti è utile la consultazione dei siti ufficiali www.bibliotechedigenova.it e www.museidigenova.it. Per la descrizione e storia dello SBU è stata redatta una specifica Appendice 1. Si segnala inoltre anche il sito internet del Museo Luzzati, www.museoluzzati.it.

La volontaria in servizio alla Biblioteca Gallino ha lasciato un documento a mio avviso unico per quanto riguarda questa esperienza: un diario di bordo di tutto l'anno, in cui si possono anche ritrovare le esperienze di cui scriveremo in queste pagine. Il diario in forma di opuscolo si trova ospitato sul server del Comune di Genova: http://www.comune.genova.it/sites/default/files/simpaticamente_francesca_0.pdf

Anche la collega SIMONA CALECA, volontaria al Centro di Documentazione per l'Immagine, ha lasciato on-line un suo breve commento all'anno di Servizio Civile: <http://www.diregiovani.it/istituzioni/campagna-servizio-civile/21808-testimonianze-volontari-lamia-scelta-caleca.dg>

Ugualmente ha fatto MARILENA MEZZATESTA, volontaria al Museo del Risorgimento: <http://www.comune.genova.it/sites/default/files/mezzatesta.pdf>

Il progetto *Cultura a Bottega. Percorsi di apprendimento e valorizzazione dei mestieri della cultura*, proposto dal Comune di Genova, ha coinvolto due aree del medesimo: l'Area Cultura e Innovazione, a cui fanno capo le due biblioteche centrali, Berio e De Amicis, e gli istituti museali, e l'Area Servizi Decentrati verso la Città Metropolitana, a cui si rifanno invece le biblioteche dei distinti Municipi dislocati da Ponente a Levante.²

Con questo progetto si è inteso

realizzare azioni che aiutino a rafforzare le reti culturali territoriali, con attenzione ad agevolare e potenziare la fruizione del patrimonio culturale genovese attraverso la realizzazione di iniziative e manifestazioni culturali rappresentative della cultura e della tradizione locale

e ancora

creare occasioni di confronto e di inclusione sociale per i cittadini, restituendo alla cultura il ruolo di veicolo principale attraverso cui passano i principi dell'integrazione delle diversità e del riconoscimento delle stesse come valore aggiunto.³

Sono stati quindi definiti i destinatari e beneficiari diretti degli interventi del progetto, individuati in: studenti di scuole primarie e secondarie di primo grado; associazioni di volontariato e di promozione sociale; studenti universitari; giovani frequentatori delle biblioteche; singoli cittadini sprovvisti di strumenti culturali idonei all'accesso autonomo alle strutture culturali (in particolare, la terza età). Come conseguenza di questo intervento si è dunque concluso che sarebbero risultati beneficiari indiretti delle attività del progetto tutti i cittadini e il patrimonio culturale della città.

Questi gli obiettivi prefissati dagli ideatori del progetto per *Cultura a Bottega*:

1. *Migliorare le condizioni di accesso (fisiche e descrittive) al patrimonio culturale locale;*
2. *Favorire la funzione didattica ed educativa dell'istituzione culturale;*
3. *Favorire la messa in rete delle diverse realtà culturali presenti;*

² Per struttura del comune, uffici, municipi e servizi si consulti www.comune.genova.it. Per il servizio civile: <http://www.comune.genova.it/servizi/serviziocivile>

³ Cfr. Allegato 1, *Scheda progetto per l'impiego di volontari in Servizio Civile in Italia, progetto Cultura a Bottega*. Opuscolo rilasciato a ogni volontario del progetto il primo giorno di servizio. È dallo stesso che traiamo qualsiasi informazione ufficiale per l'esposizione in questa sede del progetto.

4. *Promuovere e far conoscere i mestieri legati alla cultura.*

I volontari del Servizio Civile Nazionale sono forza giovane, ma, soprattutto, sono osservatori del territorio: essi rappresentano uno sguardo differente, curioso e critico sull'ente dove essi svolgono servizio, e, nello specifico di questa esperienza genovese, sull'ente pubblico.⁴

I volontari di Cultura a Bottega, previa candidatura a seguito della pubblicazione del bando per l'anno 2011, sono stati scelti dopo attenti colloqui e hanno svolto un periodo iniziale di formazione generale assieme ai giovani degli altri progetti (con tematiche afferenti l'obiezione di coscienza e il servizio civile, il dovere di difesa della Patria, la difesa civile non armata e non violenta, la solidarietà e le forme di cittadinanza, l'associazionismo e il volontariato) e di formazione specialistica, che ha previsto dei momenti in cui è stato loro possibile conoscere e visitare tutte le sedi, comunali e non, coinvolte nel progetto.

L'impegno richiesto a ciascun volontario, a fronte di un rimborso mensile di 433,80 euro, è stato di 1.400 ore da effettuarsi lungo tutto l'anno di servizio.

Tra le oltre ottanta candidature pervenute al Comune di Genova, a seguito del colloquio, io sono stata selezionata per questo progetto e destinata alla Biblioteca Rosanna Benzi di Genova Voltri⁵.

⁴ «Il Servizio Civile Nazionale, istituito con la legge 6 marzo 2001 n° 64, - che dal 1° gennaio 2005 si svolge su base esclusivamente volontaria - è un modo di difendere la patria, il cui "dovere" è sancito dall'articolo 52 della Costituzione; una difesa che non deve essere riferita al territorio dello Stato e alla tutela dei suoi confini esterni, quanto alla condivisione di valori comuni e fondanti l'ordinamento democratico.» Per maggiori informazioni: www.serviziocivile.it. D'ora in poi sigla SERVIZIO CIVILE NAZIONALE venga abbreviata in SCN.

⁵ Le informazioni istituzionali relative alla Biblioteca Benzi si trovano qui:

<http://www.bibliotechedigenova.it/content/biblioteca-benzi> e ne è data una breve presentazione nell'Appendice 2.

La Biblioteca Benzi, in quanto Biblioteca di Municipio, è conosciuta soprattutto nel Ponente, da un numero statistico di 4 cittadini su 10. Fonte: p. 23 dell'opuscolo editato per pubblicizzare il risultato dell'indagine statistica il *Vivaio della cultura* condotta dal Comune di Genova nella primavera-estate del 2011 e a cui hanno preso parte anche alcuni volontari SCN, tra cui anche io. Curiosamente, ci piace anche sottolineare come a p. 21 la Benzi sia annoverata tra le prime tre biblioteche che il campione di 1510 intervistati telefonicamente dichiara di conoscere tra tutte le biblioteche di Genova. L'opuscolo è disponibile per il download a questo indirizzo: http://www.comune.genova.it/sites/default/files/report_utenza_potenziale_biblioteche_municipali.pdf e se ne è parlato al Cap. I.1.2. Per quanto attiene allo Staff della Biblioteca, che verrà più volte

Ho potuto lavorare in gruppo con tutti gli altri volontari del progetto *Cultura a Bottega* e, in particolare, con la volontaria Martina Venezia, assegnata in servizio tre giorni la settimana presso la Biblioteca Edoardo Firpo di Genova Prà, gestita però dalla Benzi.

Io e Martina abbiamo progettato e gestito insieme con ottimi risultati molte attività, beneficiando l'una dell'altra delle reciproche esperienze precedenti e formazioni personali, di studio e di vissuto.

In relazione all'utenza coinvolta, questa potrebbe essere la classificazione per gli ambiti in cui si è lavorato lungo tutto questo anno:

- Biblioteca e scuola
- Biblioteca e ragazzi
- Biblioteca e studenti
- Biblioteca e adulti/famiglie
- Biblioteca e Terza Età
- Biblioteca e disabilità

Con un occhio, invece, agli obiettivi prefissati dal progetto, si può dire di avere lavorato sui punti 2, 3 e 4 sopra citati. Il punto 1, infatti, inerenti aspetti di catalogazione e messa in rete di documenti, non era contemplato presso la mia sede e, ad essere sinceri, non era neppure tra le mie priorità. Ho infatti avuto la grande fortuna di potere dirottare l'esperienza presso la Benzi laddove credessi fosse più consona ai miei interessi e alle mie competenze. Di questo sono grata alla Direttrice della biblioteca, Dr.ssa Giovanna Piccardo, che mi ha lasciato grande libertà di progettazione, limitandomi quando le circostanze lo rendessero necessario, e all'ufficio di Servizio Civile del Comune di Genova, che mi ha sempre supportato e incoraggiato in relazione alle mie tante iniziative e proposte.

Per ognuna delle attività svolte o progettate per gli ambiti sopra citati fornirò nei seguenti paragrafi una dettagliata descrizione, cercando di utilizzare un metodo di esposizione il più possibile chiaro ma allo stesso tempo sintetico. Ritengo inoltre sia più funzionale qualora ci si volesse avvicinare al presente lavoro per cercare meramente spunti e idee per una progettazione futura.

citato, vale tutto quanto esposto nel cap. 10 da ANTONELLA AGNOLI, *Le piazze del sapere. Biblioteche e libertà*, Laterza Editore, Roma-Bari 2009 e già ricordato al Cap. I.6 del presente lavoro.

Ho deciso dunque di riassumere le esperienze o i progetti di esperienze seguendo uno schema di questo tipo:

- **Chi: i destinatari**
- **Che cosa: la proposta**
- **Dove: gli spazi**
- **Quando: i tempi, di progettazione e realizzazione**
- **Quanto: eventuali costi per l'ente**
- **Stato dell'esperienza: realizzata o solo progettata**
- **Note e commenti**

Ognuna delle attività non ha ovviamente previsto costi a carico dell'utenza.

IV. 2 – Una biblioteca aperta alla scuola

TUTTI IN BIBLIOTECA

Proposte di avvicinamento alla biblioteca per le scuole

- Destinatarie della proposta sono state tutte le istituzioni scolastiche, pubbliche e private, delle circoscrizioni di Voltri, Prà e Pegli.
- È stato predisposto e inviato per mail o in copia cartacea un volantino (All. 2) contenente quattordici attività suddivise per le diverse classi d'età: Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I e II grado. Sul volantino sono state indicate le proposte per classe e la durata stimata dell'intervento, da svolgersi su prenotazione.

Per gli studenti delle scuole dell'infanzia e primo ciclo della primaria sono stati predisposti interventi più a sfondo ludico, con lettura ad alta voce e laboratorio di disegno (*Animali in biblioteca* e *AlfabeTiamo*). Per il secondo ciclo della primaria e primo ordine della secondaria è stato previsto invece da un lato un maggiore coinvolgimento dello studente nell'attività, volto alla consapevolezza degli spazi e degli usi che si può fare di una biblioteca (*Caccia al tesoro in biblioteca*, *Girobiblioteca*); dall'altro, invece, a partire dall'ambiente biblioteca si è puntato all'espressione della propria creatività (*Storie dalla biblioteca*). Lo scopo era quello di formare futuri piccoli utenti: informati, autonomi. Ma anche divertiti e curiosi.

All'interno dell'offerta delle scuole è anche stata convogliata la collaborazione che le volontarie SCN di Voltri e Prà hanno avuto con la volontaria assegnata al progetto "Tre, due, uno...pronti via! Partiamo dai diritti" coordinato dal Servizio Politiche Educative del Comune di Genova. La collaborazione ha prodotto la proposta *Diritti (e doveri) per tutti i bambini!* che, grazie a materiale anche elaborato da Amnesty International e Unicef, in forma ludica avrebbe condotto gli studenti degli ultimi anni della scuola dell'infanzia e primo ciclo della primaria verso la conoscenza dei propri diritti e doveri. La biblioteca, in questo ultimo caso, sarebbe stata solo spazio accogliente: l'attività, infatti, non avrebbe avuto nulla a che vedere con libri o lettura, salvo, forse, una lettura ad alta voce a tema.

- Le attività sono state accolte dalla Biblioteca Benzi di Genova Voltri e prevalentemente nello spazio ragazzi, sala informatica e salone conferenze. Analogamente

volantino, con qualche variante, è stato progettato anche per la Biblioteca Firpo a cura della volontaria Martina Venezia.

- È stata indicata una tempistica per gli interventi, da Ottobre 2011 a Gennaio 2012, dettata esclusivamente dai tempi di presenza delle volontarie in sede. Non si sarebbe infatti potuta garantire una continuità alle iniziative, una volta cessato l'incarico di servizio civile. Quanto ai tempi di progettazione, molte delle attività proposte sono state in parte riadattate da quelle già sperimentate con i centri estivi (di cui si scriverà nei paragrafi seguenti). C'è invece stato un po' più di lavoro nella preparazione delle attività sui diritti, costruite ex novo proprio per le scuole.

- Costi a carico dell'ente organizzatore: spese di cancelleria.

- **ESPERIENZA REALIZZATA.** Nonostante la grande pubblicizzazione, sono stati effettuati presso la Biblioteca Benzi solo tre interventi di questa proposta. Ci piace segnalare che la scuola che più ha accolto con entusiasmo le proposte è stata la paritaria S. Antonio, situata a 300 mt dalla Biblioteca. La vicinanza forse è indice di gradimento? Maggiore successo ha riscosso la proposta presso la Biblioteca Firpo: le scuole di IC VOLTRI II hanno infatti fatto richiesta di ben sette interventi in biblioteca e avrebbero volentieri condotto anche i laboratori sui diritti, poi non svolti a causa di problemi personali della volontaria delle Politiche Educative.⁶

- Purtroppo i limiti dettati dalle tempistiche hanno inciso particolarmente sulla scelta delle offerte da parte dei docenti. Se comunque qualche telefonata incuriosita da parte delle scuole primarie e dell'infanzia c'è stata, ci è spiaciuto constatare che le scuole secondarie del territorio non sono state affatto interessate dall'iniziativa. Sintomo, secondo noi, che le attività in biblioteca per le classi di età adolescenziale non vengono ancora oggi ritenute formative in senso stretto. Per quanto solo una delle tre proposte per i teenager fosse più ad impronta ludica e creativa (*Caccia al tesoro* e *Libri nel sacco*), le restanti (*Come trovo un libro?* e *Come compilo una bibliografia?*) avrebbero potuto veramente rivelarsi utili per tutto ciò che concerne un consapevole e adulto utilizzo di una biblioteca da parte degli studenti, in particolar modo per quelli degli ultimi anni. Sono però risaputi i limiti dettati dalle programmazioni di materia a scuola: i progetti che arrivano alle istituzioni scolastiche sono tante e resta difficile per il docente la scelta a quali aderire. Ci auguriamo che la biblioteca di Voltri possa sempre più imporsi nell'offerta attiva alle scuole di ogni ordine e grado, però, con progetti di qualità che la caratterizzino come vera e propria agenzia culturale su un territorio così particolare come è quello dell'estremo ponente di Genova.

CAMPIONATO DI LETTURA

- Il campionato di lettura è nato da una mia idea, rielaborando quella di Eros Miari⁷, su sollecitazione della Direttrice della Biblioteca Benzi, che necessitava, ai fini del raggiungimento di obiettivi imposti dall'Ufficio centrale dell'Area cultura del Comune, di un evento per la gioventù che coinvolgesse comuni limitrofi. Si è così subito pensato ai vicini comuni di Mele e Arenzano e alle scuole di Voltri e Prà

⁶ Inaugurata nel 1980 e fino al 1999 biblioteca indipendente dalla Benzi, la Biblioteca Firpo dal 2012 è stata assegnata in gestione alla cooperativa Agorà - Centro sociale Zenit. Queste le informazioni ufficiali fornite finora sul sito delle Biblioteche di Genova: <http://www.bibliotechedigenova.it/content/biblioteca-firpo>

⁷ Qui il progetto di Eros MIARI, a cui il nostro si è parzialmente ispirato: http://www.engheben.it/prof/tor_miari.htm

come principali destinatari. Si è tentato anche un coinvolgimento della biblioteca provinciale di Arenzano. Restando senza esito detto coinvolgimento del comune rivierasco, il campionato si è ristretto a Mele (Scuola media di Ic Voltri I), Voltri (Scuola paritaria primaria s. Antonio) e Prà (Scuola primaria Thouar e scuola secondaria Assarotti).

Si sono coinvolte quindi quattro classi di scuola primaria e quattro di scuola secondaria di primo grado che si sono sfidate due a due per sezioni d'età come in un campionato sportivo per decretare i *Piccoli lettori dell'anno scolastico*. Questi gli obiettivi dell'attività, con solo scopo ludico e di conoscenza della realtà della biblioteca:

- valorizzare la biblioteca come luogo di aggregazione e condivisione della lettura;
 - avvicinare i ragazzi al corretto uso della biblioteca anche come luogo di studio;
 - lasciare esprimere e valorizzare la creatività dei ragazzi;
 - promuovere la lettura tra i bambini e i ragazzi;
 - promuovere la lettura ad alta voce in classe, come momento di condivisione;
 - far acquisire ai ragazzi atteggiamenti positivi di ascolto;
- Le prove, interamente allestite dalle due volontarie del Servizio Civile, sono state tutte inerenti la conoscenza e la comprensione delle letture proposte e assegnate alle classi in sfida. I libri scelti per il campionato hanno previsto argomenti in linea con queste parole chiave: *biblioteca, lettura, scrittura, lingua, avventura*. Per i più piccoli si sono scelti (con la consulenza della sig.ra Mambelli della Biblioteca Cervetto di Rivarolo) due simpatici testi di Anna Lavatelli inerenti la biblioteca e il suo funzionamento (*Chi ha incendiato la biblioteca* e *Una biblioteca galattica*) e per i ragazzi della secondaria si è scelto un libro di Philip Pullmann, *L'orologio meccanico*, dalle tinte gialle e con elementi fantasy, e un testo di Bianca Pitzorno, *Parlare a vanvera*, raccolta di racconti umoristici incentrati su frasi idiomatiche. La biblioteca Benzi ha provveduto a stilare un regolamento della gara (All. 3) e a consegnarlo assieme ai libri assegnati ad ogni classe coinvolta. I libri sono stati chiesti anche tramite prestito interbibliotecario alle altre biblioteche del sistema e ne è stata fatta richiesta che il docente li leggesse in classe con i ragazzi e li commentasse: questo avrebbe valso da allenamento per le prime prove in biblioteca. Sono state sconsigliate letture domestiche del libro a casa e/o che sul libro venissero assegnati dei compiti e/o letture per le vacanze. Ovviamente, al di là di prove di conoscenza e comprensione delle letture (trama del testo, personaggi coinvolti, luoghi, date, dettagli, illustrazioni ecc.), non è mancata occasione di mostrare, in maniera ludica e all'interno del gioco, le modalità di utilizzo e funzionamento della biblioteca, la gestione degli spazi, le possibilità autonome di ricerca. Per le finali, invece, a cui sono state invitate anche le classi perdenti, si è chiesta la drammatizzazione (re-interpretazione del testo) di un passaggio a scelta dei testi proposti e la giuria è stata composta dalle stesse classi perdenti e da alcuni membri dello staff della biblioteca. A tutte le classi sono stati consegnati attestati come vincitori e come partecipanti e sono stati regalati dei libri. In conclusione dell'attività si è tenuto un piccolo rinfresco.
 - Il campionato è stato accolto dalla Biblioteca Benzi, con utilizzo degli spazi della sala conferenze, spazio ragazzi e aula informatica.
 - Novembre/Dicembre 2011. Più mattinate concordate in calendario.
 - Costi per l'ente organizzatore: occorrente per un rinfresco nell'ultima mattinata di premiazione del Campionato, spese di cancelleria.

- **ESPERIENZA REALIZZATA.** L'esperienza ha riscosso grande successo e entusiasmo da parte sia degli studenti sia dei docenti coinvolti. La vincita di entrambe le sezioni è andata alle scuole di Mele.
- Tutto l'andamento del campionato è stato relazionato all'esterno della biblioteca in tempo reale tramite il Facebook della Benzi.

LIBROVAGANDO

Un progetto interbibliotecario

- Il progetto Librovagando è nato dalla creatività di una volontaria del Servizio Civile, Francesca Garrè, assegnata alla Biblioteca Bruschi Sartori di Genova Sestri e ha coinvolto i volontari di altre sei biblioteche comunali e ha visto come destinatarie alcune classi del secondo ciclo delle scuole primarie dei quartieri di Voltri, Prà, Sestri Ponente, Sampierdarena, Rivarolo, Centro Storico, Nervi. In particolare, le due scuole del Ponente interessate sono state la Scuola Primaria Paritaria S. Antonio e la Scuola Paganini dell'IC VOLTRI II.
- A partire dall'idea della volontaria Garrè, il progetto è stato portato avanti in gruppo e ha previsto momenti di collaborazione, ideazione e progettazione dei volontari del progetto Cultura a Bottega. Obiettivo del progetto era portare le biblioteche di quartiere a diventare ambienti familiari per le scuole campione coinvolte nell'iniziativa, partendo in primis dalla conoscenza del servizio di prestito interbibliotecario e suo funzionamento. A questo ipotetico libro viaggiante è stato dato un nome: Brino, un libro stinto che riposava tra gli scaffali della Biblioteca Benzi di Voltri e che decide di viaggiare fino all'estremo lembo della grande città, per finire ad essere ingressato, catalogato e inserito tra gli scaffali della Biblioteca Brocchi di Genova Nervi.

Ma la biblioteca non vive di per sé: ogni biblioteca è calata in un contesto, vive nel tessuto urbano, lo segue. E così, in un primo incontro con la classe si è ragionato sulla storia del proprio quartiere a partire da immagini datate – cartoline, fotografie - per poi chiedere ai ragazzi, sulla base di queste sollecitazioni, che cosa volessero cambiare del proprio quartiere; se avessero desideri, se piacesse così come era, se fosse più brutto o più bello del passato. Se volessero aiutare Brino a ridipingersi, a riprendere vita, colore, parole. E tutto questo lo si sarebbe dovuto raccontare tramite quattro disegni, individuando quindi quattro scorci di ogni quartiere: i ragazzi della classe campione, dunque, divisi in piccoli gruppetti, avrebbero dovuto illustrare la storia di Brino, messa invece nero su bianco dal gruppo dei volontari e poi stampata e divulgata a cura dell'Ufficio Servizio Civile Nazionale del Comune di Genova.⁸

- Il calendario incontri aveva previsto un primo incontro con le volontarie presso la biblioteca di quartiere e un secondo incontro in classe. La mostra conclusiva è stata esposta alla cittadinanza nel cortile di Palazzo Tursi, sede del Comune di Genova. Infine, la mostra è diventata itinerante spostandosi via via in tutte le biblioteche coinvolte dall'iniziativa.

⁸ Circa il progetto e la mostra conclusiva è stato steso a suo tempo un articolo a cura della volontaria in servizio al Museo Luzzati, Benedetta Stella: <http://blue.sagep.it/Redazione/NewsLeggi.asp?ID=12479>

- Tutti gli interventi sono stati svolti nel mese di Gennaio 2012. La mostra conclusiva dei lavori si è tenuta allestita dal giorno 20 Gennaio al giorno 23, anche in concomitanza con la Festa di fine anno di Servizio Civile (20 Gennaio 2012). La mostra itinerante si è svolta dal 25 Gennaio a tutta la prima settimana di Febbraio.
- Costi a carico delle biblioteche: spese di cancelleria.
- **ESPERIENZA REALIZZATA.** L'esperienza è stata realizzata con successo e ha permesso ai volontari, seppure impegnati su più biblioteche, di collaborare e progettare univocamente verso un unico obiettivo: la valorizzazione del sistema bibliotecario come sistema di tante biblioteche ma in rete tra loro.
- La comunicazione dell'iniziativa all'esterno è stata svolta in parte grazie al Facebook della Biblioteca Benzi, che ha anche pubblicato le foto dei disegni dei ragazzi del ponente, ed in parte grazie agli articoli giornalistici della collega volontaria. Ecco qui di seguito una testimonianza dell'impegno con cui si sono coinvolti in gruppo i volontari SCN:

Proprio pochi giorni fa Brino, il libro protagonista del progetto, ha finito il suo vagare nelle biblioteche e tra le classi. Tutti entusiasti, le biblioteche che hanno aderito, le maestre e le classi coinvolte... ora ci aspetta un lungo lavoro di ricostruzione per portare sino alla fine e nel migliore dei modi il progetto, e dar forma al nostro libro. Essendo in pochi, è stato molto duro portarlo avanti soprattutto come ce lo eravamo prefissato, ma siamo donne dalle mille risorse e questa è stata una. Non solo abbiamo portato avanti questo lavoro, ma in concomitanza seguivamo le attività interne alle strutture.

Personalmente è stato un mese pieno dove i lunedì si trasformavano in un batter d'occhio in venerdì e mi chiedo anche come farò dopo gennaio a starmene tutto ad un tratto a casa, buona buona, ad aspettare una qualsiasi risposta dal mondo⁹.

Vogliamo segnalare che ad oggi, 2014, è stato finalmente pubblicato un opuscolo di Brino il Librino, a cura del Comune di Genova, contenente la storia redatta dai volontari e i disegni realizzati dai ragazzi delle scuole coinvolte.

IV. 3 – Una biblioteca aperta ai ragazzi

CACCIA AL TESORO IN BIBLIOTECA

La biblioteca e le associazioni di volontariato del territorio

- Promotrice dell'iniziativa è stata la Dr.ssa Gianna Piccardo, Direttrice della Biblioteca Benzi di Voltri, che ha incaricato noi volontarie di collaborare con l'associazione Arciragazzi Prometeo di Voltri in un progetto che coinvolgesse i ragazzi iscritti alla Ludoteca, ospitata proprio dai locali della Biblioteca, al primo piano¹⁰. Le età dei ragazzi andavano dai 5 ai 10 anni circa.

⁹ Dal diario di bordo di FRANCESCA CASSINI. Vedi nota 1.

¹⁰ Per maggiori informazioni sulla Ludoteca si può iniziare a consultare un articolo inerente l'inaugurazione, tenutasi nel 2011: <http://www.genova24.it/2011/10/voltri-domani-inaugurazione-della-ludoteca-21451/> ed il sito dell'Arciragazzi Genova <http://www.arciragazzigenova.it/>. Vogliamo solo ricordare che gli spazi (quindi polifunzionali)

- Si è dunque lavorato in concerto con la psicologa educatrice e coordinatrice del gruppo di animatori volontari del servizio di Ludoteca per approntare un evento pomeridiano nel mese di Maggio 2011. Noi volontarie del Servizio Civile Nazionale abbiamo approfittato dell'occasione per convogliare il gioco sempre verso il nostro obiettivo di progetto: far conoscere ai ragazzi il funzionamento di una biblioteca e in particolare dello spazio loro dedicato. Mentre gli animatori si sono dunque dovuti occupare di un breve momento introduttivo specificatamente ludico per la creazione delle squadre, noi volontarie abbiamo altresì ideato una *Caccia al tesoro* per la biblioteca.

Parlando di tesoro, abbiamo inizialmente usato l'immagine esotica e avventurosa dei pirati, già suggerita ai ragazzi dagli animatori in fase di creazione squadre per creare il clima adatto al gioco. Quindi, le squadre si sono lanciate in una serie di prove da noi predisposte che alternavano giochi prettamente enigmistici (il cui tema restava pertinente all'argomento pirati) a attività di ricerca libri tramite il catalogo informatico (con nostro ausilio), ricerca libri all'interno della collocazione Dewey (con nostro ausilio e relativa spiegazione), ricerca libri all'interno della sezione narrativa ragazzi (sempre con nostro ausilio e relativa spiegazione circa come decifrare correttamente una collocazione) nonché prove di lettura ad alta voce¹¹ ai compagni di testi inerenti i pirati e comprensione di ciò che ascoltato. Infine, le ultime prove sono state uno scioglilingua e filastrocca da recitare e un indovinello, nonché una mappa. Il tesoro – un piccolo forziere contenente caramelle e una pergamena - è stato nascosto in Ludoteca, anche per non creare trambusto nel grande openspace della Biblioteca Benzi arrecando quindi disturbo agli studenti impegnati sui propri libri. Sulla pergamena i ragazzi hanno anche trovato un invito all'evento successivo che ci avrebbe viste collaborare nuovamente con Arciragazzi Prometeo: il 20 Giugno, con l'attività *Tutti sulla biblionave Alessandria*, come attività all'interno del loro Centro estivo sperimentale.

- Il gioco è stato ospitato dalla Biblioteca Benzi negli spazi della Ludoteca al primo piano per tutto ciò che ha riguardato il momento della divisione in squadre e il momento conclusivo di festa e rinfresco; tutta la parte della caccia si è svolta al secondo piano, nella Sala conferenze, spazio ragazzi e postazione informatica al bancone.
- L'evento si è svolto Lunedì 23 Maggio dalle ore 16 alle 18 circa.
 - Costi per l'ente organizzatore: nessuno. Le caramelle del tesoro sono state acquistate dall'associazione coinvolta.
- **ESPERIENZA REALIZZATA.** L'esperienza ha evidenziato le grandi potenzialità che la Biblioteca può avere qualora collabori con il tessuto di volontariato locale, molto ben predisposto ad iniziative rivolte a tutte le età e in particolare ai ragazzi. Sono rimasti soddisfatti anche i piccoli partecipanti e i loro genitori, che in parte

destinati alla Ludoteca sono i medesimi per il corso preparato tenuto dagli Ospedali San Carlo e Evangelico di Voltri.

¹¹ Per tutto quanto attiene alla lettura animata e alla promozione della lettura tra i ragazzi e bambini è stato utile (sebbene condotto a posteriori delle esperienze estive) il corso *Leggimi Forte. Corso di lettura ad alta voce. Novembre – Dicembre 2011*, che io stessa ho frequentato presso la Biblioteca De Amicis.

hanno anche aderito ad alcune fasi dell'attività in biblioteca, aiutandoli laddove ci fossero difficoltà di comprensione delle prove.¹²

- L'evento è stato pubblicizzato durante gli incontri della Ludoteca tramite distribuzione di volantino predisposto da noi volontarie SCN. L'iniziativa è stata anche inserita all'interno del Calendario eventi mensile predisposto dalla Sig.ra Casarino dello Staff della Biblioteca Benzi.

Fondamentale è stato anche l'aiuto di altre due volontarie provenienti per quell'occasione da alcune altre biblioteche: ancora una volta si è riconfermata l'importanza di fare squadra.

La *Caccia al tesoro in biblioteca* si è dimostrato un "format" vincente. Avendo riscosso molto successo tra i ragazzi e allo stesso tempo rendendosi anche molto utile per gli scopi da noi prefissati, lo abbiamo letteralmente riproposto all'interno di molte altre attività per i ragazzi (offerta per i centri estivi, offerta per le scuole), adattandolo di volta in volta in base alle età dei partecipanti.

TUTTI SULLA BIBLIONAVE ALESSANDRIA!

La biblioteca e le associazioni di volontariato del territorio

- Questo progetto come target ha riguardato in parte già i partecipanti alla precedente attività della caccia al tesoro condotta in sinergia con la Ludoteca (quindi età dai 5 ai 10 anni, utenti comunque già coinvolti anche dal servizio della Spiaggia dei Bambini, centro estivo sperimentale di due settimane a cura della stessa Ludoteca) e si è poi naturalmente aperto anche a chi volesse partecipare fra gli esterni alla Ludoteca.
- L'attività è stata progettata a partire da alcune sollecitazioni fornite dalla lettura di Ambrogio Borsani, *L'isola dei libri parlanti* (Editrice Bibliografica, 2000), testo per ragazzi in cui è presente una bibliotecaria, Olivia, che si è imbarcata sulla nave Alessandria, una strana nave che gira l'Oceano Pacifico per portare libri a chi non ne ha. Una biblionave, in sostanza.

Per questa attività Martina si è travestita da Olivia, la bibliotecaria viaggiante sui mari, e ha intrattenuto i ragazzi della Spiaggia dicendo che la Biblionave era attraccata a Genova e che si sarebbe fermata qualche giorno al Suq, il mercato che annualmente è ospitato a Porto Antico per dieci giorni a Giugno. Dopo avere raccontato le peripezie vissute durante i suoi viaggi e dopo avere illustrato ai ragazzi il funzionamento di una Biblionave (Come si fa il prestito? Come si riconsegnano i libri?), Olivia ha invitato tutti i ragazzi a tesserarsi. Infine, divisi in squadre, i ragazzi si sono sfidati nel disegnare la biblionave, immaginandola, sulla passeggiata in legno con sassi e bastoncini, recuperati dalla spiaggia sottostante. A conclusione dell'attività, Olivia ha invitato tutti i ragazzi a raggiungerli al Suq il sabato seguente per conoscere anche gli altri membri dell'equipaggio della Biblionave.

Scopo dell'attività è stato quello di incuriosire i ragazzi al mondo del tesseramento, il funzionamento del prestito; e l'immagine della nave viaggiante ha permesso di farlo in maniera ludica e divertente.

¹² È interessante citare in questa sede citare uno dei risultati dell'indagine *Il vivaio della cultura* (cfr. nota 5), p. 30: tra gli eventi di cui si attende maggiori informazioni e per cui si nutre interesse rientrano proprio quelli per bambini. Non si può infatti non ricordare come le attività anche del Sabato pomeriggio alla Biblioteca Internazionale per ragazzi De amicis registrino sempre un buon numero di frequentatori.

- Lo spazio che ha accolto questa attività è stata la Spiaggia dei Bambini di Genova Voltri, sul lungomare Bruzzone.¹³
- L'evento si è tenuto il giorno 20 Giugno 2011. Le volontarie SCN si sono incontrate un paio di settimane prima con gli animatori della Ludoteca per definire alcuni dettagli più ludici dell'iniziativa.
- Costi a carico dell'ente organizzatore: nessuno. Il Bar degli Archi di Voltri ha gentilmente offerto un gelato per merenda.
- **ESPERIENZA REALIZZATA.** Con circa 20 partecipanti di svariate età (dai 5 ai 13), l'iniziativa è piaciuta e ha rappresentato un banco di prova per l'evento al Suq, che si sarebbe realizzato di lì a pochi giorni a Porto Antico.
- L'iniziativa è stata pubblicizzata a mezzo di volantino affisso nelle bacheche della biblioteca e sui distributori delle bevande. L'iniziativa è stata anche inserita all'interno del Calendario eventi mensile predisposto dalla Sig.ra Casarino dello Staff della Biblioteca Benzi e inviato a tutta la mailing-list degli utenti.
È stata fondamentale la collaborazione tra le due volontarie SCN. Non mi stancherò mai di ricordarlo: qualunque esperienza di quelle inerenti i ragazzi non sarebbe stata possibile senza la presenza, l'apporto, la creatività, l'aiuto, le idee di Martina Venezia, volontaria in servizio tre giorni la settimana alla Biblioteca Firpo e due giorni presso la Biblioteca Benzi.

TUTTI SULLA BIBLIONAVE ALESSANDRIA! SCALO AL SUQ

Un progetto del gruppo

- Destinatari del progetto sono stati i bambini di età 5-11 anni.
- Il tramite per la realizzazione di questo evento, che come diremo meglio nelle note, è forse stato il punto focale dell'anno di SCN del gruppo Cultura a Bottega, è stata la figura di Alessandra Delle Piane, bibliotecaria della Biblioteca Berio e responsabile dell'allestimento della Bibliotenda al mercato del Suq, Festival delle culture al Porto Antico di Genova con appuntamento annuale ogni Giugno dal 1999.¹⁴ Avevo infatti a suo tempo inviato a Delle Piane un file contenente tutte le mie proposte per le biblioteche e lei, in risposta, mi telefonò un Maggio dicendomi che come volontari saremmo stati coinvolti per l'allestimento e la presenza presso la Bibliotenda del Suq e che se volevamo proporre una qualche attività avremmo dovuto metterci in contatto la signora Liviana Gallione dell'associazione SUQ. Così fu. E la Biblionave Alessandria è rimbalzata da un media all'altro, poiché inserita all'interno della programmazione degli eventi del Festival e quindi nella relativa cartella stampa.
Avendo ovviamente deciso di coinvolgere tutti i volontari del gruppo, per noi si è trattato di ideare e organizzare uno spettacolo/laboratorio della durata di un'ora, sempre a partire dalle sollecitazioni del testo di Ambrogio Borsani, e da questa idea

¹³ Primocanale diede breve notizia dell'inaugurazione della Spiaggia dei Bambini: <http://www.primocanale.it/notizie/nasce-a-genova-la-spiaggia-per-bambini-16579.html>. Anche IL GIORNALE, in occasione dell'inaugurazione, ha dedicato un pezzo a questo singolare spazio attrezzato e protetto, poiché anche provvisto di un servizio orario di bagnino: <http://www.ilgiornale.it/news/spiaggia-dei-bambini-misura-famiglia.html>

¹⁴ La notizia dell'evento sul sito della Provincia di Genova: <http://turismo.provincia.genova.it/eventi/13esima-edizione-del-suq-il-festival-delle-culture>. Questa la pagina web del Suq: <http://www.suggenova.it/>

della Biblionave Alessandria, che, nel nostro caso, avrebbe girato solo il Mediterraneo. Fin da subito ci si è divisi per compiti: chi si sarebbe occupato della drammatizzazione di alcuni passaggi del testo, con anche basi sonore, chi di preparare e poi condurre in loco i laboratori con i bambini (collane di pasta, tesseramento, travestimento da pirati con vari stracci e cannocchiali). Infine si avrebbe tutti cantato e ballato sulla base della canzone Capitan Uncino di Dj Francesco. Per l'occasione è stata ovviamente preparata anche una scenografia: la Biblionave.

Il modo più bello di raccontare la Biblionave al Suq è comunque farlo tramite le parole di Francesca Cassini, dal suo diario di bordo*A binari liberi*¹⁵:

Biblionave, una nave piena di sorprese, all'interno un equipaggio variegato. Una sorta di pirati buoni e acculturati che portano in giro il sapere in forma di gioco, rivolto ai più piccoli, ai ragazzi. Una sorta di laboratorio itinerante nelle varie biblioteche, ma il primo sbarco è stato in un importante porto, il Porto Antico di Genova. Inizia il nostro secondo progetto, tante cose su cui lavorare. Un copione, i costumi, la scenografia, un luogo per elaborare e cooperare insieme, i materiali... tante cose, tanta organizzazione. Non è stato facile aver tutto questo, ma la volontà c'è stata e questo è stato determinante. Ognuno ha messo un pezzettino, e chi all'inizio era poco coinvolto ne è stato travolto e conquistato, un po' "risucchiato" dall'entusiasmo del gruppo. Dal mio punto di vista, mi sono molto divertita e ripensandoci e rivedendo le foto, mi sento entusiasta. Sorrido ripensando che l'esigenza di fare e mettere delle belle vele alla nostra Biblionave, mi ha portato ad impietosire la sicurezza dell'Ipercoop in cui lavoro momentaneamente. Tra uno strato e l'altro di merce ci sono dei sottili e leggeri cartoni, perfetti per le nostre vele! Ma per portar via un po' di cartone che va buttato, bisogna attraversare un certo protocollo... quanto è buffo il mondo! E gli alberi della nave!?! Lunghi tubi di cartone dove una volta era arrotolata della stoffa! Sono stati belli i momenti insieme al gruppo. Tante ore passate al Museo Luzzati e un po' alla De Amicis son servite a lavorare in gruppo; ma tra una forbice, un colore e della colla, tante parole piacevoli che a volte si rivelavano confidenze. A una certa ora la stanchezza prendeva un po' il sopravvento, ed è lì che invece di incollare carta crespa s'incollavano matite. Che le collane di pasta si trasformavano in coroncine e che simpaticamente si prendevano in giro gli yacht del porto, «quelli non sono nulla in confronto alla nostra Biblionave! ».

Una cooperazione che ci ha fatto tornare a casa tardi e stanchi, ma che a mio parere ci ha divertito molto. A me sicuramente!

- Per la costruzione della Biblionave e la preparazione dei laboratori, come luogo di appoggio per i cambi di scena ecc. è stato fondamentale lo spazio offerto dalla Biblioteca De Amicis di Porto Antico. Lo spettacolo/laboratorio della durata di un'ora si è tenuto sotto la tenda del Suq, sul palco centrale.

¹⁵ Vedi nota 1.

- A partire dal momento di accordo con la signora Gallione, c'è voluto un mese di preparazione della Biblionave e laboratori, per cui i volontari del gruppo si sono più volte incontrati presso la De Amicis.
- Non ci sono stati ingenti costi a carico dell'ente organizzatore (né singole biblioteche né Comune), a parte pochi pacchetti di pasta, colori e materiale di cancelleria. Il materiale per i laboratori è stato prevalentemente materiale di riciclo (cartone di supermercati, rotoli di carta igienica).
- **ESPERIENZA REALIZZATA.** I bambini partecipanti si sono aggirati sulla quindicina di numero e quasi tutti di nazionalità non italiane, bensì tunisine, marocchine ecc. ossia in linea con i vari banchi del mercato del Suq. L'iniziativa è piaciuta e ha riportato un certo successo.
- È stato realizzato un video dell'intero evento, che ora è custodito dall'Ufficio SCN del Comune di Genova. La comunicazione è avvenuta tramite Ufficio Stampa del Suq e tramite il Facebook della Biblioteca Benzi di Voltri.
Per il progetto *Cultura a Bottega* questo è stato un momento focale dell'anno di SCN: è stata una delle poche, se non l'unica, occasione di far parlare di sé tramite i media cittadini (e non solo). La ricaduta del progetto non è dunque andata solo sulle biblioteche, ma sull'intera città.
Come la *Caccia al Tesoro*, anche la *Biblionave Alessandria* si è rivelata "format" vincente: oltre alla riproposta presso Villa del Principe, di cui si parlerà nel prossimo paragrafo, essa è stata anche inserita nella brochure delle attività proposte dal Municipio VI Medio Ponente per le scuole per l'anno scolastico 2011/2013, riadattandolo per le classi della scuola primaria.¹⁶

BIBLIONAVE ALESSANDRIA A VILLA DEL PRINCIPE! TUTTI SULLA FREGATA ARGO!

Un evento con Villa del Principe

- Destinatari della proposta sarebbero stati 10 bambini di età dai 5 ai 10 anni.
- Il progetto è stato ideato e sviluppato in concerto con il Servizio di Didattica di Villa del Principe di Genova¹⁷ ed avrebbe previsto per l'intera mattinata: 1. imbarco di dieci piccoli partecipanti sulla fregata Argo (di proprietà di Villa del Principe e attraccata a Porto Antico) e viaggio per mare fino alla Stazione Marittima. Sulla fregata alcuni volontari SCN avrebbero condotto due laboratori: il tesseramento e l'avvistamento di luoghi significativi della città tramite cannocchiali di cartone; 2. visita guidata ad alcuni ambienti di Villa del Principe e laboratorio con la giardiniera del Giardino Botanico. Nel frattempo, i genitori e gli accompagnatori avrebbero potuto visitare (a pagamento) la Villa.
- Gli spazi coinvolti sarebbero stati: la fregata Argo, la Villa del Principe e il suo giardino botanico.
- Sono state necessarie telefonate e scambi di mail tra la sottoscritta e Roberto Bianchi per la fase di progettazione dell'evento e in un secondo momento un sopralluogo condotto con gli altri volontari SCN del gruppo *Cultura a Bottega* presso Villa del

¹⁶ La brochure è scaricabile a questo indirizzo:

<http://www.municipio1centroest.comune.genova.it/servlets/resources?contentId=558827&resourceName=ALLEGATO-01>

¹⁷ Maggiori informazioni al sito della Villa: <http://www.dopart.it/genova/didattica/>

Principe e sulla fregata Argo, per verificare gli spazi dei laboratori. Tutto questo tra Agosto e Settembre 2011. L'evento si sarebbe dovuto tenere nella mattinata di Sabato 17 Settembre 2011.

- Nessun costo a carico dell'ente organizzatore (Biblioteche o Comune).
- **ESPERIENZA SOLO PROGETTATA.** L'esperienza non è stata realizzata poiché non ci sono state sufficienti adesioni.
- Una volta progettato l'evento in concerto con il Servizio di Didattica di Villa del Principe, l'intera comunicazione nonché la gestione della prenotazione obbligatoria è stata affidata allo stesso Roberto Bianchi. Solo il Facebook della Biblioteca Benzi (in rete con quello del Servizio di Didattica di Villa del Principe) è sempre rimasto attivo, a livello comunale, rimarcando più volte l'evento anche tramite inviti on-line.

ESTATE CON I CENTRI ESTIVI

La biblioteca e i L.E.T.

- Destinatari di questa offerta sono stati i centri estivi di tutta Genova, con bambini quindi di fasce d'età dai 4 ai 13 anni.
- Le proposte ideate e gestite dalle volontarie SCN per i centri estivi sono state inserite, dopo approvazione a cura della Direttrice della Biblioteca nonché referente L.E.T. per il Ponente genovese, all'interno del Libro delle Offerte per i L.E.T. 2011¹⁸. Sono state predisposte cinque attività con tempi standard (*Tutti sulla biblionave Alessandria!*, *Animali in biblioteca?!*, *La bibliotecaria rapita*, *Caccia al tesoro in biblioteca...sulle orme dei pirati*, *Anche i libri sudavano...*) graduate di volta in volta a seconda delle età e tutte da gestirsi tramite prenotazione. Alcune attività hanno previsto una lettura ad alta voce iniziale e a seguire un laboratorio artistico o di scrittura creativa, il tutto in maniera molto libera, anche a seconda dei desiderata degli animatori accompagnatori. Altre attività, come la *Caccia al tesoro*, si sono invece basate su strutture standard già consolidate.
- Sono stati utilizzati i seguenti spazi per accogliere le attività con i centri estivi: Biblioteca Benzi, salone conferenze, spazio ragazzi, postazione informatica, terrazza. Spiaggia dei Bambini.
- L'ideazione e la progettazione degli eventi mi hanno vista impegnata nel mese di Aprile anche con contatti con l'Ufficio Politiche Educative del Comune di Genova, per la pubblicazione dei laboratori all'interno del Libro delle Offerte. I laboratori veri e propri si sono svolti (tutti su prenotazione) da metà Giugno all'inizio di Agosto 2011.
- Costi per l'ente organizzatore: spese materiale di cancelleria e acquisto di caramelle.
- **ESPERIENZA REALIZZATA.** Si sono svolti in tutto 14 laboratori per un totale di circa 200 bambini coinvolti lungo tutta l'estate. Alle proposte hanno aderito per lo più centri estivi con sedi vicine alla Biblioteca Benzi, salvo un gruppo di Arciragazzi Vega che è venuto dal Centro Storico di Genova per ben due laboratori. Il laboratorio più scelto è stato in assoluto la *Caccia al Tesoro in biblioteca*.
- Non c'è stata comunicazione dell'evento da parte della Biblioteca, se non tramite la pubblicazione del Libro delle Offerte. La gestione della prenotazione è stata curata

¹⁸ Informazioni sui L.e.t. ossia Laboratori Educativi Territoriali (di Municipio) e le offerte predisposte in funzione dei centri estivi si possono trovare a questa pagina istituzionale: http://www2.comune.genova.it/portal/template/viewTemplate?templateId=pie50x5tz3_layout_53un675tz6.psm1

dalla Sig. ra Gianna Casarino facente parte dello staff della Biblioteca Benzi. Preziosa, infatti, è stata, in più momenti, la collaborazione dello staff all'interno di svariate attività.

Quasi tutte queste attività sono poi convogliate all'interno dell'offerta per le scuole, di cui si è già scritto qualche paragrafo più su.

GENOVA CHIAMA ABRUZZO 2011

La biblioteca, il Municipio e le associazioni di volontariato del territorio

- Destinatario dell'iniziativa è stato un gruppo di circa quindici preadolescenti e adolescenti vittime del terremoto Abruzzese del 6 Aprile 2009, ospitati per un soggiorno estivo al mare a Genova Voltri a cura del Municipio VII Ponente e dell'Associazione Arciprometeo.¹⁹
- La dottoressa Piccardo, Direttrice della Biblioteca Benzi, ci ha invitate come volontarie a fare rete con le realtà di volontariato del territorio e ci ha invitate ad elaborare una nostra proposta di animazione di mezza giornata per questi ragazzi in vacanza. Era la prima volta che affrontavamo un target così alto in termini di età sui ragazzi: 11-15 anni. È così nata l'idea *Avventura in biblioteca* che si sarebbe sviluppata nei seguenti momenti: 1. Accoglienza in terrazza: presentazione percorso a tappe spiegando il cartellone, riconoscimento del tema della mattinata dalla cesta dei libri. Formazione squadre. 2. Divisi in squadre alla scoperta degli spazi della biblioteca 3. Nello spazio morbido: conclusioni di Girobiblioteca 4. Momento relax: lettura sul mare. È stato scelto un passaggio dal libro *Cinquanta vacanze orrende*, a cura di Dan Kieran per Einaudi 2008. 5. In passeggiata: costruisci il galeone dei pirati, con sassi e bastoncini presi dalla spiaggia. 6. Trova il tesoro in biblioteca: piccola caccia al tesoro (un libro e delle caramelle).
- Le attività sono state svolte: nello spazio ragazzi della Biblioteca Benzi, sul terrazzo, nella spiaggia antistante la Biblioteca e sul relativo tratto di passeggiata.
- La progettazione di questo evento è costata alle volontarie SCN pochi pomeriggi. L'evento in sé si è svolto interamente nella mattina del 6 Luglio 2011.
- Costi a carico dell'ente organizzatore: acquisto di caramelle.
- **ESPERIENZA REALIZZATA.** I ragazzi sono rimasti molto soddisfatti, specialmente quelli un po' più giovani. Credo che la forza di questo progetto stesse nel continuo dinamismo anche di spazi coinvolti, in modo tale da creare un'esperienza non immobile: lo scopo era principalmente quello di mostrare loro il funzionamento di una biblioteca di quartiere, ma coinvolgendoli in maniera ludica e senza troppe pressioni – dal momento che erano comunque in vacanza.
- L'esperienza ci ha messo in rete sul territorio nella gestione di un evento di solidarietà.²⁰ Alcune settimane dopo abbiamo ricevuto una lettera di ringraziamento da parte del Presidente del Municipio VII Ponente.

¹⁹ Qui la notizia del soggiorno del 2013, dal momento che ogni anno il Municipio rinnova l'impegno per i bambini dell'Abruzzo:
<http://www.ilvoltage.it/index.php/archives/2013/05/21/emergenza-abruzzo-voltri-ancora-solidale/>

²⁰ Un mio resoconto diaristico dell'iniziativa è stato pubblicato sul Blog di Genovasimuoive:
http://genovasimuoive.wordpress.com/category/servizio_civile/

LETTURE E AVVENTURE PREISTORICHE

Biblioteca Benzi + Museo Archeologico di Pegli

- Destinatari di questa iniziativa sono stati i bambini in fascia d'età 5-11.
- La dottoressa Piccardo, direttrice della Biblioteca Benzi, per rispondere ad alcuni obiettivi demandati dalla Direzione Centrale, ha sollecitato la progettazione di un evento che coinvolgesse la Direzione Cultura dello stesso Municipio, e cioè il Museo Archeologico di Pegli²¹. Ho dunque preso accordi con il Servizio Didattica del Museo, progettando dunque l'evento in concerto con la dr.ssa Irene Molinari. Si è definito il momento dividendolo pertanto in due fasi: 1. Lettura animata (condotta da me) del testo di Maria Vago, *Cro-gnon* (disegni di Adelchi Galloni, Milano, Mondadori, 2003)²². 2. A seguire, laboratorio archeologico guidato dalla dr.ssa Molinari e dal suo staff.
- L'intero momento si è svolto nella Grotta dell'Archeologia, nel Parco di Villa Doria a Genova Pegli.
- L'evento si è tenuto il giorno Sabato 12 Novembre 2011 con durata di circa due ore e mezzo.
- Nessun costo a carico dell'ente proponente (Biblioteca Benzi). Normali costi per le attività di laboratorio a cura del Museo Archeologico.
- **ESPERIENZA REALIZZATA.** L'esperienza ha riscosso successo. Erano presenti circa una ventina di bambini con relativi genitori. Anche durante la lettura tutti i bambini sembravano molto attenti e incuriositi; senza dubbio leggere una storia preistorica in una grotta è stato suggestivo.
Nonostante il maltempo e la giornata a tratti piovigginosa, l'evento è ben riuscito e molto piaciuto.
- La comunicazione e la gestione della prenotazione (preferibile ma non obbligatoria) è stata curata dal Servizio di Didattica del Museo Archeologico. La Biblioteca Benzi, dal canto suo, tramite le volontarie SCN, ha partecipato alla comunicazione preparando i volantini (All. 4) e esponendoli nelle bacheche, nonché informando dell'evento tramite il Facebook. L'iniziativa è anche stata inserita all'interno del Calendario eventi mensile predisposto dalla Sig.ra Casarino dello Staff della Biblioteca Benzi.

²¹ Per informazioni sul museo e la Grotta Archeologica si visiti la pagina istituzionale:

<http://www.museidigenova.it>

²² Questo il riassunto del testo a cura della Biblioteca Malatestiana: «Il piccolo Cro-gnon, bambino dell'era glaciale, sa che durante le tempeste di neve deve tenersi ben stretto alla sua mamma Maignam, che insieme al resto della tribù segue la mandria delle renne. E anche il piccolo Muth, cucciolo ancora inesperto, sa che quando soffia la bufera è meglio stare attaccato alla coda materna. Ma un bel giorno bambino e mammoth si perdono e devono affrontare insieme il gelo e il buio. Età di lettura: dai 6 anni.» <http://www.malatestiana.it/ragazzi/page.asp?IDProdotto=375>

IV. 4 – Una biblioteca aperta agli studenti

CORSI DI ACCESSO AI CATALOGHI ON-LINE

- Destinatari della proposta sarebbero dovuti essere gli studenti, in particolare quelli degli ultimi anni delle scuole superiori del territorio e gli studenti laureandi dell'università, abituali frequentatori della Benzi.²³
- La proposta si sarebbe articolata in due incontri così articolati: 1. Illustrazione delle possibilità di autonome ricerche bibliografiche anche dal proprio pc e da casa tramite il catalogo SBN, il catalogo del CSB della provincia di Genova, ma principalmente tramite il Catalogo Unificato del SBI di Genova²⁴ con accesso libero. 2. A seguito di tesseramento, esercitazioni di ricerca, gestione scaffale elettronico e prenotazione come utente identificato.²⁵ (All. 5)
- Il mini-corso sarebbe stato ospitato nella Sala informatica della Biblioteca Benzi.
- La progettazione dell'iniziativa mi avrebbe forse comportato un dispendio di alcuni pomeriggi di studio, la progettazione di eventuali esercitazioni e mini-dispense da lasciare ai frequentanti. L'evento si sarebbe tenuto su due pomeriggi per incontri di un'ora e mezzo ciascuno e sarebbe potuto essere ripetibile, a seconda del numero di prenotazioni.
- Nessun costo a carico dell'ente proponente.
- **ESPERIENZA SOLO PROGETTATA.** Non sono infatti pervenute né richieste di informazione né adesioni.
- La comunicazione è stata portata avanti per circa due mesi (Marzo-Maggio 2011) tramite affissione di volantini sulle bacheche e sui distributori di bevande, nonché al Reference, e tramite volantini regolarmente lasciati sui tavoli degli studenti. Forse, l'iniziativa avrebbe potuto avere successo grazie al coinvolgimento dei professori del vicino Liceo Scientifico Lanfranconi, per esempio. Ma per questioni di tempo legate ai vari impegni delle volontarie SCN questo tentativo non è stato effettuato.

²³I grafici proposti a pagina 23 e seguenti nell'opuscolo derivante dall'indagine statistica *Il vivaio della cultura* (Cfr. nota 5) vedono al primo posto l'utilizzo delle biblioteche di quartiere per il servizio di prestito e al secondo posto per la lettura di testi propri in sede. Alla domanda inerente quali servizi di base dovesse garantire una biblioteca, solo 192 dei 1510 soggetti intervistati ha risposto «laboratori». Questi dati rispecchiano bene la realtà della Biblioteca Benzi, che vede tra i suoi primi frequentatori soprattutto gli studenti delle superiori o dell'università. Un target che però non riesce ad essere coinvolto e forse neppure desidera attività che esulino il mero utilizzo della Biblioteca come luogo di studio. Questa realtà di utenza della Benzi non è di certo anomala essendo fenomeno ben diffuso sull'intero panorama italiano e da imputarsi, secondo TRANIELLO (*Le biblioteche italiane oggi*), alla quasi totale assenza di un adeguato sistema di biblioteche scolastiche. Si veda in proposito anche: GIOVANNI PERESSON, *La costellazione dei buchi neri. Rapporto sulle biblioteche scolastiche in Italia 2013*, in «Quaderni del giornale della libreria», AIE 2013.

²⁴ www.sbn.it

<http://www2.provincia.genova.it/csb/catalogo.htm>

<http://catalogo.sbi.genova.it/F?RN=368597956>

²⁵ A tal proposito si sarebbero rivelate utilissime le dispense predisposte a cura dell'Ufficio Informatizzazione e Catalogo Unificato della Biblioteca Civica Berio di Genova, distribuite a tutti i volontari SCN in sede di formazione specifica nel mese di Febbraio: *Il Catalogo Unificato Università-Comune di Genova. Istruzioni per l'uso.*

LABORATORIO DI COMPILAZIONE DI UNA BIBLIOGRAFIA/SITOGRAFIA

- Come per il laboratorio precedente, destinatari della proposta sarebbero dovuti essere gli studenti, in particolare quelli degli ultimi anni delle scuole superiori del territorio e gli studenti laureandi dell'università, abituali frequentatori della Benzi.
- La proposta si sarebbe articolata in due momenti laboratoriali volti a illustrare i seguenti argomenti: principali risorse bibliografiche per reperire i testi, risorse sitografiche e loro attendibilità; la citazione delle fonti; criteri per redigere una bibliografia, criteri per redigere una sitografia. Esercitazioni su richiesta. (All. 5)
- Il mini-corso sarebbe stato ospitato nella Sala informatica della Biblioteca Benzi.
- Il progetto mi avrebbe richiesto diversi pomeriggi di studio e preparazione delle mini-dispense da lasciare agli studenti. Il laboratorio avrebbe dovuto svolgersi nel mese di Maggio, su prenotazione, e per un totale di due incontri di un'ora e mezzo circa l'uno.
- Nessun costo a carico dell'ente proponente.
- **ESPERIENZA SOLO PROGETTATA.** Non è stata realizzata poiché non sono pervenute né adesioni né richieste di interessamento.
- Nonostante sia stata tentata anche una pubblicizzazione dell'evento sul Facebook, essa non ha avuto riscontri.

UN FACEBOOK PER LA BIBLIOTECA BENZI

Biblioteca e social network

- Come principali destinatari della presenza della Benzi sul web si ipotizzavano gli studenti ossia gli abituali frequentatori di un social network come il Facebook²⁶. In verità, la pagina Facebook della Biblioteca Benzi, con oltre 250 follower, è sempre stata seguita anche da adulti.
- All'inizio del mio anno di Servizio Civile presso la Biblioteca Benzi, la Direttrice Piccardo mi ha subito informata che il mio compito principale sarebbe stato aprire ossia lanciare sul web la pagina Facebook della Biblioteca del Ponente, nell'intento di iniziare a coinvolgere un target giovanile che frequentava la Biblioteca – i cosiddetti nativi digitali - ma per cui ancora la Biblioteca non aveva organizzato attività specifiche. Ho accolto l'invito con entusiasmo.
- Subito nel mese di Febbraio mi sono recata a Palazzo Ducale presso gli uffici comunali della Città Digitale per affrontare la formazione inerente la gestione di una pagina Facebook istituzionale. La mia tutor è stata la sign.na Ksenja Laginja, che a sua volta aveva da poco terminato un Servizio civile in Informagiovani e al momento era titolare di un contratto a progetto proprio con Città Digitale. Mi sono state indicazioni in merito alla netiquette, come gestire le immagini, che informazioni dare e che immagine della biblioteca far passare; usare il confronto con le altre biblioteche come termine di paragone; accrescere il numero di follower e come farlo, come gestire e comunicare gli eventi ecc. Al termine di questo mini-corso e

²⁶ Per avere un'idea sui social network e relativa terminologia può essere utile consultare questa pagina offerta dall'Informagiovani del Comune di Torino: <http://www.comune.torino.it/infogio/socialnetwork/> Per quanto riguarda il tema *Biblioteche e Facebook* si fa riferimento a tutto quanto esposto nel Cap. 1.3.5.

lanciato on-line il Facebook, esso per me è stato strumento fondamentale di comunicazione all'esterno di ogni iniziativa che fosse sorta per volontà o progettata dalla creatività delle volontarie del SCN. Un altro modo per comunicare il Servizio: un altro modo per dire "Siamo qui, su questo territorio: presenti".

- Il Facebook della Biblioteca Benzi, lanciato nel Marzo 2011, è tuttora funzionante ed aggiornato da un componente dello staff della Biblioteca Benzi, a cui io stessa prima di andarmene ho fatto adeguata formazione.
- In fase di lancio e nei mesi immediatamente seguenti, si è data comunicazione della nascita del Facebook tramite volantini apposti nelle bacheche della Biblioteca e sui distributori di bevande, nonché al Reference. Inoltre, ho anche approfittato dell'evento di book-crossing ideato e condotto nel mese di Marzo dalla libreria Fnac a Porto Antico, in cui siamo stati coinvolti anche noi volontari, per infilare qualcuno di questi volantini tra i libri.
- Ciò che viene al momento comunicato tramite il Facebook sono: comunicazioni di servizio, eventi in programmazione, informazioni sulla rete di volontariato del territorio. Possiamo quindi dire che non ne si fa al momento un uso volto ad accattivarsi il pubblico adolescenziale e universitario. Per arrivare a tale destinatario, andrebbe forse totalmente ripensata questa comunicazione. Posso comunque testimoniare che già durante il mio utilizzo del mezzo ho notato molta passività di fronte al mezzo tecnologico: la mia impressione è che comunque gli adolescenti e gli universitari del Ponente ancora non vedano la Biblioteca del Ponente come soggetto attivo e promotore di iniziative che possano coinvolgere anche loro. Speriamo in un futuro si arrivi anche a questo²⁷.

IV. 5 – Una biblioteca aperta agli adulti e alle famiglie

IO, L'ESTATE, LA PENNA

Gruppo estivo di lettura e scrittura creativa

- Destinatari dell'evento sarebbero stati studenti e giovani dai 16 anni in su, adulti e anziani con un limite di massimo 10 partecipanti per gruppo e con prenotazione obbligatoria. Ad ogni partecipante sarebbe stato richiesto di portare blocco e penna e munirsi di occhiali da sole e ampio cappello. Non sarebbero stati richiesti né un comprovato talento artistico né una particolare preparazione culturale. Solo tanta voglia di leggere, scrivere e condividere.
- Si è proposto, previa approvazione della Direttrice della Biblioteca Benzi, un Gruppo di Lettura e scrittura estivo, il cui tema di partenza sarebbe stato *l'estate* (partendo da alcune sollecitazioni quali suoni e rumori, colori, profumi e odori, gusti e sapori, e

²⁷ Discorso molto ampio e in parte affrontato anche all'interno del Cap. 1.3.5. Per un inquadramento generale del problema inerente la Biblioteca e i cosiddetti *nativi digitali*, può essere utile consultare queste slide prodotte nell'ambito di un corso d'aggiornamento per bibliotecari organizzato da IREF e Regione Lombardia: <http://www.slideshare.net/Biblioragazzi/adolescenti-in-biblioteca-e-nuove-tecnologie>; <http://www.slideshare.net/Biblioragazzi/la-biblioteca-ragazzi-e-i-nativi-digitali>; <http://www.slideshare.net/Biblioragazzi/la-mia-vita-non-un-romanzo-ragazzi-e-adolescenti-in-biblioteca>

letture a tema).²⁸ Gruppi di lettura al momento della proposta stavano funzionando con cadenza bisettimanale all'interno del circuito SBU presso la Biblioteca Berio, nel centro di Genova. La particolarità del gruppo di Voltri sarebbe stata da un lato la possibilità di essere itinerante ossia la maggiore libertà in termini di spazi di accoglienza dello stesso (spazi che comunque godevano anche di panorami invidiabili: una terrazza sul mare, la passeggiata sul mare) e, dall'altro, l'aggiunta dell'atto creativo rappresentato dalla scrittura. Non una fissità, non una imposizione (il gruppo avrebbe condotto le letture, anche in base alle preferenze personali – poi dirottate da me alla guida del gruppo), dunque, ma un dinamismo alla base dell'esperienza che, principalmente, si sarebbe posta come scopi: 1. La condivisione della lettura 2. La condivisione di esperienze 3. A mezzo del momento di scrittura, anche condotto in forma ludica, la condivisione di emozioni, desideri, sogni nel cassetto. La scrittura come mezzo di comunicazione; la Biblioteca come spazio di comunicazione.

- Gli spazi che avrebbero accolto questa iniziativa sarebbero stati: salone conferenze della Biblioteca Benzi, terrazza della biblioteca e passeggiata Roberto Bruzzone. Il gruppo avrebbe comunque potuto essere itinerante e spostarsi nelle varie sedi delle associazioni di pescatori sulla passeggiata (dopo accordi presi con le relative A.s.d.) o, al bar della passeggiata Bruzzone o, addirittura, in spiaggia.
- Il gruppo si sarebbe incontrato da metà Giugno a metà Settembre 2011. Il primo incontro era stato fissato il giorno martedì 21 Giugno ore 9.30. Gli incontri sarebbero stati a cadenza settimanale, della durata di 1h30 circa l'uno. In caso di molte richieste da parte di lavoratori, era stato ipotizzato che sarebbe stato possibile attivare anche un laboratorio nel tardo pomeriggio (alle 17.30).
- Nessun costo a carico dell'ente proponente.
- **ESPERIENZA SOLO PROGETTATA.** È arrivata una sola telefonata di richiesta informazioni e adesioni. Ma un solo partecipante non fa il gruppo. Pertanto l'iniziativa non è stata realizzata. Perché questo insuccesso? Molteplici possono essere le risposte: forse, se l'iniziativa fosse partita dalla Biblioteca Berio, anziché dalla Benzi, si avrebbe avuto maggiore successo.²⁹ Io personalmente credo che l'utenza della Benzi ancora non sia preparata per iniziative del genere. Il pubblico va educato: è un lavoro lento e graduale. Non credo che un evento *ex abrupto* sconvolga gli animi o crei tanto entusiasmo, in particolare in un quartiere del Ponente genovese di umili origini.³⁰
- L'iniziativa è stata pubblicizzata tramite: 1. Volantini affisse alle bacheche della biblioteca e lasciati sui tavoli degli studenti, nonché al Reference 2. Distribuzione di

²⁸ Per tutto quanto attiene alla lettura e alla scrittura creativa mi sono basata principalmente sulla consultazione di: PATRIZIA COTRONEO TROMBETTA, PERGENTINA PEDACCINI FLORIS, *Leggere per scrivere. Manuale di lettura attiva e scrittura creativa*, Centro di documentazione Giornalistica, Roma 2010; ROBIN DYNES, *Scrittura creativa in gruppo*, Erikson, Trento 2010; FEDERICO BATINI, GABRIEL DEL SARTO, SIMONE GIUSTI, *Narrazione e invenzione. Manuale di lettura e scrittura creativa*, Erikson, Trento 2007

²⁹ Va comunque citato qui un altro dato desunto dall'indagine statistica il *Vivaio della Cultura* (cfr. nota 5): a fronte della domanda «Quali altri servizi vorrebbe trovare in una biblioteca?», solo 8 dei 1510 intervistati hanno risposto «Spazi di socializzazione/incontro/confronto». Anche se questo dato stride con quanto risposto da 32 intervistati, che vorrebbero «Più iniziative per i giovani e per i bambini».

³⁰ Per la storia di Voltri si può consultare: <http://www.voltriweb.it/voltri/storia.htm>

volantini presso la Bibliotenda del Suq allestita a Porto Antico le ultime due settimane di Giugno 2011 (aprendosi così a un pubblico non solo del Ponente) 3. Ripetute segnalazioni dell'evento sul Facebook e relativo inserimento del link sui vari Facebook delle altre biblioteche. 4. Inserimento dell'iniziativa all'interno del Calendario eventi mensile predisposto dalla Sig.ra Casarino dello Staff della Biblioteca Benzi.

1° SPEED DATE LETTERARIO DEL PONENTE

- Destinatari dell'iniziativa sarebbero stati adolescenti e adulti: in generale, lettori di libri per adulti. Lettori del Ponente, ma anche lettori del centro.
- "Ti racconto un libro sulla spiaggia": l'evento avrebbe consistito in una maratona di libri raccontati. Allestiti una serie di ombrelloni e tavolini, punti individuati presso cui effettuare delle sorte di speed date (ossia incontri al buio, tra sconosciuti)³¹ ma questa volta con libri: ti racconto un libro in tre minuti. I lettori si raccontano le loro letture. I cambi sono gestiti da uno speaker. I lettori hanno un loro quaderno di appunti o una scheda predisposta dall'ente organizzatore, per potersi appuntare scambio di suggerimenti di letture e/o dati personali dell'altro lettore. Per partecipare è necessaria una prenotazione e la turnazione procede tramite questa prenotazione.. Ogni lettore può raccontare n°x libri e farsi raccontare n° x libri. Mi incuriosiranno le letture degli altri partecipanti? Il reciproco racconto avrà creato tra me e l'altro lettore una particolare affinità (intellettuale e amicale?). I partecipanti durante l'attività possono liberamente scambiarsi i contatti.
Questi gli scopi che ci si sarebbe prefissi per il 1° Speed date letterario del Ponente: pubblicizzazione delle realtà delle biblioteche di zona;
 - ✓ favorire amicizie e nuove conoscenze;
 - ✓ promuovere la lettura e la condivisione della lettura, anche tra i giovani;
 - ✓ valorizzare la lettura e il racconto delle letture in un contesto di mare: leggere non è solo un impegno né un dovere, ma può essere anche un piacevole passatempo;
 - ✓ creare spazi per la condivisione delle letture significa creare spazi di tempo per persone "nude" e "reali". Leggere è spesso scegliere e riconoscersi in un libro: raccontare un libro non equivale forse anche a raccontarsi in maniera più sincera?;
 - ✓ identificare un luogo fisico, uno spazio del libro raccontato determina, delimita e protegge: aiuta a sentirsi più partecipi, agevola il possesso dello spazio e semplifica la familiarità con l'attività svolta.
- Spazi ideali per questa proposta sarebbero stati: 1. Il terrazzo della Biblioteca Benzi 2. Il Bar sulla Passeggiata Bruzzone 3. La Spiaggia dei bambini
- L'evento avrebbe potuto svolgersi a Maggio 2011, mese del libro. Oppure un tardo pomeriggio di Giugno o Settembre, magari ad orario dell'aperitivo.
- Laddove si fossero trovati più servizi di ristorazione come sponsor per un eventuale aperitivo, non ci sarebbero stati costi a carico per l'ente proponente.
- **ESPERIENZA SOLO IDEATA.** Per questa esperienza non si può neppure parlare di progettazione, perché, una volta stesa l'idea e sottoposta all'attenzione della Direttrice della Biblioteca, non si è proceduto. Un evento di questo tipo avrebbe necessariamente coinvolto il personale della Biblioteca (almeno per quanto avrebbe riguardato l'assistenza in loco: di tutto il coordinamento e preparazione

³¹ Nati in Inghilterra come momenti per trovare l'anima gemella, sono stati importati in Italia da dieci anni da GIUSEPPE GAMBARDELLA. Maggiori info sul sito <http://www.speeddate.it/>

avremmo potuto occuparci noi volontarie SCN) e ciò non sarebbe stato possibile, in quel momento, per via di alcune resistenze da parte dello stesso Staff e forse anche per via di un certo disinteresse verso iniziative nuove.³²

L'idea è stata comunque anche sottoposta allo staff eventi della Biblioteca Civica Berio, il quale, avendola apprezzata, ha inizialmente pensato di proporla come attività per le aperture serali estive (caratterizzate da momenti di animazione anche a cura di volontari SCN coinvolti in quel progetto), ma poi ha abbandonato l'intento.

- Personalmente ritengo che un evento del genere potrebbe costituire un *unicum* ed avere anche una notevole risonanza extracittadina, soprattutto se inserito in un contesto paesaggistico e di spazi naturalmente o architettonicamente scenografici come quello offerto da alcune biblioteche dello SBU di Genova: dalla terrazza della Biblioteca Benzi, ad esempio, al parco o sul terrazzino della Biblioteca Brocchi, al Parco della Biblioteca Lercari, sotto i portici della Biblioteca Bruschi e via così. Ed infatti, una delle opzioni proposte sarebbe stata quella di "continuare" e "spostare" su più date il progetto per tutta la città.

Il limite alla realizzazione di questo evento è stato, a mio avviso, una certa immobilità dello Staff dello SBU e l'incapacità di coglierne la capacità dirompente: fare promozione della lettura in maniera nuova, con un'idea *giovane*, al passo con i tempi. Tra l'altro stando al passo con altre realtà, che, nel frattempo stavano elaborando le medesime iniziative (e io non ne ero al corrente, all'epoca).³³

LA BIBLIOTECARIA RAPITA

- Il servizio sarebbe stato a disposizione di gruppi autogestiti di adulti, giovani, anziani e famiglie. Gruppi di minimo 4/massimo 8-10 bambini. Gruppi di minimo 2/massimo 6-8 giovani/adulti/anziani.
- Mutuato dall'analoga proposta offerta ai Centri Estivi, il servizio di lettura ad alta voce si sarebbe così ampliato anche verso un'utenza di giovani, famiglie e adulti. La lettura sarebbe stata condotta dalle due volontarie SCN.
- Gli spazi coinvolti sarebbero stati: la Biblioteca Benzi e la sua terrazza, la passeggiata Roberto Bruzzone, la Spiaggia dei bambini (con noleggio gratuito ombrellone e stuoie).
- L'iniziativa avrebbe potuto tenersi da metà Giugno a metà Settembre 2011, su prenotazione.
- Nessun costo a carico dell'ente proponente.
- **ESPERIENZA SOLO PROGETTATA.** Non sono arrivate richieste di adesione né interessamenti. Manca presso la Biblioteca di Voltri quell'attenzione e promozione alla lettura ad alta voce (se non diretta alle scuole) che invece è molto presente presso la Biblioteca De Amicis e altre biblioteche del Municipio (Cervetto, ad esempio). Tale carenza è forse imputabile alla mancanza di una figura stabile dello staff (o, in alternativa, un volontario) che possa occuparsi di Didattica e Servizi Culturali. Tale vuoto, durante la nostra presenza alla Biblioteca, è stato in parte

³² In merito al problema della flessibilità poco mostrata dagli attuali bibliotecari, interessante e, a mio avviso, quanto mai attuale il Capitolo 10 di AGNOLI, op. cit.

³³ Speed date letterari nel frattempo sono partiti in Liguria alla Biblioteca di Albenga. http://www.comune.albenga.sv.it/upload/albenga_ecm8/gestionedocumentale/volantino_784_46_32.pdf, in Piemonte alla Biblioteca di Nichelino, in Lazio organizzato da una libreria a Roma <http://www.mariagrazia.info/esercizi-di-scrittura/speed-date-letterario-incontri-e-storie-da-libri>

colmato. Ma una Biblioteca come quella di Voltri avrebbe bisogno di continuità e non di sporadici interventi di "rianimazione".

- La comunicazione dell'iniziativa è avvenuta tramite: 1. Affissione di volantini alle bacheche della Biblioteca Benzi e sui distributori di bevande, nonché al Reference 2. Inserimento dell'iniziativa all'interno del Calendario eventi mensile della Biblioteca 3. Comunicazione tramite il Facebook.

UNA BIBLIOTECA STIMOLANTE

- Destinatari di questa attività sono stati tutti i frequentatori abituali, ma soprattutto la fascia studenti/adulti/Terza Età.
- Su sollecitazione della Direttrice della Biblioteca Benzi, le due volontarie SCN hanno provveduto a mantenere vive e attive lungo tutto l'anno: 1. La vetrina tematica dello spazio ragazzi, allestendola quindi una volta scelto un tema, in concomitanza a quello degli adulti o proponendo più libri dello stesso autore o con il medesimo protagonista (esempio: Geronimo Stilton o Bianca Pitzorno ecc) 2. La vetrina tematica dello spazio adulti, in base a temi di rilevanza tra gli eventi del mese o individuati per importanza di argomento o grande quantità di monografie dello stesso autore all'interno del catalogo della Biblioteca (tra i temi scelti, possiamo citare: le donne, il lavoro, Halloween, Natale, l'estate, i quattro elementi, pirati e tesori, libri e film, libri e cinema, lettura e scrittura, libri e web libri e cibo, libri e musica, fiori, animali, pesci, ecc.). 3. Il pannello di ingresso alla Biblioteca *Le parole della settimana*, settimanalmente predisposto con tre parole desuete o poco conosciute della lingua italiana oppure concetti chiave legati a festività o ricorrenze, o ancora scioglilingua e detti regionali. 4. Il pannello al secondo piano a fianco dell'ascensore, con spazio libero per commenti e suggerimenti di lettura da parte dell'utenza. Scopo dell'iniziativa delle vetrine è stato quello di incoraggiare l'utenza a letture insolite o poco note, a tema con il mese o con l'evento in corso. Suggestire quindi, discretamente, percorsi di lettura.³⁴

Questo inoltre ha anche permesso un "rispolvero" del patrimonio librario della Biblioteca, proponendo testi che magari giacevano da tempo sullo scaffale aperto senza essere né letti né presi in prestito.

Quanto al pannello di ingresso, lo scopo sarebbe stato quello di condividere letture, stati d'animo, creare un senso di appartenenza e fidelizzazione alla propria biblioteca, in particolar modo pensando ai giovani studenti che ivi passano tuttora i loro interi pomeriggi a studiare. Ma ha avuto un timido esito.

- Pannello al secondo piano, appena fuori dall'ascensore; pannello all'ingresso della Biblioteca. Scaffali per le vetrine nello spazio ragazzi e nello spazio adulti.
- Tutto l'anno di SCN: Febbraio 2011 – Gennaio 2012.
- Nessun costo a carico dell'ente proponente.
- **ESPERIENZA REALIZZATA.**
- Vetrine e pannelli sono stati regolarmente fotografati e inseriti sul Facebook della Biblioteca Benzi. Il lavoro è attualmente portato avanti da alcuni membri dello Staff della Biblioteca Benzi.

³⁴ Può valere come dato e come stimolo per la prosecuzione di questa iniziativa quanto si è emerso dall'indagine il *Vivaio della Cultura* (cfr. nota 5), p. 20: spesso chi va in Biblioteca lo fa alla ricerca di un buon libro da leggere.

LETTURE DA PAURA

- Destinatari dell'iniziativa avrebbero dovuto essere per la mattinata gli studenti delle scuole secondarie di II grado del territorio e la cittadinanza, mentre per il pomeriggio famiglie e bambini del Ponente.
- L'evento sarebbe ruotato, sui due momenti, Sabato mattina e pomeriggio, incentrati su una emozione scaturita dal contesto preistorico: la Paura. Per la mattinata si era previsto il coinvolgimento di alcune classi delle scuole del territorio per una maratona di racconti di paura. Letture aperte anche al pubblico di Pegli su temi individuati come paura, buio, freddo, animali feroci, fuoco ecc. L'evento avrebbe potuto avere adesione libera o cooptata. Contemporaneamente si sarebbero potuti allestire pannelli su cui i ragazzi avrebbero potuto appendere post-it che rispondessero alle domande: che cosa è per me la paura oggi?
Per il Sabato pomeriggio sarebbe invece stata prevista una lettura animata per bambini dai 5 ai 9 anni condotta dalle volontarie del Servizio Civile in servizio presso le Biblioteche Benzi e Firpo. A seguire, si sarebbe avuto un laboratorio condotto dalle esperte della didattica del museo.
- L'evento avrebbe dovuto essere ospitato dalla Grotta Archeologica del Parco di Villa Doria di Pegli.
- Un sabato mattina e pomeriggio entro Dicembre 2011.
- Costi a carico dell'ente proponente: eventuali spese per acquisto materiali di cancelleria.
- **ESPERIENZA SOLO IDEATA.** Per questa esperienza non si può parlare di progettazione, poiché ne è stata solo stesa l'idea (All. 6) e sottoposta all'attenzione della Dr.ssa Molinari del Museo Archeologico di Pegli e della sua Responsabile Dr.ssa Garibaldi, Direttrice del Museo.
- Per quanto riguarda la seconda parte dell'iniziativa, ossia il momento per bambini, questo è confluito nell'evento *Letture e avventure preistoriche* già descritto al Paragrafo II. 2. Questo progetto e il seguente, infatti, sono solo state delle bozze, ipotesi di lavoro per la collaborazione (poi attuata) volta alla progettazione di un evento con il Museo Archeologico.

1° MARATONA DI LETTURA PEGLIESE

- Destinatari dell'iniziativa avrebbero dovuto essere sia gli studenti delle scuole secondarie di II grado del territorio sia l'intera cittadinanza del Ponente.
- L'evento avrebbe contemplato una Maratona di letture itinerante per gli spazi del Museo Archeologico di Pegli e a tema, aperta al pubblico.³⁵ Questa la bozza di progettazione:
Ipotesi A: A ogni partecipante che desidera essere maratoneta si chiede quale tema preferisce, si assegna un orario cui presentarsi e gli si chiede l'attinenza della lettura

³⁵ Qui di seguito alcuni esempi di celebri maratone di lettura organizzate da Biblioteche, in Emilia Romagna: <http://giovani.comune.anzoladellemilia.bo.it/Cultura/maratona-di-lettura-in-luoghi-insoliti>

In Lombardia:

<http://www.biblioteca.colognomonzone.mi.it/index2.php?consez=librivorio&page=progettoeu&tito losez=Maratona%20Racconti%20di%20Lettura>

In Veneto: <http://biblioteca.comune.feltre.bl.it/maratona>

al tema prescelto. L'evento si costruisce così in maniera estemporanea, a seconda dei partecipanti che si presentano e delle letture che essi hanno scelto.

Ipotesi B: si concorda di collaborare con alcuni istituti secondari del territorio o scuole medie di Pegli.

Al termine della maratona, eventualmente in orari prefissati, si lascia ai maratoneti la possibilità di visitare gratuitamente il museo e eventualmente fruire di una visita guidata.

- L'evento avrebbe dovuto essere ospitato in tre spazi: 1. Viale d'ingresso del Parco di Villa Doria 2. Atrio del Museo Archeologico 3. Terrazza o sala verde.
- Si sarebbero dovuti individuare un giorno festivo (sabato o domenica) e fissare orari distinti e conseguenti per i tre spazi della maratona (es: 10-12 tema del viaggio, 14-16 tema dell'attesa, 16-18 tema del mare).
- Costi a carico dell'ente proponente: nessuno.
- **ESPERIENZA SOLO IDEATA.** Anche per questa esperienza vale quanto detto appena sopra: questa iniziativa ha rappresentato solo un'ipotesi di collaborazione.
- La pubblicizzazione e prenotazione all'evento sarebbe comunque stata condotta in maniera coordinata tra i due enti. Per tutelarsi che l'evento potesse essere un flop si sarebbe potuto coinvolgere qualche associazione locale (sullo stile dell'Agave di Chiavari) perché partecipasse con qualche lettore sicuro.

II. 6 – Una biblioteca aperta alla Terza Età

ABC INFORMATICA

- Destinatari dell'iniziativa sono stati venti anziani (over 65) del territorio del Ponente.
- Per venire incontro alle molteplici richieste da parte di molti utenti over 65 della Biblioteca, desiderosi da anni di un corso adatto a loro, la Dr.ssa Piccardo ha investito la volontaria Benzi della responsabilità di progettare e gestire un Corso di avviamento al Pc per la Terza Età, ossia: un corso senza requisiti minimi. L'attività è stata articolata in cinque incontri dedicati ai seguenti temi:
 - Lezioni 1 e 2: *SCOPRIRE IL PC. Io me la cavo? Paint: posso diventare un artista!* (definizione di pc, sue componenti, a cosa può servire; operazioni base accensione e spegnimento, lancio di un programma, esercizi su Paint).
 - Lezioni 3 e 4: *USARE IL PC OFF-LINE. Word: posso diventare uno scrittore!* (illustrazione del programma Word e sue funzionalità; esercizi di videoscrittura: la mia lista della spesa, invito alla mia festa, chi sono io?; funzioni taglia copia incolla; eliminare e ripristinare file)
 - Lezioni 4 e 5: *USARE IL PC ON-LINE. Internet: navigo in alto mare!* (definizione di Internet, www e browser; modem e adsl, link; motori di ricerca; esercizi di navigazione: leggere i giornali on-line, consultare il meteo, cercare ricette).Un eventuale Corso di secondo livello avrebbe potuto introdurre i corsisti a queste altre tematiche: creo la mia e-mail, creo il mio Facebook, conosco e uso le chat (msn, skype) e imparo gli emoticon; cerco un libro da casa e ne gestisco la prenotazione. Personalmente, stando al livello dei corsisti da me incontrati, posso dire che è già un successo quanto si è fatto insieme in cinque incontri.
- Sala informatica della Biblioteca Benzi. Un corsista per pc.

- L'iniziativa ha richiesto 1. Un tempo di preparazione per la volontaria della Benzi, consistente in cinque mattine trascorse presso la Biblioteca Gallino per la formazione, seguendo e prendendo a modello il Corso ABC informatica proposto dalla Direttrice di quella Biblioteca, Sig.ra Luciana Langella, poi riproposto dalla volontaria SCN Francesca Gallino, ivi assegnata. Le due volontarie hanno così collaborato e gestito insieme il corso di Sampierdarena 2. Sono stati quindi organizzati anche alla Benzi a Voltri due cicli di incontri: il primo corso si è tenuto tra Settembre-Ottobre 2011, il secondo tra Ottobre-Novembre 2011. Ogni corso era articolato in cinque unità svolte in incontri pomeridiani della durata di un'ora e trenta.
Nella fase di contatto dei partecipanti per la creazione dei gruppi la volontaria è stata assistita e coadiuvata da un membro dello Staff della Benzi.
- Nessun costo a carico dell'ente proponente.
- **ESPERIENZA REALIZZATA.** Entrambi i due corsi hanno riscosso notevole successo. I partecipanti si sono dichiarati soddisfatti, poiché era tempo che attendevano partissero questi cicli di corsi di informatica. I precedenti corsi, infatti, erano stati tenuti due anni prima e grazie a finanziamenti regionali. I corsisti mi hanno poi rilasciato un presente e un bigliettino di ringraziamento (All. 7).
- Dal momento che i posti erano già prenotati, non è stata fatta pubblicizzazione dell'evento. Ad ogni partecipante è stato lasciato del materiale riassuntivo (in particolare un elenco di siti utili legati alle necessità quotidiane: treni, meteo, giornali, acquisti, annunci ecc.) e in sede alla Benzi è stata depositata la dispensa ufficiale del corso (che poi si è ripetuto l'anno seguente, grazie alla presenza della volontaria Valeria Fusco in servizio per il progetto volto all'integrazione delle disabilità).
Senza dubbio con questi incontri di poche ore non possiamo dire di avere formato dei perfetti internauti o degli esperti di Pc dalla chioma grigia, ma in queste ripetute occasioni la Biblioteca veramente e in maniera concreta si è posta come agenzia culturale sul territorio.³⁶

GIROBIBLIOTECA

- Destinatari dell'iniziativa sarebbero stati sia gli ospiti del Centro Diurno Pegliese sia singoli anziani dei circoli o A.S.D. del territorio.
- L'attività avrebbe avuto come scopi quelli di 1. Avvicinare la Terza Età alla Biblioteca, come spazio sì di consultazione libri e riviste ma anche di socializzazione. 2. Rendere la Terza Età consapevole e autonoma nell'utilizzo della Biblioteca, mostrando quindi l'accesso ai cataloghi o indicando le figure dello Staff preposte all'assistenza; ricordando la totale gratuità dei servizi e stimolando questa potenziale utenza alla formulazione di desiderata.

³⁶ Interessante citare qui il caso di Torino, le cui biblioteche civiche organizzano con regolarità Corsi di alfabetizzazione di informatica con particolare attenzione alla Terza Età: http://www.comune.torino.it/cultura/biblioteche/usare_biblioteca/iniziative_incontri.shtml Anche la stessa Biblioteca Gallino di Sampierdarena riesce a garantire ogni anno un servizio regolare. Anche le biblioteche genovesi De Amicis e la Campanella ora offrono un corso di Informatica per adulti: <http://www.bibliotechedigenova.it/content/informatica-biblioteca-1?page=1>; <http://www.bibliotechedigenova.it/content/corso-dinformatica-biblioteca>

- Per l'attività avrebbero aperto le porte alla Terza Età sia la Biblioteca Benzi sia la Biblioteca Firpo.
- Per la Biblioteca Benzi i tempi di attivazione sarebbero stati da Luglio 2011 a Gennaio 2012. Per la Biblioteca Firpo invece da Settembre 2011 a Gennaio 2012. La durata dell'incontro sarebbe stata di circa due ore, su prenotazione.
- Nessun costo a carico dell'ente proponente.
- **ESPERIENZA SOLO PROGETTATA.** Non sono infatti pervenute né richieste di interessamento né adesioni ad entrambe le Biblioteche.
- Per la Biblioteca Benzi, dal momento che l'attività si sarebbe potuta svolgere anche d'estate, ci è sembrato fondamentale segnalare nel volantino predisposto che l'ambiente era climatizzato (esattamente come accade per un centro commerciale³⁷).

BIBLIOTECARIE A DOMICILIO!

- Destinatari della proposta sarebbero stati gli ospiti del centro diurno per anziani di Pegli, dove prestavano servizio due volontari del SCN per il progetto *Anziani in rete*.
- L'attività si sarebbe svolta fuori sede e avrebbe previsto la presenza delle volontarie SCN presso il centro diurno, impegnate in servizi di lettura e commento di narrativa, poesia o quotidiani. E poi, dal semplice servizio di lettura ad alta voce, si sarebbe potuto passare a semplici laboratori ecc.
- Gli spazi sarebbero stati quelli messi a disposizione dal Centro Diurno di Pegli.
- L'attività si sarebbe svolta su prenotazione, nel periodo dal Giugno 2011 al Gennaio 2012. Mattina o pomeriggio, a seconda delle esigenze del Centro Diurno e in base agli altri impegni delle volontarie.
- Nessun costo a carico dell'ente proponente.
- **ESPERIENZA SOLO PROGETTATA.** Una volta predisposto il progetto, dichiarata la disponibilità e inviato per mail anche alla OLP di Pegli³⁸, cioè la referente dei volontari in servizio al Centro Diurno, non ci sono arrivate (purtroppo) richieste di attivazione dell'iniziativa.

II. 7 – Una biblioteca aperta ai disabili

LABORATORIO DI CREATIVITÀ E DISEGNO

- Destinatari dell'attività sarebbero stati gli utenti del Centro di Salute Mentale dell'Asl3 di Voltri. Nella scelta di questo target di disabilità ha senza dubbio pesato la mia precedente esperienza in ambito segreteria/organizzazione eventi presso l'A.L.Fa.P.P., Associazione Ligure Famiglie Pazienti Psichiatrici³⁹, presso cui ho potuto avvicinarmi a tutto il mondo del terzo settore e dei Centri di Salute Mentale (CSM) della Asl.

³⁷ Per gli studi in merito alla Biblioteca come un centro commerciale vedi Cap. I.2

³⁸ OLP sta per OPERATORE LOCALE DI PROGETTO. Figura dello Staff dell'ente accogliente il volontario che è incaricata 1. di preparare la struttura all'accoglienza del volontario SCN 2. di supportare e coordinare il lavoro del volontario presso la propria sede.

³⁹ www.alfapp.it, sito ufficiale. Ho lavorato per questa associazione dal 2009 al 2011, occupandomi di segreteria, organizzazione eventi, gestione del banco alimentare e nell'ultimo periodo anche della contabilità.

- Dopo aver preso contatto con la Dr.ssa Dolores Pesce del CSM di Voltri e a seguito di un incontro in cui ho esposto quale sarebbe stata la mia idea per alcune attività (All. 8) da svolgersi presso la Biblioteca Benzi e la Biblioteca Firpo, ci si è rimandate ad un incontro successivo, definendo con più precisione, a partire dalle mie idee, la rielaborazione di soli cinque progetti (All.9) , ma qui di seguito esposti nel dettaglio, da sottoporre direttamente alla scelta degli utenti interessati.

Questi gli obiettivi che mi ero prefissata:

- favorire la conoscenza delle realtà bibliotecarie di zona;
- valorizzare la diversità e la disabilità come risorsa della comunità;
- valorizzare la creatività del paziente psichiatrico e accogliere e incanalare la sua esigenza di comunicazione e racconto, anche del proprio disagio;⁴⁰
- accompagnare culturalmente il percorso di riabilitazione del paziente;
- offrire spazi di dialogo arricchenti tra il paziente psichiatrico e la collettività circostante.

Per il *Laboratorio di creatività e disegno*, nello specifico, l'offerta consisteva in un ciclo ripetibile di 1-2 incontri concordati per 1. Mostrare agli utenti gli spazi di una biblioteca pubblica, con particolare attenzione allo scaffale aperto e alla disposizione dei libri 2. Personalizzare lo scaffale aperto della biblioteca, con disegni elaborati su cartoncino e poi appesi agli scaffali, per aiutare l'utente della biblioteca a districarsi con più facilità ricercando una collocazione, in particolare nella sezione Dewey.⁴¹

- Spazi della proposta sarebbero stati quelli offerti dalla Biblioteca Benzi: sala conferenze, spazio ragazzi, sala informatica.
- Il laboratorio avrebbe dovuto svolgersi da Novembre 2011 a Gennaio 2012, su 1-2 incontri mattutini concordati.
- Nessun costo a carico dell'ente proponente.
- **ESPERIENZA SOLO IDEATA.** Come richiesto dalla Dr.ssa Pesce e dal tecnico Liliana Cantatore, questa proposta e le quattro seguenti sono state presentate a un gruppo di cinque utenti interessati durante un incontro di conoscenza reciproca svolto presso la Biblioteca Benzi. Si è dunque pensato di lasciare la decisione direttamente agli utenti interessati, facendo loro compilare un questionario preparato ad hoc (All. 10). Questo progetto non ha quindi raccolto la maggioranza di adesioni sufficienti per attivarlo.
- Per questo laboratorio era stata prevista la collaborazione di Giulia Bordi, studentessa di Scienze sociali, che già svolgeva laboratori di disegno presso l'A.L.F.A.P.P. In tutti i laboratori sarebbe stato presente il Tecnico della riabilitazione psichiatrica Liliana Cantatore. In fase di progettazione e accordi con il CSM, questa era stata una *conditio sine qua non* per l'attivazione dei laboratori, dal momento che – parlando di lettura e scrittura – si sarebbe potuto arrivare alle *corde molli* della persona, l'espressione del sé, e io per prima, seppur con esperienze con pazienti psichiatrici alle spalle, ma non essendo un tecnico, non avrei saputo gestire con sicurezza e padronanza tali circostanze.

⁴⁰ Forse può essere utile anche avere un'idea di come funziona la cosiddetta Biblioterapia:

<http://biblioterapiaitaliana.blogspot.it/>

⁴¹ Questa attività ricalca in parte il secondo modulo del laboratorio AlfabèTiamo proposto all'interno dell'offerta per le scuole (cfr. Cap. IV.2).

UN LIBRO FATTO DI STORIA

- Destinatari dell'attività sarebbero stati un gruppo di utenti del CSM dell'Asl3 di Voltri.
- Questa attività sarebbe stata itinerante. È stata infatti presentata questa proposta di percorso alla scoperta della storia del libro su tre incontri da svolgersi 1. Il primo a mezzo di visita guidata al Museo della Carta dell'Acquasanta di Mele⁴² 2. Il secondo alla scoperta del fondo antico della Biblioteca Berio 3. Il terzo come incontro/laboratorio riassuntivo e di confronto da svolgersi presso la Biblioteca Benzi.
- Museo della Carta dell'Acquasanta (Mele), Biblioteca Berio, Biblioteca Benzi
- Tre incontri di un paio d'ore l'uno tra Novembre 2011 e Gennaio 2012: due fuori sede, il terzo una mattina presso la Biblioteca Benzi.
- Nessun costo a carico dell'ente proponente.
- **ESPERIENZA SOLO IDEATA.** Assieme alle precedenti idee, essa è stata sottoposta direttamente al gruppo di utenti, per valutarne l'effettivo interesse. Ma non ha raccolto adesioni.

LABORATORIO DI LETTURA E SCRITTURA CREATIVA

- Destinatari dell'attività sarebbero stati un gruppo di utenti del CSM dell'Asl3 di Voltri.
- Per questa attività si sarebbe previsto un ciclo di 4-6 incontri da svolgersi presso la Biblioteca Benzi. A partire da alcune letture, pubblicità, libri per l'infanzia, ascolti musicali ecc. si sarebbe giocato a scrivere insieme liberamente o a gruppi o singolarmente: poesie, mini racconti per bambini, storie a partire da un libro senza testo, situazioni, ecc. La storia così redatta in gruppo o a minigruppi inoltre avrebbe potuto essere rilegata presso la Biblioteca De Amicis e eventualmente letta ai ragazzi della Ludoteca.
- L'attività sarebbe stata accolta presso la Biblioteca Benzi che avrebbe messo a disposizione la sala conferenze, lo spazio ragazzi e la sala informatica.
- Tempi di attivazione del progetto, articolato su 4-6 incontri di un'ora e mezzo l'uno, sarebbero stati i mesi da Novembre 2011 a Gennaio 2012.
- Nessun costo a carico dell'ente proponente.
- **ESPERIENZA SOLO IDEATA.** Come la precedente, anche questa iniziativa non ha raccolto sufficienti adesioni.

GRUPPO DI LETTURA

- Destinatari dell'attività sono stati due utenti del CSM dell'Asl3 di Voltri. Il gruppo è stato condotto dalla volontaria della Benzi con l'ausilio del tecnico Liliana Cantatore.
- Lungo i 7 incontri svolti presso la Biblioteca il gruppo ha condiviso e commentato delle letture e espresso dei propri gusti/desideri/impressioni su alcune letture e il modo (libertà) di accostarvisi. Ovviamente la gran parte degli input, inizialmente è

⁴²Per informazioni inerenti il Museo della Carta, il sito del Comune di Mele:
http://www.comune.mele.ge.it/testi.php?id_testi=229

stata lanciata dalla volontaria, che ha iniziato condividendo le proprie letture preferite, ma già a metà del percorso anche il tecnico e gli stessi utenti erano in grado di porsi all'interno del gruppo come soggetti attivi. Molto utili sono stati i libri per ragazzi con figure e, tra gli altri, in particolare vanno annoverati i lavori di Suzy Lee⁴³, che hanno anche permesso di riflettere su emozioni/sensazioni con l'ausilio fondamentale del tecnico Liliana Cantatore. Nel penultimo incontro si è mostrato al gruppo la mostra *Librovagando* (cfr. precedente Par. II. 1), anche raccontando l'esperienza vissuta.

- Tutta l'attività si è svolta nello spazio ragazzi della Biblioteca Benzi, per non disturbare i ragazzi che studiavano nello spazio adulti e per avere un po' di privacy rispetto al via vai dell'open space della Biblioteca.
- L'attività si è svolta su 7 incontri mattutini di circa un'ora l'uno tra Dicembre 2011 e Gennaio 2012.
- Nessun costo a carico dell'ente proponente.
- **ESPERIENZA REALIZZATA.** Essendo stata scelta a seguito del questionario somministrato, l'iniziativa è stata realizzata e ha riscosso un grande apprezzamento.
- Al termine degli incontri, l'ultimo dei quali si è tenuto proprio il 31 Gennaio 2012, ultimo giorno di SCN per noi volontarie, abbiamo festeggiato ed il gruppo mi ha preparato un biglietto di saluto e ringraziamento (All. 11). In occasione della festività del Natale uno dei partecipanti al gruppo ha portato doni per tutti gli altri. Si è quindi stretto un legame, importante, vissuto.

Senza dubbio è stata un'esperienza che ha lasciato il segno per tutti, volontaria e tecnico compresi: un'esperienza nuova sul territorio, che ha permesso alla Biblioteca di porsi nuovamente come cuore del quartiere anche verso soggetti che normalmente sono esclusi o poco interessati o non coinvolti (anche per via di alcune reticenze ancora legate alle disabilità psichiche o per carenze in termini di formazione del personale) dalle normali attività legate al funzionamento dell'ente culturale.

Mi piace qui ricordare che lungo tutto il 2012 l'esperienza è proseguita, pur senza la volontaria, che ormai aveva concluso il suo anno di SCN.

CORSI DI PROPEDEUTICA ALLA LINGUA INGLESE

- Destinatari del corso sono stati 4 utenti del CSM della Asl3 del distretto di Voltri. Tali partecipanti sono stati individuati e indirizzati al corso dal tecnico Liliana Cantatore e dalla Dr.ssa Dolores Pesce, già citate poco sopra.
- L'attività/laboratorio è stata interamente organizzata e gestita dalla volontaria Firpo, Martina Venezia. Nei cinque incontri la volontaria ha giocato con i partecipanti alla scoperta di: bandiere nazionali, modi di salutare, presentarsi, cibi tradizionali, costumi e abitudini degli inglesi e degli americani.
- Biblioteca Firpo. Spazi di lettura e postazione informatica.
- La preparazione degli incontri ha comportato alla volontaria un impegno di poche ore mattutine prima di ogni incontro. Gli incontri si sono tenuti cinque Lunedì pomeriggio tra Novembre e Dicembre 2011 alle 14.30, della durata di 1 h circa l'uno.
- Nessun costo a carico dell'ente proponente.

⁴³ Sito ufficiale: <http://www.suzyleebooks.com/>

- **ESPERIENZA REALIZZATA.** L'esperienza è stata apprezzata e i partecipanti hanno mostrato assiduità di frequenza. Raggiungere una biblioteca come la Firpo è stato per gli stessi utenti della Salute mentale una piccola impresa, che essi hanno vissuto con piacere e entusiasmo. La Dr.ssa Pesce e il tecnico Cantatore non hanno infatti ritenuto necessaria la presenza di un operatore sanitario come accompagnatore, poiché l'obiettivo dell'attività era per loro anche quello di responsabilizzare i soggetti. Il laboratorio, inoltre, non prevedeva di parlare di sé, a differenza di quello condotto alla Benzi.
- Devo ancora una volta riconoscere a Martina, volontaria Firpo, con grande stima ottime capacità di organizzazione e gestione del lavoro, questa volta anche con un'utenza particolare come i disabili mentali.

II. 8 – *Memento.* Una biblioteca aperta a tutti

Concluso l'anno di Servizio Civile Nazionale (1 Febbraio 2011 – 31 Gennaio 2012), svolte tutte queste attività di cui si è scritto sopra, conosciuto a fondo il territorio che circonda il nostro ente, strette relazioni e intessuto rapporti con le associazioni locali di volontariato, la domanda che è nata spontanea è stata ovviamente: che succederà, a questo punto, per noi volontari? Che ne sarà del nostro lavoro di un intero anno?

Eccone un sunto a cura della volontaria della Biblioteca Gallino:

MENO TRE

1400 ore lavorative fatte

20 giorni di ferie usufruite

20 giorni di malattia mai fatti

3 giorni alla fine

9 ore ancora da fare in biblioteca.

!STOP - THE END!

A molti risulterà stupido: tante le ore che volutamente non ho trascritto e contato. Di fatto non contano molto se in tutto quello che si fa ci si mette il cuore. Lui non ha ben scandito il tempo come la mente è portata a fare. Ho vissuto così il mio anno, con il battito sempre presente e accelerato. Spero di riuscire a farlo in tutto quello che faccio e che farò. Penso che succeda ai volontari che stanno decisamente bene nella propria struttura e vogliono ricambiare. Succede a chi crede in quello che fa, a chi vuol dare un contributo ma soprattutto lasciare il proprio segno. Spero che questa piccola traccia rimanga, magari con il tempo sbiadisca, ma che ci sia. Sarebbe come lasciare, tangibile, un segno umano. Non so se ho raggiunto questo a pieno, ci ho provato: questo sì.⁴⁴

⁴⁴ Dal diario di Bordo di FRANCESCA CASSINI. Vedi nota 1.

Tornando al bando del nostro progetto, queste sono le aspettative di *competenze e professionalità*, nonché conoscenze, per i volontari, ivi esposte, fin dal principio:

- funzionamento e organizzazione di una P. A.;
- comunicazione interna ed esterna all'organizzazione;
- relazione con il pubblico e lavoro di gruppo, anche a supporto a funzioni di organizzazione;
- ordinamento, gestione ed erogazione dei servizi museali, archivistici e bibliotecari;
- promozione, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale.⁴⁵

Al termine del nostro anno di servizio, io e la volontaria Martina Venezia abbiamo voluto redigere un elenco di attività svolte, insieme e autonomamente, presso le nostre sedi (All.12). Tale lettera, inviata sia ai funzionari locali sia agli uffici centrali dell'Area Cultura del Comune di Genova, nonché all'Ufficio del Servizio Civile, ci è servita per far conoscere un po' più nel dettaglio in cosa ha consistito il nostro apporto e valorizzare di conseguenza la presenza di volontari del Servizio Civile nelle biblioteche anche di circoscrizione. Non solo; abbiamo voluto rimarcare per iscritto che ritenevamo e riteniamo che

tutto il Ponente abbia veramente bisogno di una costante e instancabile programmazione culturale che veda la Biblioteca al centro e promotrice di iniziative in rete con altre realtà sociali e culturali del territorio.

Ci auguriamo che l'Amministrazione Pubblica del Ponente abbia a cuore la propria cittadinanza, investendo sempre più nell'ambito della promozione della cultura e nella valorizzazione della propria Biblioteca.⁴⁶

Di contro, abbiamo ricevuto un'unica risposta, inviataci per mail privata dal Presidente del Municipio VII Ponente (All.13), il quale si è congratulato e si è rallegrato della nostra presenza e del nostro lavoro, ma non ha potuto (o voluto?) andare oltre e cioè formalizzare in una qualche maniera o una nostra eventuale presenza o collaborazione creativa – magari, perché no, in occasione dell'imminente ventesimo anniversario di nascita della Biblioteca Benzi (1992-2012) - o un impegno concreto di interesse nei confronti dell'aspetto culturale sul Ponente, da noi caldamente sollecitato⁴⁷. Ricordiamo infatti anche in

⁴⁵ Allegato 1, come da nota 2.

⁴⁶ Si veda l'Allegato 12.

⁴⁷ A questo allegato si possono trovare tutte le attività svolte, finanziate e patrocinate dal Municipio VII Ponente fino al 2012:

questa sede che la Biblioteca Benzi copre il territorio di ben tre circoscrizioni: Voltri, Prà (con la Biblioteca Firpo) e Pegli (con un punto prestito gestito sempre dalla Benzi per quanto riguarda l'acquisto di libri, ma in loco organizzato da volontarie di un'associazione femminile).

Di tutto quello che è stato esposto in questo capitolo e che si ritrova nella nostra lettera, buona parte è rimasto senza seguito. Ci sono però – fortunatamente – anche le eccezioni.

Il nostro lavoro con le scuole e il corso di alfabetizzazione informatica svolto presso la Biblioteca Benzi è stato in parte continuato dalla volontaria Valeria Fusco, assegnata a questa sede per il progetto di servizio civile dell'anno seguente il nostro (2012), progetto di cui qui si è già scritto al paragrafo I.5.1, e qui coadiuvata dal personale della biblioteca.

Il gruppo di lettura della Asl, di cui si è scritto al paragrafo IV.6, continua ancora oggi (2013) a riunirsi tutti i martedì mattina, sempre guidato dal tecnico della Asl Miriam Cantatore.

Purtroppo, invece, la Biblioteca Firpo dall'inizio del 2012 è assegnata in gestione agli educatori della Cooperativa Agorà, che ne curano gli orari di apertura e consultazione al pubblico, nonché i prestiti e le restituzioni ma, in cambio di questi servizi, godono dello spazio comunale per le loro attività e non si può dire che esse rappresentino in toto un elemento di continuità con il lavoro svolto dalla volontaria Martina Venezia.⁴⁸

Nonostante questa apparente immobilità delle sedi in cui si è lavorato con impegno e passione, ritengo che l'esperienza abbia comunque rappresentato per noi un momento unico. Assieme a una psicologa, verso la fine dell'anno di SCN abbiamo potuto fare il cosiddetto *Bilancio di competenze*

<http://www.municipio7ponente.comune.genova.it/servlets/resources?contentId=526181&resourceName=ALLEGATO-01>.

⁴⁸ Non abbiamo gli elementi né le conoscenze politico-economiche per dissertare su questo argomento né per polemizzare, ma ci è caro ricordare come questo presidio comunale su un territorio così particolare e complesso come quello delle alture di Genova Prà (Cep) sia al momento culturalmente poco attivo. È molto interessante, comunque, il dato fornito a p. 23 dalla recente indagine *Il vivaio della cultura* (cfr. nota 5) solo 1 cittadino su 10 nel Ponente era a conoscenza dell'esistenza della Biblioteca Firpo. Utile qui forse ricordare le parole di PAOLO TRANIELLO, *Le biblioteche italiane oggi*, Bologna, Il mulino, 2005 «la presenza di piccole biblioteche di base può comunque rappresentare in tessuti sociali caratterizzati dall'esiguità dell'ente territoriale un'offerta di informazione e di aggregazione», p. 80.

(All.14), utile anche per noi, a fine servizio, come *memento* di tutto quanto si è vissuto, in positivo e in negativo.

Vorrei inoltre ricordare in chiusura un *flash-mob*⁴⁹ che come volontari del progetto *Cultura a Bottega* abbiamo organizzato il giorno 6 Maggio 2011, a Porto Antico, di fronte al Museo Luzzati, in occasione di quel grande sciopero generale⁵⁰ contro la crisi che stava paralizzando la città e aveva già visto la chiusura per l'intera giornata delle nostre sedi, biblioteche e musei. Alle ore 11 abbiamo indossato tutti le magliette del Servizio Civile Nazionale e, in cerchio, abbiamo letto ad alta voce per undici minuti, facendocene girare, alcune letture, portate senza prendere accordi, in merito ai seguenti temi: libertà, speranza, futuro. Anche alcuni OLP sono scesi in piazza con noi, stringendosi nel cerchio.

Ciò che può restare in seguito a un'esperienza simile, a mio avviso, oltre l'amicizia stretti con gli altri volontari, il forte impegno civile ancora più consapevole e la conoscenza del territorio nonché dell'apparato comunale, è senza dubbio un bagaglio di conoscenze e nuove competenze, tra cui alcune citate qui sopra come da scheda ufficiale del progetto.

Ma la vera ricchezza ritengo a tutt'oggi sia anche e soprattutto la mole di progetti, ideati e pronti, come pacchetti, che noi ex-volontari, se lo desiderassimo, potremmo provare a esportare in altro contesto.

Ed è da qui, dunque, che si potrebbe partire per nuove avventure.

Noi siamo pedine mobili tra le strutture, abbiamo la fortuna di vedere quello che un dipendente non può. Per questo possiamo far molto, per le stesse. Possiamo portare una comunicazione attiva per migliorarle, per renderle ancora più unite. Vero è che i progetti, qualsiasi essi siano, piccoli o grandi, più o meno importanti, sono laboriosi, dispendiosi di tempo, faticosi; bisogna avere una forte motivazione e non spaventarsi di fronte agli ostacoli. Sono una grande risorsa, che alla lunga paga. Importante crederci; parole d'ordine: disponibilità e volontà di ferro⁵¹.

⁴⁹ Per chiarirsi le idee in merito a che cosa è un flash-mob: http://www.focus.it/cultura/i-flash-mob-che-hanno-fatto-storia_C12.aspx

⁵⁰ Per ricordare i motivi dello sciopero: <http://www.cgil.it/news/Default.aspx?ID=16354>

⁵¹ Dal diario di bordo di FRANCESCA CASSINI. Vedi nota 1.

Conclusione

Al termine di questo lavoro è emerso con molta chiarezza che le biblioteche, con particolare attenzione a quelle di pubblica lettura e di enti locali, hanno bisogno di andare oggi incontro ad una mutazione, a un cambiamento. Non bisogna temere il dinamismo e l'abbandono di pratiche vetuste e obsolete. Il movimento – inteso come *presidio della mutazione*, come «azione di presa di coscienza, come nemico dell'immobilità e anche del falso movimento prodotto da un'illusione ottica o da un gioco di prospettiva» – è la migliore garanzia contro ogni minaccia di estinzione, paventata per le biblioteche di base specialmente in questi tempi di crisi.¹

Non a caso, l'idea suggerita da Agnoli rimanda al concetto di piazza che ben esemplifica il concetto della vita che scorre.

Sarà sempre più necessario in futuro che tutti gli enti culturali del territorio dialoghino tra loro: scuole, università, musei, cinema, teatri e biblioteche dovranno abolire le gestioni autoreferenziali e, al contrario, favorirne di collaborative e cooperative. Musica, lettura, cinema, arte dovranno poter essere messe in condizione di dialogare tra loro per creare un habitat nel quale le più diverse forme di creatività possano mettere radici e fiorire, modificando un'attuale ecosistema culturale volto al ribasso, appiattito da una vuota comunicazione mediatica e aggravato dai silenziosi pericoli che nasconde il web.²

Senza dubbio bisognerà adeguarsi all'idea di convivere armoniosamente come istituti culturali e presidi sociali con le nuove tecnologie: saperle usare e volgerle ai propri fini, nonché imparare a offrirle con competenza e efficienza all'utenza, sarà sempre più fondamentale.

Detto ciò, però, Coffman, citato da Galluzzi, aggiunge che le biblioteche debbono puntare tutto sulla propria materialità: il mix di collezioni, edifici e persone non è infatti offerto da nessun altro soggetto fornitore di servizi.³

Giovanni Solimine e Chiara Faggiolani rilevano come il *benessere complessivo* possa nascere solo dal rilanciare la cultura come «bene essenziale» della società. Se è,

¹ LUCA FERRIERI, *L'ebook in biblioteca: una sfida culturale*, «Biblioteche oggi», 2010, pp. 5-14.

² ANTONELLA AGNOLI, *Le piazze del sapere. Biblioteche e libertà*, Bari – Roma, Giuseppe Laterza Editore, 2009

³ ANNA GALLUZZI, *Che ne sarà dell'impero bibliotecario?*, «AIBstudi», vol. 52, 2012, numero 3

allora, determinante definire una *Biblioteconomia sociale*, è necessario cercare un presupposto univoco che consenta di venire a capo delle vecchie e delle nuove questioni, mutando il “paradigma” senza tradire i principi della Biblioteconomia.⁴

Si potrebbe così riassumere sinteticamente e a mo’ di slogan:

NO ALL’IMMOBILISMO
NO ALLA FISSITÀ
NO ALLA RESISTENZA AL NUOVO
NO A POLITICHE BIBLIOTECARIE VERSO IL RIBASSO CULTURALE
NO AD UN VOLONTARIATO CHE SOSTTUISCA LE ASSUNZIONI

SÌ AL DINAMISMO E PROATTIVITÀ
SÌ ALLA COOPERAZIONE
SÌ AL RIMETTERSI IN GIOCO
SÌ ALLA RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE
SÌ ALLE NUOVE TECNOLOGIE
SÌ ALL’APERTURA ALLO STRANIERO, AL DISABILE, ALL’ESCLUSO

Tutto ciò forse potrebbe aiutare a combattere quel latente pericolo di marginalità o, ancora peggio, invisibilità delle strutture bibliotecarie anche e soprattutto agli occhi delle amministrazioni pubbliche.

NO, aggiungerei, per chiudere, a iniziative come quelle vantate dal MIBACT e dai suoi rappresentanti nel Dicembre 2013: il tanto discusso bando *500 Giovani per la cultura* che, con il pretesto della valorizzazione del merito, a breve assolderà (per l’ennesimo tirocinio) brillanti laureati per la digitalizzazione di opere culturali, molti da impiegare anche in biblioteche e a servizio di SBN. 500 under 35 che in capo ad un anno non vedranno reali prospettive lavorative, dal momento che tutte le assunzioni nel pubblico restano a tutt’oggi ferme.⁵

Tutti i bibliotecari del presente e del futuro dovrebbero essere formati dignitosamente - e senza esperienze ambigue - ed acquisire competenze tali

⁴ ROBERTO RAIELI, *Così lontani, così vicini: i possibili alleati delle biblioteche nelle sfide per la trasmissione delle conoscenze*, «AIBstudi», vol. 53, n.1, 2013

⁵ Questo il sito istituzionale che ospita il bando:

[http://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-](http://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/MenuPrincipale/Trasparenza/Programmi-formativi/index.html)

[MiBAC/MenuPrincipale/Trasparenza/Programmi-formativi/index.html](http://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/MenuPrincipale/Trasparenza/Programmi-formativi/index.html). La polemica è stata

sollevata in primis dal quotidiano Il fatto quotidiano:

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2013/12/17/cultura-bando-per-500-giovani-ma-il-mibact-stanzia-5mila-euro-lordi-lanno-per-ognuno/816166/>. Massimo Bray, ministro del MIBACT, ha tentato così

di rispondere dal suo sito, dopo avere apportato modifiche al bando:

<http://www.massimobray.it/i-perche-dei-500-giovani-per-la-cultura/>. Anche il MAB si è schierato

contro il bando: http://www.anai.org/anai-cms/cms.view?munu_str=0_12_0_5&numDoc=450 e nel Gennaio 2014 molti giovani archeologi sono scesi in piazza a Roma a manifestare.

grazie a cui tradurre il profilo della propria comunità in «politica di sviluppo delle collezioni, condizioni di accesso, attività di promozione, articolazione degli spazi». ⁶

In particolar modo per le biblioteche di base sarà sempre più prioritario coniugare modelli teorici, proposti e discussi dalla comunità professionale e accademica, con la realtà locale: conciliare bisogni generali con bisogni specifici e concreti. Bisognerà quindi dare anima al modello.

Questa *mission* (anche sociale) della biblioteca sarà fondamentale perché, come sostiene il presidente IFLA neoeletto nel 2013, SINNILA SIPILÄ, biblioteche solide supportano e sono supportate da solide strutture comunitarie. Informate, libere e democratiche. ⁷

⁶ SERGIO CONTI, *Ha un futuro la biblioteca pubblica? Spunti e provocazioni (in maniera scaramantica)*, «Bollettino AIB», vol. 46, n. 3, 2006, pp. 263-267

⁷ SINNIKA SIPILÄ, *Strong libraries, strong societies*, «Ifla Journal», vol. 39, n.1, 2013, p. 79

II SISTEMA BIBLIOTECARIO URBANO di GENOVA



Negli anni successivi all'ultimo conflitto bellico prese forma a Genova il progetto di un Sistema Bibliotecario Urbano, ideato e realizzato da Giuseppe Piersantelli (Genova 1907-1973). Il progetto accompagnò la ricostruzione della Biblioteca centrale Berio e perseguì un nuovo modello di Sistema bibliotecario che si basava sulla creazione di vere e proprie biblioteche situate nei quartieri più decentrati della città, di nuovo insediamento o di rapida crescita. Attivarono così i loro servizi alla cittadinanza in rapida successione dal 1951 al 1965 diverse biblioteche di Municipio e per ultima la Biblioteca Lercari nel 1970. Tutte hanno adottato la struttura a scaffale aperto. Nel 1971 il progetto si concluse con la creazione di una biblioteca per ragazzi. Nel 1992 è stata inaugurata anche la Biblioteca Benzi di Genova Voltri.

Negli ultimi decenni si sono verificati alcuni spostamenti e importanti ristrutturazioni: nel 2001 la Biblioteca Cervetto si è trasferita nel settecentesco castello Foltzer; la Biblioteca Guerrazzi nella Villa Bickley; nel 2004 Villa Imperiale, sede della Biblioteca Lercari, è stata oggetto di un'importante ristrutturazione; nel 2006 la Biblioteca Bruschi di Genova Sestri si è trasferita nell'edificio rivisitato della ex Manifattura tabacchi. Il 27 aprile 1998 è stata inaugurata la nuova sede della Berio nell'edificio ristrutturato dell'ex-Seminario; l'anno seguente, il 22 giugno 1999, quella della Biblioteca De Amicis nella zona completamente rinnovata del Porto antico.

Attualmente lo SBU genovese comprende quindi una rete di biblioteche distribuite su tutto il territorio comunale: le due centrali (Biblioteca centrale Berio e Biblioteca Internazionale per ragazzi De Amicis) e le 14 Biblioteche di Municipio. Tutte le strutture erogano servizi di lettura e prestito, informazioni e consulenze bibliografiche, spazi di aggregazione, proposte culturali, accessi multimediali, navigazione in Internet, laboratori linguistici e informatici, attività didattiche, servizi multiculturali per cittadini di altre nazionalità e servizi per disabili.

Dal 2001 il Sistema Bibliotecario Urbano ha adottato la Carta dei Servizi.

Grazie alla collaborazione con l'Università di Genova, il catalogo è quasi interamente on-line, è condiviso con le Biblioteche dell'Ateneo genovese (SBA) e consente agli iscritti al prestito l'accesso a servizi personalizzati.

www.bibliotechedigenova.it

<http://catalogo.sbi.genova.it>

LA BIBLIOTECA "ROSANNA BENZI" DI GENOVA VOLTRI

La "Rosanna Benzi" è la biblioteca popolare più antica d'Italia. Nata infatti nel 1846, è stata chiusa in occasione della Prima Guerra Mondiale e inaugurata nuovamente ad opera del Comune di Genova il 26 Settembre 1992. Nel Settembre 1993 essa è stata intitolata alla memoria di Rosanna Benzi, scrittrice italiana vissuta per quasi trent'anni con un polmone d'acciaio.

La Benzi si trova nel cuore della delegazione di Voltri ed è stata collocata in quel complesso architettonico denominato "Capannoni ex Ansaldo Cerusa", in cui sono inserite numerose associazioni e il teatro Cargo, nonché una palestra. Gli spazi interni in open space sono ampi e luminosi con vista mare. Si tratta infatti di 840 mq destinati alla lettura (spazio lettura testi propri, emeroteca, sala informatica, spazio ragazzi) e un salone/auditorium di 150 mq destinato a sala conferenze ed esposizioni. La struttura è anche dotata di un'ampia terrazza affacciata sulla spiaggia, a fianco alla quale si apre oggi una sala adibita a spazio per i corsi preparato degli ospedali locali nonché per attività della Ludoteca.

La Biblioteca Benzi ospita inoltre un piccolo fondo antico composto di circa 150 volumi patrimonio dell'antica biblioteca.

Servizi della biblioteca

- 29.000 volumi
- Sezione "Primi libri" per bambini da 0 a 6 anni
- Catalogo e prestito informatizzati
- Prestito alle classi
- Internet
- Collegamento Wi-fi
- Prestito CD e DVD
- Attività didattiche e laboratori
- Visite guidate
- Eventi culturali
- Sala per mostre e conferenze
- Ludoteca per bambine e bambini
- Punto prestito decentrato di Pegli
- Punto prestito decentrato presso la biblioteca Firpo nel quartiere Cà Nova di Prà
- Rilascio Green Card, consultazione banca dati Informagiovani
- Punto informazione Unicef

www.bibliotechegenova.it

www.voltriweb.it

Bibliografia

Linee guida internazionali e nazionali

LA CARTA DEL LETTORE IFLA 1992

<http://archive.ifla.org/VII/s9/nd1/iflapr-70e.pdf> (Appendix 3)

MANIFESTO IFLA/UNESCO SULLE BIBLIOTECHE PUBBLICHE 1995

<http://www.aib.it/aib/commiss/cnbp/unesco.htm>

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO SUL RUOLO DELLE BIBLIOTECHE NELLA SOCIETÀ MODERNA 1998

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+REPORT+A4-1998-0248+0+DOC+XML+V0//IT>

DICHIARAZIONE IFLA/FAIFE SULLE BIBLIOTECHE E SULLA LIBERTÀ INTELLETTUALE 1999

<http://www.aib.it/aib/editoria/n11/99-05dichia.htm>

IL SERVIZIO BIBLIOTECARIO PUBBLICO: LINEE GUIDA IFLA/UNESCO PER LO SVILUPPO 2001

www.ifla.org/VII/s8/news/pg01-it.pdf

DICHIARAZIONE IFLA SU BIBLIOTECHE E SVILUPPO SOSTENIBILE 2001

<http://www.aib.it/aib/editoria/n15/03-01natale.htm>

MANIFESTO IFLA PER INTERNET 2002

<http://www.aib.it/aib/cen/ifla/manifinternet.htm>

LINEE GUIDA IFLA PER I SERVIZI MULTICULTURALI NELLE BIBLIOTECHE PUBBLICHE

<http://archive.ifla.org/VII/s32/pub/multiculturali-linee-guida-it.pdf>

MANIFESTO DI ALESSANDRIA SULLE BIBLIOTECHE: LA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE IN MOVIMENTO 2005

<http://www.aib.it/aib/cen/ifla/aless.htm>

LINEE DI POLITICA BIBLIOTECARIA PER LE AUTONOMIE 2004

<http://www.aib.it/aib/boll/2003/0304413.htm>

LINEE GUIDA IFLA PER IL SERVIZIO DI DIGITAL REFERENCE 2003

<http://www.aib.it/aib/cen/ifla/srwdigref.htm>

MANIFESTO AIB PER LE BIBLIOTECHE DIGITALI 2005

<http://www.aib.it/aib/cg/gbdigd05a.htm3>

MANIFESTO IFLA SULLE STATISTICHE IN BIBLIOTECA 2008

<http://www.ifla.org/files/assets/statistics-and-evaluation/publications/Library-statistics-Manifesto-it.pdf>

DOCUMENTO IFLA SULLO STATO DEL PRESTITO DIGITALE 2012

<http://www.ifla.org/files/assets/clm/publications/ifla-background-paper-e-lending-en.pdf>

LINEE DI INDIRIZZO AIB AL PERSONALE DI SUPPORTO AI BIBLIOTECARI 2013
<http://www.aib.it/struttura/osservatorio-lavoro-e-professione/2013/34839-linee-indirizzo-personale-supporto-ai-bibliotecari/>

MANIFESTO UNESCO/IFLA SULLA BIBLIOTECA SCOLASTICA 1999
<http://www.aib.it/aib/commiss/cnbse/manif.htm>

LINEE GUIDA IFLAPER I SERVIZI BIBLIOTECARI PER I RAGAZZI 2004
www.ifla.org/VII/s10/pubs/ChildrensGuidelines-it.pdf

Biblioteconomia: l'oggi e le prospettive

AA.VV., *Spazio, identità e ricerca in biblioteca: un seminario a Paderno Dugnano*, Atti del Seminario del 6 Aprile 2011, «Bollettino AIB», vol. 51, n.1-2, pp. 25-46

CHRISTINE ABBOT, *Performance Measurement in Library and Information Services*. London, ASLIB, 1994

ANTONELLA AGNOLI, *Le piazze del sapere. Biblioteche e libertà*, Bari – Roma, Giuseppe Laterza Editore, 2009

EAD., *Nuovi progetti per nuovi spazi nel laboratorio creativo di Londra*, «Biblioteche oggi», n. 10, pp. 5-11

EAD., *Viaggio tra le Nordic Public Libraries, Una biblioteca mobile nel Glass Palace di Helsinki*, n. 2, 2004, pp. 17-21

EAD., *Ripensare lo spazio interpretando i nuovi bisogni*, «Biblioteche oggi», 2011, pp. 31-35

EAD., *Le biblioteche che vorremmo*, «Biblioteche oggi», 1999, pp. 44-67

NERIO AGOSTINI, *Se la biblioteca è orientata all'utente*, in «Biblioteche oggi», 2001, pp. 24-32

PAOLO BELLINI – IVANA RIZZI, ISO 11620. *Stima della target population. Indicatore B.I.I.I. – User satisfaction*, «Biblioteche oggi», 2001, pp. 52-68

FIORENZA BERNARDI, *Biblioteche italiane e disabili visivi, Un'indagine conoscitiva sui servizi digitali*, «Biblioteche oggi», n. 5, 2003, pp. 15-25

ANNE-MARIE BERTRAND, *Le biblioteche pubbliche in Francia oggi*, «AIBstudii», vol. 53, n.1, 2013, pp. 109-116

RITA BORGHI, CECILIA COGNIGNI, PIERALDO LIETTI, STEFANO PARISE, *Biblioteche per tutti. Servizi per lettori in difficoltà*, Roma, AIB, 2007

SIMONETTA BUTTÒ, recensione a MICHAEL DEWE, *Planning public library buildings: concepts and issues for the librarians*, in «Bollettino AIB», vol. 46, n.3, 2006

ORIANA CARTAREGIA, *Autoprestito alla Berio*, «Notiziario della sezione Ligure dell'AIB», XXII, n. 1-2, 2012

DOMENICO CICCARELLO, *I servizi multiculturali nelle biblioteche*, «Biblioteche oggi», 2009, pp. 25-30

- LUCA COMODO – RINO CLERICI, *Le indagini di customer satisfaction nella biblioteca pubblica. L'esperienza del CSBNO*, Slide del seminario AIB – Oltre i dati e gli indicatori: motivazione, percezione, soddisfazione dell'utenza, settembre 2007
- SERGIO CONTI, *Ha un futuro la biblioteca pubblica? Spunti e provocazioni (in maniera scaramantica)*, «Bollettino AIB», vol. 46, n. 3, 2006, pp. 263-267
- GEORGE D'ELIA – SANDRA WALSH, *User satisfaction with library service: a measure of public library performance?*, «The library quarterly», vol. 53, n. 2, 1983, pp. 109-133
- FEDERICA DIAN, STEFANO MONTI, MICHELE TRIMARCHI, SILVIA ZANINI, *Le biblioteche in Italia: valori risorse strategie*, Milano, Franco Angeli, 2012 (ebook)
- GIOVANNI DI DOMENICO, *Biblioteconomia e culture organizzative*, Milano, Editrice Bibliografica 2009, pp. 61-63, 103-105, cap. 5 + web
- GIOVANNI DI DOMENICO, *Progettare la user satisfaction*, «Biblioteche oggi», n. 9, 1996, pp. 52-64
- ID., *Conoscenza, cittadinanza, sviluppo: Appunti sulla biblioteca pubblica*, in «AIBstudi», vol. 53, n.1, 2013, pp.13-25
- FERRUCCIO DIOZZI, *Il Management delle biblioteca*, Milano, Editrice bibliografica, 1990
- SERGIO DOGLIANI, *La (mia) verità su Idea Store*, «Bollettino AIB», vol. 49, n. 2, 2009, pp. 259-267
- CHIARA FAGGIOLANI, *Stato dell'arte e prospettive future della biblioteconomia nell'università italiana*, «AIBstudi», vol. 53, n. 2, pp. 95-103
- CARLO FEDERICI, CLAUDIO GAMBA, MARIA LAURA TRAPLETI, *Professione bibliotecario*, Milano, Editrice Bibliografica, 2005
- ANTONELLA FERRARA, *Mortara: come ti creo una biblioteca in 14 mesi: diario di un progetto a più mani*, «Biblioteche oggi», vol. 30, n. 1, 2012, pp. 29-34
- ANNA GALLUZZI, *Che ne sarà dell'impero bibliotecario?*, «AIBstudi», vol. 52, 2012, numero 3
- EAD., *Biblioteche per la città. Nuove prospettive di un servizio pubblico*, Roma, Carocci, 2009
- EAD., *A proposito di biblioteconomia e scienze sociali*, «Bollettino AIB», vol. 45, 2005, numero 2
- EAD., *Costruire nuove biblioteche o costruire un modo nuovo di essere biblioteche*, «Bollettino AIB», vo. 49 , 2009, numero 4
- EAD., *Il futuro della biblioteca pubblica*, «Bollettino AIB», vol. 46, n. 1-2 2006,
- EAD., *Il reference che verrà*, «Bollettino AIB», vol. 44, n. 2, 2004,
- EAD., *Analisi di comunità: uno strumento per la pianificazione dei servizi*, «Bollettino AIB», vol. 4, n. 2, 2001
- EAD., *La valutazione delle biblioteche pubbliche. Dati e metodologie delle indagini in Italia*, Firenze, Olschki, 1999
- PAOLA GARGIULO, *La formazione del bibliotecario di reference*, «Bibliotime», IV, n. 2, 2001, pp. 114-122

- TOMMASO GIORDANO, *Verso una biblioteca centrata sull'utente*, in *La biblioteca efficace – Tendenze ed ipotesi di sviluppo della biblioteca pubblica negli anni '90*, a cura di M. Lecconi, G. Manzoni, D. Salvetti, Milano, Editrice Bibliografica, 1992, pp. 33-35
- MICHAEL GORMAN, *La biblioteca come valore. Tecnologia, tradizione e innovazione*, Udine, Edizioni Forum, 2004
- FRANCESCO GUIDO, *Materiali biblioteconomici per la nuova biblioteca universitaria di Genova. Avvio di una indagine*, tesi di laurea, Università degli Studi di Genova, a.a. 2001/2002
- GABRIELE MAZZITELLI, *Che cosa è una biblioteca*, Roma, Carocci, 2005
- MARCO MUSCOGIURI, *Mediateca come 'condensatore sociale'*, «Biblioteche oggi», vol. 30, n. 7, 2012, pp. 16-36
- GIOVANNI PERESSON, *La costellazione dei buchi neri. Rapporto sulle biblioteche scolastiche in Italia 2013*, Quaderni del giornale della libreria, AIE 2013 (ebook)
- ALBERTO PETRUCCIANI, *Biblioteconomia, università, formazione, professione*, «Aibstudi», vol. 53, n. 2, 2013, pp. 5-10
- VITTORIO PONZANI, *I servizi multiculturali nelle biblioteche pubbliche*, «AIB Notizie», n. 7, 2001, p. 14
- CARLO REVELLI, *Ranganathan verniciato a nuovo*, «Biblioteche oggi», 1996, pp. 10-13
- RICCARDO RIDI, *Un mosaico complesso*, «Economia della cultura», XIII, n. 3, 2003, pp. 279-286
- GINO RONCAGLIA, *La quarta rivoluzione: Sei lezioni sul futuro del libro*, Bari, Laterza, 2010 (ebook)
- FAUSTO ROSA, *La biblioteca pubblica locale tra Comune, Regione e Stato: una contesa senza contendenti*, «AIBstudi», vol. 52, n. 3, pp. 291-302
- ARMO SAARTI-KIMMO TUONINEN, *The finnish library sistem – open collaboration for an open society*, «IFLA JOURNAL», vol. 38, n. 2, 2012 pp. 115-136.
- ALBERTO SALARELLI, *Biblioteca e identità*, Milano, Editrice Bibliografica, 2008
- MICHELE SANTORO, *Biblioteche domani: il mutamento delle prospettive bibliotecarie all'alba del terzo millennio*, «Bollettino AIB», n. 3, 1998, p. 304.
- MARIACHIARA SBIROLI, *Valutazione dello spazio architettonico delle biblioteche attraverso la Post-Occupancy Evaluation*, «AIBstudi», vol. 53, n.2, 2013, pp. 17-28
- ALFREDO SERRAI, *Lettere all'editore*, «Bibliothecae.it», II, n. 1, 2013, pp. 267-270
- ID., *Editoriale. Riflessioni sul futuro delle biblioteche*, «Bibliothecae.it», II, n. 1, 2013, pp. 9-20
- ID., *Editoriale*, «Bibliothecae.it», I, n. 1, 2012, pp. 9-20
- ID., *Guida alla biblioteconomia*, Firenze, Sansoni, 1983
- SINNIKA SIPILÄ, *Strong libraries, strong societies*, «IFLA JOURNAL», vol. 39, n.1, 2013, p. 79
- PAOLO TRANIELLO, *Biblioteche e società*, Bologna, Il Mulino, 2005

ID., *Le biblioteche italiane oggi*, Bologna, Il Mulino, 2002

ROBERTO VENTURA, *User satisfaction e personalizzazione: quale rapporto*, «Biblioteche Oggi», 2006, pp. 29-44

ID., *La biblioteca al servizio dell'utente: customer satisfaction e strategie di management*, Milano, Editrice Bibliografica, 2004

ID., *Gestire il management in biblioteca*, «Biblioteche Oggi», n.4, 2000, pp. 74-80

MAURIZIO VIVARELLI, *Alcune osservazioni a proposito della formazione del bibliotecario*, in «AIBstudi», vol. 53, n.1, 2013, pp. 101-108

GABRIEL ZAID, *I troppi libri. Leggere e pubblicare in un'epoca di "abbondanza"*, Milano, Jaca Book, 2005

MICHELE ZANNINI, *La customer satisfaction della Biblioteca Civica Gambalunga di Rimini*, Sintesi della Tesi di Laurea, Corso di Laurea in Statistica ed informatica per la gestione delle imprese, Facoltà di Scienze statistiche, Alma Mater Studiorum Bologna, a.a. 2002/2003

Biblioteche al tempo dell'editoria elettronica, dei social network e degli ebook

DAVID A. BELL, *La biblioteca senza libri*, Quodlibet srl, Macerata 2013 (ebook)

MARIA TERESA BIAGETTI, *Biblioteche digitali e web semantico*, «Bollettino AIB», vol. 49, n. 4, pp. 577-582

ROBERTO CASATI, *Contro il colonialismo digitale. Istruzioni per continuare a leggere*, Roma-Bari, Ebook Laterza, 2013 (ebook)

MANLIO CAMMARATA, *Libri liquidi. Tutto quello che devi sapere sugli e-book. E nessuno ti dice*, Monlupo, Tabulas, 2012 (ebook)

PATRICIA HILL COLLIN, *Dizionario della stampa e dell'editoria*, Milano, Sperling & Kupfer, 1996

LUIGI CROCETTI, *Bibliotecarius technologicus*, in *Bibliotecario nel 2000. Come cambia la professione nell'era digitale*, atti del convegno, Milano 12-13 marzo 1998, a cura di Ornella Foglieni, Milano, Editrice Bibliografica, 1999

CLARA CUCCU, *I social network in biblioteca: studio di casi riferiti ad alcune realtà del Nord Sardegna*, Tesi di Laurea, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli studi di Pisa, a.a.2011/2012.

LUCIANA CUMINO, *Guida agli ebook in biblioteca*, Milano, Digitpub srl, 2012 (ebook)

ED D'ANGELO, *Barbarians at the gates of public libraries: how postmodern consumer capitalism threatens democracy, civil education and the public good*, Duluth Minn, Library Juice Press, 2006

ROMINA D'ANTONI, SIMONA SARZANA, VITTORIO TRANCHINA, *NILDE nel web 2.0: la pagina Facebook delle Biblioteche UniPa come vetrina promozionale dei servizi*, in «Bibliotime», XVI, n.1, 2013

FABIO DI GIANMARCO, *Dalle collezioni alle connessioni*, «Biblioteche Oggi», XXXI, n. 6, 2013, pp. 11-13

UMBERTO ECO – JEAN CLAUDE CARRIÈRE, *Non sperate di liberarvi dei libri*, Milano, Bompiani, 2011

- EFFE, *La lettura digitale e il web. Lettori, autori ed editori di fronte all'ebook*, Milano, Ledizioni Ledipublishing, 2011 (ebook)
- ID., *I book blog. Editoria e lavoro culturale*, (ebook)
- ILARIA FAVA, *La misurazione delle risorse elettroniche in biblioteca*, «Jlis.it», vol. 2, n. 2, 2011
- LUCA FERRIERI, *L'ebook in biblioteca: una sfida culturale*, «Biblioteche oggi», 2010, pp. 5-14.
- BARBARA FIORENTINI, *Gli e-book entrano in biblioteca*, «Biblioteche oggi», 2006, pp. 45-47
- ALBERTO FORNI, *Tutto quello che devi sapere per pubblicare (e vendere) il tuo e-book*, Litte Big Books, 2013 (ebook)
- PAOLA GIUGLIANI, *Il servizio di informazione nell'era digitale. Sfide e prospettive*, «Bibliotime», VIII, n. 1
- LUCA GUERRA - EUGENIO PELIZZARI, *E-book e biblioteche: una realtà in movimento*, «Biblioteche oggi», 2011, pp. 30-37
- RABIA IFFAT - LALITHA K. SAMI, *The impact of electronic services on users: a study*, «Jlis.it», vol. 1, n.2, 2010, pp. 263-276
- KIT DI SOPRAVVIVENZA DEL LETTORE DIGITALE, a cura di Quintadicoportina SNC, Genova, Maggio 2013 (ebook)
- TOM KWAINA - CHRISTINE STILWELL-PETER G.UNDERWOOD, *Intelligent libraries and apomediators: Distinguishing between Library 3.0 and Library 2.0*, «Journal of Librarianship and Information Science», vol. 45, n. 3, 2013, pp. 187-197
- MATILDE MARANDOLA, *La nuova economia del libro. L'editoria elettronica e le nuove professioni del libro*, Roma, Mibac, 1998
- ANDREA MARCHITELLI-TESSA PIAZZINI, *OPAC, SOPAC e social-networking: cataloghi di biblioteca 2.0?*, «Biblioteche oggi», 2008, pp. 82-92.
- FABIO METTIERI, *La biblioteca come conversazione*, «Biblioteche oggi», 2007, pp. 15-22
- ID., *Un seconda vita anche per le biblioteche?*, «Biblioteche oggi», 2007, pp. 11-15
- SEBASTIANO MICCOLI, *Riflettendo sul futuro del libro. Il secondo forum Unesco sulla cultura e le industrie culturali*, «Bollettino AIB», vol. 51, n. 1-2, pp. 13-24
- AGNESE PERRONE, *Electronic book collection development in Italy: a Case Study*, «Ifla Journal», vol. 35, n. 4, 2009, pp. 305-312
- ALBERTO PETRUCCIANI, *Ancora su Google e la giungla digitale: altri misteri, novità e tendenze*, «AIBstudi», vol. 52, n. 2, 2012, pp. 197-204.
- OLIVIERO PONTE DA PINO, *I mestieri del libro. Dall'autore al lettore*, Milano, Tea, 2008 (ebook)
- ROBERTO RAIELI, *Così lontani, così vicini: i possibili alleati delle biblioteche nelle sfide per la trasmissione delle conoscenze*, «AIBstudi», vol. 53, n.1, 2013

RICCARDO RIDI, *Apocalittici e integrati del web: internet ci rende stupidi o intelligenti?*, «AIBstudi», vol. 53, n.1, 2013, pp. 135-142

ID., *La biblioteca digitale: definizioni, ingredienti e problematiche*, «Bollettino AIB», XLIV, n. 3, 2004, pp. 273-344

GINO RONCAGLIA, *L'editore tra cartaceo e digitale*, Milano, Ledizioni 2012 (ebook)

ID., *Libri elettronici: problemi e prospettive*, «Bollettino AIB», n. 4, 2001, pp. 7-37

MICHELE ROSCO, *Biblioteche e marketing al tempo del web 2.0*, «Bollettino AIB», vol. 51, n. 4, 2011, pp. 387-397

ALBERTO SALARELLI, *Baricco, i barbari e la biblioteca pubblica*, «JLIS.it», vol.2, n.1, 2011

ID., *Pubblica 2.0*, in «Bollettino AIB», vol. 49, 2009, numero 2

MAURO SANDRINI, *Elogio degli e-book. Manifesto dell'autopubblicazione*, Faenza, Homeless Book, 2011 (ebook)

LAURA TESTONI, *E-book italiani: quale bibliodiversità? Lo stato dell'arte 2011*, «Bollettino AIB», vol. 51, n.4, 2011, pp. 347-368

PAUL GABRIELE WESTON, *Il catalogo elettronico*. Roma, Carocci, 2002, p. 157-73

Biblioteche al tempo della crisi e del volontariato

ANTONELLA AGNOLI, *Caro sindaco, parliamo di biblioteche*, Milano, Editrice Bibliografica, 2011

EAD., *Biblioteche nella crisi*, «Biblioteche oggi», 2010, pp. 6-9

EAD., *Un'alleanza per la lettura e per le biblioteche*, in «Bollettino AIB», vol. 44, 2004, numero 4

ROSARIA CAMPIONI, *Linee di politica bibliotecaria per le autonomie: il documento e le attività*, «Bibliotime», IX, n. 2, 2006

SARA CHIESSI, *Quanto valgono le biblioteche? Un metodo per valutare l'impatto sociale delle biblioteche pubbliche italiane*, «Bollettino AIB», vol. 51, n. 4, pp. 315-327

ALESSANDRA CITTI – MARINA ZUCCOLI, *Fund raising: un'attività a 360 gradi. L'esperienza di due biblioteche dell'Università di Bologna*, «Bollettino AIB», vol. 51, n. 3, 2011, pp. 191-200

ANDREA DE PASQUALE, *Esperienze di fundraising alla Biblioteca Palatina di Parma*, «Bollettino AIB», vol. 50, n. 3, 2010, pp. 239-247

GIOVANNI DI DOMENICO, *Fundraising e identità istituzionale della biblioteca: quale rapporto?* «Bollettino AIB», vol. 45, 2005, numero 4

FERRUCCIO DIOZZI, *Crisi e nuovo sviluppo: un ruolo per le biblioteche*, «AIBstudi», vol. 53, n. 1, 2013, pp. 27-38

LUCA FERRIERI, *I diritti della biblioteca. Dieci (s)punti per la biblioteca prossima ventura*, «Biblioteche Oggi», XXVI, n. 4, 2008, pp. 7-31.

GIOVANNI GALLI, *A dieci anni dalle linee di politica bibliotecaria per le autonomie: il sistema che non c'è*, AIBstudi», vol. 52, n. 1, 2012, pp. 65-68

ANNA GALLUZZI, *Biblioteche pubbliche tra crisi del welfare e beni comuni della conoscenza. Rischi e opportunità*, «Bibliotime», XIV, n. 3, 2011

EAD., *Biblioteche e cooperazione. Modelli, strumenti, esperienze in Italia*. Milano, Editrice Bibliografica, 2004

PIERALDO LIETTI – STEFANO PARISE, *Il bilancio sociale della biblioteca*, «Bollettino AIB», vol. 46, n. 1-2, 2006

STEFANO PARISE, *Fare politica bibliotecaria nell'epoca del post benessere*, «Bollettino AIB», vol. 51, n.1-2, 2011, pp. 7-11

PAOLO TRANIELLO, *Esiste un "diritto delle biblioteche" nell'ordinamento italiano?*, «Bollettino AIB», vol. 45, 2005, numero 3

ID., *Il sistema bibliotecario finlandese*, «Bollettino AIB», vol. 43, n. 2, 2003,

ID., *Autonomia locale e biblioteche pubbliche: il caso svedese*, «Bollettino AIB», vol. 38, n. 1, 1998

Libri, biblioteche, esperienze e la pratica della lettura

FEDERICO BATINI, GABRIEL DEL SARTO, SIMONE GIUSTI, *Narrazione e invenzione. Manuale di lettura e scrittura creativa*, Trento, Erikson, 2007

LUCA FERRIERI, *La biblioteca si legge agli estremi*, «Biblioteche Oggi», XXIII, n. 4, 2005, pp. 7-21

ROBIN DYNES, *Scrittura creativa in gruppo*, Trento, Erikson, 2010

RITA VALENTINO MERLETTI, *Leggere ad alta voce*, Milano, Mondadori, 2000

EAD. - BRUNO TOGNOLINI, *Leggimi forte. Accompagnare i bambini nel grande universo della lettura*, Firenze, Salani, 2006

PATRIZIA COTRONEO TROMBETTA - PERGENTINA PEDACCINI FLORIS, *Leggere per scrivere. Manuale di lettura attiva e scrittura creativa*, Roma, Centro di documentazione Giornalistica, 2010

Sitografia

Si fornisce qui di seguito la sitografia ragionata inerente gli argomenti chiave del presente lavoro. Ultima data di consultazione: 31 Gennaio 2014.

Siti istituzionali

Locali

www.comune.genova.it

www.municipio1centroest.comune.genova.it

<http://www.municipio7ponente.comune.genova.it/>

www.bibliotechedigenova.it

www.museidigenova.it

www.museoluzzati.it

www.arciragazzigenova.it

www.suggenova.it

<http://www.dopart.it/genova/didattica/>

<http://catalogo.sbi.genova.it/F?RN=368597956>

<http://www2.provincia.genova.it/csb/catalogo.htm>

Nazionali

www.sbn.it

www.serviziocivile.gov.it

www.aib.it

<http://old.diglib.org/about/dldefinition.htm>

http://www.iccu.sbn.it/opencms/export/sites/iccu/documenti/2013/Appello_sbn.pdf

<http://webopac.csbno.net/>

<http://www.iccu.sbn.it/opencms/opencms/it/main/InternetCulturale/BDI/>

<http://www.cultura.toscana.it/biblioteche/bsb/bibliografie/usononusodellebibliotechepubbliche.shtml>

<http://www.regione.toscana.it/-/stretegie-di-promozione-della-biblioteca-pubblica>

<http://www.medialibrary.it/home/home.aspx>

<http://www.istat.it/it/archivio/90222>

<http://www.digitpa.gov.it/normativa-sullaccessibilit>

<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:2012;95~art12-com20>

<http://www.anci.it/index.cfm?layout=dettaglio&IdDett=34902>

<http://www.anci.it/Contenuti/Allegati/aib.pdf>

<http://www.parlamento.it/parlam/leggi/01003lc.htm>

<http://www.camera.it/parlam/leggi/deleghe/04042dl.htm>

http://www.mab-italia.org/images/pdf/MAB_Lettera-intenti_2012-03-28.pdf

<http://www.sistemabibliotecariofano.it/>

<http://www.biblioteca.comune.pesaro.pu.it/>

<http://biblioteche.provincia.re.it/Sezione.jsp?idSezione=56>

<http://www.comune.meda.mi.it/news/57/38/2252/>

<http://www.regione.toscana.it/-/utilizzare-le-biblioteche-nei-centri-unicoop>

<http://www.biblioteca.colognomonzese.mi.it/index2.php?consez=librivori&page=gruppolettura&itolosez=Gruppi%20di%20lettura>

<http://www.sardegnaibiblioteche.it/index.php?xsl=844&cs=2&v=9&c=5670&codice=IT-SS0120>

<http://www.bibliotecasalaborsa.it/ibby/documenti/23597>

<http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/bibliotecacentrale/home.html>

http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/ministero/amico_libro

http://www.bibliotecheaperte.it/index.php?option=com_content&view=article&id=321&Itemid=139

http://www.cultura.toscana.it/biblioteche/servizi_web/chiedi_biblioteca/

<http://www.bibliotecasalaborsa.it/content/reference/online-reference.html>

<http://www.biblioteca.colognomonzese.mi.it/index2.php?consez=voglioeprendo&page=ebook&itolosez=Ebook>

<http://www.comune.torino.it/infogio/socialnetwork/>

<http://biblioteca.comune.belluno.it/e-book-presente-e-futuro/>

http://sbuveneziam.comune.veneziam.it/easyne2/LYT.aspx?Code=BCVE&IDLYT=1211&ST=SQL&SQL=ID_Documento=1450

<http://www.sangiorgio.comune.pistoia.it>

<http://www.comune.modena.it/biblioteche/catalogoarabo/index.htm>

<http://www.comune.torino.it/portapalazzo/ambienti/culturale/bibliomigra/>

<http://www.comune.venezia.it/flex/FixedPages/Common/404.php>

<http://www.comune.rozzano.mi.it/index.php/cultura/102-biblioteca/341-progetto-qin-biblioteca-nessuno-e-esclusoq.html>

<http://www.biblioteca.colognomonzese.mi.it/documenti/Nescluso.htm>

http://www.comune.albenga.sv.it/upload/albenga_ecm8/gestionedocumentale/volantino_784_4632.pdf

<http://giovani.comune.anzoladellemlia.bo.it/Cultura/maratona-di-lettura-in-luoghi-insoliti>

<http://www.biblioteca.colognomonzese.mi.it/index2.php?consez=librivori&page=progettoeu&titolo sez=Maratona%20Racconti%20di%20Lettura>

<http://biblioteca.comune.feltre.bl.it/maratona>

http://www.comune.torino.it/cultura/biblioteche/usare_biblioteca/iniziative_incontri.shtml

http://www.comune.mele.ge.it/testi.php?id_testi=229

<http://www.bibliocard.it/>

<http://www.csbno.net/>

<http://www.bibliotecadellebalate.org/>

<http://www.navmont.com/>

<http://municipiovi.prossimafermatagenova.it/notizia/dona-libro-alla-biblioteca-tua-citta-casa-libri-e-casa-tutti>

<http://www.comune.capannori.lu.it/node/11372>

<http://marciana.venezia.sbn.it/il-volontariato-biblioteca>

<http://www.comune.modena.it/biblioteche/teodora/volontariatoinbiblioteca.pdf>

<http://biblioteca.comunedischio.it/index.php/2012-10-11-08-38-36/albo-dei-lettori-volontari>

<http://www.comune.torino.it/tempieorari/web/index.php?pag=sezioni&idSottoarea=25&idNews=314&idArea=1022>

<http://www.bibliotechedigenova.it/content/2003-berio-matrimoni-civili-nella-sala-dei-chierici>

<http://www.ravennaedintorni.it/ravenna-notizie/32833/ecco-il-primο-matrimonio-in-bibliotecasposarsi-aiutera-ad-acquistare-libri.html>

<http://www.agenziaentrate.gov.it/wps/content/Nsilib/Nsi/Home/CosaDeviFare/Richiedere/Iscrizione+elenchi+5+per+mille+2013/Scheda+informativa+5xmille+2013/Soggetti+ammessi+5x1000+2013>

www.ebooklearn.com

<http://www.cgil.it/news/Default.aspx?ID=16354>

<http://www.massimobray.it/i-perche-dei-500-giovani-per-la-cultura/>

<http://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/MenuPrincipale/Trasparenza/Programmi-formativi/index.html>

<http://www.aib.it/pubblicazioni-aib/aib-notizie/2012/28427-su-bibliothecae-it/>

http://www.anai.org/anai-cms/cms.view?munu_str=0_12_0_5&numDoc=450

Internazionali

<http://www.oecd.org/index.htm>

<http://focus2011.org/>

<http://www.europeana.eu/>

<http://www.loc.gov/today/pr/2013/13-A06.html>

<http://bexarbibliotech.org/>

<http://www.govtech.com/infographics/The-Changing-Face-of-Public-Libraries-Infographic.html>

<http://www.libraryofbirmingham.com>

<http://bigcityplan.birmingham.gov.uk/>

<http://www.ideastore.co.uk/idea-stores>

http://www.espoo.fi/en-US/Culture_and_sport/Library

<http://albena.bg/en/news/view/id/529>

<http://labo.bnf.fr/html/concept.htm>

<http://www.bnf.fr/fr/acc/x.accueil.html>

<http://ccclib.org/>

<http://www.youmedia.org>

<http://www.npl.lib.va.us/>

<http://www.nypl.org/spacerental/weddings>

<http://www.bpl.org/central/eventspaces.htm>

<http://www.bodleian.ox.ac.uk/whatson/venue-hire>

<http://www.ourgateshead.org/sites/default/files/Conference%20timetable%202.pdf>

<http://www.publiclibrariesnews.com/about-public-libraries-news/list-of-uk-volunteer-run-libraries>

<http://www.sedic.es/actividades-voluntarios-bibliotecas-2012.asp>

<http://www.enssib.fr/bibliotheque-numerique/documents/1973-charte-du-bibliothecaire-volontaire.pdf>

<http://urbanlibrariansunite.org/>

<http://www.savenyclibraries.org/>

<http://www.loc.gov/visit/volunteers/>

<http://www.bklynpubliclibrary.org/support/volunteer>

<http://europa.eu/ey2012/ey2012main.jsp?catId=971&langId=it>

Articoli giornalistici

<http://www.comune.genova.it/articoli/il-futuro-delle-biblioteche-degli-enti-locali-passa-da-genova>

<http://www.comune.genova.it/articoli/biblioteche-di-ente-locale-oltre-la-crisi-gli-stati-generalipalazzo-rosso>

<http://www.agi.it/genova/notizie/201312051145-cro-rt10110>
crisi cgil genova uno su quattro a rischio poverta

<http://espresso.repubblica.it/visioni/cultura/2012/10/10/news/biblioteche-e-crisi-nera-br-1.47373>

<http://www.linkiesta.it/tagli-iccu-istituto-centrale-catalogo-unico>

<http://www.statigeneralidellacultura.ilsole24ore.com/>

http://www.ilsole24ore.com/pdf2010/Editrice/ILSOLE24ORE/ILSOLE24ORE/Online/Oggetti_Correlati/Documenti/Cultura/2013/11/Manifesto-stati-generalicultura.pdf

http://www.laprovinciadicomio.it/stories/Cronaca/cantu-biblioteca-record-ma-per-colpa-della-crisi_1020210_11/

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2013-10-01/uffici-rallentatore-125056.shtml?uuid=AbRqXehI>

<http://qn.quotidiano.net/esteri/2013/10/17/967088-usa-shutdown-finito-debito-default.shtml>

http://www.huffingtonpost.com/2012/06/26/library-infographic_n_1627784.html

<http://www.cinquequotidiano.it/territori/1-inchiesta/2013/10/16/roma-biblioteche-comunalicenerentole-della-cultura/#.UqsO5fTuLYF>

http://www.ansa.it/web/notizie/regioni/sicilia/2013/12/10/M5s-biblioteca-Regione-cade-pezzi_9755486.html

<http://www.nuovosoldo.it/2013/11/14/tempo-di-biblioteche-condominiali/>

<http://comune-info.net/2013/02/una-biblioteca-in-coumune/>

<http://www.ilsole24ore.com/art/economia/2011-04-20/generazione-neet-064231.shtml?uuid=AaBrISQD>

<http://www.wallstreetitalia.com/articolo-stampa.aspx?IdPage=1504134>

<http://www.nuovosoldo.it/2013/09/06/per-una-biblioteca-partecipata/>

http://www.repubblica.it/viaggi/2013/09/04/foto/birmingham_biblioteca-65865690/2/

<http://www.quotidianodibari.it/articoli/cronaca/biblioteche-aperte-per-tre-quartieri-di-bari/#.UoOoAvmEyNA>

<http://www.ilpescara.it/politica/stazione-pescara-biasioli-degrado-dopo-la-chiusura-notturna.html>

<http://www.lastampa.it/2013/10/06/edizioni/biella/appaltati-i-lavori-da-milioni-della-nuova-biblioteca-hitech-HCy7TWWUogSCGnIyRUnHIO/pagina.html>

<http://www.thedigitalshift.com/2013/09/k-12/a-minecraft-library-scores-big-a-virtual-version-of-the-mattituck-ny-branch-is-a-hit-with-young-patrons/>

<http://www.ebookmania.it/prestito-ebook-in-biblioteca-mondadori-trova-laccordo-con-mlol/>

<http://www3.varesenews.it/salute/una-biblioteca-in-ospedale-274009.html>

<http://www.basilicatanet.it/basilicatanet/site/Basilicatanet/detail.jsp?sec=1005&otype=1012&id=2968160>

http://www.repubblica.it/spettacoli-e-cultura/2010/07/27/news/la_guerra_dell_e-book_santachiara_nessun_accordo_con_gli_editori-5859501/

<http://blue.sagep.it/Redazione/NewsLeggi.asp?ID=12479>

<http://www.primocanale.it/notizie/nasce-a-genova-la-spiaggia-per-bambini-16579.html>

<http://www.ilgiornale.it/news/spiaggia-dei-bambini-misura-famiglia.html>

<http://www.ilvultrese.it/index.php/archives/2013/05/21/emergenza-abruzzo-voltri-ancora-solidale/>

<http://www.theguardian.com/books/2013/jul/12/library-campaigners-1000-closures-2016>

<http://www.theguardian.com/society/2013/mar/25/libraries-volunteers-councils-save-money>

<http://mancunianmatters.co.uk/content/031213674-end-nigh-greater-manchesters-libraries-savage-cuts-and-ailing-visitor-numbers-make>

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2013/12/17/cultura-bando-per-500-giovani-ma-il-mibact-stanzia-5mila-euro-lordi-lanno-per-ognuno/816166/>

<http://www.claudiogiunta.it/2013/12/500-giovani-samurai-un-bando-del-mibac-per-il-digitale/>

<http://www.lanazione.it/firenze/cronaca/2014/01/04/1005225-biblioteca-sfilata-riscaldamento.shtml>

http://roma.corriere.it/roma/notizie/arte_e_cultura/14_gennaio_03/nasce-l-prima-biblioteca-condominio-0b94f3ca-7484-11e3-90f3-f58f41d83fbf.shtml

http://www.larena.it/stories/Provincia/617417_serate_a_studiare_in_biblioteca_i_giovani_gestiscono_il_servizio/?refresh_ce&scroll=2160

Biblioteconomia: l'oggi e prospettive

Direttiva del ministro della funzione pubblica sulla rilevazione della qualità percepita dai cittadini
<http://www.funzionepubblica.gov.it/TestoPDF.aspx?d=16818>

Statistiche ICCU anagrafe delle biblioteche
<http://anagrafe.iccu.sbn.it/opencms/opencms/statistiche/statistiche-dati/>

Il pensiero di ANTONELLA AGNOLI circa il futuro delle biblioteche
<http://www.libreriamo.it/a/2514/antonella-agnoli-le-biblioteche-devono-concentrarsi-meno-sulla-conservazione-libraria-e-piu-sul-servizio-al-pubblico.aspx>

ANNA GALLUZZI, *Intervento alla ENSSIB*
<http://www.enssib.fr/bibliotheque-numerique/notices/48961-public-libraries-global-cities-lifestyles>

ANNA GALLUZZI – GIOVANNI SOLIMINE, *Le biblioteche pubbliche italiane negli anni Novanta: dalle misure agli indicatori e dagli indicatori ai dati*
<http://bollettino.aib.it/article/view/8454/7547>

ANNA GALLUZZI – TIZIANA STAGI – SIMONA TURBANTI, *I giovani e il lavoro in biblioteca: risultati di un'indagine all'interno delle biblioteche toscane*
<http://bollettino.aib.it/article/view/7343/6757>

JOËLLER MULLER - JEAN-LOUIS MULLER, *Le management du personnel en bibliothèques*,
<http://www.slideshare.net/CHARRIER>

Slide sulle pratiche orientate all'utente:
<http://www.scribd.com/doc/17197020/User-Centered-Practices-in-Libraries>

Report sull'utenza potenziale delle biblioteche:
http://www.comune.genova.it/sites/default/files/report_utenza_potenziale_biblioteche_municipali.pdf

Report sul gradimento eventi della Biblioteca Berio:
http://www.comune.genova.it/sites/default/files/biblioteca_berio_report_eventi.pdf

Report sull'utenza potenziale dei Musei di Genova:
http://www.genovacreativa.it/sites/default/files/scenari/documents/report_utenza_potenziale_musei_def.pdf

Interventi di SERGIO DOGLIANI
http://bibliotecadelleoblate.comune.fi.it/export/sites/oblate/materiali/Intervento_Dogliani.pdf

<http://faberblog.ilsole24ore.com/2012/05/idea-store-in-italia-incominciamo-a-rivedere-criticamente-come-si-usano-le-risorse-delle-biblioteche/>
<https://www.aspeninstitute.it/interesse-nazionale/articolo/con-l%E2%80%99innovazione-abbiamo-portato-biblioteca-tutto-il-quartiere-intervi>

Video riguardante il futuro delle biblioteche:

<http://ebookfriendly.com/what-is-the-future-of-libraries-video/>

Mediateche:

<http://www.educational.rai.it/mediateche/mediateca.asp>

Convegno Genova

<http://www.itale.it/docs/testi/word/Taddei.doc>

<http://www.itale.it/docs/testi/pps/Padoan.zip>

<http://www.itale.it/docs/testi/pps/Achelli.zip>

Codice deontologico IFLA

<http://www.ifla.org/faife/professional-codes-of-ethics-for-librarians>

Codice deontologico AIB

<http://www.aib.it/chi-siamo/statuto-e-regolamenti/codice-deontologico/>

Ebook, tecnologie e biblioteche. Società, lettura e scrittura

Dichiarazione Internazionale degli Editori Indipendenti per tutelare la bibliodiversità:

<http://www.aamterranuova.it/Consumo-critico/Dichiarazione-Internazionale-Editori-Indipendenti-per-tutelare-la-Bibliodiversita>

MICHAEL E. CASEY - LAURA C.SAVASTINUK, *Library 2.0*, Library Journal 09/01/2006

<http://lj.libraryjournal.com/2010/05/technology/library-2-0/>

LUCA FERRIERI, *Il futuro della lettura e delle biblioteche*,

www.provincia.bz.it/cultura/download/relazione_Luca_Ferrieri.pdf

GABRIELE MAZZITELLI, *Tra conservazione e innovazione nella biblioteca ibrida: il ruolo del bibliotecario*,

www.infolog.it/ita/download/workshopdf/Mazzitelli.pdf

MARC PRENSKY, *H. sapiens digitale: dagli immigrati digitali e nativi digitali alla saggezza digitale*.

L'articolo si trova in traduzione italiana a questo indirizzo:

http://www.unich.it/unichieti/ShowBinary/BEA%20Repository/Area_Siti_federati/Scienze%20della%20Formazione/Materiale%20Didattico/Materiale%20didattico%2012_13/Comunicaz%20Formaz%20-

[%20Nardone/1_Prensky//file;jsessionid=JM39QQ3Gg3C0XsDTWPgdybWplHTvvy0cj9xjk](http://www.unich.it/unichieti/ShowBinary/BEA%20Repository/Area_Siti_federati/Scienze%20della%20Formazione/Materiale%20Didattico/Materiale%20didattico%2012_13/Comunicaz%20Formaz%20-%20Nardone/1_Prensky//file;jsessionid=JM39QQ3Gg3C0XsDTWPgdybWplHTvvy0cj9xjk)

Sul futuro delle biblioteche:

<https://sites.google.com/site/homepagecarlobianchini/Ricerca/library-linked-data-e-il-futuro-delle-biblioteche>

<http://www.liberliber.it/online/opere/video/opere-0-9/2015-il-futuro-dellebook/>

Slide di relazione di RONCAGLIA sull'ebook e biblioteche:

<http://www.slideshare.net/roncaglia/relazione-su-ebook-e-biblioteche-a-milano-biblioteca-sormani>

Panoramica sul web 2.0

http://www.vincenzofreda.it/primo_livello/chi_sono/saggi/Tecnologia_2.0_in_biblioteca.pdf

Comunicato stampa Amazon

<http://amazon-press.it/comunicati-stampa/comunicato-stampa/year/2013/month/may/day/30/article/le-citta-che-leggono-di-piu-secondo-amazonit-un-ritratto-delle-abitudini-di-lettura-della-nostra.html>

Blog di Seth Godin http://sethgodin.typepad.com/seths_blog/2011/05/the-future-of-the-library.html. Traduzione italiana a cura di Virginia Gentilini al suo blog: <http://nonbibliofili.wordpress.com/2011/05/19/il-futuro-delle-biblioteche-secondo-seth-godin/>.

Blog di bibliotecari americani:

<http://librarianbyday.net/2011/05/16/seth-godin-misses-the-point-on-libraries-again/>
<http://constantlibrarian.com/2011/05/16/we-are-sherpas-or-i-agree-with-seth-2/>
<http://www.minimaetmoralia.it/wp/social-reading-italia-parte-1-anobii/>

Biblioteche e autopubblicazione

<http://tropicodellibro.it/notizie/biblioteche-autopubblicazione/>
<http://www.cinemonitor.it/14014-elenco-principali-agenzie-letterarie/>
<http://www.rapportoassinform.it/interna.asp?sez=309&ln=3&anno=2012>

BIBLIOTECA DIGITALE

<http://www.slideshare.net/tammaroster/introduzione-biblioteca-digitale;>
http://www.academia.edu/765597/Che_cos_e_una_biblioteca_digitale
<http://ebookfriendly.com/digital-age-librarians-needed-ever-infographic/>

Slide di Virginia Gentilini sulla promozione delle biblioteche tramite i social-network:
<http://www.slideshare.net/virna/slide-cremona-2011>

Scrittura web <http://www.slideshare.net/andreaspila/comunicare-su-facebook-in-biblioteca>

Blog di un bibliotecario francese <http://biblionumericus.fr/2013/08/06/fab-labrary/>

Biblioteca e digitale

<http://www.slideshare.net/Biblioragazzi/adolescenti-in-biblioteca-e-nuove-tecnologie;>
<http://www.slideshare.net/Biblioragazzi/la-biblioteca-ragazzi-e-i-nativi-digitali;>
<http://www.slideshare.net/Biblioragazzi/la-mia-vita-non-un-romanzo-ragazzi-e-adolescenti-in-biblioteca>
<http://ebookfriendly.com/digital-age-librarians-needed-ever-infographic/>

Biblioteche al tempo della crisi e del volontariato

AIB, a cura di, *Ipotesi di legge quadro sulle biblioteche e sui servizi di accesso alla conoscenza, al pensiero, alla cultura e all'informazione*

<http://www.aib.it/aib/editoria/n10/98-04ipot.htm>

LUISA ALVIM – JOSÈ ANTONIO CALIXTO, *Public Libraries, the crisis of the Welfare State and the social networks: the Portuguese case* (2013). Paper presented at: IFLA World Library and Information Congress, 17 - 23 August 2013, Singapore. <http://library.ifla.org/43/1/084-alvim-en.pdf>

GIOVANNI DI DOMENICO, *Il Fundraising per le biblioteche: l'osservatorio italiano*, «textos universitaris de biblioteconomia i documentacio», n. 23, 2009
<http://bid.ub.edu/23/domenico2.htm>

MAURO MAGATTI, *La crisi e il futuro del nostro modello di sviluppo*
http://blogs.elis.org/managementbyethics/files/2011/10/la_natura_della_crisi11.pdf

FAUSTO ROSA, *Dispense del Corso di Legislazione bibliotecaria*, Università di Venezia
<http://lettere2.unive.it/ridi/wplis02-1.pdf>

Federalismo municipale
http://www.irpet.it/storage/attivitaallegato/474_Federalismo%20municipale%20e%20regione_finale-1-1.pdf

Reinventare la biblioteca fra crisi di budget e disintermediazione digitale
<<http://www.letteratura.rai.it/articoli/librinnovando-3-reinventare-la-biblioteca-fra-crisi-di-budget-e-disintermediazione-digitale/18979/default.aspx>>

Rapporti Anci
<http://www.secondowelfare.it/governi-locali/enti-locali/cittadini-e-enti-locali-nella-crisi-economica.html>

Intervento di ANTONELLA AGNOLI al Convegno 2012 di Genova
http://informa.comune.bologna.it/iperbole/media/files/intervento_antonella_agnoli_convegno_biblioteche_genova_2012.pdf

Lettera di STEFANO PARISE ai Comitati per Milano
http://www.comitatixmilano.it/var/doc/00497_2012-02-16%20Stefano%20Parise-Il%20Volontariato%20nella%20Cultura.pdf

Intervento di NERIO AGOSTINI su AIBnotizie
<http://www.aib.it/aib/editoria/n18/0510.htm3>

Approfondimenti sul volontariato in biblioteca
<http://tropicodellibro.it/notizie/volontari-in-biblioteca/>
<http://www.libreriamo.it/a/3590/zabriskie-di-urban-libraries-unite-la-crisi-e-uno-stimolo-per-rilanciare-le-biblioteche.aspx>;
<http://lj.libraryjournal.com/2012/03/people/movers-shakers-2012/christian-zabriskie-movers-shakers-2012-change-agents/#>

Libri, biblioteche, esperienze e la pratica della lettura

Rapporto sulla promozione della lettura in Italia - 2013
http://www.governo.it/DIE/attivita/rapporto_promozione_lettura.pdf

Campionato di lettura a cura di Eros Miari
http://www.engheben.it/prof/tor_miari.htm

Servizio Civile Nazionale

http://www.comune.genova.it/sites/default/files/simpaticamente_francesca_0.pdf

<http://www.diregiovani.it/istituzioni/campagna-servizio-civile/21808-testimonianze-volontari-la-mia-scelta-caleca.dg>

<http://www.comune.genova.it/sites/default/files/mezzatesta.pdf>

Elenco degli Allegati

Allegato 1 – Scheda progetto per l'impiego di volontari in Servizio Civile in Italia, progetto *Cultura a Bottega*

Allegato 2 – Volantino proposta scuole

Allegato 3 – Regolamento campionato di lettura

Allegato 4 – Volantino evento alla Grotta Archeologica

Allegato 5 – Volantino guida all'uso dei cataloghi e compilazione bibliografie e sitografie

Allegato 6 – Proposte a Museo di Pegli

Allegato 7 – Ringraziamenti corso Abc informatica

Allegato 8 – Proposte ad Asl

Allegato 9 – Proposte con Asl

Allegato 10 – Questionario Asl

Allegato 11 – Bigliettino di ringraziamento Asl

Allegato 12 - Lettera delle volontarie SCN al Municipio VII Ponente

Allegato 13 - Risposta del Presidente del Municipio VII Ponente

Allegato 14 – Bilancio di competenze

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI GENOVA

2) *Codice di accreditamento:*

**Codice Nazionale NZ00826
Codice Regionale LIG/A/0010**

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONE LIGURIA

2

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

CULTURA A BOTTEGA

Percorsi di apprendimento e valorizzazione dei mestieri della cultura

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE D - Patrimonio Artistico e Culturale

AREA 01 - Cura e conservazione delle biblioteche

AREA 04 - Valorizzazione sistema museale pubblico e privato

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

BREVE PRESENTAZIONE DELL'ENTE

Il progetto si realizza all'interno del Comune di Genova coinvolgendo due Aree :
l'Area Cultura e Innovazione comprendente il Settore Musei e il Settore Biblioteche
e l'Area Servizi Decentrati verso la Città Metropolitana che ricomprende tutti quei
servizi che per meglio rispondere alle esigenze dei cittadini genovesi, diversificate
secondo il territorio di riferimento, afferiscono direttamente ai Municipi dislocati
da Ponente a Levante.

Dall'Area Cultura e Innovazione (Palazzo Ducale, Piazza Matteotti 9, 16123

Genova, tel. 010 5574821, fax 010 5574815, mail servculturali@comune.genova.it) dipendono le due biblioteche centrali del Sistema Bibliotecario Urbano e 16 istituti museali, dislocati sul territorio cittadino da levante a ponente.

Dalla Direzione Affari Istituzionali e Coordinamento Processi verso la Città Metropolitana dipendono invece le 14 biblioteche di Municipio, che offrono i loro servizi su tutto il territorio genovese

Il Sistema Bibliotecario Urbano e il complesso dei Musei Civici Genovesi con gli istituti di ricerca e conservazione che si affiancano a questi rappresentano un eccezionale patrimonio documentario e storico-artistico, indispensabile per la conoscenza della vicenda storica e artistica genovese e ligure, per il radicamento del legame con il proprio territorio, per la crescita culturale e civile di ogni cittadino.

Di seguito si darà conto della ricchezza e complessità del patrimonio conservato e delle sue caratteristiche, che lo rendono emergente nel panorama nazionale, e che ha contribuito a inserire la città di Genova nei circuiti del turismo culturale internazionale.

CONTESTO TERRITORIALE

Genova possiede un patrimonio di 30 musei, di cui 16 civici, 2 gallerie nazionali (a palazzo Reale e a palazzo Spinola), 1 universitario (il Museo dell'Antartide), 1 provinciale (il Museo della Lanterna) e 10 di proprietà diversa. Va inoltre aggiunto Palazzo Ducale, che offre ospitalità alle più grandi mostre temporanee di Genova. L'offerta di contenuti è molto diversificata da struttura a struttura.

Per quanto riguarda invece le biblioteche presenti nel comune di Genova, queste sono distinguibili essenzialmente in due macrocategorie: quelle di proprietà comunale e quelle di altra proprietà (private, scolastiche, ecclesiastiche e di vari enti ed istituti) che ammontano a circa 120. Non tutte queste biblioteche però sono aperte al pubblico e mancano dati certi riguardo alle opere conservate.

Inoltre la configurazione geografica del territorio sul quale sono dislocate rende le strutture bibliotecarie e museali veri e propri "sensori" culturali sul territorio che spesso offrono servizi pensati per target diversificati, in sintonia con il territorio di riferimento.

Il museo e la biblioteca sono risorse culturali forti, tese alla valorizzazione del territorio quale investimento in termini turistici ed occupazionali.

Tuttavia per potere sviluppare questa importante funzione sociale e culturale, necessitano di maggiore visibilità e di uno sforzo superiore per rendere fruibile il patrimonio e maggiormente riconoscibili le attività e i servizi che offrono.

Pertanto il consolidamento della rete civica cittadina bibliotecaria e museale e la visibilità di ciò che è conservato nelle nostre strutture (biblioteche, archivi e musei) è una condizione necessaria e indispensabile per favorire l'accesso alle opportunità culturali offerte.

A questo proposito è opportuno sottolineare come le ristrutturazioni degli ultimi anni, che hanno coinvolto molte delle sedi di musei e biblioteche, abbiano anche

abbattuto in gran parte le barriere a carattere architettonico che ostacolavano la fruizione delle collezioni.

Popolazione genovese per fasce d'età al 31 dicembre 2008:	
inferiore ai 15 anni:	73.450
dai 15 ai 25 anni:	48.643
dai 25 ai 65 anni:	332.377
superiore ai 65 anni:	156.734
totale	611.204

Popolazione genovese per singoli Municipi al 31 dicembre 2008:	
I Centro Est	91.904
II Centro Ovest	67.003
III Bassa Val Bisagno	78.549
IV Media Val Bisagno	58.513
V Val Polcevera	62.628
VI Medio Ponente	62.016
VII Ponente	62.909
VIII Medio Levante	61.687
IX Levante	65.995

CONTESTO SETTORIALE

Il Sistema Bibliotecario Urbano genovese comprende 16 biblioteche collocate sul territorio afferenti alle 9 Divisioni territoriali in cui la città di Genova è suddivisa.

Ciascuna delle 16 biblioteche, oltre ad offrire ai cittadini i servizi istituzionali (prestito, lettura in sede, informazioni bibliografiche, accessi internet e a banche dati, ecc.), promuove attività e iniziative culturali specifiche per la realtà locale ed è impegnata in attività di accoglienza multiculturale.

I sedici musei civici comprendono diverse tipologie di collezioni: artistiche, storiche, scientifiche, etnografiche, di cultura materiale, e istituti specialistici di conservazione e di ricerca.

A partire dal 2004 ha preso avvio un vasto e articolato programma di ampliamento e riqualificazione dell'offerta culturale (contenitori, percorsi espositivi e allestimenti, eventi, didattica, informatizzazione) allo scopo di salvaguardare e trasmettere la memoria ed il patrimonio artistico, storico e culturale alle nuove generazioni, e favorire processi di inclusione e coesione sociale attraverso la diffusione di saperi e valori.

Sul territorio genovese sono presenti diverse realtà culturali, con le quali sarà possibile interagire e collaborare al fine di implementare il percorso di valorizzazione del patrimonio culturale e artistico della città.

Il grande incremento registrato negli ultimi anni, che hanno visto la ristrutturazione delle principali sedi bibliotecarie, centrali e decentrate sul territorio, e la riprogettazione dell'intero sistema museale civico, secondo i più moderni criteri di allestimento e in conformità alla normativa vigente, ha costituito un incentivo per ampliare ulteriormente l'offerta culturale, sia individuando fondi documentari e a carattere storico artistico di particolare interesse per la storia del

territorio ligure, e fino a questo momento non sufficientemente valorizzati; sia migliorando il livello di conoscenza delle richieste e delle esigenze delle differenti fasce di pubblico; sia rivolgendo l'attenzione verso fasce di pubblico dei servizi bibliotecari e museali che, per età, condizioni economiche o culturali, situazioni di diverse abilità fisiche, sono fino a questo momento state coinvolte in maniera parziale e discontinua nella fruizione del patrimonio culturale pubblico.

Conoscenza ed approfondimento delle nostre radici, della nostra storia, della nostra cultura sono punti di riferimento e di partenza per il conseguimento di obiettivi futuri e certi per la nostra comunità.

Di seguito la situazione degli istituti culturali coinvolti, con l'attuale collocazione geografica:



Ecco una breve descrizione delle singole strutture:

Biblioteca Centrale Berio

Ha origine dalla biblioteca privata dell'abate Berio, che risale alla seconda metà del XVIII secolo, diventa pubblica nel XIX secolo ed è la biblioteca centrale del Sistema bibliotecario urbano del Comune di Genova. Attualmente occupa una sede completamente ristrutturata di oltre 6.000 mq nel centro della città. Ha sezioni specializzate di raccolta locale, conservazione, pubblicazioni periodiche, sale per conferenze e proiezioni, una legatoria. Oltre a 380 posti di lettura, offre servizi multimediali quali la consultazione di CD ROM, visione di film in DVD, laboratori linguistici, Internet, postazioni per non vedenti, Punto Unicef. Il catalogo, come il servizio prestito, è in gran parte automatizzato e in rete. Il patrimonio librario ammonta a oltre 350.000 volumi. Pubblica la rivista "La Berio". Ospita e organizza numerosi eventi culturali collaterali e mostre. Partecipa ad attività sul territorio

cittadino.

Biblioteca internazionale per la gioventù De Amicis

Inaugurata nel 1971 a Villa Imperiale; dal 1999 è ospitata ai Magazzini del Cotone, nel Porto Antico di Genova (cuore turistico della città). La biblioteca è un'agenzia di servizi culturali presente, attiva e dinamica in sinergia con le realtà attigue: Acquario, Città dei bambini, Galata Museo del Mare e Centro Infanzia, inoltre, la vicinanza al centro storico la caratterizza come luogo d'incontro fra differenti culture. E' polo di eccellenza per quanto concerne le pubblicazioni per bambini e ragazzi (da 0 a 18 anni). Nella sua nuova sede di 2.300 mq su di un solo piano ospita ca. 45.000 volumi in gran parte a scaffale aperto. Il catalogo e il servizio prestito sono completamente automatizzati. Comprende una sezione specialistica in psicopedagogia e un fondo di conservazione, una sezione di ascolto musica, postazioni multimediali e Internet. Propone numerosi laboratori per bambini, ragazzi; ha dato vita ad un Coro di bambini che si esibisce periodicamente. E' sede del Centro studi per la letteratura giovanile e cura la pubblicazione della rivista "LG Argomenti". E' aperta tutta la settimana.

Biblioteca Civica Brocchi

Municipio IX Levante

Nata nel 1979 per volontà del consiglio di circoscrizione di Nervi e intitolata nel 1989 allo scrittore Virgilio Brocchi di Orvinio, ma nerviese di adozione, la biblioteca è situata al primo piano del settecentesca villa Groppallo. Ha sezioni specializzate di narrativa, saggistica, raccolta locale, pubblicazioni periodiche sia per adulti che per ragazzi. Oltre a 70 posti di lettura ha una postazione Internet al pubblico. Il patrimonio librario ammonta a oltre 16.000 volumi. Ospita e organizza numerosi eventi culturali collaterali e mostre. In collaborazione anche con soggetti esterni, propone laboratori per bambini e ragazzi in orario scolastico e pomeridiano a utenza libera. Partecipa ad attività sul territorio cittadino ed è impegnata in attività di accoglienza multiculturale e dei cittadini delle fasce deboli.

Biblioteca Bruschi Sartori

Municipio VI Medio Ponente

La biblioteca Bruschi si è trasferita in una nuova sede nel marzo 2007 dando così continuità alle sue funzioni istituzionali e nello stesso tempo presentandosi come un elemento di novità nel paesaggio culturale del Municipio Medio Ponente, novità espressa anche dalla nuova denominazione " Bruschi-Sartori". La nuova struttura, già sede della Manifattura Tabacchi, ha permesso uno sviluppo più funzionale: non solo spazi di lettura più ariosi e confortevoli e uno spazio morbido adeguato alle esigenze dei più piccoli ma anche una sala gruppi, voluta dai ragazzi, per lo studio collettivo e l'organizzazione di attività didattiche ed una sala multimediale finalizzata anche alla realizzazione di momenti formativi. Completano il panorama dei servizi offerti lo spazio per l'ascolto musica e le postazioni informatiche per i diversamente abili nonché la dotazione di audiolibri e di volumi in lingua straniera al fine di garantire la giusta dimensione di accoglienza a tutti i cittadini.

Biblioteca Rosanna Benzi

Municipio VII Ponente

Inaugurata il 26 settembre 1992 e successivamente intitolata a Rosanna Benzi, è stata la prima biblioteca automatizzata con catalogo non cartaceo ed attualmente è inserita nel catalogo on line del Sistema Bibliotecario Urbano. E' dotata di ampi spazi: - zona Ascolto Musica in cuffia su cd con 4 postazioni di Ascolto - zona Lettura Prima Infanzia - zona Fumettoteca con due poltrone di lettura - zona Periodici con 12 poltrone di lettura e circa 45 testate di giornali in abbonamento - bancone Reception, Prestito, Cataloghi on line - Aula Informatica con 10 postazioni Internet - Sala lettura adulti con 100 posti a sedere - Sala lettura ragazzi con 30 posti a sedere - Salone Mostre e Conferenze per una capienza di circa 100 persone - Sala adiacente alla terrazza per laboratori e corsi per una capienze di circa 40 persone. Attualmente la consistenza libraria è di circa 27.500 volumi e i cd posseduti sono circa 500. La Biblioteca organizza mostre, presentazioni di libri, conferenze, laboratori per classi, corsi di vario tipo per adulti ed ospita settimanalmente i corsi parto in accordo con il reparto di maternità dell'ospedale S. Carlo. Gli ambienti sono totalmente climatizzati e non vi sono barriere architettoniche.

Biblioteca Edoardo Firpo

Municipio VII Ponente

La Biblioteca è stata inaugurata nel maggio del 1980, ed è stata intitolata al poeta genovese Edoardo Firpo. Il patrimonio librario ammonta a 18.469 volumi. I servizi offerti ai lettori sono i seguenti: -Libri a scaffali aperti -Lettura e consultazione libri e periodici in biblioteca -Prestito libri e periodici -Consultazione Gazzetta Ufficiale Concorsi -Informazioni e consulenze bibliografiche -Fotocopiatura di testi (servizio a pagamento) -Sezione ragazzi -Angolo dei piccoli (da 0 a 6 anni) -Per la ricerca del libro è disponibile il Catalogo a Schede. La Biblioteca è priva di barriere architettoniche. Al piano terra: salone per attività culturali, ginnastica, corsi di ballo, riunioni di quartiere, gestito dall'Associazione Sportiva Pianacci. Al primo piano: sala lettura per adulti e ragazzi con 50 posti a sedere, angolo dei bambini. Sul soppalco sono presenti 10 postazioni computers della Regione Liguria per corsi rivolti gli anziani, e a disposizione degli utenti.

Biblioteca Gallino

Municipio II Centro Ovest

Dedicata a Francesco Gallino, professore di matematica e poi preside nelle scuole tecniche di Sampierdarena, fu aperta al pubblico nel 1870 con libri provenienti dalle disciolte corporazioni religiose e da donazioni. Dopo vari spostamenti fu trasferita nel 1962 in un edificio appositamente costruito in Via Cantore, dove rimase fino al 1988, anno in cui si trasferì definitivamente nell'attuale sede del Centro Civico Buranello.

Ha una superficie interna di 1.200 mq., distribuiti in sale di lettura e consultazione adulti e ragazzi, salotto di lettura periodici e quotidiani, sala narrativa, sala Genova e Liguria e la sezione 0-6 anni ("Il salotto di Camillo"), inaugurata nel 1994, che dispone di posti al tavolo e spazi morbidi per i bambini. I posti a sedere sono in totale 165. Ha un patrimonio librario di 60.000 volumi circa e 66 periodici correnti Oltre ai consueti servizi per i lettori - lettura e consultazione in sede, informazioni e ricerche bibliografiche, prestito libri e periodici, navigazione in Internet (due

postazioni), Punto Unicef - la biblioteca gestisce, insieme al C.G.S. Club Amici del Cinema, la "medioteca dello spettacolo e della comunicazione", ed effettua il prestito di film e video in VHS e DVD. La biblioteca organizza conferenze, mostre, incontri di formazione, presentazioni di libri, visite guidate per ragazzi e adulti, percorsi di lettura per bambini 0-14 anni, laboratori per le scuole, letture bi-lingue anche in collaborazione con soggetti esterni in orario pomeridiano a utenza libera.

Istituto Mazziniano – Museo del Risorgimento

Situato nella casa natale di Giuseppe Mazzini, l'Istituto Mazziniano comprende il museo del Risorgimento, l'Archivio e la biblioteca specializzata. Nel museo sono esposti e conservati dipinti, disegni, stampe, gessi, uniformi dei Garibaldini e dei Carabinieri Genovesi, fotografie, stendardi e bandiere; il percorso museale è arricchito da postazioni multimediali che consentono approfondimenti su personaggi e vicende del Risorgimento. L'archivio comprende oltre 60.000 tra manoscritti e documenti a stampa relativi a fatti e personaggi del Risorgimento italiano e genovese, in particolare. La Biblioteca conserva libri, opuscoli storici, giornali che documentano la storia del Risorgimento, del movimento operaio e cooperativo, per un totale di 40.000 unità.

Archivio Storico del Comune di Genova

Conserva i documenti dell'amministrazione della città dal XV secolo alla metà del XX secolo, una ricca raccolta di manoscritti inerenti la storia genovese dal XIV al XIX secolo e due importanti archivi privati (Brignole Sale e De Ferrari). Il patrimonio documentario ammonta a oltre 38.000 unità archivistiche. Ha sede nell'ala est di Palazzo Ducale, dove è stato trasferito nel 1994, in seguito agli importanti interventi di restauro che hanno restituito alla città in tutto il suo splendore lo storico edificio, il nucleo originale del quale risale alla seconda metà del XIII secolo. Servizi offerti: assistenza e consulenza specialistica in sede, catalogazione informatizzata dei principali fondi; visite guidate e attività didattica per scuole di ogni grado; stages e tirocini per studenti delle Scuole superiori e dell'Università; attività espositiva.

La struttura non presenta barriere architettoniche per disabili motori.

Biblioteca del Museo d'Arte contemporanea di Villa Croce

Specializzata in arte contemporanea, la Biblioteca funziona all'interno del Centro per le Arti visive e Museo d'Arte Contemporanea di Villa Croce, situato nell'omonimo parco cittadino. Nata con il Museo nel febbraio del 1985, è aperta a tutti e offre al pubblico documentazione sull'arte contemporanea a livello nazionale e internazionale attraverso monografie, cataloghi di mostre, periodici specializzati, video e video d'artista. Cura l'incremento e l'aggiornamento delle raccolte (circa 1.000 pubblicazioni all'anno per una consistenza ad oggi di 25.000 unità) attraverso acquisti e una vasta rete di scambio con i principali musei e gallerie italiani e stranieri, grazie alla quale può mettere a disposizione dei lettori molti cataloghi di esposizioni spesso ancora in corso e altrimenti difficilmente reperibili sul mercato.

Organizzata a scaffale aperto secondo la Classificazione Decimale Dewey per fornire all'utenza un'agevole e libera consultazione delle raccolte, consente anche una ricerca per autori e per argomenti su catalogo cartaceo a schede ed ha avviato di recente la catalogazione on line delle nuove accessioni, consultabili sul Catalogo

Unificato dei Sistemi Bibliotecari Integrati Università e Comune di Genova.

Centro di Documentazione per la Storia, l'Arte e l'Immagine di Genova

All'interno del Centro, organicamente inserito nel complesso dei Musei di Strada Nuova, operano la Biblioteca di Storia dell'Arte (la più importante biblioteca specialistica della regione, con oltre 55.000 volumi), l'Archivio Fotografico del Comune (oltre 150.000 originali databili dal 1860 ai nostri giorni, dedicati in prevalenza al patrimonio artistico e architettonico della Liguria), le Collezioni cartografica e topografica del Comune (circa 7.000 documenti di valenza documentaria e artistica relativi allo sviluppo urbano del capoluogo ligure). La natura delle collezioni del Centro le rende particolarmente adatte all'elaborazione di percorsi finalizzati alla migliore conoscenza del territorio, della sua storia e della sua evoluzione, e alla maturazione di un senso civico di conoscenza, appartenenza, rispetto delle peculiari caratteristiche del contesto urbano. La struttura non presenta barriere architettoniche per disabili motori.

Museo Luzzati

Il Museo è attivo dal 2001 ed è ospitato nella meravigliosa sede di Porta Siberia, opera architettonica del '500 su progetto di Galeazzo Alessi. L'edificio consta di una ampia sala con grandi vetrate progettate da Renzo Piano, dove vengono ospitate le mostre più importanti, di 4 salette cosiddette "cannoniere" dove hanno luogo mostre, proiezioni e laboratori e di due sale di media grandezza in una delle quali è presente il bookshop-galleria; nell'altra vengono effettuati incontri culturali e proiezioni per le scuole. Le attività spaziano dalle mostre a tema Luzzati (sempre diverse, il museo non ha esposizioni fisse per volontà espressa dall'artista stesso) alle mostre a tema sociale (Letizia Battaglia, Armando Milani), agli illustratori di generi vari (Altan, Quentin Blake). Inoltre si effettuano laboratori guidati per giovani della scuola dell'obbligo, scuole materne e licei artistici, incontri culturali a tema diverso, corsi specializzati per illustratori; dall'anno scolastico 2008/2009 potenziati i laboratori per i diversamente abili, visto il successo riscontrato negli anni precedenti.

DOMANDA DI SERVIZI ANALOGHI

Le presenze in sede nelle biblioteche del Sistema Bibliotecario Urbano sono state 751.048 nel 2009.

Nel 2009 il numero dei visitatori del Sistema Museale Genovese è stato pari a 456.596 persone.

(n° comprensivo di cittadini residenti e turisti)

E' comunque ancora importante il numero di cittadini che non usufruiscono delle nostre offerte.

Sono inoltre sempre più numerosi i giovani che richiedono di potere effettuare nelle nostre strutture percorsi didattici e esperienziali che consentano loro di acquisire un bagaglio di conoscenze spendibili nel mondo del lavoro.

Settore Biblioteche nel 2009 attivati:

tirocini/stage n. 18 - borse lavoro n. 6
Settore Musei nel 2009 attivati:
 tirocini/stage n. 37 - borse lavoro n. 5

In particolare alle biblioteche viene richiesto un orario di apertura sempre più ampio e rispondente alle richieste degli utenti, in particolare della popolazione studentesca che trova in città pochi spazi di studio, tenendo anche conto che Genova ospita un gran numero di studenti fuori sede: Iscritti anno accademico 2008/2009: 13.947.

L'attuale orario di apertura della biblioteca centrale Berio (63 ore settimanali), considerato già un'eccellenza a livello nazionale, verrà ulteriormente ampliato in fascia serale per un totale di 71 ore settimanali proprio per dare corso alle richieste degli studenti. Parimenti si sta ragionando sulla possibilità di meglio armonizzare gli orari anche delle strutture Municipali (chiusure per revisione ridotte a due sole settimane ecc.)

Poiché, per missione, le nostre strutture si rivolgono a tutti i cittadini è sempre più strategico e importante lavorare sulla rete, sulla promozione e favorire l'accesso al patrimonio.

In quest'ottica diventa strategico il contributo dei volontari di servizio civile.

OFFERTA DI SERVIZI ANALOGHI

Si riportano alcune tra le strutture analoghe considerate come le più significative

Struttura	Breve descrizione (se ci sono differenze, analogie, o collaborazioni in atto)
Biblioteche del Sistema Bibliotecario di Ateneo	Dipendente dall'Università di Genova, offre servizi prima di tutto, rivolti agli studenti, ai docenti dell'Ateneo e a tutto il personale operante nell'Università. Il S.B.A. condivide, con accordo registrato sul Repertorio Cronologico con il n. 150 in data 16/09/09, un Catalogo Unificato consultabile dal sito: http://catalogo.sbi.genova.it .
Biblioteca Universitaria	Istituto periferico del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e biblioteca di livello universitario acquisisce e mette a disposizione gli strumenti di ricerca e di studio, necessari ai docenti, ai ricercatori ed agli studenti universitari, relativi agli ambiti culturali di carattere umanistico.
Archivio Ansaldo	Collezioni di carattere documentario e iconografico, dedicate principalmente

	iconografico, dedicate principalmente all'attività produttiva e industriale ligure a partire dalla fine del XIX; in particolare le raccolte conservate presso la fototeca dell'Archivio integrano parte delle ricerche che vengono svolte presso il Centro di Documentazione per la Storia l'Arte e l'Immagine del Settore Musei del Comune.
Musei Statali e Musei Privati	Una significativa rete museale agisce sul territorio; la sua offerta culturale è strettamente collegata, in un rapporto di sinergia e collaborazione, con quella dei musei civici genovesi. Tra le principali strutture museali attive sul territorio citiamo: Galleria Nazionale di Palazzo Spinola, Museo di Palazzo Reale, Palazzo del Principe, Museo Nazionale dell'Antartide, Galata Museo del Mare.

DESTINATARI E BENEFICIARI degli interventi del progetto

Per loro natura le biblioteche e i musei si rivolgono a tutti i cittadini.

Vengono individuati come destinatari privilegiati di questo progetto:

- scuole elementari e medie: nel comune di Genova sono presenti 45.833 bambini dai 5 ai 14 anni
- associazioni di volontariato e di promozione sociale presenti sul territorio che collaborano con le biblioteche coinvolte: Arcipicchia nel territorio del Levante, Associazioni rete LET ponente, Consorzio Passeggiata Voltri, Associazione Pescatori S. Ambrogio, Associazione Cercamemoria della Biblioteca Gallino, Amici dell'Archivolto, Centro Servizi II Centro Est
- studenti universitari: 33.299 (anno accademico 2008/2009)
- giovani che frequentano le biblioteche: secondo un'indagine effettuata in 4 biblioteche del sistema sono circa il 58% i giovani che frequentano le strutture bibliotecarie, le donne il 56 %.
- singoli cittadini, che allo stato attuale non riescono a beneficiare del patrimonio culturale civico, a causa della mancanza di strumenti culturali idonei a permettere loro l'accesso alle strutture culturali attraverso le quali attualmente viene erogata l'offerta

- giovani che attraverso l'esperienza del servizio civile possono approfondire le conoscenze acquisite in ambito scolastico/universitario, nonché sperimentare le ricadute sociali delle attività svolte in ambito culturale e di valorizzazione del patrimonio

Attraverso le attività progettate si riuscirebbero non solo ad ottenere benefici diretti, quali diffusione della conoscenza del patrimonio culturale, valorizzazione e promozione di esso anche in favore di categorie deboli, ma anche indiretti in termini di integrazione sociale e benessere individuale.

Risultano quindi beneficiari indiretti delle attività poste in campo dal progetto tutti i cittadini e il patrimonio culturale della città.

COSA INTENDE REALIZZARE IL PROGETTO

Con questo progetto s'intendono realizzare azioni che aiutino a rafforzare le reti culturali territoriali, con attenzione ad agevolare e potenziare la fruizione del patrimonio culturale genovese attraverso la realizzazione di iniziative e manifestazioni culturali rappresentative della cultura e della tradizione locale; s'intende inoltre creare occasioni di confronto e di inclusione sociale per i cittadini, restituendo alla cultura il ruolo di veicolo principale attraverso cui passano i principi dell'integrazione delle diversità e del riconoscimento delle stesse come valore aggiunto.

Cultura a bottega si pone a consolidamento dei percorsi già avviati negli anni passati, anche con il contributo dei progetti di servizio civile già realizzati o in corso di realizzazione, puntando sui ragazzi come protagonisti indiscussi per agevolare una proposta culturale che tenga conto di innovazione e tecnologia, ma anche di competenza e saperi, attraverso un proficuo coinvolgimento dei giovani volontari nella conduzione delle differenti attività al fine di favorire un incremento della qualità del servizio reso e nel contempo offrire competenze spendibili nel loro futuro lavorativo come operatori culturali.

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivo generale del progetto è quello di promuovere il patrimonio artistico culturale della Città di Genova, con particolare attenzione a favorirne l'accesso e la fruibilità, creando delle occasioni di incontro e di conoscenza che permettano di raggiungere nuovi target di cittadini, del mondo delle associazioni e della scuola.

Obiettivi specifici

- 1) migliorare le condizioni di accesso (fisiche e descrittive) al patrimonio culturale attraverso l'acquisizione sul campo di competenze tecniche e di saperi legati al fare cultura;
- 2) favorire la funzione didattica ed educativa dell'istituzione culturale, attraverso il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado, le associazioni culturali, il pubblico cittadino, i bambini, i ragazzi e i gruppi di anziani;
- 3) favorire la messa in rete delle diverse realtà culturali presenti, e potenziarne le attività di promozione, attraverso la realizzazione di campagne di informazione e materiali comunicativi ad hoc
- 4) promuovere e far conoscere i mestieri legati alla cultura, attraverso la realizzazione di momenti formativi teorici e sul campo

Obiettivo specifico	Indicatore	Situazione di partenza	Risultato atteso
1. Migliorare le condizioni di accesso (fisiche e descrittive) al patrimonio culturale	N° record sul catalogo on line	Nel 2008: 369.906	+ 2%
	N° iscritti al prestito librario	Nel 2008: 29. 400	+3%
	N° visitatori musei	Nel 2008: 799681	+3%
2. Favorire la funzione didattica ed educativa dell'istituzione culturale, con il coinvolgimento di scuole, associazioni, ragazzi, anziani	N° laboratori didattici sul libro antico	Nel 2008: 25	30
	N° incontri con le scuole	Anno scolastico 2007/2008: 1.052	+3%
	N° incontri per gli anziani	12 incontri	+ 3%
	N° collaborazioni attive con le associazioni del territorio	7 collaborazioni	9

<p>3. Favorire la messa in rete delle diverse realtà culturali presenti, e potenziarne le attività di promozione</p>	<p>materiale promozionale realizzato nel 2009</p> <p>N° incontri dedicati alla conoscenza del patrimonio culturale genovese (anche a carattere laboratoriale e, laddove possibile, in sinergia con le associazioni del territorio)</p>	<p>2.604</p> <p>Anno 2008: 0</p>	<p>+ 5%</p> <p>4</p>
<p>4) Promuovere e far conoscere i mestieri legati alla cultura, attraverso la realizzazione di momenti formativi teorici e sul campo</p>	<p>N° di momenti formativi e laboratoriali legati ai mestieri della cultura</p> <p>N° incontri dedicati alla diffusione dei mestieri della cultura</p>	<p>Progetto anno 08/09 (Culture in valigia): 15</p> <p>Anno 2008: 0</p>	<p>20</p> <p>3</p>

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

OBIETTIVO 1: migliorare le condizioni di accesso (fisiche e descrittive) al patrimonio culturale

8.1 Attività:	8.2 Risorse Umane	8.3 Ruolo volontari
<p>A1. Ottimizzare la messa a disposizione al pubblico delle varie tipologie di materiale e facilitare l'accesso alla documentazione da parte dei cittadini arricchendo le banche dati e creando appositi strumenti di ricerca, realizzati grazie all'intervento dei volontari che possono arricchire e integrare le competenze e le conoscenze presenti nelle sedi che aderiscono al progetto</p>	<p>Biblioteca Berio - Sezione Moderna 1 bibliotecario e 1 addetto con competenze su catalogazione e ricerca bibliografica online e esperienza nell'educazione degli adulti, anche in campo informatico.</p> <p>Ufficio Informatizzazione e Catalogo Unificato 4 persone (di cui 2 funzionari) esperti di catalogazione informatizzata e delle tecniche di estrazione/elaborazione di dati bibliografici.</p> <p>Sezione Conservazione 1 funzionario specializzato in conservazione e valorizzazione delle raccolte e 2 catalogatori</p> <p>Biblioteca De Amicis 1 referente degli acquisti e 2 catalogatori</p> <p>Centro di documentazione 1 funzionario, esperto in catalogazione del patrimonio culturale e in didattica</p> <p>Archivio Storico Comune di Genova 1 dipendente di ruolo laureato in Lettere con Diploma della Scuola di Archivistica, paleografia e diplomatica della Scuola dell'Archivio di Stato, che svolge attività di promozione e valorizzazione delle collezioni documentarie, con esperienza formativa (stages e tirocini in Convenzione tra Comune e Università) in ambito analogo.</p> <p>Istituto Mazziniano – Museo del Risorgimento 1 dipendente di ruolo con Laurea in lettere, con indirizzo storico con mansioni di accoglienza, promozione e didattica, e con esperienza</p>	<p>Espletare attività di ricerca e, attraverso l'apprendimento di supporti informatici e digitali, effettuare attività di inserimento, correzione ed elaborazione anche con riferimento al materiale multimediale e delle mostre collettive, così da rendere accessibili preziose informazioni diversamente non reperibili</p> <p>Partecipare al riordino delle raccolte bibliotecarie, all'elaborazione di liste e alla messa in opera di tutte le azioni atte a rendere disponibili in tempi brevi i materiali stessi</p>

	<p>formativa (stages e tirocini in Convenzione tra Comune e Università) in ambito analogo</p> <p>Biblioteca Benzi 1 dipendente di ruolo esperto in catalogazione su Aleph500 e attività didattiche</p> <p>Biblioteca Firpo 1 dipendente di ruolo esperto in catalogazione su Aleph500 e attività didattiche</p> <p>Biblioteca Brocchi 1 dipendente di ruolo con esperienza in catalogazione</p> <p>Biblioteca Bruschi Sartori 1 Responsabile di biblioteca</p> <p>Biblioteca Gallino 1 dipendente di ruolo con esperienza in catalogazione</p> <p>Biblioteca Museo d'Arte Contemporanea Villa Croce 1 funzionario Responsabile di biblioteca che svolge attività di conservazione e catalogazione raccolte librerie</p> <p>Museo Luzzati 1 responsabile amministrativo con esperienza in marketing, comunicazione e eventi.</p>	
<p>A2. Poiché le raccolte storiche non sono ancora presenti nel catalogo in linea, si attueranno interventi di valorizzazione e incremento della fruizione da parte dei cittadini delle raccolte audio e video</p>	<p>Come sopra (A. 1)</p>	<p>Realizzare il Catalogo della Mediateca del Sistema Bibliotecario Urbano mediante il recupero sul catalogo in linea e realizzare iniziative di promozione delle raccolte esistenti nelle biblioteche presso il pubblico giovanile o degli appassionati del genere musicale o filmico.</p> <p>Effettuare interventi di conservazione delle collezioni librerie e documentali sotto la guida di personale esperto e in particolare: monitoraggio ambientale (gestione sensori, utilizzo specifico di un s/w, analisi dei dati), rilegatura e restauro</p>

OBIETTIVO 2. Favorire la funzione didattica ed educativa dell'istituzione culturale, con il coinvolgimento di scuole, associazioni, ragazzi, anziani

8.1 Attività:	8.2 Risorse Umane	8.3. Ruolo volontari
<p>B1. Si attueranno micro corsi di alfabetizzazione informatica di introduzione all'uso del computer, alla navigazione in Internet, alla ricerca nel catalogo automatizzato delle biblioteche, all'uso delle maggiori applicazioni informatiche, ad iniziare dalla video scrittura. I corsi, ognuno svolto in due/tre incontri, hanno carattere semi-individuale e consentono al docente di seguire attentamente l'accrescersi delle competenze.</p>	<p>Biblioteca Berio - Sezione Moderna 1 bibliotecario e 1 addetto con competenze nell'educazione degli adulti, anche in campo informatico.</p> <p>Biblioteca Benzi 1 dipendente di ruolo con competenze di attività didattiche</p> <p>Biblioteca Brocchi 1 dipendente di ruolo con competenze di attività didattiche</p> <p>Biblioteca Bruschi Sartori 1 dipendente di ruolo con competenze di attività didattiche</p> <p>Biblioteca Gallino 1 dipendente di ruolo con competenze di attività didattiche</p> <p>Museo Luzzati 1 responsabile amministrativo con esperienza in marketing, comunicazione e eventi</p>	<p>Effettuare i corsi di alfabetizzazione informatica con particolare riferimento a quelli inerenti l'utilizzo del catalogo (previa opportuna formazione da parte del personale di ruolo) e a quelli finalizzati a favorire la conoscenza e l'uso di Internet e dei s/w di uso più comune (es: Microsoft Word).</p>
<p>B2. Coinvolgere, ascoltandone i bisogni, i cittadini, in attività finalizzate alla crescita culturale ed educativa permanente e consolidare e sviluppare le reti esistenti sul territorio creando sinergie con il mondo associativo</p>	<p>Come sopra (B. 1)</p>	<p>Collaborare alla progettazione e alla successiva realizzazione di attività culturali specifiche finalizzate all'approfondimento e alla divulgazione di particolari aspetti del patrimonio librario e documentale e del fare cultura in città, sviluppando collaborazioni stabili con il mondo associativo culturale genovese e predisponendo anche strategie comunicative diversificate per i differenti target di cittadini.</p> <p>Collaborare alla progettazione e realizzazione di misure per la qualità percepita.</p>
<p>B3. Ampliare e consolidare l'offerta di proposte laboratoriali nell'ambito multimediale, musicale, dell'educazione all'immagine, della promozione alla lettura</p>	<p>Come sopra (B. 1)</p>	<p>Svolgere attività di animazione culturale all'interno degli istituti culturali o per portare la cultura nelle sedi che aggregano bambini o nelle scuole realizzando e progettando in collaborazione con personale esperto incontri di lettura ad alta voce, di animazione della lettura, laboratori.</p> <p>Realizzare in ambito museale occasioni di incontro, scambio e festa con il coinvolgimento attivo delle famiglie e delle scuole.</p>

OBIETTIVO 3: favorire la messa in rete delle diverse realtà culturali presenti, e potenziarne le attività di promozione, attraverso la realizzazione di campagne di informazione e materiali comunicativi ad hoc

8.1 Attività:	8.2 Risorse Umane	8.3. Ruolo volontari
<p>C1. Organizzare attività sul territorio (es. iniziative promozionali, manifestazioni fieristiche e culturali) con finalità di socializzazione ed integrazione, di presentazione e promozione dei propri servizi.</p>	<p>Biblioteca Berio - Sezione Moderna 1 bibliotecario e 1 addetto con competenze nell'educazione degli adulti, anche in campo informatico.</p> <p>Biblioteca Berio - Sezione Conservazione 1 funzionario specializzato in conservazione e valorizzazione delle raccolte e 2 catalogatori</p> <p>Biblioteca Benzi 1 dipendente di ruolo con competenze di promozione ed eventi</p> <p>Biblioteca Brocchi 1 dipendente di ruolo con competenze di promozione eventi</p> <p>Biblioteca Bruschi Sartori 1 dipendente di ruolo con competenze di promozione eventi</p> <p>Biblioteca Gallino 1 dipendente di ruolo con competenze di promozione eventi</p> <p>Museo Luzzati 1 responsabile amministrativo con esperienza in marketing, comunicazione e eventi</p> <p>Biblioteca Museo d'Arte Contemporanea Villa Croce 1 funzionario Responsabile di biblioteca che svolge attività di conservazione e catalogazione raccolte librerie</p> <p>Centro di documentazione 1 funzionario, esperto in catalogazione del patrimonio culturale e in didattica</p> <p>Archivio Storico Comune di Genova 1 dipendente di ruolo laureato in Lettere con Diploma della Scuola di Archivistica, paleografia e diplomatica della Scuola dell'Archivio di Stato, che svolge attività di promozione e valorizzazione delle collezioni documentarie, con esperienza formativa (stages e tirocini in Convenzione tra Comune e Università) in ambito analogo.</p> <p>Istituto Mazziniano – Museo del Risorgimento 1 dipendente di ruolo con Laurea in lettere,</p>	<p>Partecipare alle attività sul territorio sia nella fase di progettazione che in quella di promozione e realizzazione delle stesse, con attività di presidio, di accoglienza, di informazione ecc. volte a favorire la conoscenza da parte dei giovani dei servizi culturali esistenti in città e realizzando eventi specifici per favorire la conoscenza del mondo e dei mestieri del libro e delle collezioni da parte dei cittadini.</p>

	con indirizzo storico con mansioni di accoglienza, promozione e didattica, e con esperienza formativa (stages e tirocini in Convenzione tra Comune e Università) in ambito analogo.	
C2. Pubblicizzare e far conoscere i luoghi della cultura, il patrimonio degli istituti culturali genovesi e i servizi già disponibili.	Come sopra (C. 1)	Fare da guida per visite alle biblioteche e ai Musei nell'ottica della messa in valore dei mestieri che in essi si svolgono e da animatore durante gli eventi di informazione e valorizzazione. Svolgere il ruolo di persona di riferimento nei contatti con le associazioni e le scuole, co-progettista e curatore di percorsi reali (es: esposizione volumi e apparati didascalici e illustrativi) e on line (immagini e testi).
C3. Favorire azioni di capillare diffusione del piano di promozione interno ed esterno della cultura.	Come sopra (C. 1)	Progettare una campagna di informazione ad hoc (dispense, presentazioni elettroniche, pannelli).

OBIETTIVO 4: promuovere e far conoscere i mestieri legati alla cultura, attraverso la realizzazione di momenti formativi teorici e sul campo

8.1 Attività:	8.2 Risorse Umane	8.3. Ruolo volontari
D1. Sviluppare un buon livello di conoscenza del patrimonio genovese e della sua accessibilità	<p>Biblioteca Berio - Sezione Moderna 1 bibliotecario e 1 addetto</p> <p>Ufficio Informatizzazione e Catalogo Unificato 4 persone (di cui 2 funzionari) esperti di catalogazione</p> <p>Sezione Conservazione 1 funzionario specializzato in conservazione e valorizzazione delle raccolte e 2 catalogatori</p> <p>Biblioteca De Amicis 2 catalogatori</p> <p>Centro di documentazione 1 funzionario, esperto in catalogazione del patrimonio culturale e in didattica</p> <p>Archivio Storico Comune di Genova 1 dipendente di ruolo laureato in Lettere con Diploma della Scuola di Archivistica, paleografia e diplomatica della Scuola dell'Archivio di Stato, che svolge attività di promozione e valorizzazione delle collezioni documentarie, con esperienza formativa (stages e tirocini in Convenzione</p>	Effettuare, di concerto con il personale di ruolo, visite guidate alle strutture coinvolte nel progetto

	<p>tra Comune e Università) in ambito analogo.</p> <p>Istituto Mazziniano – Museo del Risorgimento 1 dipendente di ruolo con Laurea in lettere, con indirizzo storico con mansioni di accoglienza, promozione e didattica, e con esperienza formativa (stages e tirocini in Convenzione tra Comune e Università) in ambito analogo</p> <p>Biblioteca Benzi 1 dipendente di ruolo esperto in catalogazione e attività didattiche.</p> <p>Biblioteca Firpo 1 dipendente di ruolo esperto in catalogazione su Aleph500 e attività didattiche</p> <p>Biblioteca Brocchi 1 dipendente di ruolo con esperienza in catalogazione e attività didattiche</p> <p>Biblioteca Bruschi Sartori 1 dipendente di ruolo con esperienza in catalogazione e attività didattiche</p> <p>Biblioteca Gallino 1 dipendente di ruolo con esperienza in catalogazione e 1 dipendente con competenze in attività didattiche</p> <p>Biblioteca Museo d'Arte Contemporanea Villa Croce 1 funzionario Responsabile di biblioteca che svolge attività di conservazione e catalogazione raccolte librerie</p> <p>Museo Luzzati 1 responsabile amministrativo con esperienza in marketing, comunicazione e eventi</p>	
<p>D2. Integrare le proprie competenze e abilità e le proprie attitudini e vocazioni con quello che è il sapere tradizionale e indispensabile di chi opera nelle istituzioni culturali</p>	<p>Come sopra (D.1)</p>	<p>Proporre e progettare in modo creativo forme nuove di operare in ambito culturale, elaborando percorsi concertati in gruppo e condivisi con il personale di biblioteche e musei che concilino la missione della biblioteca o del museo con il saper fare negli ambiti più avanzati dell'uso delle nuove tecnologie, della comunicazione, della musica, della fotografia, dell'attenzione all'altro ecc. "svecchiando" i mestieri tradizionali.</p>

Cronoprogramma di attuazione dell'obiettivo 1 (diagramma di Gantt)

I primi due mesi saranno dedicati alla formazione trasversale e specialistica e l'ultimo mese soprattutto ad attività di verifica del percorso svolto.

CODICE	ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
a 1	Facilitazione della messa a disposizione delle raccolte per i cittadini			■	■	■	■	■	■	■	■	■	
a 2	Incremento della fruizione della raccolte storiche e audio e video					■	■	■	■	■	■	■	

Cronoprogramma di attuazione dell'obiettivo 2 (diagramma di Gantt)

CODICE	ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
b 1	Effettuare corsi di alfabetizzazione informatica				■	■	■	■	■	■	■	■	■
b 2	Realizzazione di attività culturali specifiche in collaborazione con il mondo associativo e realizzazione di misure di qualità percepita							■	■	■	■	■	■
b 3	Svolgere attività di animazione culturale all'interno degli istituti culturali o per portare la cultura nelle sedi che aggregano bambini o nelle scuole						■	■	■	■	■	■	

Cronoprogramma di attuazione dell'obiettivo 3 (diagramma di Gantt)

CODICE	ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
c 1	Organizzare attività sul territorio							■	■	■	■	■	■
c 2	Fare da guida per visite guidate alle biblioteche e ai Musei e creare contatti con scuole e associazioni				■	■	■	■	■	■	■	■	■
c 3	Progettare una campagna di informazione ad hoc						■	■	■	■	■	■	

Cronoprogramma di attuazione dell'obiettivo 4 (diagramma di Gantt)

CODICE	ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
d 1	Sviluppare un buon livello di conoscenza del patrimonio genovese e della sua accessibilità												
d 2	Proporre e progettare in modo creativo forme nuove di operare in ambito culturale, elaborando percorsi concertati in gruppo e condivisi con il personale di biblioteche e musei che concilino la missione della biblioteca o del museo con il saper fare negli ambiti più avanzati												

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

15

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

15

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

Monte ore annuo 1400. Minimo ore settimanali: 20

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Disponibilità a flessibilità oraria occasionale (anche serale e/o festiva)

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Biblioteca Berio	Genova	Via del Seminario, 16	25636	2	Dellepiane Alberta Canepa Fernanda Ferro Emanuela	16/01/1958 07/05/1953 29/04/1972	DLLLRT58A56D969X CNPFN53E47D969A FRRMNL72D69I480E	Vadalà Francesca	11/11/55	VDLFNC55S51F205Y
2	Biblioteca De Amicis	Genova	Magazzini del Cotone – Porto Antico	25598	2	Beretti Daniela	02/10/1956	BRTDLN56R42D969I	Vadalà Francesca	11/11/55	VDLFNC55S51F205Y
3	Biblioteca Brocchi	Genova	Via Casotti, 1	25632	1	Porro Rita	09/07/1955	PRRRNG55L49D969N	Vadalà Francesca	11/11/55	VDLFNC55S51F205Y
4	Biblioteca Bruschi	Genova	Via F.E. Bottino, 6	25684	2	Bavoso Gian Luigi	17/11/1949	BVSGLG49SI7D969S	Vadalà Francesca	11/11/55	VDLFNC55S51F205Y
5	Biblioteca Gallino	Genova	Via Daste, 8A	25666	1	Langella Luciana	18/01/1952	LNGLCN52A58A436Y	Vadalà Francesca	11/11/55	VDLFNC55S51F205Y
6	Biblioteca Benzi	Genova	Piazza Odicini, 10	25610	1	Piccardo Giovanna	13/09/1952	PCCGNN52P53D969A	Vadalà Francesca	11/11/55	VDLFNC55S51F205Y
7	Biblioteca Firpo	Genova	Via della Benedica, 2	25637	1	Casarino Gianna	21/10/1961	CSRGNN61R61D969V	Vadalà Francesca	11/11/55	VDLFNC55S51F205Y
8	Centro di Documentazione per la storia, l'arte, l'immagine di Genova	Genova	Via ai Quattro Canti di S. Francesco, 49	63563	1	Papone Elisabetta	26/08/1955	PPNLBT55M66D969U	Vadalà Francesca	11/11/55	VDLFNC55S51F205Y
9	Archivio Storico del Comune di Genova	Genova	Piazza Matteotti, 10	25609	1	Isola Enrico	17/12/1960	SLINRC60T1D969H	Vadalà Francesca	11/11/55	VDLFNC55S51F205Y
10	Museo del Risorgimento – Istituto Mazziniano	Genova	Via Lomellini, 10	25656	1	Ponte Raffaella	23/10/1959	PNTRFL59R63D969J	Vadalà Francesca	11/11/55	VDLFNC55S51F205Y
11	Museo d'Arte Contemporanea di Villa Croce	Genova	Via Jacopo Ruffini, 3	25655	1	Fagioli Nadia	18/08/1953	FGLNDA53M58D969W	Vadalà Francesca	11/11/55	VDLFNC55S51F205Y
12	Museo Luzzati	Genova	Porta Siberia Area Porto Antico, 6	104547	1	Cassani Marina	26/04/1956	CSSMRN56D66D969K	Vadalà Francesca	11/11/55	VDLFNC55S51F205Y

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La promozione dei progetti e delle attività di servizio civile è, dal 2003, un obiettivo prioritario e strategico per la Civica Amministrazione, nel complessivo piano di comunicazione rivolto alla popolazione giovanile.

Il Comune di Genova ha svolto in tema di Servizio Civile Nazionale una sempre più vasta attività di promozione, valorizzazione e informazione, sulla scia dell'esperienza maturata in tanti anni di impegno analogo speso per garantire informazione e supporto ai giovani interessati all'obiezione di coscienza, attraverso la legge n. 772/72 prima e la legge n. 230/98 poi.

Tale attività si è sviluppata anche attraverso:

- ◆ la partecipazione ad iniziative promosse da Enti del Terzo Settore
- ◆ l'organizzazione autonoma di eventi rivolti ai giovani e di momenti di discussione e confronto aperti alla cittadinanza
- ◆ la realizzazione di materiali audio-video elaborati con i volontari.

Anche per il 2010, il programma di promozione del servizio civile prevede:

1. attività informativa costante su tutte le proposte di servizio civile presentate da Associazioni ed Enti del territorio provinciale e regionale; tale attività viene intensificata, nel periodo di apertura dei bandi, con l'apertura di uno sportello informativo mirato, presso la sede dell'Ufficio Servizio Civile dell'Ente, con specifici orari al pubblico e possibilità di colloqui individualizzati
2. la realizzazione di materiale informativo e promozionale sul Servizio Civile Nazionale per la distribuzione presso lo sportello Comuneinform@, le sedi degli Sportelli del Cittadino, le Biblioteche di zona, i Municipi, i Centri Civici, le Facoltà Universitarie, gli Istituti Scolastici di Istruzione Superiore e luoghi di aggregazione diversi
3. la realizzazione di incontri informativi presso la sede dell'Ufficio Servizio Civile, presso alcune Scuole superiori genovesi e alcune Facoltà dell'Università di Genova
4. l'utilizzo di mailing list per informare dell'uscita dei bandi o di eventi in corso di realizzazione
5. l'invio agli organi di informazione di comunicati stampa e materiale utile per la pubblicazione di articoli e per la messa in onda di trasmissioni televisive e radiofoniche sulle esperienze di servizio civile e conferenze stampa rivolte agli organi di informazione locale
6. la pubblicazione dei progetti, delle news e informazioni utili sulla Newsletter del Comune di Genova e sulla pubblicazione "Io Lavoro Newsletter" redatta a cura dell'Agenzia Liguria Lavoro
7. il regolare aggiornamento del sito internet dell'Ente
8. la partecipazione e/o realizzazione di eventi di promozione col coinvolgimento di tutti gli enti di servizio civile del terzo settore interessati
9. la realizzazione di materiali audio video di documentazione, con la partecipazione diretta dei giovani in servizio civile

Tutto quanto previsto ai punti 2, 8 e 9 sarà realizzato con il coinvolgimento dei volontari di Servizio Civile in tutte le fasi, dalla progettazione all'attuazione.

Per la Civica Amministrazione, l'obiettivo delle azioni sopra indicate non è la copertura dei posti sui progetti dell'Ente ma la realizzazione di un'azione di promozione e di un efficace servizio di informazione - particolarmente intenso nelle fasi di preselezione - che possa favorire la partecipazione e la distribuzione omogenea dei giovani su tutte le proposte di servizio civile presentate da Associazioni ed Enti del territorio provinciale e regionale.

Nello specifico verranno realizzate le seguenti azioni :

AZIONE	DURATA IN ORE
Sportello informativo nel periodo di apertura del bando	Non inferiore a 70
Incontri informativi rivolti a utenza mirata	Non inferiore a 20
Organizzazione e realizzazione di eventi promozionali	Non inferiore a 30
Attività di informazione, sensibilizzazione, promozione, attraverso strumenti e metodologie diverse (come da programma sopra descritto) e predisposizione dei materiali relativi	Non inferiore a 40
Ore destinate alla realizzazione di prodotti informativi multimediali	Non inferiore a 60
TOTALE ORE	Non inferiore a 220

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Il sistema di selezione dei candidati prevede l'interazione di diverse **figure**:

- ❑ **Responsabile del Servizio Civile e Selettore accreditato:** figure professionali, aventi le caratteristiche e le competenze previste dalla Circolare sull'Accreditamento, garanti della realizzazione di quanto previsto dal sistema nel rispetto della normativa vigente;
- ❑ **Equipe dei selettori:** figure professionali con competenze in processi di selezione, bilancio di competenze e/o gestione del personale a supporto delle procedure di selezione
- ❑ **OLP e/o altre figure di riferimento del progetto:** figure professionali debitamente formate che partecipano attivamente alla fase di reclutamento e selezione dei candidati.

Iter della selezione

	obiettivi	modalità
Fase preliminare	<ul style="list-style-type: none">- condividere la metodologia e gli strumenti da utilizzare durante la procedura selettiva;- uniformare il linguaggio e i contenuti di fondo propri dell'esperienza.	Primo incontro tra le diverse figure componenti il sistema di selezione
Analisi delle candidature	<ul style="list-style-type: none">- valutare le candidature raccolte, progetto per progetto;- analizzare dettagliatamente le procedure e la modulistica da utilizzare nella selezione;- definire le strategie per la gestione dei colloqui di selezione.	Secondo incontro tra le diverse figure componenti il sistema di selezione
Procedure di selezione	<ul style="list-style-type: none">- costituire le commissioni;- svolgere l'effettiva selezione dei candidati;- compilare il materiale cartaceo a documentazione delle procedure selettive (schede di valutazione MOD COL e MODELLO PUNTEGGI di seguito illustrati, specifiche per il Comune di Genova)	Riunioni di commissione per l'organizzazione dei colloqui Colloqui di selezione (durata minima di 30 minuti) Riunioni di commissione per valutazione finale

Strumenti utilizzati

Nuovo MODELLO PUNTEGGI

Il Nuovo MODELLO PUNTEGGI è stato costruito a partire dalle indicazioni fornite dall'Ufficio Nazionale attraverso la Determinazione Direttore Generale UNSC 30 maggio 2002 e parzialmente integrato e modificato. Riepiloga tutti i punteggi relativi ai diversi fattori valutati, sia attraverso i titoli che sulla base degli elementi emersi durante il colloquio.

Nuovo MODELLO COLLOQUIO

Il nuovo MODELLO COLLOQUIO unisce due strumenti utilizzati durante le selezioni 2009 (MOD COL e MOD VAL) al fine di rendere più agevole e completa l'analisi di tutti gli elementi di valutazione emersi **in fase di colloquio**.

Criteria di valutazione e scala dei punteggi attribuiti

Al fine di valutare correttamente le competenze e i requisiti posseduti dai singoli candidati, si indicano di seguito nel dettaglio le aree che s'intendono indagare, i relativi criteri di valutazione e i punteggi attribuiti.

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a **100** punti, suddivisi nel seguente modo:

1. **Precedenti esperienze.**
 Il punteggio massimo è pari a **18** punti, così ripartiti:
- Precedenti esperienze nello stesso settore di impiego: massimo 12 punti (coefficiente 1)
 - Precedenti esperienze in settori analoghi: massimo 6 punti (coefficiente 0,5).

2. **Titoli di studio, titoli professionali, esperienze aggiuntive (non valutate al punto 1) e altre conoscenze.**
 Il punteggio massimo è pari a **22** punti, così ripartiti:

<p>Titolo di studio: massimo 8 punti</p> <p>Laurea specialistica/magistrale attinente al progetto: punti 8</p> <p>Laurea specialistica/magistrale non attinente al progetto: punti 7</p> <p>Laurea triennale attinente al progetto: punti 7</p> <p>Laurea triennale non attinente al progetto: punti 6</p> <p>Diploma attinente al progetto: punti 6</p> <p>Diploma non attinente al progetto: punti 5</p> <p>Frequenza Scuola Media Superiore: punti 1 per ogni anno scolastico concluso (Max punti 4)</p> <p>Titoli professionali: massimo 3 punti</p> <p>Attinenti al progetto: punti 3</p> <p>Non attinenti al progetto: punti 1</p> <p>Esperienze aggiuntive: massimo 6 punti (Volontariato, esperienze lavorative diverse, Erasmus, altre esperienze significative)</p> <p>Altre conoscenze: massimo 5 punti (Lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, esperienze formative diverse)</p>

3. **Valutazione in base al colloquio di selezione.**
 Il punteggio massimo è pari a **60** punti (con un minimo di 36).
 Verranno indagate cinque aree alle quali è attribuito un punteggio specifico distribuito in modo da dare maggior peso e rilevanza alla motivazione al servizio civile (area 1) e alla motivazione al progetto specifico (area 2).

area indagata	fattori di valutazione	punteggio
1. Motivazione al servizio civile	Motivazioni rispetto allo svolgimento dell'esperienza del servizio civile nazionale volontario	Fino a 16 punti
2. Motivazione al progetto specifico	Motivazioni rispetto alla scelta e allo svolgimento dello specifico progetto; Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto; Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto	Fino a 14 punti

3. Possesso di competenze e capacità necessarie alla realizzazione del progetto	Possesso di particolari conoscenze utili alla realizzazione del progetto; Possesso di particolari competenze e capacità utili alla realizzazione dello specifico progetto; Contributo personale che il candidato potrebbe portare al progetto	Fino a 10 punti
4. Caratteristiche del candidato	Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego; Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto	Fino a 10 punti
5. Disponibilità	Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: missioni, trasferimenti, flessibilità oraria, pernottamento...)	Fino a 10 punti
totale		Max 60 punti (punteggio minimo 36)
<p>Il sistema di selezione non prevede punteggi parziali e finali superiori ai valori sopra indicati, pertanto la presenza di valori parziali o totali più elevati indica la non corretta applicazione del sistema dei punteggi.</p>		

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

METODOLOGIA E STRUMENTI UTILIZZATI

Il piano di monitoraggio intende rilevare **costantemente** dati utili a misurare e interpretare, durante la realizzazione del progetto, quantità e qualità dei risultati raggiunti in relazione agli obiettivi previsti.

Posta la fase riflessiva ex ante - coeva alla costruzione del progetto e della quale è frutto anche il presente piano di monitoraggio interno - con il monitoraggio, realizzato in itinere, si intende misurare:

- 1. il livello di raggiungimento degli obiettivi previsti**
- 2. il rispetto dell'articolazione delle attività previste in sede**
- 3. il grado di autonomia del volontario, intesa sia come capacità propositiva e decisionale che di autoregolamentazione e assunzione di responsabilità**
- 4. lo sviluppo della rete di relazioni del volontario a conclusione del percorso di servizio civile**

L'attività di monitoraggio utilizzerà gli strumenti illustrati nella tabella seguente, con la scansione indicata.

Strumento	Tempi	Cosa misura
Mappa delle relazioni Test, sotto forma di rappresentazione grafica della mappa delle relazioni: rileva la mappa delle relazioni di ciascun volontario ad inizio servizio	Due compilazioni: – a inizio progetto – a fine progetto	Item n. 4
Diario di bordo del volontario Scheda per la raccolta di osservazioni libere del volontario con focus su attività svolte e formazione ricevuta	Il volontario riporta liberamente le sue osservazioni sulla scheda che viene raccolta mensilmente	Item n. 1 - 2 - 3 - 4
Certificazione "trimestrale" Scheda riepilogativa delle assenze e presenze del volontario, per la verifica della regolarità del servizio effettuato	Compilazione trimestrale a cura degli OLP	Item n. 3 - 2
Scheda monitoraggio progetto Utilizzando gli indicatori inseriti al punto 8 della scheda progetto, misura: a) la % di raggiungimento degli obiettivi; b) la % di attività svolte dal volontario in affiancamento; c) la % di attività svolte dal volontario in autonomia o con altri volontari; d) le risorse umane e strumentali impiegate;	Compilazione trimestrale a cura degli OLP	Item n. 1 - 2 - 3
Incontri di monitoraggio Mettono a fuoco in particolare: • stato di avanzamento delle attività	Trimestrali	Item n. 1 - 2 - 3 - 4

<ul style="list-style-type: none"> • livello di integrazione dello staff • livello di autonomia raggiunto dal volontario • relazioni interne e esterne Permettono inoltre l'analisi dei dati emersi dagli altri strumenti di rilevazione adottati	Finalizzati a predisporre, se necessario, opportuni interventi correttivi sul progetto	
Materiale documentale audio/video Consente, una volta organizzato, una più attenta riflessione sull'esperienza svolta da parte di tutti i soggetti coinvolti, in particolare i volontari, attraverso un'attività di osservazione realizzata da un diverso e più distaccato punto di vista	Raccolto costantemente, in itinere.	Item n. 1 - 2 - 3 - 4
Report finale elaborazione dei dati raccolti attraverso tutti i diversi strumenti utilizzati e stesura di un report per la restituzione degli esiti del monitoraggio a tutti i soggetti coinvolti	A conclusione del progetto, per consentire la valutazione interna ex post	Item n. 1 - 2 - 3 - 4

Per quanto riguarda il "MONITORAGGIO REGIONALE" si allega dichiarazione di impegno come richiesto con D.G.R. 19 del 15/01/2010

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Ai candidati viene richiesta una buona capacità relazionale e predisposizione al lavoro di gruppo.

Viene richiesto al candidato il possesso di un diploma di scuola media superiore.

Costituiranno titolo preferenziale:

- diploma di laurea triennale nelle seguenti discipline: lettere, filosofia, storia, lingue e letterature straniere, conservazione dei beni culturali, scienze della formazione
- conoscenza di base di una o più lingue straniere
- familiarità con l'uso del personal computer

Costituiranno ulteriore titolo preferenziale:

- avere effettuato stage e tirocini presso Musei, Biblioteche e Istituti Culturali pubblici

- per le unità in servizio presso l'Archivio Storico costituirà titolo preferenziale il diploma di Archivistica, Paleografia e Diplomatica conseguito presso le scuole annesse agli Archivi di Stato;
- per le unità in servizio volontario presso il Centro per la Storia, l'Arte e l'Immagine di Genova costituirà titolo preferenziale l'aver superato esami in Biblioteconomia o possedere esperienza biblioteconomica o aver superato esami in storia della fotografia.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

L'Area Cultura e Innovazione ha impegnato euro 5.000,00 complessivi, per sostenere la realizzazione delle attività previste dal progetto, ed in particolare:

- attività di promozione
- potenziamento delle attività didattiche e dei laboratori rivolti alle scuole
- realizzazione delle attività formative e laboratoriali rivolte alla cittadinanza, per promuovere ad avvicinare ai mestieri della cultura.

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

L'ARCI Lavoratori Sturlesi Arcipicchia aderisce e collabora nell'ambito del progetto al fine di condividere e coprogettare percorsi di avvicinamento ai luoghi di cultura, (nota prot. n. 468286 del 01/12/2009).

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Il Comune di Genova impegna nel progetto risorse umane per l'affiancamento, il tutoraggio e la formazione specifica dei volontari;
Inoltre potrà disporre delle attrezzature necessarie per portare a compimento ogni singola attività:

Attività	Risorse
<p>A1 (Informatizzazione dei documenti cartacei di rilevanza storica)</p> <p>A2 (Realizzare il catalogo della Mediateca del Sistema Bibliotecario Urbano)</p>	<p>In ogni struttura sarà presente per ogni volontario un p.c. con software specialistico Aleph500 e accesso alla rete, stampante, fotocopiatori per la riproduzione e scanner laddove siano necessarie riproduzioni digitali. Alcune di queste attrezzature possono essere in condivisione con gli uffici ospitanti.</p> <p>Ogni volontario avrà libero accesso a tutto il patrimonio bibliografico e documentario.</p>
<p>B1 Corsi di alfabetizzazione informatica</p> <p>B2 Progetti con il mondo associativo sul territorio e misure di qualità percepita</p> <p>B3 Attività di animazione culturale</p>	<p>Nelle strutture interessate sono presenti attrezzature specifiche per l'attività didattiche (salette polifunzionali o spazi dedicati con postazioni p.c. collegate alla rete e software specifici).</p> <p>Ogni volontario potrà disporre di locali adeguati destinati agli incontri con le associazioni e i cittadini.</p> <p>Ogni volontario potrà inoltre disporre dei materiale bibliografici e di cancelleria per le attività di animazione culturale, oltrechè di linea telefonica e fax, in condivisione con l'ufficio ospitante.</p>
<p>C1 Attività sul territorio</p> <p>C2 Visite guidate in biblioteche e musei e contatti con scuole e associazioni</p> <p>C3 Campagna di informazione ad hoc</p>	<p>Ogni volontario potrà disporre dell'attrezzatura specifica per eventuali attività divulgative e promozionali (proiettori, plastificatrici, fotocamera digitale; sale polifunzionali), oltrechè di linea telefonica e fax, in condivisione con l'ufficio ospitante.</p>

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

L'Università di Genova ha sempre riconosciuto, dal 2003 ad oggi, i crediti formativi per le attività svolte nell'ambito di tutti i progetti dell'Ente, sulla base delle attestazioni rilasciate dall'Ente stesso, al termine dell'anno di servizio, circa i contenuti delle attività svolte.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Il Comune di Genova è convenzionato per lo svolgimento ed il riconoscimento dei tirocini con tutte le Facoltà dell'Università di Genova (come da accordo allegato prot. n. 10 del 22.12.2008) e con numerose altre Università italiane ed estere, Istituti Superiori ed Enti diversi.

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

I volontari, durante l'espletamento del servizio, acquisiranno competenze utili alla loro crescita professionale nei seguenti ambiti:

- funzionamento e organizzazione di una P.A.;
- comunicazione interna ed esterna all'organizzazione;
- relazione con il pubblico e lavoro di gruppo, anche a supporto a funzioni di organizzazione;
- ordinamento, gestione ed erogazione dei servizi museali, archivistici e bibliotecari;
- promozione, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale.

Le competenze acquisite dai volontari nel corso del progetto, maturate grazie alle attività svolte ed alla formazione effettuata, verranno certificate dall'Ente al termine del periodo di servizio tramite dichiarazione rilasciata dalla Responsabile del Servizio Civile Nazionale.

Si allega inoltre scheda: "BILANCIO DELLE ESPERIENZE" come richiesto con D.G.R. 19 del 15/01/2010

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Comune di Genova – aule formative diverse.

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio con formatori dell'Ente e con consulenti esterni.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

In base ai contenuti di ciascun modulo, dettagliati al punto successivo, verranno applicate metodologie diverse, formali e/o non formali, con esclusione della formazione a distanza.

Nello specifico:

Modulo 1:

Il modulo si costituirà secondo la formula del laboratorio riflessivo incentrato sulla narrazione e lo scambio delle esperienze.

Verranno utilizzate anche le seguenti metodologie:

- ascolto empatico e circle time, allo scopo di favorire la conoscenza reciproca e generare un clima collaborativo
- brainstorming, per dare spazio a originalità e creatività
- procedure di debriefing, per una sintesi autenticamente riflessiva.

Modulo 2:

- Lezione partecipata con supporto di materiale audio-video, filmati, letture
- discussione di gruppo.

Moduli 3 e 4:

- Lezione partecipata con supporto di materiale audio-video, filmati, letture
- esercitazioni
- discussione di gruppo
- debriefing

Modulo 5:

Lezione frontale con supporto di materiale audio-video

Modulo 6:

- Lezione partecipata,
- materiale audio-video, filmati, letture, esercitazioni
- simulazioni
- role-playing
- discussione di gruppo
- debriefing

Ad integrazione dei formatori dell'Ente, per il presente modulo è previsto l'intervento di esperti, secondo quanto indicato al paragrafo 2 comma 1 delle Linee Guida per la formazione generale dei volontari.

Modulo 7:

- Lezione partecipata,
- materiale audio-video, filmati, letture
- role-playing
- discussione di gruppo
- interventi di testimoni privilegiati

Moduli 8 e 9:

Lezione frontale con supporto materiale cartaceo e discussione di gruppo.

Modulo 10:

Lezione frontale con supporto materiale audio-video

Modulo 11:

- Lezione frontale con analisi prodotti
- Esercitazioni.

33) *Contenuti della formazione:*

Modulo 1. L'identità del gruppo in formazione

Obiettivi:

- definire l'identità del gruppo dei volontari in servizio civile individuando le caratteristiche che ne costituiscono la specificità;
- analizzare aspettative, motivazioni e obiettivi individuali dei volontari e metterli in relazione con le finalità attribuite al servizio civile dalla Legge 64 e dalla Carta di impegno etico del servizio civile;
- creare consapevolezza del contesto entro il quale si sviluppa l'esperienza del servizio civile e riconoscerne le potenzialità.

Durata del modulo: 8 h

Modulo 2. Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà.

Partendo dalla legge n. 64/01, ripercorrere le tappe principali della storia dell'obiezione di coscienza e del servizio civile per mettere in evidenza:

- i fondamenti istituzionali;
- gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario.

Durata del modulo: 4 h

Modulo 3. Il dovere di difesa della Patria

Modulo 4. La difesa civile non armata e nonviolenta

Obiettivi:

A partire dalla Costituzione italiana:

- analizzare i concetti di difesa civile o difesa non armata per ricercarne il significato nel contesto culturale dei giovani volontari e il valore che gli stessi concetti possono rivestire nella odierna società globalizzata;
- affrontare le tematiche della pace, dei diritti umani, della cooperazione tra i popoli e della gestione, trasformazione e risoluzione non violenta dei conflitti.

Durata del modulo: 4 h

Modulo 5. La protezione civile

elementi di protezione civile intesa come difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni.

Obiettivo:

- individuare le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

Durata del modulo: 2 h

Modulo 6. La solidarietà e le forme di cittadinanza

Obiettivi:

- riflettere sui principi costituzionali di solidarietà sociale, di libertà ed eguaglianza e sui possibili ostacoli alla loro attuazione;
- partendo dall'analisi e dalla discussione di vissuti personali, favorire la comprensione delle macro questioni connesse con le povertà economiche, l'esclusione sociale, il sottosviluppo;

- riflettere sul concetto di cittadinanza attiva;
- analizzare il concetto di cittadinanza come appartenenza ad una collettività che interagisce su un determinato territorio e il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile ai fini della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone;
- valutare le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione e i loro effetti a livello nazionale e locale;
- favorire e stimolare un approccio multiculturale nell'affrontare le questioni sopra esposte.

Durata del modulo: 12 h

Modulo 7. Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato

Obiettivi:

- descrivere affinità e differenze tra le varie figure che operano sul territorio nell'impegno in interventi di utilità sociale per attribuire un significato concreto ai concetti di "servizio" e di "servizio civile";
- illustrare le competenze delle Istituzioni Pubbliche e del Terzo Settore negli ambiti in cui opera il servizio civile, e nella partecipazione alla costruzione del welfare.

Durata del modulo: 3 h

Modulo 8. La normativa vigente

Modulo 9. Diritti e doveri del volontario del servizio civile

Il ruolo del volontario e la normativa concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

N.B.: la Carta Etica, per i suoi specifici contenuti valoriali piuttosto che di natura tecnico/amministrativa, viene trattata all'interno del modulo 1.

Durata del modulo: 4 h

Modulo 10. Presentazione dell'Ente

- Ruolo e funzioni dell'amministrazione comunale;
- struttura e organizzazione del Comune di Genova.

Durata del modulo: 4 h

Modulo 11. Il lavoro per progetti

Il progetto: la circolarità del percorso progettuale, dall'ideazione, all'azione, alla valutazione del processo.

Durata del modulo: 3 h

34) *Durata:*

44 ore

Si allega inoltre scheda: "FORMAZIONE GENERALE AGGIUNTIVA" come richiesto con D.G.R. 19 del 15/01/2010

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

COMUNE DI GENOVA Area Cultura e Innovazione – Palazzo Ducale – P.zza Matteotti 8, 16123 Genova

Sale conferenze dei Musei, delle Biblioteche, dell'Archivio Storico del Comune, del Centro di Documentazione, del Museo Luzzati e delle sedi del progetto.

36) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'Ente con formatori dell'Ente.

Referente e coordinatore della formazione specifica : Federica Vinelli.

Tale figura è stata individuata per garantire l'uniformità del percorso di formazione specifica e per offrire un chiaro punto di riferimento ai volontari.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

La formazione specifica sarà curata da:

- Federica Vinelli, nata a Genova il 04/03/1962
- Fernanda Canepa, nata a Genova il 07/05/1953
- Alberta Dellepiane, nata a Genova il 16/01/1958
- Emanuela Ferro, nata a Savona il 29/04/1972
- Francesco Langella, nato a Genova il 10/06/1953
- Daniela Beretti, nata a Genova il 02/10/1956
- Enrico Isola, nato a Genova il 17/12/1960
- Raffaella Ponte, nata a Genova il 23/10/1959
- Simonetta Maione, nata a Genova il 30/06/1956
- Peraldo Giumelli, nato a Genova il 02/10/1958
- Andreana Serra, nata a Genova il 11/12/1963

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

- **Federica Vinelli**, Responsabile Gestione Sistema Bibliotecario Urbano e Qualità (curriculum consegnato in qualità di Formatore)
- **Fernanda Canepa**, Responsabile Informatizzazione e Catalogo Unificato (curriculum consegnato in qualità di Operatore Locale di Progetto e Formatore)
- **Alberta Dellepiane**, Responsabile Servizio prestito e Servizi di Educazione all'uso della biblioteca della Biblioteca Berio (curriculum consegnato in qualità di Operatore Locale di Progetto e Formatore)
- **Emanuela Ferro**, Responsabile della Conservazione e della valorizzazione delle collezioni antiche e specializzate della Biblioteca Berio (curriculum consegnato in qualità di Operatore Locale di Progetto e Formatore)
- **Francesco Langella**, Responsabile scientifico della Biblioteca Internazionale per Ragazzi E. De Amicis – Direttore rivista L.G. Argomenti (curriculum consegnato in qualità di Formatore)

- **Daniela Beretti**, Funzionario della Biblioteca De Amicis (curriculum consegnato in qualità di Operatore Locale di Progetto)
- **Enrico Isola**, Archivistia referente per le attività di valorizzazione e promozione Archivio Storico di Genova (curriculum consegnato in qualità di Operatore Locale di Progetto e Formatore)
- **Raffaella Ponte**, Responsabile Istituto Mazziniano – Museo del Risorgimento (curriculum consegnato in qualità di Operatore Locale di Progetto e Formatore)
- **Simonetta Maione**, Responsabile Servizi Educativi e Didattici del Settore Musei (curriculum consegnato in qualità di Formatore)
- **Pieraldo Giumelli**, Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione presso il Settore Musei (curriculum consegnato in qualità di Formatore)
- **Andreana Serra**, Funzionario del Centro di Documentazione, referente presso il Settore Musei per la catalogazione (curriculum consegnato in qualità di Formatore).

Formatore di riferimento	Titoli, esperienza, competenze	Aree di intervento/attività previste dal progetto
Federica Vinelli Emanuela Ferro Simonetta Maione	Responsabile Gestione Sistema Bibliotecario Urbano e Qualità (vedi curriculum) Responsabile della Conservazione e della valorizzazione delle collezioni antiche e specializzate della Biblioteca Berio (vedi curriculum) Responsabile Servizi Educativi e Didattici del Settore Musei (vedi curriculum)	Modulo formativo 1
Fernanda Canepa Raffaella Ponte Andreana Serra	Responsabile Informatizzazione e Catalogo Unificato (vedi curriculum) Responsabile Istituto Mazziniano – Museo del Risorgimento (vedi curriculum) Funzionario del Centro di Documentazione, referente presso il Settore Musei per la catalogazione (vedi curriculum)	Attività a 1, a 2 Moduli formativi 2 e 3
Simonetta Maione Alberta Dellepiane Daniela Beretti	Responsabile Servizi Educativi e Didattici del Settore Musei (vedi curriculum) Responsabile Servizio prestito e Servizi di Educazione all'uso della biblioteca della Biblioteca Berio (vedi curriculum) Funzionario della Biblioteca De Amicis responsabile dei servizi al pubblico (vedi curriculum)	Attività b1, b2, b3 Attività c1, c2, c3 Moduli formativi 4 e 5

Francesco Langella	Responsabile scientifico della Biblioteca Internazionale per Ragazzi E. De Amicis – Direttore rivista L.G. Argomenti – Presidente Regionale dell’Associazione Italiana Biblioteche (vedi curriculum)	
Enrico Isola	Archivista referente per le attività di valorizzazione e promozione dell’Archivio Storico del Comune di Genova	
Pieraldo Giumelli	Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione presso il Settore Musei	Modulo 6

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

<p>La formazione specifica ha come obiettivo quello di “mettere in situazione” il volontario nel contesto di un istituto di conservazione di patrimonio documentario e storico artistico di un Ente Locale.</p> <p>A questo scopo si attuerà una formazione mirata alla conoscenza dell’Ente Locale nei suoi aspetti organizzativi e negli aspetti di funzionamento relativi all’area di intervento del progetto.</p> <p>Particolare attenzione sarà data alle specifiche dei materiali conservati.</p> <p>Seguirà un itinerario formativo sulle attività che il volontario sarà chiamato a svolgere con particolare cura delle dinamiche che regolano il rapporto con le diverse fasce di pubblico degli istituti e l’inserimento nel gruppo di lavoro dell’ufficio specifico di competenza</p> <p>Si prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione d’aula con sussidi didattici (slide, lucidi, schede, personal computer) - Visite guidate a sedi museali e bibliotecarie - Esercitazioni di gruppo <p>Affiancamento-formazione on-job relativamente all’esperienza ed ai contenuti del progetto (in particolare una parte dell’attività formativa verrà realizzata dall’OLP di riferimento che gestirà la formazione in itinere del volontario, con colloqui di verifica mensili).</p>
--

40) *Contenuti della formazione:*

<p>Modulo 1 (8 ore)</p> <p>Il sistema genovamusei: storia, legislazione, organizzazione e contesto operativo. Gli istituti e la loro dislocazione sul territorio. Tipologie di collezioni museali, problematiche conservative, scelte espositive, elementi di gestione.</p> <p>Il Sistema Bibliotecario Urbano: riferimenti normativi, le biblioteche, il loro ruolo e la loro dislocazione sul territorio. Elementi di organizzazione della biblioteca pubblica: sezioni, servizi di base e servizi specialistici.</p>
--

Modulo 2 (6 ore)

La catalogazione: introduzione, metodi e significato. Il patrimonio bibliografico e museale e la sua fruibilità attraverso i servizi on line.

Specificità e problemi relativi all'ordinamento, all'inventariazione, alla catalogazione del patrimonio in biblioteca, in archivio, in museo.

Modulo 3 (6 ore)

Laboratori di catalogazione e di utilizzo dei cataloghi informatizzati.

Modulo 4 (5 ore)

Elementi per la gestione del rapporto col pubblico (informazioni, accoglienza, promozione, divulgazione, didattica). I contatti con le associazioni; i rapporti con le scuole; l'individuazione delle esigenze delle diverse fasce di pubblico.

Modulo 5 (5 ore)

Approfondimenti sulle diverse fasce di pubblico. Problematiche relative al rapporto con i bambini, la terza età, i nuovi cittadini, il pubblico diversamente abile. Presentazione di esperienze pregresse e in corso.

Modulo 6 (4 ore)

Norme e comportamenti sulla sicurezza nelle strutture bibliotecarie e museali.

Modulo 7 (20 ore)

Visite guidate introduttive ai Musei, alle Biblioteche e agli Istituti specialistici interessati dal progetto. Le visite guidate saranno effettuate dai responsabili delle singole strutture.

Ulteriori 20 ore di formazione saranno destinate all'approfondimento specifico e individuale presso le sedi museali, bibliotecarie e gli Istituti cui i volontari saranno destinati.

41) *Durata:*

74 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Per il monitoraggio del processo formativo verrà utilizzata una **metodologia** partecipata, allo scopo di favorire il coinvolgimento dei diversi partecipanti e di valorizzare i volontari come risorsa.

Scansione:

In fase di costruzione del progetto formativo:

individuazione degli obiettivi formativi;

selezione delle metodologie applicabili;

verifica delle risorse disponibili (formatori, spazi, attrezzature);

organizzazione del calendario della formazione generale e specifica;

selezione dei formatori;

stesura del piano di monitoraggio del percorso formativo

soggetti coinvolti: Responsabile della formazione, gruppo dei formatori e di progettazione

in itinere

monitoraggio dei moduli formativi per rilevarne gli effetti attesi ed inattesi al fine di un eventuale intervento correttivo, attraverso sessioni di debriefing in conclusione dei diversi moduli

soggetti coinvolti: formatori, volontari, osservatori

ex-post

Verrà misurato il gradimento delle attività proposte, il coinvolgimento di ciascun volontario, la comprensione e il livello di approfondimento delle tematiche affrontate, la congruenza delle metodologie applicate, attraverso i seguenti strumenti:

- Questionario di monitoraggio del progetto "formazione generale"
- Questionario di monitoraggio del progetto "formazione specifica"
- Incontro conclusivo tra volontari e responsabile della formazione
- Incontri tra formatori e responsabile della formazione
- Report finale per la valutazione interna dei processi formativi

Soggetti coinvolti: responsabile della formazione, formatori, volontari, osservatori.

25 febbraio 2010

Il Responsabile legale dell'ente

SCUOLA SECONDARIA
di II grado

Caccia al libro

Durata: 1h30 circa.

Gioco a squadre tra gli scaffali, per conoscere gli spazi della biblioteca e il suo funzionamento.

Libri nel sacco

Durata: 2h circa.

Giochi e laboratori di scrittura creativa di gruppo.

Come trovo un libro?

Durata: 2h circa. Con esercitazione.

(preferibilm. a Gennaio)

Introduzione ai cataloghi on-line, con una particolare attenzione a tutti quei servizi che il sistema Bibliotecario Urbano permette di svolgere direttamente da casa.

Come compilo una bibliografia?

Durata: 2h circa. Con esercitazione.

(preferibilm. a Gennaio)

Principali risorse bibliografiche on-line; risorse sitografiche e loro attendibilità; la citazione delle fonti; criteri base per redigere una bibliografia, criteri base per redigere una sitografia.

Il periodo indicato per le attività
(OTTOBRE 2011 – GENNAIO 2012)
è dovuto ai tempi di permanenza in servizio delle volontarie SCN.

Le attività con le scuole sono **GRATUITE**
e si svolgono tutte su prenotazione.

Informazioni e prenotazioni:
Sig.ra Gianna Casarino
Volontaria SCN, Stopelli Emma

Biblioteca Benzi
Piazza Odicini
16157 Genova
Tel. 010 6136498

Orari: Lun-Mer-Ven
13.30 – 18.50

Mart - Giov
9.00-18.50



TUTTI in BIBLIOTECA!

Proposte per le scuole

Ottobre 2011 – Gennaio 2012

A cura delle
Volontarie del Servizio Civile Nazionale
delle biblioteche del Ponente

Progetto "Cultura a bottega – Percorsi di apprendimento e valorizzazione dei mestieri della cultura"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Animali in biblioteca?!

Durata: 1h 30 circa.

Leoni, pipistrelli, criceti, topi, pesciolini:
ma quanti sono?

Lettura + laboratorio.

Diritti (e doveri) per tutti i bambini!

Durata: 1h30 circa.

Dai 5 anni.

Giochi e attività alla scoperta dei diritti
dell'infanzia.

*In collaborazione con la volontaria del Servizio Civile
Nazionale del progetto "Tre, due, uno...pronti via!
Partiamo dai diritti!".*

SCUOLA PRIMARIA

Diritti (e doveri) per tutti i bambini!

Durata: 1h30 circa.

Giochi e attività alla scoperta dei diritti
dell'infanzia.

*In collaborazione con la volontaria del Servizio Civile
Nazionale del progetto "Tre, due, uno...pronti via!
Partiamo dai diritti!".*

1° CICLO

AlfabeTiAmo!!!!!!

Durata: 1h30 circa.

Ma dove siamo? In un luogo zeppo di
lettere e parole!

Lettura + laboratorio.

2° CICLO

Caccia al tesoro in biblioteca

Durata: 1h30 circa.

Un'attività in forma di gioco per scoprire gli
spazi della biblioteca.

Storie dalla biblioteca

Durata: 2h circa.

Spazio alla creatività. A partire da un buffo
bibliotecario o una strana biblioteca,
quante altre storie potrebbero essere
inventate?

Girobiblioteca

Durata: 2h circa.

I ragazzi, muniti di questionario, sono
invitati a esplorare da soli la biblioteca.

SCUOLA SECONDARIA di I grado

Girobiblioteca

Durata: 2h circa.

I ragazzi, muniti di questionario, sono
invitati a esplorare da soli la biblioteca: alla
scoperta di uno spazio e della sua offerta.

Caccia al tesoro in biblioteca

Durata: 1h30 circa.

Un'attività in forma di gioco per scoprire gli
spazi della biblioteca.

Storie dalla biblioteca

Durata: 2h circa.

Spazio alla creatività. A partire da un buffo
bibliotecario o una strana biblioteca,
quante altre storie potrebbero essere
inventate?

GIOCHIAMO al CAMPIONATO di LETTURA!

Voltri, Mele e Prà: chi vincerà la sfida?

Evento ideato e gestito in collaborazione alle volontarie del Servizio Civile Nazionale del Comune di Genova, in servizio presso le Biblioteche del Ponente.

Obiettivi:

- valorizzare la biblioteca come luogo di aggregazione e condivisione della lettura;
- avvicinare i ragazzi al corretto uso della biblioteca anche come luogo di studio;
- lasciare esprimere e valorizzare la creatività dei ragazzi;
- promuovere la lettura tra i bambini e i ragazzi;
- promuovere la lettura ad alta voce in classe, come momento di condivisione;
- far acquisire ai ragazzi atteggiamenti positivi di ascolto;

Non ci si prefigge alcuno scopo didattico.

Modalità e tempistiche:

Sono previste DUE uscite in biblioteca per ogni classe.

Le due sezioni, elementari e medie, si scontreranno in parallelo: si avranno dunque due veri e propri campionati, per i diversi livelli d'età.

Gli scontri saranno effettuati a partire dal 14 Novembre per le elementari e dal 21 Novembre per le medie; le date precise, che verranno comunicate a fine Settembre, saranno concordate su mattine (solo Mart e Giov) e pomeriggi anche a seconda delle disponibilità delle classi.

Le finali saranno invece giocate a partire dal 28 Novembre, una settimana dopo le prime prove.

L'andamento del campionato sarà relazionato anche tramite il Facebook della Biblioteca Benzi.

I vincitori saranno quindi eletti Piccoli *Lettori dell'anno* scolastico e avranno la possibilità di essere coinvolti a piccoli gruppi in attività di promozione della lettura per bambini e ragazzi presso le Biblioteche Benzi e Firpo o le altre biblioteche del sistema urbano.

Si richiede autorizzazione per scattare fotografie o realizzare video dell'iniziativa per l'eventuale pubblicazione sul Facebook o altri canali del Comune.

Riferimenti: Volontarie del Servizio Civile Nazionale, Stopelli Emma – Martina Venezia
Biblioteca Benzi, Piazza Odicini, 10 Tel. 010 6136498

Regolamento

LA PREPARAZIONE IN CLASSE

a) Ad ogni classe è stato assegnato un libro in lettura.

Non è necessario che gli studenti acquistino il libro, ma è necessario che ogni classe abbia un libro che possa tenere a prestito per tutto il tempo della durata del campionato. Il prestito si può effettuare presso la Biblioteca Benzi, a partire dal 10 Settembre, presentandosi o un amministrativo della scuola oppure un docente.

b) Il libro dovrebbe essere letto in classe e ad alta voce. Il libro dovrebbe rimanere in classe a disposizione dei ragazzi, così che possano sfogliarlo, rileggerlo, guardarne le figure ecc. Sono sconsigliate letture domestiche del libro a casa e/o che sul libro vengano assegnati dei compiti e/o letture per le vacanze.

c) Per il primo scontro si consiglia di concentrarsi sulla trama del testo, personaggi coinvolti, luoghi, date, dettagli, illustrazioni ecc. La preparazione per la prova finale deve invece portare i ragazzi a una re-interpretazione del testo, ossia, una drammatizzazione dello stesso in qualsivoglia forma la classe con il proprio docente desideri attuarla: scegliendone estratti da leggere ad alta voce a più voci, riducendo il testo a scene a mo' di copione teatrale e dotandosi di costumi, utilizzando burattini ecc.. È assolutamente possibile anche partire dal testo per re-inventare o attualizzare la storia proposta, con inserti originali dei ragazzi.

L'esibizione è lasciata libera e a scelta del docente e della propria classe.

L'unico vincolo apposto è che ogni esibizione non superi i 20 minuti di durata.

ATTENZIONE: Considerati i tempi a disposizione di ogni classe per la preparazione al Campionato (due mesi circa), si consiglia di valorizzare l'esperienza come momento ludico, lasciando soprattutto per l'esibizione grande spazio all'improvvisazione e alla creatività dei ragazzi.

Le volontarie del Servizio Civile Nazionale sono a disposizione per eventuale aiuto durante la preparazione di questa seconda fase.

GLI SCONTRI IN BIBLIOTECA

a) Gli scontri avranno una durata di 1h30 circa e saranno condotti presso la Biblioteca Benzi.

Le prove degli scontri saranno variegata e avranno come oggetto la conoscenza del testo assegnato e, a partire dal testo, l'utilizzo degli spazi della biblioteca per i ragazzi. Sarà privilegiato l'aspetto ludico dell'attività, così che, divertendosi e giocando sul testo preparato in classe, i ragazzi saranno anche avvicinati al corretto utilizzo della biblioteca. Saranno assegnati dei punteggi per ogni prova correttamente superata. In caso di parità, verrà effettuata una prova finale di spareggio.

b) Le finali saranno giocate esclusivamente dalle classi finaliste.

Alle finali saranno però invitate anche le classi non finaliste, le quali saranno incaricate di svolgere il ruolo di giuria, decretando così i vincitori, in base al gradimento.

BIBLIOGRAFIA

Parole chiave: biblioteca, lettura, scrittura, lingua, avventura.

Elementari:

Anna Lavatelli, Chi ha incendiato la biblioteca?

Assegnato a:

III CHIOSSONE

IV MELE

Anna Lavatelli, La biblioteca galattica

Assegnato a:

IVB THOUAR

V MELE

Medie:

Philip Pullman, *L'orologio meccanico*

Assegnato a:

IE MELE

IIB PRÀ

Bianca Pitzorno, Parlare a vanvera

Capp. 1, 4, 5, 7, 9

Assegnato a:

IIE MELE

IIC VOLTRI



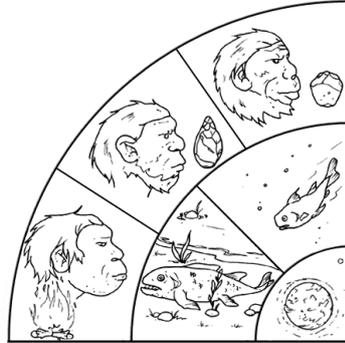
MUNICIPIO VII PONENTE



Allegato 4



**BIBLIOTECA BENZI
MUSEO di ARCHEOLOGIA LIGURE**



Lecture e avventure *PREISTORICHE*

Lettura animata per bambini

+

laboratorio didattico

SABATO 12 NOVEMBRE h. 15

Grotta dell'Archeologia

nel Parco di Villa Doria a Pegli

per ascoltare storie e avventure e per sperimentare momenti di vita preistorica

**Ingresso gratuito
È gradita la prenotazione!**

Museo di Archeologia Ligure 010-6984045 - archliguredidattica@comune.genova.it

In caso di maltempo l'attività potrà subire modifiche

A cura delle volontarie del *Servizio Civile Nazionale* in servizio presso le Biblioteche del Ponente e del Museo di Archeologia Ligure

La Biblioteca Benzi per gli studenti

CORSO DI ACCESSO AI CATALOGHI ON-LINE

Si raccolgono adesioni per un mini-corso presso la Biblioteca Benzi orientato a fornire ai ragazzi gli strumenti per la ricerca bibliografica on-line. Verranno illustrati i principali cataloghi a disposizione degli studenti, con una particolare attenzione a tutti quei servizi che il sistema Bibliotecario Urbano permette di svolgere direttamente da casa.

Sono previsti due incontri di un'ora e mezzo l'uno, l'ultimo dei quali vedrà i ragazzi impegnati in esercitazioni.

LABORATORIO di COMPILAZIONE DI UNA BIBLIOGRAFIA/SITOGRAFIA

Periodo: Maggio

Durata: due pomeriggi, 1.30 + 1.30 con esercitazioni.

Destinatari: studenti degli ultimi anni del liceo, impegnati a presentare le tesine per l'esame di stato. Universitari che devono compilare la propria tesi.

Oggetto: principali risorse bibliografiche per trovare i testi, risorse sitografiche e loro attendibilità; la citazione delle fonti; criteri per redigere una bibliografia, criteri per redigere una sitografia.



MUNICIPIO VII PONENTE



Allegato 6



**BIBLIOTECA BENZI - La biblioteca sul mare
Museo Archeologico - Pegli**

Ipotesi A - LETTURE DA PAURA!

<p>CHE COSA</p>	<p>Evento in collaborazione con la Direzione Cultura del Museo Archeologico di Pegli. Referente per il contatto e la co-stesura dell'evento: dr.ssa Molinari.</p> <p>Per la Benzi: referenti le volontarie del Servizio Civile in servizio presso le Biblioteche Benzi e Firpo.</p>
<p>DOVE</p>	<p>Davanti e dentro la grotta archeologica, territorio museale.</p>
<p>QUANDO</p>	<p>Un sabato mattina e pomeriggio, entro Dicembre 2011</p>
<p>COME</p>	<p>Sabato mattina: coinvolgimento delle scuole (Licei classico, scientifico, ragioneria) per una maratona di racconti di paura. Letture, aperte anche al pubblico di Pegli, sui temi individuati come paura, buio, freddo, animali feroci, fuoco ecc...</p> <p>Viene individuata una classe per istituto da coinvolgere? Si lascia adesione libera? Si potrebbe pensare di allestire pannelli su cui i ragazzi possono appendere post-it che rispondano alle domande: che cosa è per me la paura oggi?</p> <p>Sabato pomeriggio: lettura animata da parte delle volontarie del Servizio Civile in servizio presso le Biblioteche Benzi e Firpo. Lettura a tema per bambini di età 5-9 anni. A seguire, laboratorio condotto dalle esperte della didattica del museo.</p>
<p>NOTE</p>	<p>In caso di maltempo l'attività si svolgerà all'interno del Museo.</p>



MUNICIPIO VII PONENTE



**BIBLIOTECA BENZI - La biblioteca sul mare
Museo Archeologico - Pegli**

Ipotesi B - 1° MARATONA DI LETTURA PEGLIESE

CHE COSA	<p>Evento in collaborazione con la Direzione Cultura del Museo Archeologico di Pegli. Referente per il contatto e la co-stesura dell'evento: Dr.ssa Molinari.</p> <p>Per la Benzi: referenti le volontarie del Servizio Civile presso le Biblioteche Benzi e Firpo.</p>
DOVE	<p>SEDE DEL MUSEO ARCHEOLOGICO:</p> <p>Viale (tema del viaggio) Piazzale Museo o Atrio in caso di maltempo (tema dell'attesa) Terrazza o Sala Verde (tema del mare)</p>
QUANDO	<p>Settembre o Ottobre 2011?</p>
COME	<p>Maratona di letture itinerante per gli spazi del Museo Archeologico di Pegli e a tema aperta al pubblico. Si individua un giorno festivo (sabato o domenica) e si fissano orari distinti e conseguenti per i tre spazi della maratona (es: 10-12 tema del viaggio, 14- 16 tema dell'attesa, 16-18 tema del mare).</p> <p><u>Ipotesi A:</u> A ogni partecipante che desidera essere maratonea si chiede quale tema preferisce, si assegna un orario cui presentarsi e gli si chiede l'attinenza della lettura al tema prescelto. L'evento si costruisce così in maniera estemporanea, a seconda dei partecipanti che si presentano e delle letture che essi hanno scelto.</p> <p><u>Ipotesi B:</u> si concorda di collaborare con alcuni istituti secondari del territorio (licei o ragioneria) o scuole medie di Pegli.</p> <p>Al termine della maratona, eventualmente in orari prefissati, si lascia ai maratonea la possibilità di visitare gratuitamente il museo e eventualmente fruire di una visita guidata.</p>
NOTE	<p>Si pubblicizza l'evento in maniera coordinata tra i due enti.</p> <p>Per tutelarsi che l'evento sia un flop si potrebbe comunque suggerire a qualche associazione (es. Agave di Chiavari) di partecipare con qualche lettore sicuro di partecipare. I volontari del Servizio Civile sono comunque già almeno n° dieci lettori sicuri di partecipare.</p> <p>ATTENZIONE: Verrà individuata (o Museo o Biblioteca) una segreteria cui potersi iscrivere come maratonea.</p>

26-10-011

Le pongiamo un sentito
ringraziamento per la sua
disponibile professionalità
e cortesia.

Confidiamo di poter
seguire il vostro rapporto

Gli alunni del
corso "Giovanni"

Proposta: Laboratori in biblioteca per pazienti psichiatrici

Luogo: Biblioteca Benzi o altre biblioteche di zona.

Destinatari: pazienti psichiatrici, per Voltri Salute mentale Voltri + altri utenti delle altre salute mentali le cui assistenti sociali ritengono idonei . Viene interpellata la Dr.ssa Pesce del CSM di Voltri.

Modalità: percorsi ad incontri con cadenza bimensile.

Obiettivi:

- favorire la conoscenza delle realtà bibliotecarie di zona;
- valorizzare la diversità e la disabilità come risorsa della comunità;
- valorizzare la creatività del paziente psichiatrico e accogliere e incanalare la sua esigenza di comunicazione e racconto, anche del proprio disagio;
- accompagnare culturalmente il percorso di riabilitazione del paziente;
- offrire spazi di dialogo arricchenti tra il paziente psichiatrico e la collettività circostante.

Ideazione, conduzione: Stopelli, volontaria SCN del Comune di Genova con incarico presso la Bibl. Benzi. Docente di materie letterarie e educazione musicale, libera professionista.

Il progetto può essere condotto SOLO se con sostegno, accompagnamento, apporto e monitoraggio per le problematiche clinica da parte degli assistenti sociali e/o direttori di dipartimento coinvolti.

Che cosa:

Cultura e disabilità. Condivisione. Creatività.

1. ipotesi a. Gruppo di lettura. Percorso di lettura ad alta voce per e con i pazienti di un testo di narrativa. Vengono individuati con gli assistenti sociali dei “temi” da percorrere. I lettori avranno delle letture “domestiche” da svolgere di volta in volta. Si può infine decidere di offrire momenti di lettura ad alta voce di brevi passi aperti anche ad altri adulti.
2. ipotesi b. Percorso di lettura ad alta voce di poesie per e con i pazienti. Vengono individuati con gli assistenti sociali dei “temi” da percorrere. Laboratorio sulla produzione poetica: creatività e libertà.

Disabilità e mondo dell'infanzia. Scrittura creativa. Educazione all'accoglienza e alla diversità.

3. ipotesi c. Percorso di lettura ad alta voce ai pazienti psichiatrici di una storia da un libro per bambini. Viene proposto ai pazienti di proporre un'illustrazione alternativa a quella già presente. A seguito del laboratorio, si organizza la lettura di un libro a una classe/gruppo di bambini o piccoli pazienti negli ospedali. (SALUTE MENTALE + SCUOLE + OSPEDALI: diffusione delle conoscenze inerenti la patologia psichiatrica e la disabilità)
4. ipotesi d. Percorso di lettura ad alta voce ai pazienti psichiatrici di una storia da un libro per bambini. Viene proposto ai pazienti un esercizio di scrittura creativa: provare a scrivere loro stessi, in gruppo, una storia per bambini. A seguito dell'invenzione della storia, il gruppo può spostarsi alla Bibl. De Amicis e fare rilegare il proprio testo. Infine, ne si organizza la lettura a una classe/gruppo di bambini.

PROPOSTE GRUPPI ASL – ref. Stopelli Emma, volontaria BENZI

- **Gruppo di lettura:** (4-6) incontri da Novembre a Gennaio. Si condividono le proprie letture (narrativa e poesia), si decidono letture da fare insieme, ne si parla ecc. Ci si esercita nella lettura ad alta voce e nella comprensione del testo. Si può ipotizzare al termine dell'esperienza un momento aperto anche ad altri utenti della biblioteca, una sorta di festa di fine laboratorio, durante la quale i gruppisti leggeranno per gli altri alcuni passaggi. Possono essere previsti "compitini" domestici di lettura.
Min. 5 partecipanti

- **Laboratorio di lettura e scrittura creativa:** (4-6) incontri da Novembre a Gennaio. A partire da alcune letture, pubblicità, libri per l'infanzia, ascolti musicali ecc si gioca a scrivere insieme liberamente o a gruppi o singolarmente: poesie, mini racconti per bambini, storia a partire da un libro senza testo, situazioni, ecc. La storia inoltre potrebbe essere rilegata presso la Bibl. De Amicis e eventualmente letta ai ragazzi della Ludoteca (Mart-Giov pomeriggio).
Minimo 6 partecipanti.

- **Laboratorio di creatività e disegno:** (1-2) incontri. Da Novembre a Gennaio. Personalizziamo la biblioteca! Ogni angolo avrà una nostra "traduzione" colorata: es. disegni per ogni lettera degli scaffali, per ogni scienza ecc.

- **Un libro fatto di storia:** accompagnamento per la città alla scoperta della carta (Museo della Carta – Acquisanta), libri antichi (Bibl. Berio) + una "lezione"/confronto presso Bibl. Benzi per fornire informazioni in merito alla storia del libro.

PREPARAZIONE AL CORSO BASE DI INGLESE: ref. Martina Venezia, volontaria Bibl. Firpo

4-5 incontri di 1h presso la Bibl. Firpo, introduzione all'inglese.

Nome

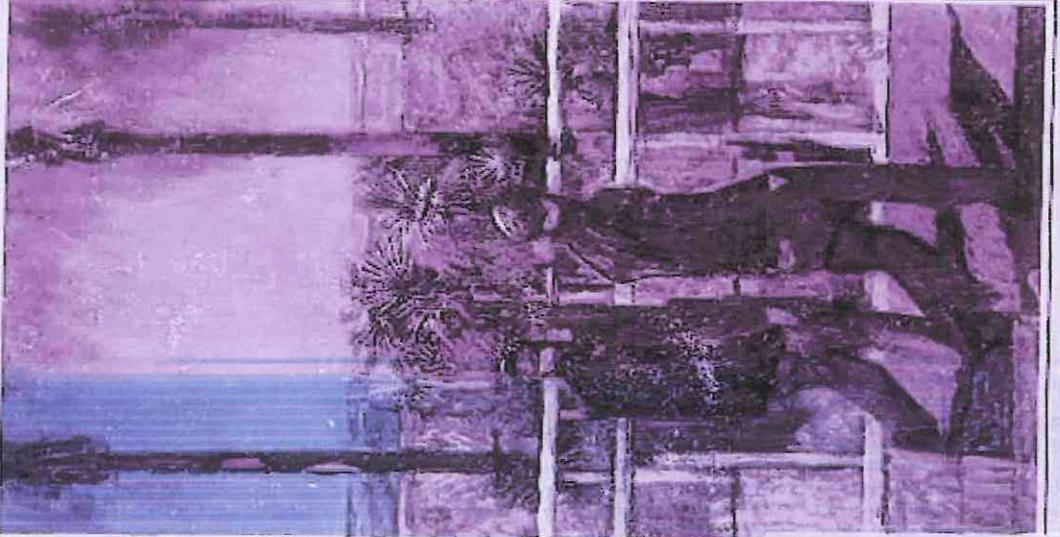
CHE COSA PREFERIRESTI?

**Quali delle seguenti proposte hai trovato più interessanti?
Metti una X sul rettangolino.**

- Gruppo di lettura
- Laboratorio di lettura e scrittura
- Laboratorio di creatività e disegno per gli spazi della biblioteca
- Incontri/visite guidate sulla storia del libro e della carta
- Un incontro in aula informatica per capire come si cercano i libri su internet, stando a casa nostra
- Non mi interessa alcuna di queste proposte

Albert Camus

LO STRANIERO



DAVID GROSSMAN

RITI VUOLE
DORMIRE

L'AMORE STIPITO



*Un piccolo
ricordo*



Miharu 2012

Valerio

Ringraziò Emma per averci
ascolto in biblioteca e averci
libri molto belli,

Un caro saluto

Valerio

Santina

Cara Emma,

grazie per la tua
disponibilità; sensibili-
tà e quello che tu
hai fatto per noi

Ciao

Santina, U.

Un grazie

per la tua collaborazione

Prezioso,

Per avermi dato la

possibilità di

fare questa attività

di mio eccolo

arriso :-)

Molto ben riuscito!

Grazie e speriamo
di presto

Miharu

Genova Voltri, 31/01/2012

Alla cortese attenzione

Presidente Municipio VII Ponente
Assessore alla Cultura Municipio VII Ponente
Dr.ssa Giovanna Piccardo, Responsabile delle Biblioteche del Ponente
Direzione Valorizzazione Istituzione Patrimonio Culturale, Parchi e ville, Rapporti
con l'università e Ricerca del Comune di Genova
Ufficio del Servizio Civile del Comune di Genova

Gent.mi,
siamo le Volontarie Stopelli e Venezia del Servizio Civile Nazionale 2011.

Abbiamo piacere a rendicontare qui l'attività svolta in questo anno di Servizio Civile per il Comune di Genova nelle Biblioteche Benzi e Firpo del Ponente.

Queste le attività organizzate lungo tutto questo anno di servizio:

- un evento in collaborazione e ospitato dal Museo Archeologico di Pegli;
- un Campionato di Lettura che ha coinvolto otto classi degli Istituti Comprensivi di Prà e Voltri (compreso Mele) e una scuola privata di Voltri;
- due corsi di ABCinformatica per la terza età svolti presso la Biblioteca Benzi;
- due eventi in collaborazione con l'Associazione Prometeo Arciragazzi presso la Biblioteca Benzi;
- un evento al Suq al Porto antico con il gruppo dei volontari della cultura;
- una preparazione all'evento non svolto con l'ufficio Didattica del Palazzo del Principe;
- un corso propedeutico all'inglese presso la Biblioteca Firpo destinato agli utenti del servizio di Salute Mentale della Asl di Voltri
- un gruppo di lettura destinato agli utenti del servizio di Salute Mentale della Asl di Voltri;

- partecipazione all'allestimento e svolgimento del progetto "Librovagando", a cura del gruppo dei volontari della cultura, progetto che ha coinvolto due classi delle scuole del Ponente;
- messa on-line e costante aggiornamento del Facebook della Biblioteca Benzi;
- partecipazione all'evento Fnac a Porto Antico;
- ideazione e programmazione attività per le scuole (anche in concerto con la volontaria dei diritti, in servizio alle Politiche educative al matitone) per entrambe le biblioteche;
- preparazione e cura n° 6 attività con le scuole presso la Biblioteca Firpo;
- preparazione e cura n°3 attività con le scuole presso la Biblioteca Benzi;
- preparazione e cura n° 14 incontri con centri estivi presso la Biblioteca Benzi;
- programmazione attività estive per l'utenza e relativa pubblicizzazione;
- cura delle vetrine tematiche e dei pannelli di promozione alla lettura per l'utenza.

Speriamo di avere svolto un buon servizio per il Ponente genovese e ci auguriamo che nulla vada perso.

A fronte dell'osservazione condotta questo anno e a seguito di tutte le ottime collaborazioni vissute sul territorio, riteniamo che tutto il Ponente abbia veramente bisogno di una costante e instancabile programmazione culturale che veda la Biblioteca al centro e promotrice di iniziative in rete con altre realtà sociali e culturali del territorio.

Ci auguriamo che l'Amministrazione Pubblica del Ponente abbia a cuore la propria cittadinanza investendo sempre più nell'ambito della promozione della cultura e nella valorizzazione della propria Biblioteca.

Buon lavoro

Emma Stopelli
Martina Venezia

presidente <municipio7presidente@comune.genova.it>
a me, martina_venezia

Gent.me Emma Stopelli e Martina Venezia,

ho ricevuto la Vostra gradita nota che rendiconta la Vostra attività svolta presso le biblioteche del Municipio Ponente nell'ambito dello svolgimento dell'attività del servizio civile.

Intendo formulare a Voi i più sinceri ringraziamenti per il Vostro impegno e per la passione che avete dimostrato in questo anno.

La proficua collaborazione che ha caratterizzato la Vostra presenza presso le biblioteche del Municipio ha ulteriormente sottolineato quanti soggetti giovani di buona volontà possano far ben sperare per un futuro migliore negli anni avvenire.

Permane l'amarezza che persone come Voi debbano terminare e concludere il loro percorso senza poter dare continuità a quanto di buono avete svolto.

Auspico per il Vostro futuro una collocazione nel mondo del lavoro di Vostra piena soddisfazione nella speranza che possano sussistere in futuro ulteriori occasioni di collaborazione.

Grazie e cordiali saluti

Presidente Municipio Ponente

Mauro **Avvenente**

IL MIO ANNO DI SERVIZIO CIVILE

1 PRESEGNAZIONI

- lavoro di gruppo su contenuti
- conoscenza di giovani su territorio
- conoscenza di una realtà culturale nuova (ge)
- possibilità di confrontarsi e mettersi in gioco
- spendere le esperienze pre-coleoni e proprie competenze - esperienza teatro
- collaborazione con figure competenti (bibliotecari esperti di diolotica)

2 FORMAZIONE

- momento utile per conoscenza colleghi
- momento piacevole di confronto e messo in gioco
- forse poco incisiva: mi è rimasto poco. Comunque utile
- in quel periodo della mia vita è stata una mano dal cielo per non isolarmi

3 PRIMO APPROCCIO CON SEDE

- lettura pacifista
- troppa personale per troppa poche cose da fare
- lamentare continue su tipo scarnate suoni vocazione
- incomprensione del personale sugli aspetti del nostro progetto

4 LAVORI IN SEDE

- attività con Prometeo (2 incontri)
- corsi esivi + Attività
- progetto suole
- evento Archeologia
- evento comparsato
- progetti ASE
- Biblioteca a Ueda Principe
- lettura esive
- con informatica
- Facebook, cartelli, vetrine (fessoni di conetti con pescatori)

- dispartimento e amministrazione di alcune dipendenze

- ostilità di alcuni dipendenti: aumente umano sclerotico e da comprendere a

- le vocazioni nelle sedi del fronte non sono state considerate per la realizzazione del progetto, ma per come buchi del personale

↓

PROGRESSIVA AUTONOMIA DI LAVORO E PROGETTAZIONE DELLE VECORANIE

(nessuno resistenza ma neanche sramo)

Sarò una rete

voce di rete: sensazione di

voce di rete: mettere insieme

voce di rete: mettere insieme

OST

PROSTETICHE PER FUTURO

- associazioni/collaborare con eccelle oners
- collaborazione con gruppo per cooperativa o firme occupazionali
- "vendere" l'esperienza
- mantenere i contatti con le regioni e approfondirli
- tesi di laurea nel'esperienza

- bella esperienza, peccato fosse al chiuso!!
- possibilità di conoscere bene, sentirsi parte di un gruppo e vivere una giornata insieme

ULTIMI MESI e CONTATTI DI SERVIZIO CIVILE

- comprensione e adattamento alle situazioni complesse dell'itinerario del personale
- delusione per l'incapacità di riconoscere il valore del lavoro soprattutto in aree dove la cultura dovrebbe essere alimentata e non visione dell'altro vocazione
- stima da parte del personale, ma gruppo confidenziale a tratti (non richiesta)
- stress da parte del responsabile personale per i limiti
- contatti progressivi con figure di competenza
- assenza del personale all'evento Archeologia: nota di dissenso
- tranquillità di lavoro nell'ambiente fisico (serenità, computer ecc)

LAVORI DI GRUPPO

- Biblioteca Big } creativi
- libro-sondo
- incontri con il gruppo
- organizzazione festa finale eventi

COLLABORAZIONE con VOLONTARI LOCALI

- si tutte le attività del punto 4 massima collaborazione (con tipo) nonostante alcuni aspetti contestuali che ci differenziano, eppure trovando una buona misura di incastro, ogni suo bisogno del suo spazio.
- amicizia
- affinità di pensiero, anche se diversi, pronti complementare

9

8

7

6